



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



RAPPORTO FINALE DI ESECUZIONE POR Campania 2000-2006

Approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 14 settembre 2010

Premessa.....	5
Dati identificativi del Programma	7
1. Cambiamenti delle condizioni generali intervenuti nel periodo 2000-2008	
Errorre. Il segnalibro non è definito.	
1.1. Evoluzione del contesto e conseguenze sull'attuazione.....	8
2. Attuazione del Programma operativo	
2.1. Quadro generale	40
2.2. Risultati ed impatti del programma operativo	41
2.3. Impatto della programmazione 2000-2006 sulla Programmazione 2007-13.....	54
2.4. Avanzamento procedurale	58
3. Esecuzione finanziaria	
3.1. Tabella di sintesi esecuzione finanziaria	61
3.2. Uso degli interessi.....	67
3.3. Entrate nette consistenti	68
3.4. Spese decertificate	68
3.5. Pagamenti ricevuti dalla Commissione Europea	94
4. STATO DI AVANZAMENTO DEGLI ASSI PRIORITARI E DELLE MISURE	
4.1. ASSE 1.....	102
4.1.1. Misura 1.1	109
4.1.2. Misura 1.2	115
4.1.3. Misura 1.5	123
4.1.4. Misura 1.6	132
4.1.5. Misura 1.7	142
4.1.6. Misura 1.8	152
4.1.7. Misura 1.9	158
4.1.8. Misura 1.10	166
4.1.11. Misura 1.12	173
4.1.12. Misura 1.11	180
4.1.13. Misura 1.3	188
4.1.14. Misura 1.4	195
4.2. ASSE 2.....	200
4.2.1. Misura 2.1	205
4.2.2. Misura 2.2	212
4.2.3. Misura 2.3	219
4.3. ASSE 3.....	227
4.3.1. Misura 3.15	238
4.3.2. Misura 3.16	243
4.3.3. Misura 3.17	249
4.3.4. Misura 3.1	254
4.3.5. Misura 3.2	262
4.3.6. Misura 3.3	262
4.3.7. Misura 3.4	279

4.3.8. Misura 3.5	288
4.3.9. Misura 3.6	298
4.3.10. Misura 3.7	307
4.3.11. Misura 3.8	317
4.3.12. Misura 3.9	324
4.3.13. Misura 3.10	341
4.3.14. Misura 3.11	349
4.3.15. Misura 3.12	356
4.3.16. Misura 3.13	363
4.3.17. Misura 3.14	369
4.3.18. Misura 3.18	380
4.3.19. Misura 3.19	387
4.3.20. Misura 3.20	394
4.3.21. Misura 3.21	400
4.3.22. Misura 3.22	408
4.3.23. Misura 3.23	415
4.4. ASSE 4.....	423
4.4.1. Misura 4.1	429
4.4.2. Misura 4.2	435
4.4.3. Misura 4.3	442
4.4.4. Misura 4.5	448
4.4.5. Misura 4.6	455
4.4.6. Misura 4.7	461
4.4.4. Misura 4.4	468
4.4.7. Misura 4.8	478
4.4.8. Misura 4.9	490
4.4.9. Misura 4.10	496
4.4.10. Misura 4.11	502
4.4.11. Misura 4.12	508
4.4.12. Misura 4.13	514
4.4.13. Misura 4.14	519
4.4.14. Misura 4.15	526
4.4.15. Misura 4.16	533
4.4.16. Misura 4.17	537
4.4.17. Misura 4.18	544
4.4.18. Misura 4.19	550
4.4.19. Misura 4.20	554
4.4.23. Misura 4.21.....	561
4.4.20. Misura 4.22	562
4.4.21. Misura 4.23	569
4.4.22. Misura 4.24	574
4.5. ASSE 5.....	578
4.5.1. Misura 5.1	582
4.5.2. Misura 5.2	590
4.5.3. Misura 5.3	596
4.6. ASSE 6.....	604
4.6.1. Misura 6.1	609

4.6.2.	Misura 6.2	621
4.6.3.	Misura 6.3	627
4.6.4.	Misura 6.5	632
4.6.5.	Misura 6.4	638
4.7.	ASSE 7.....	648
4.7.1.	Misura 7.1	652
4.7.2.	Misura 7.2	658
5.	Amministrazione e gestione	
5.1.	Azioni di sorveglianza e di controllo.....	670
5.1.1.	Comitato di Sorveglianza	670
5.1.2.	Controllo finanziario	677
5.1.3.	Modalità di raccolta dei dati	695
5.2.	Ricorso all'Assistenza Tecnica	703
5.3.	Pubblicità dell'intervento	707
5.4.	Sintesi dei problemi significativi incontrati nella gestione dell'intervento e conseguenti misure adottate.....	719
5.5.	Incontri tra la Commissione e l'Autorità di Gestione del PO.....	722
5.6.	Compatibilità con le politiche comunitarie.....	723
5.7.	Misure adottate per assicurare il coordinamento dell'insieme degli aiuti strutturali comunitari.....	734
5.8.	Operazioni attuate in territori fuori obiettivo	740
5.9.	Grandi progetti e Sovvenzioni Globali	740
6.	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SUI RISULTATI DELLA PROGRAMMAZIONE	744
7.	ALLEGATI.....	753
I.	Informazioni sintetiche sul rapporto annuale di esecuzione 2008	
II.	Lista progetti finanziati 2000 - 2006.....	
III.	Lista delle irregolarità 2000 - 2006	
IV.	Lista progetti non conclusi e/o non operativi, e/o sospesi a causa di procedure giudiziarie e amministrative 2000 - 2006	
V.	Schede progetti non conclusi e/non operativi, inclusi eventuali grandi progetti	
VI.	Best practices.....	
VII.	Progetti coerenti e risorse liberate	
VIII.	Regionalizzazione interventi (solo per i POIN)	

Premessa

Il Rapporto Finale di Esecuzione (RFE) che viene presentato fotografa la situazione dell'attuazione del programma al giugno 2009, così come programmato e realizzato dalla amministrazione regionale della Campania.

Il POR 2000-2006 della Campania era stato costruito in base agli indirizzi delineati nel Piano di Sviluppo del Mezzogiorno che individuava per le regioni Obiettivo 1 una struttura del Programma costituita da 7 Assi prioritari che ciascuna regione ha poi declinato in misure e linee di intervento, in funzione del contesto di riferimento, da 5 obiettivi-target trasversali da perseguire a fine periodo, da 10 variabili di rottura in grado di misurare il cambiamento strutturale che l'attuazione delle azioni programmate avrebbe prodotto, monitorando il passaggio da una situazione economica non auto-propulsiva ad un sistema economico auto sostenibile.

A corredo della struttura del POR erano stati individuati una serie di indicatori relazionabili alla capacità dell'amministrazione di perseguire, attraverso la realizzazione della spesa programmata, effetti e risultati tangibili e misurabili con l'avvio di un processo di quantificazione degli indicatori di realizzazione fisica, e di risultato che costituiva l'attività principale del monitoraggio a supporto delle attività di rendicontazione e di valutazione.

Allo stato attuale sono solo disponibili indicatori di tipo finanziario ed indicatori di tipo fisico, legati alle realizzazioni che si sono ottenute.

Non risulta pertanto possibile effettuare analisi relative ai risultati ed agli impatti che il programma avrebbe dovuto generare.

Si può tuttavia osservare come il programma, pur nella sua forte difficoltà di attuazione ed alla difficoltà di certificazione della spesa effettuata, ha determinato una spesa pari a circa il 100% delle risorse disponibili, pur se a tale importo vanno sottratti gli importi "decertificati" dalla Regione per effetto di accertamenti di procedure di infrazione e/o di irregolarità.

Il programma, quindi, da un punto di vista del tiraggio finanziario, ha conseguito gli obiettivi prefissati, come testimoniato nel rapporto di esecuzione.

La stima degli impatti del programma relativamente ai 6 obiettivi-target prefissati dal programma stesso:

1. Abbattimento del tasso di disoccupazione di 10 punti percentuali nel 1998-2008;
2. Crescita PIL pari al 66-68% della media nazionale;
3. Incremento della dotazione di infrastrutture pari alla dotazione media del Mezzogiorno;
4. Rafforzamento della struttura produttiva regionale media annua delle unità di lavoro nell'industria pari al 3%;
5. Miglioramento della qualità dell'ambiente;
6. Aumento sostanziale della partecipazione delle donne al mercato del lavoro regionale.

La valutazione dei relativi valori non può prescindere dal portare in conto la crisi economica generalizzata che ha colpito le economie occidentali dal 2007 in poi, in particolar modo per quanto concerne l'andamento delle variabili macroeconomiche (PIL, Occupazione, struttura produttiva e mercato del lavoro).

Anche l'andamento delle variabili di rottura ("Capacità di esportare", "Condizioni di legalità e coesione sociale"; "Intensità di accumulazione del capitale"; "Capacità di esportare prodotti

ad elevata o crescente produttività”; “Capacità di sviluppo dei servizi sociali”, “Capacità di offrire lavoro regolare”; “Capacità innovativa”; Partecipazione della popolazione al mercato del lavoro” “Capacità di sviluppo dei servizi alle imprese”) è stato, giocoforza influenzato dalla contingente crisi economica e sociale.

Occorre registrare il perdurare di una situazione socio-economica della regione di estremo disagio che, negli ultimi anni ha visto i principali indicatori addirittura peggiorare rispetto alle altre regioni italiane ed europee.

Per quanto concerne il miglioramento della qualità ambientale, inoltre, si può già da oggi rilevare come il POR 2000-2006 non sia stato particolarmente efficace: nessuna delle emergenze ambientali, dal rischio idrogeologico, ai rifiuti, all’inquinamento delle coste, è stata affrontata in maniera sistematica e per nessuna di esse il programma ha fornito soluzioni significative.

Si vuole pertanto anticipare come la programmazione 2007-2013, costruita a partire da quella 2000-2006, possa risentire, anche in maniera sostanziale delle mancate performance della programmazione 2000-2006.

Per un’analisi dettagliata degli impatti della programmazione 2000-2006 sulla programmazione 2007-2013 occorrerebbe un’analisi più approfondita e il reperimento di maggiori informazioni sui risultati perseguiti rispetto quanto meno alle seguenti tematiche:

- Ambiente: analisi dei risultati relativamente agli obiettivi e misure dell’Asse 1 suddivisi secondo le tematiche: rifiuti, difesa suolo, ciclo integrato delle acque;
- Ricerca e Sviluppo: analisi dei risultati relativamente ai centri di competenza e ai processi di trasferimento attivati;
- Progetti integrati: analisi dei risultati relativamente ai seguenti ambiti:
 - o Città
 - o Parchi e aree protette, attrattori culturali, itinerari culturali
 - o Distretti industriali con particolare riferimento alla spesa per l’urbanizzazione delle aree industriali e delle aree PIP;
- Sviluppo rurale;
- Società dell’informazione con particolare riferimento agli interventi sull’interoperabilità dei sistemi informativi;
- Occupazione e Inclusione sociale.

Per quanto riguarda la governance ed i sistemi di attuazione del programma, si vuole rilevare l’estrema difficoltà della macchina amministrativa regionale ad assicurare i livelli di spesa richiesti dal piano finanziario, pur nel rispetto degli adempimenti di cui al regolamento come del resto testimoniato nel presente RFE.

Il presente Rapporto è conforme alle disposizioni del comma 2 dell’art. 37 del Reg. (CE) n. 1260/99 ed alle indicazioni fornite dalla Commissione negli Orientamenti di chiusura degli interventi (2000-2006) dei Fondi strutturali approvati con Decisione C(2006) n. 3424 e aggiornati con Decisione C(2009) n. 960 dell’11 febbraio 2009.

Il documento, così come già predisposto per i singoli Rapporti Annuali di Esecuzione, include i risultati di tutti i fondi, collazionando le informazioni e i dati registrati da FESR, FSE, FEOGA e SFOP.

Dati identificativi del Programma

CCI:	1999IT161PO007
Denominazione:	P.O.R. CAMPANIA 2000-2006
Decisioni di approvazione e di modifica del PO:	C(2000) n. 2347 del 08.08.2000, C(2004) n. 5188 del 15 dicembre 2004 e C(2009) n. 1112 del 18 febbraio 2009
Amministrazione responsabile:	Regione Campania
Data inizio ammissibilità spese:	05.10.1999
Data finale ammissibilità spese:	30.06.2009
Autorità di Gestione:	Dott. Dario Gargiulo <i>AGC 09 "Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale"</i>
Autorità di Pagamento:	FESR Dott.ssa Tamara Linguiti FSE Dott.ssa Maria Caristo FEOGA-SFOP Dott. Pasquale Cirillo
Aree di intervento:	Obiettivo 1
Rapporto finale di esecuzione approvato dal CdS in data:	14 settembre 2010
Rapporto annuale 2008:	Il Rapporto include l'annualità 2008 nell'Allegato I

1. Cambiamenti delle condizioni generali intervenuti nel periodo 2000-2008

1.1. *Evoluzione del contesto e conseguenze sull'attuazione*

a) *Evoluzione del contesto*

La presente sezione è dedicata al confronto tra la situazione di partenza ovvero dall'inquadramento socio economico regionale al momento dell'implementazione della programmazione e quella presente al 30 giugno 2009.

Il contesto socio-economico che si presenta alla fine della programmazione 2000/2006 risulta, sotto alcuni aspetti, ancora preoccupante rispetto all'avvio del periodo in esame.

L'andamento non sempre costante¹ nella crescita del PIL registrato nel periodo 2000-2008 che si può stimare dello 0,5% (valori concatenati, variazione percentuale media), rischia di essere vanificato dalla crisi mondiale registrata negli ultimi due anni². Tale considerazione riguarda tutta l'Italia, e le sue macroaree geografiche del Mezzogiorno e del Centro Nord, così come la Regione Campania, come evidenziato nella tabella seguente.

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
	PIL (variazioni percentuali; valori concatenati anno di riferimento 2000)							
Campania	3,0	2,0	-0,6	0,4	-0,3	1,2	0,9	-2,7
Mezzogiorno	2,5	0,4	-0,3	0,5	0,4	1,6	0,7	-1,4
Centro-Nord	1,6	0,5	0,0	1,8	0,7	2,2	1,8	-0,9
Italia	1,8	0,5	0,0	1,5	0,7	2,0	1,6	-1,0

Fonte: Banca d'Italia, 2010-elaborazione su dati Istat, Conti economici regionali

Anche per quanto riguarda l'occupazione si è registrato un andamento discontinuo tra la prima metà del ciclo di programmazione, la seconda e la fine del periodo, così come si evince dalla lettura comparata dei tassi di disoccupazione e di attività della popolazione.

La tabella seguente mostra un miglioramento dei livelli occupazionali delle donne, ma nello stesso tempo un decremento della partecipazione femminile al mercato del lavoro, che

¹ L'andamento crescente del PIL nel periodo 2000- 2006 si è purtroppo dovuto scontrare con un tasso di crescita che dopo i valori positivi del 2006 (+1,2%) è crollato al -2,8% del 2008 (Fonte Rapporto Svimez).

² Dal Rapporto Svimez 2010 "Come il 2008, anche il 2009 è stato un anno di crisi per l'economia mondiale. La recessione in corso nelle principali economie del mondo continua ad essere la più profonda dal dopoguerra".

come si vedrà nel paragrafo dedicato alle dinamiche del mercato del lavoro, è effetto di uno scoraggiamento legato al persistere di forti squilibri strutturali.

Indicatori - Dati di genere	Anni						Var. % di periodo *	Var. valori assoluti sul target *
	1999		2005		2009			
	M	F	M	F	M	F		
Tasso di disoccupazione	15,9	28,5	11,9	20,8	11,4	16,0	-43,95%	-871.220,5
Tasso di occupazione	48,2	24,5	47,1	30,8	48,4	30,2	23,52%	
Tasso di disoccupazione giovanile	41	57,5	36	43,0	35,9	41,7	-27,45%	-102.867,6
Tasso di disoccupazione di lunga durata	7,9	15,6	6,7	12,2	6,4	9,3	-40,26%	
Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione	n.d	n.d.	3,9	6,7	3,2	6,0	-10,12%	
Non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione	n.d	n.d.	7,3	4,4	7,7	4,8	7,49%	
Tasso di partecipazione lordo nell'istruzione secondaria e superiore	78,4	75,8	93,4	87,8	n.d	n.d.	15,74%	
Adulti che partecipano all'apprendimento permanente	n.d	n.d.	4,9	5,1	4,8	5,1	-	
Tasso di attività della popolazione	70,6	37,6	68,8	35,2	62,9	31,3	-11,10%	

Ciclo di programmazione F.S. 2000-06 - Reg. Ob.1	Anni		
	1999	2005	2009
Tasso di disoccupazione	20,2	14,8	12,9
Tasso di disoccupazione giovanile	47,7	40,5	37,7
Tasso di disoccupazione di lunga durata	11,6	8,4	7,0
Tasso di occupazione	46,7	39,5	36,7
Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione	-	4,5	4,4
Non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione	-	5,3	5,7
Tasso di occupazione regolare	-	7,8	7,2

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo relativo al mercato del lavoro e le politiche per l'occupazione.

Andamenti demografici

La Regione Campania ha registrato in questo decennio un trend demografico positivo e superiore rispetto a quello del Mezzogiorno sebbene inferiore a quello del resto del Paese, riconfermandosi altresì come la regione italiana più giovane (95 anziani ogni 100 giovani a dispetto delle altre che presentano tutte un rapporto superiore a 100.)

Tabella andamenti demografici 2000-2009

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Campania	5.717.694	5.708.759	5.701.389	5.725.098	5.760.353	5.788.986	5.790.929	5.790.187	5.811.390	5.812.962
Centro Nord	42.963.016	43.030.522	43.082.916	43.373.471	43.870.971	44.378.183	44.664.549	45.051.970	45.487.821	45.897.624
Sud	13.966.461	13.937.213	13.910.826	13.947.599	14.017.274	14.084.192	14.087.162	14.079.317	14.131.469	14.147.444
Italia	56.929.477	56.967.735	56.993.742	57.321.070	57.888.245	58.462.375	58.751.711	59.131.287	59.619.290	60.045.068

Fonte Eurostat, agosto 2010

Popolazione residente in Campania al 1 gennaio 2009 per età sesso e stato civile	Totale Maschi	Totale Femmine	Maschi + Femmine
Classe di età 15-64 anni	1.935.674,0	1.982.166,0	3.917.840,0
Classe di età 15-24 anni	388.502,0	374.693,0	763.195,0
La popolazione femminile si è mantenuta in questo periodo con il suo 51% costante			

Fonte Istat

Le principali tendenze socio – economiche della Regione

Gli anni duemila sono stati caratterizzati a livello continentale da un significativo recupero delle aree europee dell'Obiettivo 1, che si sono sviluppate ad un tasso superiore a quello della media dell'UE a 27³.

Tuttavia in Italia si è verificata una controtendenza: è mancata la convergenza delle regioni in ritardo di sviluppo con quelle più ricche. Nel periodo 2001-2008, infatti l'incremento annuo del prodotto (a prezzi concatenati) del Mezzogiorno (0,6%) è risultato pari a poco più della metà di quello del Centro-Nord (1,0%), sebbene l'Italia si attesta, ai vertici della graduatoria come capacità di utilizzo delle risorse.

La mancanza dei risultati attesi è da attribuirsi anche alla crisi mondiale che si è riflessa con particolare gravità sulle regioni meridionali maggiormente industrializzate: -14% nell'ultimo biennio in Campania, -13% in Puglia e Basilicata (in quest'ultima regione tra il 2004 e il 2009 si è perso circa un occupato industriale su cinque). I dati sul valore aggiunto industriale confermano la lettura di una crisi che viene da lontano e che mostra elementi di debolezza strutturali che rischiano di andare oltre il ciclo congiunturale.

Tuttavia va segnalato, in particolare, che il contributo al PIL dei fondi europei, stimato dello 0,5% annuo, è servito ad evitare che il divario della regione Campania – come del Mezzogiorno - si accentuasse invece che ridursi.

Va altresì sottolineato che alcune delle principali variabili socio-economiche presentano andamenti positivi nel medio-lungo periodo e risultano in alcuni casi incoraggianti alcuni indicatori di contesto come, ad esempio, quelli legati alla Ricerca e Sviluppo.

I dati evidenziano le variazioni in termini di riduzione dei tassi di disoccupazione, crescita della partecipazione al mercato del lavoro ed emersione delle attività informali,

³A tal proposito si rimanda al Rapporto annuale 2009 del DPS sugli interventi nelle aree sottoutilizzate

valorizzazione delle risorse femminili, crescita del benessere e riduzione della marginalità sociale.

L'analisi degli indicatori di contesto, valutati durante l'arco dell'intera programmazione, seppure evidenzia il perdurare della debolezza della Campania rispetto agli obiettivi di Lisbona in tema di occupazione, definisce però un quadro di raffronto con le *baseline* (assunte al 1999).

Il problema specifico del Mezzogiorno resta la povertà, che riguarda una quota tre volte superiore l'obiettivo di Lisbona (*“Percentuale di persone con un reddito disponibile al di sotto della soglia di povertà, fissata al 60% del valore mediano della distribuzione del reddito disponibile – Target 10%”*) con la Campania al 28%.

Per quanto riguarda il lavoro nero, altra caratteristica negativa del Mezzogiorno, si segnala che la Campania ha registrato rispetto alla capacità di offrire lavoro regolare (unità di lavoro irregolari sul totale delle unità di lavoro), un trend positivo passando da un tasso, pari al 22.7% del 2000 al 17.3% nel 2007 sebbene quest'ultimo sia ancora un dato inferiore rispetto al dato nazionale (Fonte DPS).

La Campania, nonostante le difficoltà economiche causate dalla crisi mondiale, ha incrementato, dello 0,4% il tasso di iscrizione netto nel registro delle imprese⁴; tale dato risulta estremamente significativo se paragonato al tasso delle regioni obiettivo 1 (-0,1%) e non obiettivo 1 (0,1%).

Tale segnale risulta in linea con l'indice di “Intensità di accumulazione del capitale (a)” ovvero con gli Investimenti fissi lordi in percentuale del PIL che evidenziano un andamento positivo passando dal 19.8% del 2000 al 22.8% nel 2007 incremento superiore anche alla media nazionale.

La tenuta delle imprese campane è confermata anche dall'analisi del loro tasso di turnover⁵ che, dopo i dati preoccupanti del 2003 e del 2006 (-1,6%, -1,2%), già nel 2007 ha raggiunto il 3,1% (Italia 0,9%, Centro – Nord 0,3%, Mezzogiorno 2,3%).

Facendo riferimento ad alcune variabili macro-economiche, si riportano i principali indicatori statistici in funzione delle principali scelte programmatiche sottese al POR 2000-2006 e lungo il decennio che va dall'anno precedente l'avvio del programma (1999) alla sua conclusione nel 2009.

4 Elaborazioni ISTAT: percentuale imprese iscritte, meno imprese cessate, sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente, al netto di imprese agricole e della pesca.

5 Elaborazioni ISTAT: differenza tra tasso di natalità e tasso di mortalità delle imprese

Indicatore (Anno inizio serie; ultimo anno disponibile)	Anno: inizio serie				Anno: ultimo disponibile			
	Campania	Mezzogiorno	Centro- Nord	Italia	Campania	Mezzogiorno	Centro- Nord	Italia
Istruzione e formazione								
- Percentuale della popolazione 18-24 anni, con al più la licenza media, che abbandona prematuramente gli studi (2004; 2009) ^{1,2}	28,6	27,7	19,3	22,9	26,3	23,8	16,7	19,7
- Laureati in matematica, scienze e tecnologia (per 1.000 abitanti) (2000; 2007)	4,2	3,8	6,9	5,7	9,9	8,0	14,5	11,9
- Percentuale della popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale (2000; 2008)	4,3	4,7	5,9	5,5	5,2	5,8	6,6	6,3
Ricerca e innovazione								
- Capacità innovativa: percentuale di spesa pubblica e privata in R&S sul Pil (2000; 2007)	1,0	0,8	1,1	1,0	1,2	0,9	1,3	1,2
- Addetti alla R&S (per 1.000 abitanti) (2002; 2007)	2,0	1,6	3,6	2,9	2,2	1,9	4,4	3,5
- Numero di brevetti registrati allo European Patent Office (EPO) per milione di abitanti (2000; 2005)	8,4	11,6	102,2	69,6	15,3	14,7	112,6	81,9
- Percentuale di addetti delle imprese (con più di 10 addetti) dei settori industria e servizi che utilizzano computer connessi a Internet (2003; 2008)	16,1	16,0	25,5	24,2	20,1	20,9	33,3	31,5
Ambiente ed energia								
- Percentuale di famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua (2000; 2009)	20,7	28,6	8,3	15,0	10,9	20,5	7,3	11,5
- Lunghezza delle coste non balneabili per inquinamento sulla lunghezza totale delle coste (percentuale) (2000; 2008)	19,7	6,0	4,0	5,5	17,3	6,4	4,7	5,9
- Popolazione dei comuni con il servizio di rete fognaria con depurazione completa dei reflui convogliati sul totale della popolazione residente (percentuale) (1999; 2005)	36,1	48,3	46,8	47,3	62,1	61,9	51,8	55,4
- Percentuale di rifiuti solidi urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti solidi urbani (2000; 2007) ¹	1,8	2,4	20,3	14,4	13,5	11,6	35,2	27,5

Indicatore (Anno inizio serie; ultimo anno disponibile)	Anno: inizio serie				Anno: ultimo disponibile			
	Campania	Mezzogiorno	Centro-Nord	Italia	Campania	Mezzogiorno	Centro-Nord	Italia
- Frequenza delle interruzioni accidentali lunghe del servizio elettrico (numero medio per utente) (2000; 2007)	5,0	5,2	2,8	3,6	4,3	3,6	1,4	2,2
- Energia prodotta da fonti rinnovabili (eolica, fotovoltaica, geotermoelettrica) su produzione totale (percentuale) (2000; 2008)	16,4	5,2	24,9	19,1	13,3	9,1	24,5	19,0
Condizioni sociali								
- Percentuale di famiglie che avvertono molto o abbastanza disagio al rischio di criminalità nella zona in cui vivono (2000; 2009)	48,2	28,7	31,5	30,6	48,9	29,2	29,9	29,7
- Percentuale di popolazione che vive in famiglie al di sotto della soglia di povertà (2002; 2008)	24,3	23,6	6,1	12,4	28,3	26,7	6,6	13,6
- Percentuale di bambini tra 0-3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (2004; 2006) ¹	1,5	4,2	15,5	11,2	1,8	4,3	15,9	11,7
- Percentuale di anziani (65 anni e oltre) trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI) (2001; 2008) ¹	0,8	0,9	2,4	1,9	1,8	2,0	3,9	3,3
Risorse culturali e turismo								
- Numero di visitatori di istituti statali di antichità e d'arte per istituto (valori in migliaia) (2000; 2008)	113,7	68,9	81,4	76,6	109,0	53,2	98,2	83,0
- Biglietti venduti per attività teatrali e musicali (per 100 abitanti) (2000; 2007)	23,9	28,6	63,5	50,9	37,4	35,9	74,5	60,9
- Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante (2000; 2006)	3,6	3,3	7,5	6,0	3,3	3,5	7,7	6,2
Trasporti e mobilità								
- Percentuale di utenti di mezzi pubblici sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e hanno usato mezzi di trasporto (2000; 2008)	26,6	20,7	19,3	19,7	25,5	19,8	19,0	19,2
- Tonnellate di merci in ingresso ed in uscita per ferrovia sul totale delle modalità (2000; 2005)	1,5	1,8	2,4	2,3	1,4	1,7	1,8	1,8
- Tonnellate di merci in ingresso ed in uscita per ferrovia per 100	14,0	21,7	67,5	51,0	12,6	21,3	64,4	49,3

Indicatore (Anno inizio serie; ultimo anno disponibile)	Anno: inizio serie				Anno: ultimo disponibile			
	Campania	Mezzogiorno	Centro-Nord	Italia	Campania	Mezzogiorno	Centro-Nord	Italia
abitanti (2000; 2007)								
- Tonnellate di merci in ingresso ed in uscita su strada per abitante (2000; 2005)	8,4	9,9	26,7	20,6	9,3	10,3	32,9	24,9
- Passeggeri sbarcati e imbarcati per via aerea (per 100 abitanti) (2000; 2006) ²	70,3	85,2	198,0	158,0	86,7	123,8	251,5	206,5
Sistemi produttivi								
- Tasso netto di turnover delle imprese (differenza tra il tasso di natalità e di mortalità delle imprese) (2000; 2007)	1,3	0,9	0,7	0,8	3,1	2,3	0,3	0,9
- Percentuale di unità di lavoro irregolari sul totale delle unità di lavoro (2001; 2007)	23,0	21,1	10,9	13,8	17,3	18,3	9,3	11,8
- Indice di intensità creditizia: impieghi bancari (consistenza media annua) in percentuale del Pil (a prezzi correnti) (2000; 2008)	25,3	26,8	48,4	43,2	35,7	34,9	67,3	59,6
Sistemi urbani								
- Linee urbane di trasporto pubblico locale nei comuni capoluogo di provincia per 100 Km ² di superficie comunale (2000; 2007)	203,3	104,7	147,2	128,9	218,1	91,9	142,0	120,4
- Emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (2000; 2005)	10,0	10,7	5,0	6,9	9,9	9,7	5,1	6,7
Apertura internazionale								
- Investimenti diretti netti dall'estero in Italia sul Pil (2000; 2006)	0,1	0,2	1,1	1,2	0,2	-0,1	1,6	1,7
- Capacità di esportare (valore delle esportazioni di merci in percentuale del Pil) (2000; 2007)	10,3	10,0	25,6	21,9	9,7	11,3	26,9	23,6

L'incidenza degli interventi previsti e realizzati dal POR ha contribuito al miglioramento di tutti gli indicatori, sia rispetto ai dati di partenza a livello regionale che nel confronto con i risultati delle Regioni dell'Obiettivo 1.

Va evidenziato che fra le interconnessioni tra mondo del lavoro e politiche sociali si colloca l'intervento sugli strumenti e l'attivazione di politiche in grado di favorire la conciliazione tra la vita lavorativa, personale e familiare.

La programmazione in Regione Campania ha posto l'accento sull'attenzione all'approccio di genere con rispetto alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro, destinando a

questo obiettivo, tra l'altro, una riserva di quota di risorse comunitarie del Fondo FSE pari al 10% della dotazione complessiva nell'ambito della policy E. A ciò si aggiunge l'importanza in occasione della riprogrammazione del POR che assunse tale policy come mainstreaming dell'intero Programma.

Si rappresenta di seguito l'evoluzione delle principali dinamiche regionali interessanti i vari Fondi del Programma.

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

L'economia locale

L'andamento dei flussi degli scambi con l'estero della Campania, dopo un periodo di saldi positivi durato fino al 2002, ha fatto registrare un progressivo peggioramento della bilancia commerciale, contrassegnata da una sensibile caduta delle esportazioni dal 2001 al 2003, dalla crescita pressoché continua delle importazioni e, quindi, da deficit significativi che, a partire dal 2003, si sono mantenuti su valori elevati e sono andati aumentando fino alla fine del periodo (2008).

Importazioni

ANNI	Prodotti dell'agricoltura	Prodotti della pesca	Minerali energetici e non energetici	Prodotti trasformati e manufatti	Attività professionali e servizi privati	Servizi pubblici, sociali e personali	Merci varie	TOTALE
2001	475.026.855	48.425.198	10.000.304	7.257.026.241	4.323.966	2.921.394	149.994.464	7.947.718.422
2002	465.686.701	50.986.589	12.954.828	7.021.570.864	3.921.916	2.907.241	195.597.522	7.753.625.661
2003	526.503.142	44.911.057	6.898.513	7.024.251.760	2.418.951	4.306.621	296.516.035	7.905.806.079
2004	580.729.782	46.886.418	7.700.164	7.520.304.928	5.598.784	2.445.024	1.832.064	8.165.497.164
2005	601.655.034	51.128.229	25.404.470	7.612.716.690	3.884.595	4.020.573	1.615.278	8.300.424.869
2006	632.091.162	54.891.618	11.166.874	8.903.730.075	13.602.913	10.917.669	2.332.775	9.628.733.086
2007	648.076.405	67.104.430	12.881.332	9.303.549.203	858.289	22.958.578	1.519.460	10.056.947.697
2008	588.742.935	60.301.895	13.133.797	9.303.485.049	2.706.453	46.342.869	1.003.197	10.015.716.195

Esportazioni

ANNI	Prodotti dell'agricoltura	Prodotti della pesca	Minerali energetici e non energetici	Prodotti trasformati e manufatti	Attività professionali e servizi privati	Servizi pubblici, sociali e personali	Merci varie	TOTALE
2001	265.385.814	5.457.443	11.867.965	8.075.816.024	2.337.284	1.609.619	87.691.863	8.450.139.012
2002	287.218.812	5.270.039	23.091.144	7.599.311.742	2.080.737	2.325.717	105.600.015	8.024.898.206
2003	262.410.328	4.614.597	8.852.631	6.558.059.487	859.889	3.284.315	163.326.457	7.001.407.704
2004	278.014.606	5.947.588	7.888.560	6.940.105.297	809.615	7.932.482	9.568.189	7.250.266.337
2005	235.462.905	9.209.278	9.861.926	7.308.654.499	970.494	4.303.406	10.719.513	7.579.182.021
2006	243.665.788	17.686.892	8.207.527	8.103.546.966	439.525	7.432.952	11.068.171	8.392.047.821
2007	278.604.978	23.976.362	12.922.462	9.088.171.161	398.330	25.867.941	14.695.784	9.444.637.018
2008	290.087.433	19.231.438	8.677.066	8.919.082.583	238.834	11.066.094	22.937.299	9.271.320.747

La composizione per merci e settori degli scambi con l'estero non ha subito particolari modificazioni nel periodo in esame (2001-2008), con la **manifattura** e i **prodotti trasformati** che continuano a rappresentare ben più del 90% dei flussi totali (in particolare, il 93% ed il 96%, rispettivamente di tutte le importazioni e le esportazioni del 2008).

Ciò nondimeno, proprio in questo comparto si è registrato il più macroscopico cambio di segno del saldo commerciale (culminato nel 2006 in uno scarto negativo superiore agli 800 milioni di €) e, naturalmente, il maggior contributo al deficit complessivo della regione (all'incirca pari al 51,6% degli oltre 744 milioni di € del 2008 e, dunque, molto più alto di quello dell'**agricoltura** che pure ha totalizzato, in quello stesso anno, quasi 300 milioni di € di disavanzo delle esportazioni).

Significativo rispetto al settore agricolo è l'aumento del valore delle esportazioni dei prodotti agroalimentari in percentuale al PIL, che, rispetto al 2007, aumenta dello 0,1% sia nel Mezzogiorno che nel Centro – Nord, mentre in Campania il peso dell'export di questo settore arriva fino al 2,3%.

Le **presenze turistiche** presso gli esercizi ricettivi della Campania si attestano intorno ai 3,4 giorni in media dal 2000 al 2008, mentre rimane basso il dato dei mesi invernali che è di poco più di una giornata di presenza. Il comparto del turismo è stato caratterizzato da un miglioramento in termini di qualità dell'offerta e di "volumi" conseguiti, consentendo così il mantenimento degli arrivi e presenze turistiche malgrado l'impatto negativo che la crisi dei rifiuti ha avuto sull'immagine made in Campania. A tal proposito si è registrato un aumento soprattutto nel turismo nazionale anziché estero. (Relazione sullo stato dell'Ambiente 2009 ARPAC)

Per quanto riguarda la **dotazione infrastrutturale**, si segnala che la Campania è prima nel SUD per dotazioni di infrastrutture stradali e ferroviarie in rapporto alla superficie, e supera in entrambi i casi la media nazionale. La regione ha infatti la maggiore densità territoriale di infrastrutture statali, regionali e provinciali, con una rete autostradale pari a 100kmq per abitante, mentre l'infrastruttura ferroviaria si estende complessivamente per 1.080 KM di linee di 55 all'interno del nodo metropolitano di Napoli; ciononostante l'auto privata resta il mezzo più utilizzato negli spostamenti casa-lavoro rispetto ai mezzi pubblici.

Altro incremento della dotazione infrastrutturale va segnalato nel **comparto energetico**, dove la Regione detiene il 15,8% degli impianti sul totale nazionale. La situazione degli impianti risulta ripartita, secondo i dati TERNA 2007, come segue: quelli termoelettrici 9,6% (32% nel 2000) del totale regionale e 90,4% fonti rinnovabili di cui idroelettrici 11,7% (rispetto al 36% nel 2000) ed eolici-fotovoltaici 78,7% (rispetto al 32% nel 2000).

FONDO SOCIALE EUROPEO:

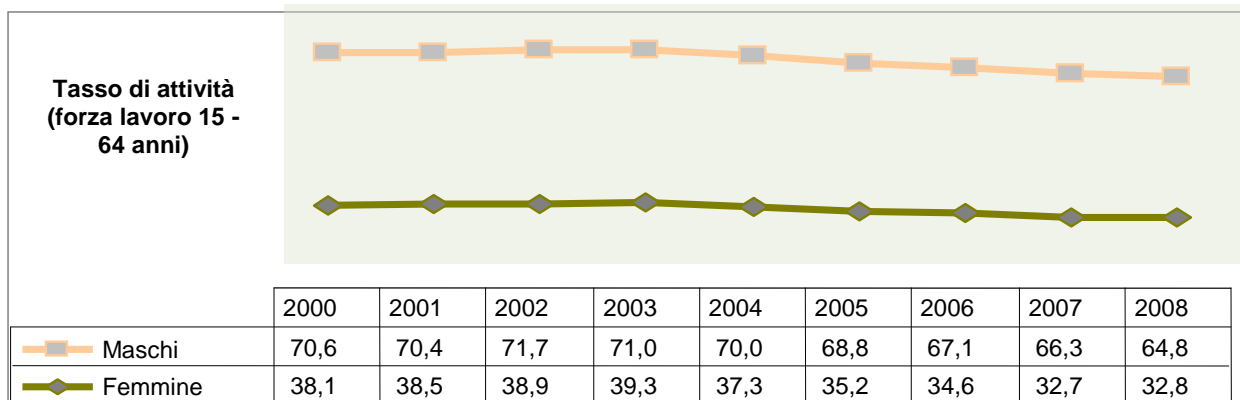
L'evoluzione del mercato del lavoro e delle politiche per l'occupazione

L'evoluzione della situazione economica in Italia e in Campania si è riflessa negativamente anche sul livello complessivo dell'occupazione.

Le rilevazioni continue sulle forze di lavoro condotte dall'Istat, mostrano un andamento del tasso di attività della popolazione tra 15 e 64 anni che, a partire dal 2003 fino al 2008

decesce in media dell'1,5% all'anno, con una dinamica degli indici occupazionali differenti per genere.

Campania



Le dinamiche che hanno interessato il mercato del lavoro campano negli anni 1997–2003 rispecchiano una Regione che, grazie ai considerevoli investimenti realizzati sul capitale umano, è riuscita a ridurre i forti squilibri tra domanda e offerta di lavoro.

Nel 1997 la Campania veniva annoverata tra le dieci regioni europee con i più alti tassi di disoccupazione (26,1%). Negli anni successivi, l'evidente aumento dei livelli occupazionali collegato ad una riduzione della forza lavoro ha permesso una progressiva convergenza dei dati regionali verso i valori nazionali. Il biennio 2004-05 ha segnato, tuttavia, una lenta flessione dei principali indicatori del mercato del lavoro. Il numero degli occupati nel 2004 era di circa 1,76 milioni (pari al 7,9% del totale nazionale), la cui distribuzione mostrava una percentuale particolarmente elevata nel settore dei servizi (71%), cui faceva seguito l'industria in senso stretto con il 4,3% degli occupati, le costruzioni che assorbivano il 9,7% degli occupati totali e l'agricoltura con il 5%.

Una lettura di genere dei principali indicatori del mercato del lavoro mostra un quadro complesso e disarticolato, contrassegnato da un evidente gender gap.

In Campania, i valori registrati dai principali indicatori del mercato del lavoro delle donne, evidenziano performances non ancora adeguate agli obiettivi di crescita dettati dalla Comunità Europea. Il tasso di occupazione femminile diminuisce di 0,6 punti percentuali rispetto al 2005 e nel 2008 si assesta intorno al 27,3% (il valore più basso rispetto alle altre regioni italiane), ma regge rispetto a quello maschile che nello stesso periodo diminuisce passando da 60,6% a 58%; in ogni caso il divario di genere rimane molto elevato (30 punti percentuali). Particolarmente critico sembra essere il tasso di disoccupazione femminile che, nonostante diminuisca di 4 punti percentuali nell'ultimo triennio, nel 2008 si assesta sul 16,8%, molto al di sopra della media italiana (8,7%).

La lettura combinata dei due dati (diminuzione del numero di occupati e calo del tasso di disoccupazione) indica che la riduzione del tasso di disoccupazione è da attribuire non solo alla riduzione del numero di persone in cerca di lavoro, ma anche al sensibile calo della popolazione attiva. Il tasso di attività femminile, infatti, diminuisce rispetto al 2005 (-4 punti

percentuali) e nel 2008 scende sotto al 33% (quello maschile 65%), il più basso tra le regioni italiane.

La criticità rappresentata dalla forza di lavoro non è impiegata nel processo produttivo, benché prontamente disponibile (lavoro disponibile inutilizzato), è aggravata dai cosiddetti “scoraggiati”, ovvero da coloro che nella maggior parte dei casi non hanno cercato lavoro in quanto ritengono che la situazione economica corrente renda per loro improbabile trovarlo. È quindi frequente che nei periodi di avversa congiuntura economica, si rilevi una contrazione della forza lavoro, dovuta in parte all’aumento del numero di lavoratori “scoraggiati”.

Tenuto conto che il tasso di disoccupazione di lunga durata generale raggiunge l’8,6% (il doppio del valore registrato su base nazionale pari al 3,7%), si deduce che, la lunga durata dello stato di disoccupazione che caratterizza la Campania, è legato non solo alle difficoltà di ottenere un primo impiego ma anche alle problematiche connesse al ricollocamento e, più in generale, al reinserimento in età adulta nel mercato del lavoro.

La lettura congiunta del dato relativo alla disoccupazione giovanile con l’aumento registrato nei flussi migratori verso il centro – nord, che ha interessato in misura maggiore le persone comprese nella classe di età 20–34 anni, induce, inoltre, a riflettere sulle difficoltà che il tessuto produttivo regionale incontra nell’offrire ai giovani una reale opportunità di inserimento occupazionale stabile.

La perdita di occupazione registrata per effetto della crisi economica risulta di estrema gravità nel comparto industriale italiano. In particolare, la riduzione della manodopera industriale nel Mezzogiorno sta assumendo dimensioni mai registrate: nel corso del 2009 si sono persi 61 mila posti di lavoro dell’industria manifatturiera (-7% a fronte del -3,7% nel Centro-Nord). Nel complesso del biennio di crisi 2008-2009, la perdita occupazionale supera le 100 mila unità (-12%), andando così a ridurre ulteriormente il tasso di industrializzazione di un’area che presentava già livelli assai inferiori al resto del Paese. Va ricordato, a riguardo, che ancora nel 2007 vi erano al Sud, secondo i dati dell’Archivio ASIA, appena 35 addetti manifatturieri ogni 1.000 abitanti a fronte dei 105 del Centro-Nord.

La crisi si è riflessa con particolare gravità sulle regioni meridionali maggiormente industrializzate: -14% nel biennio in Campania, -13% in Puglia e Basilicata (in quest’ultima regione tra il 2004 e il 2009 si è perso circa un occupato industriale su cinque). I dati sul valore aggiunto industriale confermano la lettura di una crisi che viene da lontano e che mostra elementi di debolezza strutturali che rischiano di andare oltre il ciclo congiunturale.

Disagio economico e flussi migratori

L’insufficiente dotazione di capitale fisso sociale e produttivo nel Mezzogiorno, oltre a lasciare più di una persona su dieci senza lavoro, spinge ogni anno circa 300 mila persone ad abbandonare il Sud per cercare di realizzare le proprie aspettative professionali nel resto del Paese: di queste oltre 100 mila persone sono campani. Di questi circa 120 mila abbandonano definitivamente il luogo di origine; si tratta perlopiù di giovani individui con un buon livello di scolarizzazione. Ciò non mancherà di condizionare negativamente, più che in passato, anche l’evoluzione della demografia del Mezzogiorno.

Per quanto riguarda gli stranieri che si stabiliscono in Italia, su oltre 90 mila persone che si trasferiscono al SUD, quasi 20 mila si stabiliscono in Campania.

Il sistema della Formazione Professionale

Per quanto concerne la dimensione qualitativa dell'offerta formativa, la Regione ha concentrato risorse sull'attuazione dei processi di accreditamento delle strutture formative presenti in ambito regionale e sulla revisione delle qualifiche professionali regionali. Tali processi, superata la fase sperimentale, sono destinati ad acquisire carattere di ordinarietà e a dispiegare i loro effetti più significativi nel corso del periodo di programmazione 2007-2013.

Con riferimento all'area dell'integrazione sono stati realizzati sforzi sia nella direzione dell'integrazione orizzontale tra i sistemi della formazione professionale e di quella scolastica, che dell'integrazione verticale dell'offerta formativa con le esigenze del mercato del lavoro e, più in generale, con la domanda sociale.

Per quanto concerne la riorganizzazione delle strutture e delle funzioni interne, lo sforzo richiesto alle strutture regionali dedicate a garantire il servizio ha dato avvio al progressivo declino proprio della Formazione Professionale Pubblica, che per lunghi anni ha costituito una parte rilevante del sistema formativo.

Nel corso del 2003 il contesto normativo ha subito evoluzioni che hanno interessato principalmente ambiti specifici di riferimento delle politiche attive del lavoro, della formazione professionale e dell'istruzione, con prevedibili forti ricadute in tema di programmazione del FSE.

La Legge n. 53 del 28 marzo 2003 (c.d. Legge Moratti) e la Legge n. 30 del 14 febbraio 2003 (c.d. Legge Biagi) hanno contribuito al riassetto radicale del sistema della formazione e del mercato del lavoro. La riforma Moratti ha avviato la graduale e progressiva integrazione del sistema della formazione professionale con il sistema dell'istruzione ed ha rappresentato una base significativa su cui la Regione ha innestato le sperimentazioni nell'ambito dell'alternanza scuola – lavoro.

L'eliminazione del monopolio pubblico in materia di collocamento e l'introduzione di un sistema misto che vede anche gli operatori privati autorizzati a svolgere attività di intermediazione fra domanda ed offerta di lavoro, così come previsto dalla riforma Biagi, ha indotto la il decisore regionale a prevedere azioni dirette al sostegno di un sistema a rete fra tutti i soggetti coinvolti, pur confermando che l'obiettivo prioritario delle politiche strutturali regionali è quello di proseguire nel processo di crescita, adeguamento e consolidamento dei centri per l'impiego pubblici.

Si è così avviato un processo, non ancora giunto a compimento, di riconversione di parte del personale dei Settori provinciali verso compiti di monitoraggio, verifica amministrativo-contabile e rendicontazione in itinere. Tale processo è stato accompagnato da un percorso di inserimento nel mercato dei CFPR, destinati a divenire Agenzie formative che, costituiranno strumenti di promozione dello sviluppo locale vocati a valorizzare e rafforzare competenze locali.

La programmazione del FSE, nel periodo 2000 – '06, è stata caratterizzata, tra l'altro, dall'avvio del processo di decentramento delle competenze in materia di formazione professionale.

Con la Delibera n. 2294 del 18/12/2004 (POR Campania 2000-2006, Progetti Integrati: "Modalità attuative degli interventi a valere sul FSE) è stata introdotta la possibilità, per il Settore Formazione Professionale – Servizio PI, di definire gli interventi formativi, nell'ambito dei PI, la cui attuazione viene delegata alle Amministrazioni Provinciali, in un'ottica di sperimentazione del processo di decentramento di funzioni e compiti in materia di formazione professionale.

La struttura organizzativa interna dell'Amministrazione regionale, per far fronte alle nuove attribuzioni legislative nel campo dell'istruzione e della formazione, ha subito la ridefinizione di settori e uffici. L'applicazione del principio di sussidiarietà e la delega alle Province è stato fortemente condizionato dal tema della governance.

Il rafforzamento dei processi di decentramento delle competenze attraverso un maggiore coinvolgimento sia delle Province (Delibera n. 2294/2004 relativa all'attuazione procedurale del fondo FSE) che delle città (misura 5.2), ha coinciso con il consolidamento delle azioni di sistema a favore della diffusione della capacity building sul territorio.

Tale processo, che è sfociato nell'approvazione della L.R. n. 14 del 18.11.2009, pubblicata sul BURC n 70 DEL 23.11.2009 ed avente ad oggetto Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro, è stato alla base di quanto programmato nel POR Campania FSE 2007-2013, che prevede la possibilità di designare uno o più Organismi Intermedi, ai sensi dell'art. 2 del Reg. (CE) 1083/06 e s.m.i., per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'Autorità di Gestione sotto la responsabilità di detta Autorità, o per svolgere mansioni per conto di detta Autorità nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni.

In particolare, la Regione Campania ha indicato le Province quali possibili Organismi Intermedi, prevedendo di trasferire parte delle risorse previste dal Piano finanziario, a valere sugli Assi I, II, III, e IV, ed in particolare per le seguenti tipologie di intervento: formazione iniziale, formazione per l'apprendistato e servizi di base ed avanzati erogati dai centri per l'impiego.

L'Amministrazione ha posto in essere numerose azioni finalizzate ad incidere profondamente sulle cause di debolezza del sistema delle politiche attive del lavoro e di inclusione sociale. In particolare: è stato ridisegnato l'impianto dei servizi pubblici per l'impiego; sono stati siglati accordi con enti locali ed istituzioni scolastiche per azioni di orientamento professionale di tipo longitudinale mirati a prevenire la dispersione scolastica; sono state condotte iniziative per l'emersione e per la riduzione del divario tra occupazione maschile e femminile; è stata, infine, riconosciuta l'importanza, in termini di programmazione, del legame tra l'apprendimento permanente e la capacità di acquisire e mantenere il lavoro.

Il caso dei progetti A.I.F.A. (Accordo di Inserimento Formativo per l'Assunzione), avviati nel 2002 con l'intento di mettere in relazione crediti formativi con forme nuove di

contrattualizzazione, ha rappresentato un primo, se pur problematico, tentativo di contemperare il passaggio dalla formazione al lavoro.

Le azioni di sistema hanno prodotto risultati interessanti anche in relazione alla diffusione della cultura del life long learning, attuata anche attraverso il consolidamento del sistema regionale di Educazione per gli Adulti (EDA).

L'integrazione dei sistemi al servizio del welfare ha permesso alla Campania di dotarsi, prima regione in Italia, del Reddito di cittadinanza, strumento che punta a coniugare la risposta all'indigenza con l'inclusione sociale e l'inserimento lavorativo delle famiglie disagiate.

E' necessario sottolineare la scelta della Regione di superare i limiti connessi alla separatezza ed autoreferenzialità dei diversi contenitori programmatici e di utilizzare lo strumento comunitario come quadro di riferimento all'interno del quale ricomporre gli interventi realizzati con risorse nazionali e regionali.

A riprova della politica di complementarietà tra le fonti di finanziamento nelle annualità 2003 e 2004, la Regione Campania ha finalizzato gli interventi di Equal sui 4 Assi del POR adeguandoli, nelle schede specifiche che fanno parte del Docup, alle specificità regionali (in conformità all'art. 9 del Regolamento 1260/99, nella cornice del Regolamento CE 438/01).

Nonostante i progressi conseguiti occorre sottolineare che, nel periodo di programmazione 2007-2013, ulteriori sforzi devono essere condotti in riferimento ai processi di acquisizione di responsabilità locali che, sebbene abbiano fornito un contributo fondamentale al rafforzamento dell'efficacia delle politiche cofinanziate, hanno prodotto taluni effetti negativi per la commistione di interessi localistici alla risoluzione di problematiche di interesse generale.

Gli strumenti della concertazione e del partenariato locale impiegati nella realizzazione delle politiche di contrasto alla povertà, si confermano nella strategia del decisore regionale essenziali per la rimozione dell'esclusione sociale e la promozione delle pari opportunità.

L'identificazione del Piano Sociale di Zona come luogo di sintesi programmatico degli interventi, il ricorso alla formazione degli operatori e alla sperimentazione del principio dell'alternanza scuola-lavoro, sono prassi avviate nella programmazione 2000-2006 che trovano la propria prosecuzione e compimento nella programmazione in corso.

In ultima istanza, è necessario investire ulteriori risorse nella direzione della piena valorizzazione del principio di addizionalità dei Fondi Strutturali che consolidi il ruolo del Fondo Sociale quale sistema di programmazione, opportunamente raccordato con gli indirizzi e le strategie generali, aggiuntivo ed integrativo rispetto agli altri sistemi di intervento.

La Regione Campania, negli ultimi anni, ha notevolmente investito nelle politiche in materia di istruzione e formazione, eleggendole a campo d'azione privilegiato ed autonomo, ma anche a strumento indispensabile per lo sviluppo di altri settori, quali la crescita dell'economia basata sulla conoscenza, l'occupazione e lo sviluppo economico.

In tale logica, la Regione ha approvato la L.R. 4/2005, finalizzata a garantire il pieno esercizio del diritto allo studio e alla formazione, oltre che l'apprendimento per tutta la vita, non solo prevedendo strumenti di sostegno economico, ma anche mediante l'attivazione di progetti volti a garantire il successo scolastico contrastando il fenomeno degli abbandoni.

A riprova dell'efficacia dell'azione e del set di strumenti impiegati, gli indicatori relativi al grado di istruzione della popolazione campana, hanno registrato nel corso dell'ultimo decennio significativi miglioramenti.

I progressi maggiori sono stati realizzati con riferimento all'istruzione secondaria superiore.

Il livello di istruzione della popolazione in età compresa tra i 15-19 anni ha raggiunto il 97,9% nel 2005. Il tasso di partecipazione alla scuola secondaria di secondo grado/superiore, se pur inferiore ai dati del Mezzogiorno (92,6%) e del resto dell'Italia (92,1%), ha subito un incremento rispetto agli inizi del 2000 del 14,1% (in termini assoluti), attestandosi al 90,6%.

Tuttavia, la percentuale dei giovani in età nella classe 19-34 anni in possesso di diploma di scuola secondaria (tasso di diploma 49,4%) si colloca ancora al di sotto di quello medio nazionale (57,9%).

Le politiche sociali rivolte a minori e famiglie hanno facilitato la riduzione di percorsi di fuoriuscita dal circuito dell'istruzione, consentendo una sostanziale riduzione della dispersione nelle scuole primarie. Tuttavia, il 4,7% dei ragazzi campani nella classe di età compresa tra i 6 e i 14 anni non risulta iscritto ad un regolare corso di studi (rispetto al 4,5% nel Mezzogiorno e al 3,7% in Italia).

Desti preoccupazione il divario registrato rispetto ai valori medi nazionali in relazione anche ad altri indicatori.

Un esempio in tal senso, è rappresentato dal dato relativo alla dispersione nelle scuole superiori di primo grado, in relazione alla quale la Campania detiene, purtroppo, il dato più elevato rispetto a tutto il territorio nazionale e che peraltro appare correlato sia al tasso di disoccupazione che all'incidenza della povertà relativa.

Il tasso di scolarizzazione superiore, ovvero la quota di popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria di II grado, risulta essere al 2005 pari al 66,9% in lieve calo rispetto all'anno precedente, e sensibilmente inferiore rispetto al valore delle regioni del Centro-Nord (76,8%) e, in misura minore, anche rispetto alle regioni del Mezzogiorno (68%).

Valori ancora insoddisfacenti si registrano nella partecipazione della popolazione adulta (25-64 anni) ad attività di istruzione e/o formazione continua e permanente (Long life learning): in questo caso il tasso rilevato nella Regione è pari al 5% (2005), di poco inferiore a quello registrato a livello nazionale (5,9%) ma comunque ancora distante dall'obiettivo europeo del 12,5% da raggiungere per il 2010.

E' evidente come la scarsa partecipazione a percorsi di formazione continua influisca negativamente sia sull'opportunità di accrescimento delle competenze degli occupati che sulla capacità di reinserimento nel mercato del lavoro di disoccupati.

Un ulteriore elemento di valutazione e comparazione rispetto alla strategia di Lisbona, proviene dall'evoluzione del numero di laureati in materie scientifiche e tecnologiche. La Campania, nonostante l'incremento di circa 3 punti percentuali nel periodo 2000 – 2004, detiene un valore ancora lontano dall'indicatore espresso dalla strategia di Lisbona (+15%).

Segnale senz'altro positivo, nel periodo 2005-2008, della maggiore capacità di diffusione della formazione professionale è il numero degli allievi formati. In particolare, l'incremento maggiore si ha in riferimento ai percorsi che prevedono un numero consistente di ore (formazione iniziale di primo e secondo livello) e rivolti alle categorie svantaggiate.

FONDO EUROPEO AGRICOLO DI ORIENTAMENTO E DI GARANZIA SEZIONE ORIENTAMENTO

Le politiche agricole

L'analisi del peso dei diversi settori economici nella formazione del valore aggiunto regionale, mostra che la quota del settore agricolo è piuttosto stabile fino al 2004, attestandosi intorno al 3% per poi subire un decremento che raggiunge il 2,4% nel 2008. Anche per l'industria il dato è decrescente, passando dal 15% al 13%, mentre si conferma il ruolo significativo dei servizi che incidono in media per il 77,4%.

I dati del settore primario nella regione Campania mostrano, tra il 2000 e il 2008, un quadro dello sviluppo economico regionale caratterizzato da un deciso ridimensionamento dei principali indici macroeconomici, con alcune rilevanti eccezioni. Tra il 2000 e il 2008 il valore aggiunto a prezzi di base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (ISTAT- Tav. 6 Conti economici territoriali 1995-2008) si è ridotto del 2%, passando da 2.133 MEuro a 2.090,5 MEuro, mentre il numero di occupati è passato da 109.000 unità di lavoro a circa 86.000. In generale, la variazione del VA mostra per l'agricoltura regionale un *trend* altalenante nel corso del periodo, sul quale hanno inciso anche fattori contingenti di ordine climatico o relativi ad emergenze ambientali in specifici contesti locali.

Il peggioramento del **VA agricolo nel 2008 riguarda tutte le coltivazioni agricole** ad eccezione dei cereali della vite e dell'olivo, con una *performance* nettamente negativa delle coltivazioni foraggere (-16%), della frutta (-12,5%), industriali (tabacco -7,3%).

Per quanto riguarda la **struttura produttiva** agricola, nel periodo 2000-07, il numero di aziende in Campania si è ridotto di oltre 60.000 unità (il 28,4% della consistenza iniziale), il calo più intenso si è concentrato nelle imprese di dimensione minima, con meno di cinque ettari di superficie agricola utilizzata (SAU).

Oggi l'attività agricola è esercitata da circa 250.000 aziende (precisamente 248.931 unità) con una superficie agricola totale di 878.524 ettari ed una superficie agricola utilizzata (SAU) di circa 600.000 ettari, anche se le unità produttive assimilabili a vere imprese, ancorché piccole, sono molto meno.

Si è aggravata, inoltre, nel corso degli ultimi 10 anni, la **frammentazione fondiaria**. La dimensione media aziendale è pari ad appena 2,4 ettari di SAU e la polarizzazione delle aziende risulta quanto mai accentuata: il 56% circa delle aziende agricole campane hanno meno di 1 ettaro di SAU, mentre quelle che hanno una dimensione superiore ai 5 ettari sono meno del 10% (ed è soprattutto in questo 10% che vanno ricercate le unità produttive assimilabili ad imprese agricole). La Misura 4.10 del POR, tesa a sostenere interventi di riappoderamento/ricomposizione, ha affrontato la problematica dell'estrema polverizzazione fondiaria che condiziona negativamente l'intero sistema agroalimentare campano, anche in considerazione della scarsa propensione a forme di associazionismo e cooperazione con cui si potrebbero superare i limiti strutturali ed acquisire maggior potere contrattuale nei confronti del sistema distributivo. I risultati, seppure modesti in considerazione del limitato budget della misura, sono da considerare interessanti.

Un altro degli aspetti critici che caratterizzano il settore agricolo è, inoltre, l'alto grado di **invecchiamento dei conduttori ed il basso ricambio generazionale** nonostante il discreto successo della Misura 4.15 del POR che ha permesso, grazie alla concessione di premi al primo insediamento, a più di 2.500 giovani imprenditori di avviare l'attività agricola (45% femmine) utilizzando una superficie di circa 16.000 ettari.

Il miglioramento del livello di qualificazione professionale e di aggiornamento attraverso le attività di formazione resta ancora un'esigenza molto sentita tra gli addetti al settore agricolo. A tale fabbisogno, già espresso in sede di programmazione, la Misura 4.16 "Formazione degli operatori agricoli e forestali" ha tentato di dare una risposta con la realizzazione di 921 corsi per un totale di 13.649 unità formate.

La situazione occupazionale riflette i rallentamenti dell'economia reale e produce effetti negativi anche in campo sociale, oltre che economico. Il tasso di disoccupazione, in continua evoluzione negli ultimi anni, si è sensibilmente ridotto, passando dal 17% del 2004 al 15,3% nel 2008 ma comunque al di sopra della media nazionale che nel 2009 è pari al 9%, con una situazione relativamente meno grave per gli uomini rispetto alle donne. Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) nel periodo 2000- 2008 ha subito una riduzione, passando dal 49% al 32% contro una media nazionale del 23%.

La distribuzione settoriale dell'occupazione, per l'anno 2008, mostra che il numero degli occupati in agricoltura si attesta intorno alle 85.000 unità pari al 5,0% degli occupati totali, rispetto ad una media italiana di circa il 4%; il terziario assorbe la quota preminente con il 73,4% degli occupati regionali, mentre bassa risulta la percentuale di occupati nel settore secondario (14%).

Nel quadro generale dell'analisi degli indicatori macroeconomici si evidenziano alcuni risultati significativi:

- Secondo le indagini ISTAT vi è stata negli ultimi anni una costante crescita delle aziende agricole che utilizzano **mezzi meccanici** (dalle 1.565 unità del 2005 alle 2.444 nel 2007) grazie anche ai contributi concessi per l'acquisto di macchine (2.800) ed attrezzature (6.150) previsti dalla Misura 4.8. Questi dati confermano l'evoluzione nella struttura delle aziende agricole campane che hanno sostituito progressivamente l'utilizzo di manodopera con un ricorso più spinto alla meccanizzazione. (secondo il censimento Istat 2000, l'85,9% delle aziende dispone di mezzi meccanici).

- Il valore degli **investimenti fissi lordi in agricoltura** nel 2007, è pari a 581,4 MEuro (ISTAT) con una crescita, rispetto al 2000, del 40,5%; dato di assoluto rilievo se si tiene conto che nello stesso periodo la variazione di tale valore su scala nazionale è stata pari al 24,2%. Tali dati indicano una dinamica positiva, tendente ad eliminare il *gap*, rispetto alle regioni più avanzate, che rimane comunque notevole; tuttavia, fatta eccezione per alcune produzioni ad elevato valore aggiunto concentrate prevalentemente lungo le pianure costiere, il livello tecnologico che caratterizza mediamente le strutture produttive necessita ancora di innovazioni, con particolare riferimento all'introduzione di nuove tecnologie finalizzate al risparmio energetico ed idrico ed alla razionalizzazione dei processi produttivi.

- Relativamente alla dimensione economica delle aziende, il **reddito lordo standard** è passato dal 69,7 % della media italiana nel 2000 al 76,5% nel 2007. A ciò ha contribuito un sensibile aumento della propensione delle aziende a svolgere attività multifunzionali (agriturismo, trasformazione di prodotti agricoli, attività artigianali e simili): nel 2007 il 9,8% delle aziende campane svolgeva tali attività, un valore superiore alla media nazionale (7,2 per cento) e pari a oltre il triplo del dato rilevato nel 2003 (Bankitalia, 2009).

- All'interno del settore primario regionale una componente di rilievo è rappresentato dal comparto agroalimentare che va imponendosi sempre di più rispetto all'agricoltura esprimendo, in tal modo, la tendenza di fondo su cui influisce, sempre più direttamente, la crescente rilevanza della logistica e la dinamica del sistema distributivo. Nel corso degli ultimi anni (dal 2000 al 2007) il valore aggiunto dell'industria alimentare è cresciuto molto più di quello agricolo, passando da 1.399 MEuro a 1.479 MEuro (circa il 6%), contribuendo per circa il 2% alla formazione del valore aggiunto complessivo, rispetto al 3% del settore primario. A fronte di circa 86.000 unità di lavoro impiegate in agricoltura (2008), pari al 5% del totale regionale, l'industria alimentare occupa quasi 41.000 unità di lavoro (circa il 6% in più rispetto al 2000). La buona *performance* dell'agroalimentare campano, ed in particolare dell'industria di trasformazione, è determinata soprattutto dalla crescita delle esportazioni, che rappresentano la componente più dinamica della domanda, a testimonianza di una buona capacità competitiva dei prodotti trasformati (verso i quali si va sempre più specializzando il sistema regionale), e della forte specializzazione della regione nei prodotti a più elevato valore aggiunto. Il peso del comparto agroalimentare, infatti, nel complesso degli scambi con l'estero è pari al 20% della bilancia commerciale. L'export agroalimentare negli anni (2002-2008) fa registrare un incremento del 29%, il cui ammontare è pari a 1.885 milioni di euro contro i 345 milioni di euro del settore primario. Questi risultati positivi devono attribuirsi soprattutto al settore conserviero, a cui negli anni più recenti si sono affiancati il caseario e il vitivinicolo che evidenziano dinamiche relative interessanti, sebbene con quote più modeste, soprattutto per il secondo. Il peso della Campania nelle esportazioni italiane di prodotti agricoli è pari al 6,5%, per l'industria alimentare è pari al 9,06% (INEA-anno 2008). Infine va ricordato che la Campania, nel settore agroalimentare, presenta un ampio paniere di produzioni di qualità tra Doc, Docg ed Igt, Dop e Igp (molte delle quali hanno ottenuto il riconoscimento di un marchio comunitario ai sensi dei Regolamenti CE 2081 e 2082 del 1992 o nazionale ai sensi della legge 10 febbraio del 1998 n. 164), a cui si aggiungono oltre 300 prodotti tradizionali delle diverse realtà territoriali incluse nell'elenco dei Prodotti agroalimentari tradizionali elaborato dal MiPAAF (D.M. 18 luglio 2005).

Da questa breve disamina appare evidente che il sistema agricolo campano, così caratterizzato, è naturalmente più esposto agli effetti di una crisi congiunturale ed è stato, quindi, facile bersaglio della crisi finanziaria scoppiata due anni fa: la difficoltà incontrata dalle piccole aziende agricole campane ad avere accesso al credito di breve e medio periodo, le ridotte possibilità di autofinanziarsi e il problema di reperire capitale di rischio sul mercato privato hanno di fatto prodotto effetti negativi, da un lato, sulla produttività reale delle imprese nel breve periodo, dall'altro, sulla competitività del settore nel lungo periodo, impedendo di conseguire risultati economici necessari per garantire stabilità e sviluppo.

Tra gli avvenimenti che hanno avuto ripercussioni sull'attuazione delle misure FEOGA del POR Campania occorre ricordare la **riforma della PAC** del 2003 orientata verso la realizzazione di un modello agricolo sostenibile che coniuga competitività e orientamento al mercato con la tutela dell'ambiente e la salvaguardia dei redditi dei produttori delle aree svantaggiate.

Ulteriormente implementata con la revisione dell'OCM ortofrutta e di quella vitivinicola⁶ e con il nuovo regime di condizionalità (entrato in vigore il 1° gennaio 2008), la Riforma, introducendo nuove regole per il settore agricolo campano in genere, ha determinato il necessario adattamento del documento di programmazione e di attuazione delle misure FEOGA.

In sede di *Mid Term Review*, pertanto, è stata introdotta la "condizionalità ecologica", subordinando il pagamento dei contributi al rispetto delle norme in materia di salvaguardia ambientale, sicurezza alimentare, sanità animale e vegetale e protezione degli animali, nonché all'obbligo di mantenere la terra in buone condizioni agronomiche ed ecologiche⁷; come pure la conformità, per talune produzioni, a sistemi di qualità comunitari (Regg. CE 2081/92, 2082/92 e 2092/91) o nazionali che impongono requisiti produttivi specifici, che ha avuto come effetti positivi conseguenti il miglioramento della qualità dei prodotti e l'incremento delle produzioni di qualità certificata e del reddito aziendale.

Il rafforzamento del secondo pilastro della PAC (sviluppo rurale), altro punto saliente della Riforma, ha condotto all'introduzione nel POR di una apposita misura di sostegno ai partenariati locali per la "gestione di strategie integrate di sviluppo" nelle aree rurali (Misura 4.24); tale misura, anticipando alcune rilevanti novità introdotte dal Reg. CE 1698/05, ha rappresentato una concreta occasione per sperimentare processi di programmazione negoziata, all'interno della programmazione ordinaria POR, per lo sviluppo rurale e per

⁶ Per quanto attiene la recente riforma dell'OCM Ortofrutta (Reg. CE 1580/2007), dell'OCM Vino (Reg. CE 479/2008) e dell'OCM unica (Reg. CE n. 1234/2007) non sono da rilevare particolari e immediate influenze sulle misure FEOGA del POR Campania.

⁷ Attraverso l'attuazione degli interventi FEOGA in ambito POR (si veda, per esempio, quelli finanziati nell'ambito della Misura 4.9 e 4.8) sebbene non siano ancora completamente valutabili gli effetti generati sul medio-lungo periodo, si è avuto un miglioramento qualitativo in relazione alle caratteristiche organolettiche, igienico-sanitarie e di conservabilità dei prodotti, in particolare nei comparti ortofrutticolo e vitivinicolo.

perseguire un disegno di sviluppo comune e condiviso da parte di partenariati locali in alcune aree regionali a vocazione rurale, finanziando attività a carattere immateriale destinate all'implementazione ed al coordinamento dei cosiddetti *Progetti Integrati Rurali* (PIR).

STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA

Lo SFOP ha avuto un ruolo determinante nella trasformazione del settore della pesca e dell'acquacoltura in Campania, come nelle altre regioni dell'Obiettivo 1, definendo, con i Regolamenti del 1999, finalità (Reg. CE 1263/99), modalità e condizione delle azioni strutturali (Reg CE 2792/99) per il periodo 2000-2006.

Il processo di riforma della Politica Comune della Pesca (PCP), avviato nel 2002, ha attraversato tutto il periodo di attuazione dello SFOP, con la progressiva presa di coscienza della necessità di un approccio integrato per la gestione e la tutela delle risorse del mare che ha condotto alla nascita del nuovo Fondo Europea per la Pesca (Reg. CE 1198/2006).

Lo scenario in cui si è trovato ad operare lo Strumento finanziario per la Pesca al suo avvio (2001), era caratterizzato da un eccessivo sfruttamento degli stock ittici, dovuto al sovradimensionamento ed all'eccessiva capacità della flotta rispetto alle risorse esistenti, oltre che da un massiccio sostegno finanziario pubblico che ha contribuito, nel tempo, al mantenimento artificiale della sovraccapacità di pesca.

Ai fattori di debolezza strutturale, individuabili nei bassi livelli d'investimento nelle nuove tecnologie e nel *know-how*, nelle carenze dell'organizzazione commerciale e della logistica, si sono aggiunti altri elementi di difficoltà, tra i quali l'elevata volatilità dei prezzi del petrolio con il conseguente aumento del costo del carburante e la crisi economico-finanziaria, che hanno inferto un altro duro colpo alla bassa resistenza economica dell'industria alieutica, determinando una drastica riduzione dei livelli produttivi dell'attività di pesca come pure dei profitti di impresa. Il valore aggiunto del settore pesca, infatti, subisce una significativa riduzione, passando da 57 Milioni di euro del 2001 a 40 milioni di euro nel 2008, così come i ricavi subiscono una contrazione del 12,3%. (dati IREPA-Osservatorio Economico sulle strutture produttive della pesca marittima).

Con la modifica della Politica Comune per la Pesca (PCP)⁸ nel 2002 e l'emanazione del Reg. CE 2171/2002, è cambiato l'**approccio** all'intero settore della pesca, riconoscendo l'esigenza di bilanciare gli obiettivi di sostenibilità ambientale con quelli di sostenibilità economica e sociale degli interventi.

⁸ La PCP recepisce, in ogni caso, le priorità definite dalla Comunità in materia di ambiente e sviluppo sostenibile definite dal Consiglio europeo di Lisbona del marzo 2000 e del Consiglio europeo di Goteborg del giugno 2001.

In considerazione della forte interconnessione e della dipendenza dai cambiamenti climatici e dallo stato di salute dell'ambiente in generale, gli strumenti finanziari comunitari sono stati indirizzati principalmente verso l'obiettivo della conservazione delle risorse alieutiche: nella sua concreta applicazione la PCP riformata ha introdotto azioni di intervento per la conservazione e sfruttamento sostenibile della pesca (Reg. CE 237/2002) e per la riduzione della capacità e dello sforzo di pesca, prevedendo anche misure di emergenza per la demolizione dei pescherecci (Reg. CE 2370/2002) o attività di ricerca diretta a migliorare la selettività degli attrezzi da pesca.

Sono state, d'altra parte, tenuti in considerazione gli effetti derivanti da una gestione sempre più mirata alla salvaguardia delle risorse ittiche sui livelli occupazionali delle comunità costiere e sullo sviluppo e produttività dell'economia alieutica: a tale scopo sono state predisposte misure socioeconomiche (pagamenti compensativi, indennità per l'arresto definitivo o temporaneo dell'attività di pesca, etc..) e di sostegno a forme di riconversione o di diversificazione del reddito, oltre ad interventi diretti a ridare competitività al settore attraverso la riqualificazione delle capacità professionali degli operatori e l'introduzione di elementi di innovazione tecnologica.

In attuazione dei principi legislativi legati alla creazione dello Sportello Unico delle attività produttive, l'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario della Regione Campania ha istituito lo "Sportello Unico di Coordinamento della Pesca" allo scopo di garantire il raccordo tra i vari soggetti pubblici coinvolti nel processo autorizzatorio per la gestione degli insediamenti produttivi afferenti al settore della pesca e dell'acquacoltura e per l'adeguamento infrastrutturale ed il miglioramento dei servizi per lo svolgimento delle attività di pesca.

POLITICHE TRASVERSALI

L'EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE AMBIENTALE

Come già evidenziato nell'aggiornamento della situazione ambientale del 2003, si registra in Campania un progressivo e netto miglioramento nelle conoscenze ambientali, in gran parte determinato dall'attuazione del POR. Dalla pubblicazione di alcuni rapporti ambientali quali ad esempio la Rimodulazione della Valutazione ex-Ante ambientale, che ha stimolato la produzione e la sistematicità delle raccolte dei dati ambientali, all'elaborazione di alcuni Piani di settore quali il piano Regionale delle Bonifiche, Piani stralcio per Assetto Idrogeologico ecc. A ciò si aggiungono le campagne di sensibilizzazione in campo ambientale e le pratiche connesse alle AGENDE 21 Locali che hanno consentito una maggior consapevolezza ed attenzione dei cittadini nei confronti delle problematiche ambientali.

La situazione che ne deriva dal punto di vista delle componenti ambientali presenta un quadro di luci e ombre a seconda della componente considerata. Di seguito si sintetizzano

le principali variazioni intervenute nel contesto in relazione alle diverse tematiche Aria, Acqua, Rifiuti, Aree Protette, Suolo, Rischio tecnologico, Ambiente urbano⁹.

Aria

L'inquinamento atmosferico rappresenta un importante fattore di rischio per la salute umana anche in Regione Campania. L'attuazione del POR ha contribuito al miglioramento della rete di monitoraggio della qualità dell'aria che tuttavia non risulta ancora sufficientemente diffusa e completa. Per alcuni tra i principali inquinanti (biossido di azoto, monossido di carbonio, idrocarburi non metanici, ozono, benzene, idrocarburi policiclici aromatici e di polveri sottili) risulta ancora limitata ad alcune province. Dal punto di vista della disponibilità e accessibilità dell'informazione occorre segnalare che risultano ancora insufficienti, troppo puntuali ed episodici, i dati registrati in prossimità degli insediamenti industriali. Inoltre mancano studi indirizzati alla correlazione dei fenomeni di inquinamento atmosferico con i parametri meteo-climatici e il mancato ricorso a modelli matematici non consente di effettuare previsioni sui dati diffusi.

Nonostante le criticità segnalate, i dati disponibili consentono di rilevare una situazione piuttosto critica relativamente alle area urbane, in particolare della città di Napoli rispetto alla qualità dell'aria richiedendo di potenziare ancora gli interventi finalizzati alla prevenzione dell'inquinamento atmosferico e alla riduzione di emissioni clima alteranti in tutti i settori di intervento (trasporti, energia, attività produttive ect..)

Per quanto riguarda l'emissione dei gas serra, la Campania risulta in linea con gli obiettivi di Kyoto, per aver ridotto nel periodo 1990-2005 le proprie emissioni di CO₂ del 17%: tal risultato è da ascrivere principalmente alla crisi industriale che ha colpito la provincia di Napoli.

Acqua

La presenza di contaminanti chimici o biologici nelle acque, in funzione dell'uso finale delle stesse, può essere responsabile di condizioni patologiche, con conseguente grave pericolo per la salute della popolazione. La valutazione degli aspetti di salute legati alla qualità dell'acqua è possibile sulla base di tre indicatori sintetici: la disponibilità in natura di riserve d'acqua destinabili ad uso potabile adeguate per qualità, quantità, efficienza, il grado di penetrazione delle reti degli acquedotti e le modalità di smaltimento e di depurazione delle acque reflue.

Lo stato ecologico della qualità delle acque presenta una qualità per i 2/3 dei tratti sufficiente ed un trend positivo per il periodo 2000/2006.

⁹ Fonti: Dati ARPAC, Relazione sullo Stato dell' Ambiente in Campania, 2009; Regione Campania - Rapporto Ambientale del Programma Attuativo Regionale FAS, 2009; Autorità Ambientale Regionale-Rapporto Ambientale 2010.

La Regione Campania ha un bilancio idrico del settore idropotabile sostanzialmente in saldo nullo, ma, tuttavia, provvedendo in quantità elevatissima all'alimentazione dell'Acquedotto Pugliese, viene a dipendere da risorse extraregionali. Ai fini della stima del consumo, è però utile ricordare che la dotazione effettiva si differenzia da quella alla fonte in quanto non tiene conto di tutte le deficienze ancora presenti nel sistema distributivo.

Allo spreco di risorse ed al conseguente sfruttamento inefficace delle fonti, si associa un danno ambientale diretto, cagionato dallo scarso grado di concentrazione di reflui agli impianti di trattamento. Solo alcuni depuratori sono attivi e non sempre sono dimensionati all'effettivo carico di inquinanti, per cui solo in parte le acque reflue risultano adeguatamente depurate. La quantità di carico non depurato e riversato nei corpi idrici, equivalente a migliaia di tonnellate di materiale organico, limita la fruibilità a tutti i livelli dei corpi idrici superficiali (laghi e fiumi) nonché delle acque costiere, con danni intuibili sulla balneazione, sulla pesca, sulla molluschicoltura, tutte attività di grande rilievo economico per la Regione, e può compromettere l'utilizzo delle acque sotterranee.

Suolo

Le condizioni geologiche e di attività morfodinamica e la diffusa antropizzazione di vasti settori regionali hanno reso il territorio campano interessato da una diffusa vulnerabilità al rischio idrogeologico, con importanti infrastrutture territoriali e numerosi centri urbani instabili per fenomeni di dissesto idrogeologico (frane, erosione accelerata, inondazioni, alluvionamenti, mareggiate ed erosioni di sponda). Un aspetto particolare è quello dei fenomeni franosi ad innesco sismico, che risultano particolarmente imponenti e vasti nelle aree sismogenetiche appenniniche, dove gli effetti dei sismi innescano fenomeni franosi anche differiti nel tempo ed in luoghi distanti fino a 200 km dall'epicentro.

Un notevole impulso all'individuazione, con riferimento ad area vasta (scala 1:25.000), ed alla caratterizzazione delle aree di pericolosità e di rischio da frana ed alluvione presenti sul territorio regionale è stato dato dalla definizione dei Piani straordinari e dei Piani stralcio per l'assetto idrogeologico (Legge 183/1989; D.L. 180/1998; Legge 267/1998; L.R. 8/1994) ad opera delle Autorità di Bacino. Attività di pianificazione stimolata dall'attuazione della misura 1.5 del POR Campania, grazie alla quale siamo oggi in grado di conoscere che in Campania la superficie delle aree a rischio da frana corrisponde a 1.615 Km² pari all'11,8% del territorio regionale, cui si aggiungono 638 Km² aree a rischio di alluvione pari al 4,7 %, che complessivamente individuano una superficie a rischio per frana e/o alluvione di 2.253 km² pari a 16,5% del territorio regionale (UNIONE DELLE PROVINCE ITALIANE, 2003), che fanno risultare la Campania la seconda regione per percentuale di territorio dissestato.

Aree Protette

La Campania con i suoi due Parchi Nazionali (Cilento e Vallo di Diano e Vesuvio), con l'istituzione delle aree protette regionali, le Aree Marine protette, con i suoi Parchi e Riserve Naturali, si pone tra le prime regioni d'Italia come superficie territoriale protetta (3.403,49 km² pari al 25% della superficie regionale). Nel territorio regionale sono stati individuati inoltre 106 Siti di Importanza Comunitaria (Dir. 92/43 CEE "Habitat") e 28 Zone di Protezione Speciale (Dir. 79/409 CEE "Uccelli selvatici"), a testimonianza dell'elevato potenziale naturalistico del territorio regionale. Il tentativo di tutelare una percentuale

rilevante del territorio regionale si scontra tuttavia con la mancanza degli strumenti di gestione previsti che, oltre a consentire alle popolazioni locali di percepire i parchi come occasione di sviluppo economico e sociale attraverso la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali, risultano necessari per rendere sostanziali le azioni di tutela, conservazione e promozione. Si segnala inoltre che non sono state ancora superate le criticità in merito alla mancata individuazione formale dei soggetti gestori dei siti costituenti la rete natura 2000.

Rifiuti

La gestione dei rifiuti urbani in Campania continua ad caratterizzarsi dalla mancanza di adeguati sistemi di smaltimento dei rifiuti indifferenziati e pertanto a connotarsi in gestioni emergenziali.

L'assenza di adeguati sistemi di raccolta, trasporto, stoccaggio, trattamento e smaltimento finale, può determinare gravi situazioni emergenziali oltre che dal punto di vista ambientale, dal punto di vista sanitario. Per tale motivo, a seguito dell'ultima crisi del 2007, la Commissione Europea ha prima avviato e poi condannato la Campania per la gestione dei rifiuti.

Tuttavia, dall'analisi del contesto del settore, emergono alcuni segnali positivi.

La produzione dei rifiuti, pur dimostrando un trend positivo si attesta al di sotto della media nazionale: la maggior parte della produzione dei rifiuti urbani proviene dalla provincia di Napoli e Caserta dove per altro si registrano i risultati peggiori in materia di raccolta differenziata.

Dal punto di vista della raccolta differenziata, nonostante le continue emergenze si segnalano incrementi incoraggianti soprattutto nelle province di Avellino, Salerno e Benevento.

Percentuale
RD

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Avellino	10,3	11,76	13,66	17,19	26,58	29,6	37,38
Benevento	7,97	9,3	9,13	12	14,96	18,54	24,27
Caserta	5,9	6,39	9,55	11	11,42	7,67	15,43
Napoli	7,28	8,71	9,66	9,41	9,59	11,91	11,34
Salerno	13,64	17,17	21,56	20,68	23,16	28,7	31,03
CAMPANIA	8,42	10	11,8	12,15	13,28	15,55	19%

Inoltre risultano, dai dati ARPAC che nel 2008 ben 307 comuni presentano valori maggiori od uguali al 25% della raccolta differenziata.

La maggior parte dei rifiuti solidi urbani e dei rifiuti assimilabili agli urbani prodotti in Regione viene ancora smaltita in discarica, con il pericolo di rapido esaurimento dei siti individuati attraverso l'intervento commissariale.

I dati relativi alle bonifiche e alla gestione dei rifiuti speciali scontano ancora il mancato completamento del quadro programmatico a livello regionale e sub-regionale.

Rispetto alla gestione dei rifiuti speciali occorre segnalare come una quota significativa di tali rifiuti sia destinato fuori Regione, rendendo evidenti i limiti relativi alla dotazione degli impianti e generando un significativo deficit di competitività del sistema industriale campano, creando un terreno d'azione favorevole alla criminalità organizzata dedita allo smaltimento illegale.

Anche se il POR ha consentito di avviare importanti interventi di bonifica dei siti contaminati, il contesto territoriale impone controlli e campagne di rilevazione costanti al fine di monitorare e censire in modo sistematico le modalità di gestione e smaltimento e approfondire i dati relativi alla produzione delle differenti tipologie di rifiuto al fine di contribuire e al completamento del quadro programmatico.

Ambiente Urbano

In Campania l'interesse per la qualità dell'ambiente urbano è diventato particolarmente significativo a partire dagli anni '90, a seguito del radicarsi di una maggiore sensibilità ecologica e dell'adozione di modelli di "città sostenibili". Rispetto ad altri tematismi ambientali, l'ambiente urbano si distingue per un forte approccio "antropico". Per valutare la qualità di una città, infatti, non è sufficiente valutare solo gli aspetti ambientali, ma anche la qualità della vita degli abitanti e la loro possibilità di fruire di servizi e risorse, pertanto, oltre agli aspetti più propriamente ambientali (naturali), si è analizzata la qualità abitativa, la disponibilità dei servizi, lo stato della pianificazione territoriale, il recupero delle aree degradate, ecc

La Campania continua a soffrire di un serio disagio abitativo (sia in termini di qualità dell'edilizia, condizione degli edifici, standard di sicurezza,) a fronte di una qualità urbana che ha registrato un miglioramento, non solo per l'incremento delle aree verdi ma anche per gli interventi realizzati nelle Città Capoluogo (Napoli, Salerno, Caserta, Avellino, Benevento) attraverso la progettazione integrata finanziata dalla programmazione regionale dei fondi strutturali per il ciclo 2000-2006 che è stata, appunto, ispirata al miglioramento della qualità urbana, anche attraverso l'incremento della dotazione del verde pubblico (oltre la riqualificazione degli invasi spaziali il miglioramento degli assetti viari, la creazione di aree pedonalizzate ecc.).

L'abusivismo è purtroppo fenomeno costantemente presente in Campania; esso si riflette di conseguenza sul sistema di servizi ai cittadini. Infatti è soprattutto nelle aree edificate abusivamente che gli impianti idrici e fognari risultano insufficienti; che la rimozione dei rifiuti è spesso carente, che le aree verdi risultano limitatissime se non assenti, che le strutture pubbliche (quali scuole, ospedali, ecc.) sono mal collegate e difficilmente raggiungibili, che il sistema della mobilità risulta inadeguato; che le strade sono prive di manutenzione, ecc.

A fronte della presenza del noto rischio sismico in Campania legato essenzialmente alla presenza di faglie attive nell'Appennino campano (in particolare in Irpinia e nel Sannio-Matese) ed alle zone vulcaniche attive del Somma Vesuvio, dei Campi Flegrei e dell'isola

d'Ischia dove è presente una sismicità locale, prodotta da sorgenti sismiche a piccola profondità, la Regione ha messo in atto varie policy relative all' esodo incentivato dalla zona rossa del Vesuvio, al rafforzamento della protezione civile (vedi a tal proposito gli interventi realizzati dalla Misura 1.6) e dei Piani di evacuazione della zona interessata dal Vesuvio.

Rischio tecnologico

Si registra la presenza diffusa sul territorio di attività a rischio di incidente rilevante che è andata leggermente aumentando (da 66 a 74 stabilimenti). Le tipologie di attività industriali più diffuse tra gli stabilimenti/depositi a rischio di incidente rilevante in Regione Campania sono rappresentate da depositi di GPL (42,7%) e di prodotti petroliferi (17,3%), con il restante 40% di impianti la cui tipologia non è stata specificata, come riportato in tabella 2. In tabella 3 è stata evidenziata la differenziazione di tali impianti sulla base dei soggetti a sola notifica (art. 6) o a rapporto di sicurezza (art. 8) secondo il D.Lgs. 334/99. In particolare 48 impianti risultano soggetti a sola notifica (art. 6) e 26 impianti a rapporto di sicurezza (art. 8).

Tab. 2 - Classificazione delle attività per tipologia di impianti in Regione Campania	
Tipologia di impianti	Numero
depositi di GPL	32
Depositi di prodotti petroliferi	13
Altri	29
TOTALE	74

FONTE: CTR - Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio

Tuttavia si segnala che la tipologia e al dimensione di tali impianti consenta nella maggior parte dei casi il ricorso alla procedura autorizzativi più semplice prevista dalla normativa (art. 6) e le attività risultano particolarmente concentrate nelle province di Napoli e Caserta

Tab 3 - Numero di impianti soggetti a sola notifica (art. 6) o a rapporto di sicurezza (art.8) in Regione Campania	
Tipologia di impianti	Numero
Soggetti a sola notifica (art. 6)	48
Soggetti a rapporto di sicurezza (art. 8)	26
TOTALE	74

FONTE: CTR - Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio

EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE DI GENERE

In coerenza con gli obiettivi strategici di coesione sociale fissati sia a livello europeo che nazionale, l'Amministrazione ha promosso numerose azioni orientate a promuovere le pari opportunità e a ridurre le disparità di genere in tutti i settori e ambiti di intervento. La Regione Campania è, da sempre, un'Amministrazione particolarmente sensibile alle tematiche di uguaglianza e ad esse significativamente coerente sia a livello politico che amministrativo. Nel 2000, l'Ente ha istituito per la prima volta la delega assessorile alle Pari Opportunità e, successivamente, il Servizio Pari Opportunità insieme ad organismi paritetici stabili quali il Comitato per le Pari Opportunità, la Commissione Regionale per le Pari Opportunità, la Consulta Regionale Femminile. Con l'avvio della programmazione 2000 –

2006 sono stati, inoltre, nominati il Comitato Tecnico e il Team di Animatrici per le Pari Opportunità, con il compito di affiancare le strutture istituzionali responsabili dell'attuazione del programma e del monitoraggio della corretta applicazione del principio su cui esse si fondano.

A presidio delle funzioni di governo, nella revisione di medio periodo del POR 2000-2006, è stata creata l'Autorità di Genere, strumento privilegiato per l'applicazione di un modello di "governance di parità".

La declinazione dello sviluppo locale con prospettiva di genere è stata garantita sia attraverso il presidio del mainstreaming ai tavoli di concertazione di alcuni P.I e P.I.R (Progetti Integrati Rurali), sia sottoscrivendo dei Protocolli d'Intesa con le Province ed i Comuni Capoluogo per la concertazione e realizzazione di azioni a valere sulla Misura 3.14 del POR 2000 – 2006. La concertazione è proseguita con la costruzione di reti partenariali tra soggetti istituzionali, datoriali, associativi, che hanno contribuito a disseminare e diffondere una "cultura delle pari opportunità" nei diversi sistemi locali.

Nonostante l'impegno profuso, con particolare attenzione anche alla diffusione di una cultura di genere, i valori registrati dai principali indicatori del mercato del lavoro sono ancora lontani dagli obiettivi fissati dalla strategia di Lisbona.

Nel periodo 1995–2008 il tasso di occupazione femminile è cresciuto, infatti, meno di 1 punto percentuale (0,4) passando dal 26,9% (1995) al 27,3% (2008), mostrando un gap ancora rilevante con i valori medi europei in cui si registra un tasso di occupazione pari al 58,4% dell'UE a 27 (I trimestre 2009) ed ancora lontano dal raggiungimento del target di Lisbona per il 2010 (60%). Più confortante è il decremento di circa 12 punti percentuali registrato dal tasso di disoccupazione, passato, nello stesso periodo, dal 29,7% (1995) al 16,8% (2008). La lettura incrociata dei due dati, tuttavia, sembra indicare che la riduzione del tasso di disoccupazione sia da imputare più che all'avvenuto incremento occupazionale delle donne, al decremento dal tasso di attività, che nel 2008 è sceso sotto il 33% , il più basso tra le regioni d'Italia.

Si può, pertanto, concludere che, nonostante sia aumentata la sensibilità delle politiche regionali verso l'ottica di genere, il persistere di alcuni squilibri strutturali continua a produrre un effetto di scoraggiamento all'ingresso nel mondo del lavoro sulla popolazione femminile. Tale effetto è da imputare anche alla debolezza delle misure di conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare, con particolare riferimento, all'inadeguatezza del numero di posti nido rispetto alla domanda espressa e all'insufficienza dei servizi di sostegno al lavoro di cura o di diretta erogazione di prestazione in favore di soggetti fragili (disabili, anziani). Relativamente al numero degli asili nido d'infanzia la percentuale di comuni della regione che, al 2006, hanno attivato il servizio di asilo nido è di appena l'13,2% contro il 47,9% della media nazionale. La percentuale di bambini compresi nella fascia di età 0-3 anni che al 2006 hanno usufruito dei servizi per l'infanzia è di appena l'1,8% contro l'11,7% registrato per il resto del paese, valore molto lontano dal target del 12% fissato dall'obiettivo di servizio per il 2013.

Tale insufficienza ha una consistente ricaduta sul carico assistenziale delle famiglie e, dunque, principalmente delle donne, come testimoniato anche dalla diminuzione che si

registra nei livelli occupazionali femminili al variare del numero di figli. Nonostante ciò, non va sottovalutata la capacità dimostrata dalle donne lavoratrici di individuazione di strategie di conciliazione, come testimoniato dall'avvenuto incremento del ricorso al lavoro part - time avvenuto nell'ultimo decennio.

La lettura congiunta del tasso di disoccupazione femminile giovanile con il valore dell'incidenza della disoccupazione femminile di lunga durata, assestatosi nel 2005 al 60%, indica che le due principali caratteristiche della disoccupazione campana si concentrano in misura maggiore sulla componente femminile della popolazione.

Risultati più confortanti derivano dalla lettura dei principali indicatori relativi ai livelli di istruzione e formazione della componente femminile della popolazione. Si sottolinea, infatti, un costante e sensibile aumento sia delle donne che partecipano ai percorsi di istruzione secondaria superiore, che sono passate dal 69,6% registrato nell'anno 1994/95 all'87,8% dell'anno 2004/05.

Un sensibile incremento si registra, anche, nel numero delle donne laureate in materie scientifiche: la percentuale registrata in tale ambito (7,5%), oltre a segnare un sensibile aumento rispetto al 2000 (3,4%), è in linea con i valori segnati dall'UE a 25 (7,9%).

La strategia regionale relativa alle politiche strutturali per il periodo 2007–13, pertanto, non ha potuto prescindere dal rafforzamento delle politiche di genere poiché, in considerazione delle dinamiche demografiche e delle scelte giovanili, l'incremento dell'occupazione totale e il conseguente raggiungimento degli obiettivi strategici di Lisbona è strettamente collegato proprio all'apporto delle donne al mercato del lavoro. La regione Campania in fase di programmazione 2007-2013 ha previsto di promuovere la partecipazione femminile al mercato del lavoro attraverso il raggiungimento di tre obiettivi strategici: sostegno dell'occupazione femminile, conciliazione e contrasto alle discriminazioni.

b) Le conseguenze sull'attuazione

Sull'attuazione del POR hanno inciso vari elementi sia endogeni, quali la capacità dell'Amministrazione regionale nella programmazione, gestione e sorveglianza del funzionamento della macchina dei fondi strutturali, che elementi esogeni, ovvero la capacità gestionale dei beneficiari nonché alcune condizioni di contesto quali le riforme amministrative e legislative previste e non sempre attuate. Ad ogni modo sono stati **due i principali elementi di modifica** e aggiornamento, che hanno inciso sull'attuazione:

- la **revisione e il completamento del quadro programmatico** di riferimento, che è stato uno degli elementi portanti della modifica intervenuta sul programma nell'ambito della Revisione di Metà Periodo;
- la **crisi internazionale economico - finanziaria** del 2008, che ha impattato sulla capacità di attuazione del POR riorientando alcuni gli interventi, introducendo procedure più snelle per velocizzare la spesa, ed infine posticipando l'ammissibilità della spesa sul POR al 30/6/2009.

Per quanto riguarda la riprogrammazione del POR si evidenzia che, sebbene la prima fase di attuazione già fosse stata caratterizzata da una congiuntura economica, a livello

nazionale, decisamente meno positiva del previsto, in sede di revisione di medio periodo si ritenne opportuno, anche alla luce del più favorevole andamento economico registrato a livello regionale e dei progressi comunque conseguiti nel periodo 2000-2003 (cfr. paragrafo 1.1 e 2.2) **confermare** la strategia del POR.

Pertanto la revisione del Programma non fu tanto contraddistinta da mutamenti dei target prefissati (cfr. paragrafo 2.1) ma dalla necessità di allocazioni delle risorse premiali verso obiettivi maggiormente definiti, anche in considerazione della revisione della politica di coesione e delle nuove regole della **programmazione 2007/13**.

La riprogrammazione, pertanto, da un lato fu indirizzata verso meccanismi premianti, verso il Fondo ed gli interventi che avevano registrato migliori performance (FEOGA), dall'altro in coerenza con la **rinnovata strategia di Lisbona** (Consigli di Goteborg e Lisbona) verso i temi della ricerca e di innovazione **la Società dell'informazione**; l'implementazione del sistema dell'**Alta formazione**; il rafforzamento del rapporto tra il **Sistema della ricerca pubblica ed il Sistema industriale**, avviato con i 'Centri di competenza tecnologica regionali' per dare maggiore enfasi al rapporto pubblico e privati, anche attraverso la costituzione dei 'Distretti tecnologici'. Questo ultimo approccio, caratterizzato dal raggiungimento di obiettivi più strategici e non solo dal tiraggio della spesa come volano dello sviluppo economico, risulta dunque coerente con i principi del ciclo di programmazione 2007/13, a cui la Regione si preparava, anche attraverso l'utilizzo della metodologia delle lezioni apprese.

Per quanto riguarda la crisi internazionale, la Regione per **contrastare gli effetti sociali della crisi economica e per agevolare l'accesso al credito**, ha varato un pacchetto di misure di circa 2,5 miliardi che si possono così sintetizzare:

1. INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA DOMANDA E DELL'OCCUPAZIONE.

a) Liquidazione dal gennaio 2009 dei mandati di pagamento bloccati nel secondo semestre del 2008 per rispettare i vincoli del Patto di stabilità interno. Si è trattato di circa 2 miliardi di euro (di cui la metà per la Sanità). Questa immissione di potere di acquisto servirà a bilanciare la caduta della *domanda delle famiglie e delle imprese*, quindi a sostenere produzione e occupazione.

b) Altri pagamenti dalle casse della Regione sono stati previsti per interventi *di sostegno della produzione e dell'occupazione*.

Per il programma di investimenti per l'importo di 947 milioni di euro finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, programma approvato dalla Giunta Regionale nel luglio del 2008. (Parco Progetti Regionale); per gli interventi di potenziamento e qualificazione delle scuole per la loro apertura al territorio, con interventi di edilizia, efficienza energetica, messa in sicurezza, ai primi di marzo del 2009 sono partiti i bandi per utilizzare i 200 milioni, nonché per il programma di investimento previsto dalla Legge Finanziaria Regionale per il 2009 ha previsto uno stanziamento di 170 milioni di euro integrate successivamente di ulteriori 100 milioni di euro per finanziare progetti presentati dai Comuni della Campania, in particolare, ma non solo, dei Comuni con popolazione inferiore ai 50.000 abitanti

2. INTERVENTI A SOSTEGNO DEL LAVORO E DELLE FASCE SOCIALI DEBOLI

Sono stati avviati nuovi investimenti per un totale di 100 milioni di euro.

a) aiuti alle imprese per le attività di formazione destinate ai lavoratori in CIGS e CIGO, lavoratori in mobilità, disoccupati provenienti da bacini in crisi. Ai 22 milioni di euro già stanziati nel 2008 se ne sono aggiunti 28 nuovi nei mesi di febbraio e maggio (utilizzando risorse FSE), per un totale quindi di 50 milioni di euro. Di questo monte risorse, 10 milioni sono stati destinati al settore auto b) per lavoratori privi di tutele, in stato di disoccupazione determinato dalla cessazione di contratti atipici, Co.co.pro, lavoro interinale ed altre forme contrattuali atipiche destinato 70 milioni di euro a valere sull'FSE per iniziative di orientamento, formazione e per l'inserimento lavorativo.

3. NUOVI INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE: 60 milioni di euro per il consolidamento del debito a breve.

Tenuto conto che della sofferenza endemica delle imprese della Campania, come dell'intero SUD¹⁰, la Regione ha erogato incentivi per consolidamento del debito a breve delle imprese, senza vincolare questa misura a debiti per progetti di investimento¹¹. Si segnala altresì che la Regione si è dotata, inoltre, di uno strumento giuridico per concedere "Aiuti compatibili di importo limitato" che istituisce dei nuovi "regimi di aiuto temporanei anticrisi" in Campania: detta Deliberazione istituisce la possibilità di concedere fino al 31/12/2010 aiuti alle imprese in forma di:

1. Aiuti temporanei di importo limitato
2. Aiuti temporanei sotto forma di garanzie
3. Aiuti temporanei sotto forma di interesse agevolato
4. Aiuti temporanei agli investimenti sotto forma di capitale di rischio

La Campania inoltre ha realizzato anche alcuni interventi significativi previsti dalla Legge Finanziaria regionale per il 2009, quali il Fondo di garanzia dell'importo di 5 milioni di euro destinati alle piccole e medie imprese del comparto aerospaziale e delle alte tecnologie, ed il Fondo di programmazione economica e sociale in agricoltura con uno stanziamento di 9 milioni di euro per 3 anni, finalizzato alla valorizzazione e alla tracciabilità della filiera

¹⁰ Le imprese della Campania soffrono endemicamente di notevoli difficoltà per l'accesso al credito, difficoltà accresciute dalla situazione generale di crisi economico-finanziaria: "... dal 2007 al 2008 il tasso di crescita annua dei prestiti alle imprese è crollato al Sud dal 14,9% al 7,9%..

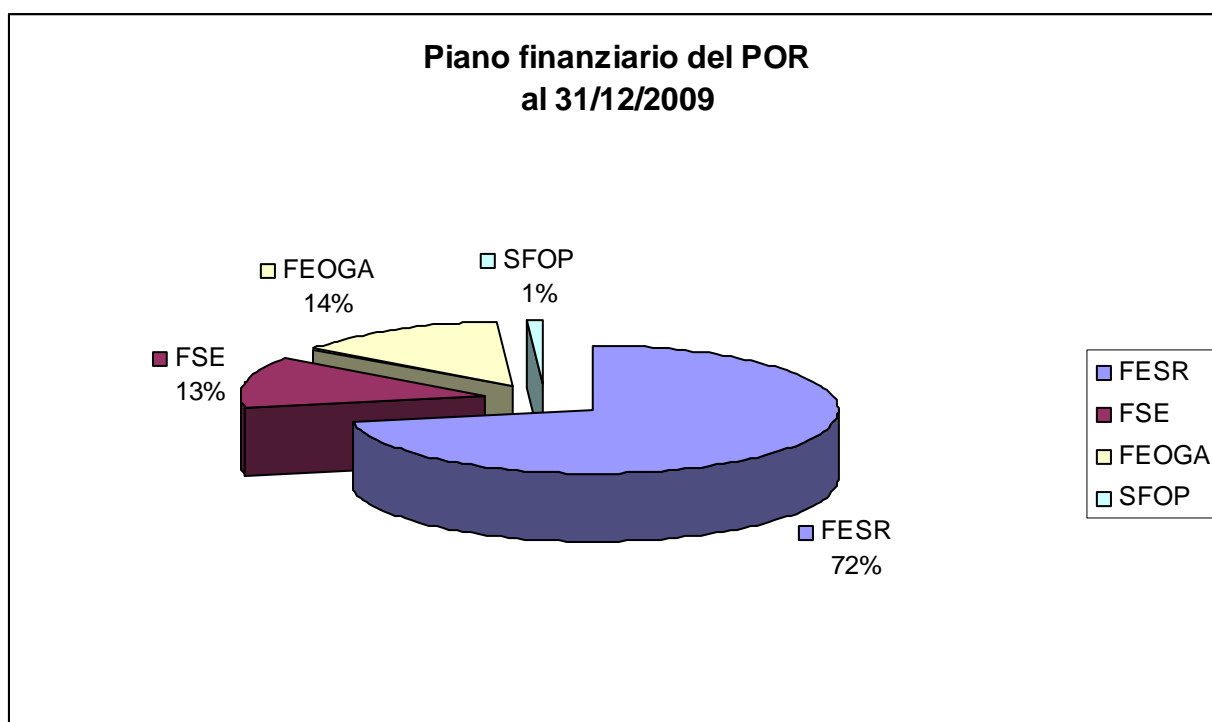
¹¹ DGR 1760 del 2009 e DGR n. 256 del 13/02/2009 sono state approvate le "Misure di contrasto alla crisi economico-occupazionale in Regione Campania: interventi aggiunti alla programmazione nazionale anti-crisi"

agroalimentare con uno stanziamento di 3 milioni di euro, ai contributi per valorizzare e tutelare la produzione vitivinicola.

1. POLITICHE SOCIALI E DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

Oltre al reddito di cittadinanza, 150 milioni di euro per assistenza domiciliare e asili nido. La Legge Finanziaria regionale per il 2009 ha stanziato 77 milioni di euro per completare il programma del reddito di cittadinanza. Si sono predisposti finanziamenti per utilizzare 23 milioni di euro per l'assistenza domiciliare integrata per gli anziani, che nel 2009 dovrebbe interessare circa 20.000 soggetti, 5000 in più del 2008. Infine, sono stati emessi i bandi per realizzare nuovi asili nido con un primo stanziamento di 23 milioni di euro per la realizzazione di nuovi asili nido, a cui si sono aggiunti, successivamente, i bandi per i servizi integrati, i nidi di mamma, gli asili aziendali per un intervento di 100 milioni di euro.

In definitiva, il POR ha dovuto affrontare nel corso dell'ultimo periodo diverse sfide: provvedere alle attività di chiusura del ciclo 2000-2006, garantire l'effettiva entrata a regime dei programmi comunitari del ciclo 2007-2013, anche in vista della prima applicazione al 31 dicembre 2009 della regola del disimpegno automatico; contribuire all'azione di contrasto alla crisi attraverso gli interventi più idonei, nel quadro della più vasta azione di natura strutturale, a fronteggiare gli effetti del ciclo sul sistema produttivo, il mercato del lavoro e le condizioni di vita delle persone. Tali sfide hanno spinto l'Amministrazione regionale a modificare il Piano finanziario che risulta, alla chiusura del Programma, con la seguente dotazione finanziaria:





P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



Per quanto riguarda infine la coerenza/integrazione degli interventi dei diversi Fondi, si segnala che il POR ha perseguito tale integrazioni nelle diversi fasi di programmazione, di gestione/attuazione, monitoraggio etc., attraverso l'utilizzo di procedure ad hoc.

L'ambito nel quale maggiormente si è concretizzata l'integrazione tra diversi fondi comunitari e tra questi e altre fonti finanziarie, è certamente quello della progettazione integrata. Nei 51 Progetti Integrati della Regione Campania, le rilevanti e maggioritarie risorse FESR stanziati hanno contribuito con quelle FSE (assegnate a ciascun PI nella misura del 5% del valore del Programma), con quelle FAS e con risorse locali, al raggiungimento di un unico, comune obiettivo: l'idea forza del Progetto Integrato. La realizzazione effettiva di tale integrazione ha dato risultati variegati, diversi a seconda del PI, dell'attuazione finanziaria di ciascuna misura e della reale coerenza programmatica dell'integrazione proposta, ma essa rappresenta certamente il migliore esempio di utilizzo congiunto di fonti finanziarie diverse nell'ambito della programmazione 2000-2006.

Per maggiori dettagli si rimanda alle schede di asse e di misura.

2. Attuazione del Programma operativo¹²

2.1. Quadro generale

“L’obiettivo generale del POR Campania “[...] viene determinato nella crescita dell’occupazione, per donne ed uomini, da perseguirsi secondo una strategia di sviluppo sostenibile ed equo, di miglioramento della qualità della vita, di un armonico ed equilibrato sviluppo del territorio, accrescendo la competitività regionale nello scenario nazionale, europeo e mediterraneo[...].”

L’obiettivo generale del Programma viene perseguito e misurato attraverso sei target regionali che riflettono e sintetizzano i risultati delle azioni intraprese con le risorse pubbliche di cui quelle comunitarie rappresentano la maggior parte.

Si rappresentano qui di seguito i risultati¹³ conseguiti rispetto agli obiettivi target del Programma.

Per quanto riguarda:

- 1) **L’abbattimento del tasso di disoccupazione** al 2008 è risultato pari 12,9% rispetto ad una previsione pari al 16%;
- 2) **Il PIL** al 2008 è stato pari al 63,3% rispetto ad una previsione del 66-68% della media nazionale;
- 3) **L’incremento della dotazione di infrastrutture**, sia economiche che sociali, risulta superiore (104,6%) sia alla media del Mezzogiorno che a quella nazionale superando le previsioni di un incremento pari ad almeno l’80,4% di quella del Mezzogiorno;
- 4) **La struttura produttiva regionale** non risulta essersi rafforzata secondo quanto previsto: infatti si è registrata una crescita media delle unità di lavoro nell’industria pari al 0,7% anziché al 3%; così come il tasso medio annuo delle esportazioni si è incrementato solo dell’1,7% rispetto al 6,5%; infine la densità delle presenze turistiche è risultata costante (3,2%), disattendendo l’incremento del 60%;
- 5) **Rispetto al miglioramento della qualità dell’ambiente**: si rimanda ai dati relativi alla situazione ambientale riportata nel capitolo 1;
- 6) **L’aumento sostanziale della partecipazione delle donne** al mercato del lavoro regionale è stato conseguito, così come previsto, attraverso l’abbattimento del tasso

¹² Nel caso di programmi plurifondo, dopo l’introduzione generale, tale capitolo va presentato in sequenza per ognuno dei Fondi che intervengono nel programma.

¹³ Fonte Banca d’Italia: economia delle regioni italiane anni 2001-2009.

di disoccupazione femminile di 15 punti percentuali, registrando così un valore pari al 16% nel 2008.

Si riporta di seguito un'analisi sintetica della performance di spesa registrata nei singoli Fondi del Programma.

Impegni e pagamenti dei beneficiari finali al 30/06/2009

	Costo totale da rendicontare	Realizzazione			
		Impegni		Pagamenti	
		A	B	C=B/A	D
Fondo FESR	5.551.407.320	7.426.751.572,72	133,78%	5.623.263.534,90	101,29%
Fondo FSE	1.003.482.527	1.082.871.277,55	108%	948.795.304,94	94,55%
Fondo FEOGA	1.097.659.933	1.135.469.055	103,44%	1.124.104.350,16	102,41%
Fondo SFOP	95.623.000	90.274.120,27	94,41%	89.099.810,95	93,18%
Totale	7.748.172.780	9.735.366.025,22	125,65%	7.785.263.000,79	100,48%

2.2. Risultati ed impatti del programma operativo

La Campania, con l'attuazione dei Fondi Strutturali, nell'ambito della programmazione 2000-2006 è cresciuta notevolmente: i vantaggi sono evidenti e tangibili per tutti, a partire dalle amministrazioni interessate: tutti gli Enti coinvolti nell'attuazione dei Fondi Europei sono cresciuti in termini di governance, migliorando anche le loro capacità organizzative complessive. Ne è dimostrazione il fatto che grazie a questa crescita i volumi di spesa sostenuti dalla Regione sono notevolmente aumentati, passando da 460 mila euro nel 2002, prima annualità in cui sono state certificate spese alla Commissione Europea, a più di 6 miliardi e 600 mila euro nel 2009.

Vantaggi quindi che vanno anche al di là del dato fondamentale relativo all'incremento del PIL. In particolare il contributo al PIL dei fondi europei, che si può stimare dello 0,5% annuo, è servito ad evitare che il divario del Mezzogiorno si accentuasse invece che ridursi.

A tal proposito si ribadisce infatti che le variabili di rottura individuate all'inizio della programmazione hanno registrato ad ogni modo un trend positivo che ha contribuito alla riduzione del suddetto divario, presentando in alcuni casi anche un andamento migliore rispetto a quello della media nazionale.

Alcuni aspetti performanti del Programma sono dovuti, nell'ambito dello **sviluppo rurale**, allo strumento dei Progetti Integrati ed alle modalità di realizzazione dei relativi interventi. Le buone *performance* in questo caso non sono riconducibili ai livelli di spesa conseguiti quanto piuttosto alla diffusione di prassi, procedure e una cultura della valutazione e della programmazione più attenta ai risultati, creando le condizioni necessarie per l'attuazione di un efficace modello di governance multilivello, importante anche e soprattutto nell'attuazione della nuova programmazione 2007-2013. L'approfondimento condotto sul tema dello **sviluppo delle aree rurali** consente di estrapolare una serie di elementi di *best practice*. La struttura organizzativa a livello centrale ha offerto a tutte le realtà territoriali le medesime opportunità, tuttavia le migliori *performance* si sono registrate in quei territori in cui tutta la filiera istituzionale è stata efficiente, dove le amministrazioni hanno giocato un ruolo attivo nel farsi promotrici delle opportunità locali e l'obiettivo dello sviluppo rurale è stato considerato prioritario, nonché laddove le sussidiarietà orizzontale e verticale si sono espresse nelle forme migliori, agevolando gli iter autorizzativi in tutti gli step del procedimento.

I punti deboli nell'attuazione del programma sono invece imputabili al processo di monitoraggio dell'andamento della spesa, carenti sotto certi aspetti per l'incapacità di intervenire con immediatezza per rilevare e superare eventuali criticità, rispetto agli interventi ritenuti a maggior rischio attuativo. Inoltre, per quanto notevolmente rafforzata la competenza dell'Amministrazione pubblica nella gestione delle procedure complesse, ancora oggi si rileva la necessità di investire nel empowerment innovando e rafforzando le strutture e le risorse umane dedicate alla gestione dei fondi strutturali.

Resta da migliorare la capacità di concentrare e selezionare gli interventi, facendo in modo che essi siano pienamente coerenti con gli obiettivi prefissati e prevedendo, da un lato, procedure di tipo negoziale per le operazioni che devono riguardare solo alcuni ambiti territoriali, e dall'altro, attivando bandi con procedure competitive, che mirano a premiare le proposte progettuali più performanti e il conseguimento di standard nell'erogazione di servizi essenziali. In particolare, per gli Enti locali, nell'ottica di perseguire una più efficace allocazione tematica e territoriale delle risorse, si dovrà dare priorità alla realizzazione di programmi di grande rilevanza, individuati sulla base di griglie di valutazione e soglie di accesso ai finanziamenti, collegate al rispetto di taluni requisiti minimi di sviluppo.

Il risultato che si intende conseguire attraverso l'applicazione di tale principio è il raggiungimento delle migliori condizioni di vita per cittadini, in merito a specifici obiettivi di servizio, per poi agire sulla valorizzazione ed il rafforzamento delle eccellenze esistenti a livello di territorio.

Per quanto riguarda un'analisi più approfondita degli impatti macro-economici del POR sull'economia regionale, così come di alcune misure attivate dal Programma si rimanda alle singole schede di misure ma soprattutto agli esiti delle attività di valutazione ex post. Analisi più dettagliata verrà fornita successivamente: a tal proposito si rimanda alle singole schede di misura ed al capitolo 5.4 "Attività di valutazione".

Per quanto riguarda i risultati del Programma, si evidenzia che al di là delle performance finanziarie, l'analisi delle principali realizzazioni effettuate e dei più significativi risultati conseguiti da evidenza di significativi progressi nelle diverse aree della Campania che, pur

se inferiori alle attese, segnalano importanti trasformazioni del territorio. In particolare, nell'ambito dei servizi di trasporto, rilevanti sono i progressi registrati nel trasporto ferroviario: il rafforzamento del sistema metropolitano campano, programma di interventi avviato dal POR Campania nel periodo 2000-2006 con un ammontare di risorse pari a circa 339 Meuro e che sta proseguendo nell'attuale periodo 2007-2013, con ulteriori 400 Meuro. In particolare, sono stati cofinanziati interventi di completamento delle opere civili e la realizzazione delle opere tecnologiche della Linea 1 della Metropolitana di Napoli che congiunge la stazione Dante, attualmente in esercizio in quanto termine della "tratta alta" della Linea 1 che porta da Secondigliano al centro, con le stazioni della cosiddetta "tratta bassa" (Toledo, Municipio, Università, Duomo e Garibaldi) per una lunghezza totale di 5,1 km. Il completamento della Linea 1, con un miglioramento dell'accessibilità da e per Napoli, nella sola tratta Dante-Garibaldi interessa un bacino di utenza di circa 72.000 residenti e 70.000 addetti alle unità locali che si aggiungono a quello della tratta attualmente in esercizio che è di circa 280.000 residenti e 102.000 addetti alle unità locali.

Sono stati realizzati numerosi interventi sul patrimonio monumentale e culturale e rafforzato il sistema museale, fra i quali il Museo d'arte contemporanea Donna Regina (M.A.D.RE) di Napoli, opera cofinanziata per un ammontare pari a 45,4 Meuro. Il M.A.D.RE, primo museo di arte contemporanea realizzato nel centro storico di Napoli attualmente ospita le installazioni di undici artisti di fama internazionale per una superficie complessiva di circa 8.000 mq. Il museo si è rivelato un'esperienza di particolare successo in quanto ha consentito di riqualificare diverse zone del quartiere attraverso la messa in sicurezza di edifici in disuso e pericolanti, nonché di creare e rivitalizzare piccole imprese artigiane, grazie alla spinta che sull'economia del quartiere ha esercitato la nuova presenza di visitatori. Il Museo svolge anche una funzione sociale per la presenza, dal 2008, di un progetto che coinvolge oltre 400 bambini all'anno con particolari problematiche sociali ed ambientali. Il Museo arricchisce la sua offerta culturale anche in termini di numero di visitatori, con mostre tematiche (dal 2005 al 2009 ne sono state allestite 43), i risultati sono positivi: negli anni 2007 e 2008 sono stati registrati rispettivamente 54.760 e 72.586 ingressi, con un trend di crescita annuo di oltre il 30 per cento, in controtendenza con i dati

sulle presenze censite negli altri musei regionali che hanno registrato negli ultimi anni una flessione.

Significativi sono stati anche gli interventi sulle aree e sui parchi archeologici che hanno riguardato siti noti come Paestum, i Parchi Archeologici di Scolacium, Velia, e Pompei.

Nell'ambito delle infrastrutture ambientali si segnala il completamento interventi di adeguamento funzionale e potenziamento dell'impianto di depurazione comprensoriale di Salerno, consente il trattamento delle acque reflue provenienti dall'area industriale di Salerno e dai Comuni di Salerno, Baronissi, Bellizzi, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Pellezzano, Pontecagnano, S. Cipriano Picentino e S. Mango Piemonte, altresì l'intervento naturalistico "Centro Lontre.

Per quanto riguarda la sicurezza e la legalità una modalità particolarmente efficace di contrasto alla pervasività dell'attività criminale e di affermazione della legalità è stata la riconversione di alcuni beni immobili confiscati ed il loro reinserimento nel circuito produttivo legale, contribuendo alla bonifica dei territori degradati, al miglioramento del

contesto urbano e sociale, anche attraverso il coinvolgimento di associazioni di promozione sociale e di cooperative sociali per la realizzazione di iniziative a beneficio di categorie deboli (minori, donne vittime di tratta o sfruttamento, detenuti ed ex-detenuti, comunità di recupero per tossicodipendenti, soggetti discriminati ecc.). Tra i progetti finanziati si segnala l'immobile confiscato a San Marcellino (Campania) trasformato in centro polifunzionale per i giovani.

Per quanto riguarda gli interventi rivolti allo sviluppo della ricerca e dell'innovazione, si registra un trend positivo nell'utilizzo da parte delle imprese della connessione ad internet come evidenziato nelle tabelle seguenti.

	2000	2001 (b)	2002 (c)	2003 (d)	2004	2005	2006	2007	2008	2009 (f)
Indice di diffusione della banda larga nelle imprese (a) - Percentuale di imprese (con più di dieci addetti) dei settori industria e servizi che dispongono di collegamento a banda larga										
Campania (e)			31,7	52,7	43,0	62,4	69,6	75,4	79,4
- Centro-Nord	12,1	16,0	32,5	51,5	58,9	71,4	77,2	82,3	84,2
- Mezzogiorno	7,6	9,4	25,2	46,1	47,6	62,0	69,1	76,2	77,8
Italia	11,4	14,9	31,2	50,5	56,7	69,6	75,6	81,1	82,8
Grado di utilizzo di Internet nelle imprese (a) - Percentuale di addetti delle imprese (con più di dieci addetti) dei settori industria e servizi che utilizzano computer connessi a Internet										
Campania				16,1	14,8	14,4	18,5	21,0	20,1	22,9
- Centro-Nord			21,8	25,5	22,6	26,5	29,8	30,7	33,3	33,3
- Mezzogiorno			14,4	16,0	14,6	14,3	19,1	19,6	20,9	22,2
Italia			20,9	24,2	21,5	24,8	28,2	29,1	31,5	31,6
Grado di diffusione di Internet nelle famiglie (a) Percentuale di famiglie che dichiarano di possedere l'accesso a Internet sul totale delle famiglie										
Campania	12,9	23,3	22,7	29,1	-	29,4	29,0	33,9	37,2	45,3
- Centro-Nord	17,4	27,9	33,2	32,4	0,0	37,2	38,7	41,7	45,2	49,6
- Mezzogiorno	11,1	20,6	23,8	26,1	0,0	28,7	29,4	32,6	35,2	42,3
Italia	15,4	25,5	30,1	30,3	0,0	34,5	35,6	38,8	42,0	47,3

Fonte DPS

Significativo anche l'impegno della programmazione comunitaria per il miglioramento dei sistemi di istruzione.

Fondo FESR

L'analisi delle realizzazioni e dei risultati conseguiti, effettuata alla luce dei valori obiettivo del programma e delle performance finanziarie, mette in evidenza per le due aree di intervento principali delle misure del Programma cofinanziate dal fondo FESR (Sviluppo delle infrastrutture e Sviluppo delle Attività produttive) gli aspetti di seguito sintetizzati:

- le infrastrutture incidono per circa il 44% sul totale del Fondo (3.399.2 milioni di euro): le infrastrutture ambientali ne coprono quasi il 14%, le infrastrutture per i trasporti il 14%, e circa il 6 % riguarda interventi sui beni culturali, il 5% invece interessa programmi di recupero e riqualificazione urbana (arredo urbano, recupero centri storici, ecc) ed il 5% per le infrastrutture relative alle attività produttive ed al turismo;
- i regimi di aiuto incidono per l'8% sul totale del fondo (6.222,9 milioni di euro), di cui 1.3% (pari a 103.4 milioni di euro) per la ricerca ed innovazione;

- le acquisizioni di beni e servizi hanno inciso per il 16% (1.252,8) di cui per l'Assistenza tecnica

FONDO FESR			
Tipologia di operazione	Numero progetti	Importo speso	% Importo speso
Realizzazione di opere pubbliche	2.397	3.399.186.145,83	43,87%
di cui trasporti	65	1.057.031.890,88	13,64%
di cui ambiente	1.326	1.093.259.844,26	14,11%
di cui ASSE 1	1.326	1.093.259.844,26	14,11%
di cui ASSE 2	497	452.237.262,93	5,84%
di cui ASSE 3	19	6.609.911,20	0,09%
di cui ASSE 4	280	373.427.509,82	4,82%
di cui ASSE 5	210	416.619.726,74	5,38%
di cui ASSE 6	65	1.057.031.890,88	13,64%
di cui ASSE 7	-	-	0,00%
Regimi di aiuto	6.591	622.861.018,54	8,04%
di cui ricerca e innovazione	1.715	103.405.006,10	1,33%
Acquisizione di beni e servizi	2.231	1.252.824.788,13	16,17%
TOTALE FONDO FESR	11.219	5.274.871.952,50	68,08%

Fonte unità centrale di monitoraggio, 31 agosto 2000

Per maggiori dettagli si rimanda alle schede di misura dei singoli Assi.

Fondo FSE

Per la valorizzazione delle risorse umane, l'intervento del FSE ha operato in base a campi d'intervento/priorità (Policy Fields) definiti dal Quadro Nazionale per le Risorse Umane, attribuendo ad essi una adeguata ripartizione finanziaria:

- Policy field A: 42%
- Policy field B: 6%
- Policy field C: 25%
- Policy field D: 17%
- Policy field E: 10%

Policy Field A. *Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a donne e uomini la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro.*

Questa priorità di intervento è finalizzata al miglioramento del capitale umano e alla sua riqualificazione. Mediante azioni di rafforzamento, volte a favorire l'inserimento ed il reinserimento nel mercato del lavoro, si punta alla sperimentazione di nuove e più

adeguate figure professionali. L'obiettivo dell'abbattimento del tasso di disoccupazione si ottiene focalizzando l'attenzione su un sistema di interventi che incide sulle dinamiche socio-economico e culturali che interessano in special modo la popolazione femminile maggiormente interessata da fenomeni che ne ostacolano la permanenza nel mercato del lavoro. Beneficiano di un ampliamento della loro offerta ed un miglioramento degli standard qualitativi anche gli interventi di tipo "curativo" rivolti ai disoccupati di lunga durata.

Il rafforzamento dei nuovi servizi per l'impiego risulta funzionale e necessario per il perseguimento della priorità, poiché si esalta e si concretizza la loro funzione di ottimizzazione dell'incontro tra domanda ed offerta di lavoro. La valorizzazione dell'aspetto contenutistico della formazione risulta funzionale alle priorità della Policy A che ne prevede l'innovazione e contempla la presenza di strumenti di spiccato carattere informativo e tecnologico sia nei servizi per l'impiego che nei percorsi integrati formativi.

Policy Field B. *Promozione di pari opportunità per tutti nell'accesso al mercato del lavoro, con particolare attenzione per le persone che rischiano l'esclusione sociale*

Obiettivo principale della policy è l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro e l'inclusione sociale di gruppi svantaggiati che si realizza mediante l'interconnessione con interventi di natura sociale, facilitando l'accessibilità ai servizi per l'istruzione, alla formazione, all'ingresso nel mondo del lavoro nonché alla fruizione dei servizi alla persona anche mediante azioni di accompagnamento e sostegno.

Policy Field C. *Promozione e miglioramento della formazione professionale, dell'istruzione, dell'orientamento, nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità e promuovere la mobilità professionale*

Il tema della revisione del sistema delle qualifiche professionali risponde all'esigenza di adeguare il sistema della formazione professionale e dell'istruzione allo scopo di rendere l'offerta formativa più rispondente ai bisogni e alle nuove richieste del mercato del lavoro produttivo e dei servizi.

Il miglioramento qualitativo del sistema formativo regionale viene perseguito anche attraverso l'implementazione del sistema di accreditamento degli organismi, pubblici e privati, preposti all'erogazione di questo servizio.

Per l'applicazione del principio del mainstreaming all'interno dei percorsi formativi sono nati momenti dedicati alle tematiche delle pari opportunità, dello sviluppo locale e della società dell'informazione. L'importanza delle tematiche trasversali viene rinforzata da azioni di monitoraggio e valutazione dei risultati degli interventi realizzati, con particolare riguardo all'approccio di genere.

Policy Field D. *Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia*

La crescita del tessuto economico regionale coincide con la modernizzazione e con interventi migliorativi degli standard competitivi delle aziende campane, conseguita promuovendo la flessibilità e la riorganizzazione della forza lavoro competente, qualificata e adattabile.

Significativo è l'adeguamento delle competenze degli addetti nell'ambito dei percorsi di formazione continua, con un focus particolare sui settori della ricerca, della scienza e della tecnologia.

Policy Field E. *Promozione dell'accesso e della partecipazione delle donne al mercato del lavoro, compreso lo sviluppo delle carriere e l'accesso a nuove opportunità di lavoro e all'attività imprenditoriale, e a ridurre la segregazione verticale e orizzontale fondata sul sesso nel mercato del lavoro*

Le forti disparità tra uomini e donne sul mercato del lavoro richiedono specifici interventi che mirano, da una parte, ad aumentare il tasso di attività della componente femminile e dall'altra, ad abbatterne il tasso di disoccupazione. L'approccio privilegiato è quello del *mainstreaming* nell'attuazione dell'intero programma ma non vengono tralasciate specifiche azioni positive.

Sono state attivate misure per facilitare l'ingresso, il reingresso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro, percorsi integrati di orientamento, formazione e *counselling* personalizzato finalizzati all'inserimento lavorativo, il sostegno all'autoimpiego e la promozione della flessibilizzazione dei sistemi produttivi.

In particolare, si evidenzia che la Programmazione del Fondo Sociale Europeo ha favorito:

- l'integrazione tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro e il loro contributo al welfare regionale con un forte orientamento verso l'adattamento ad un mercato del lavoro in continua trasformazione;
- la realizzazione di un sistema integrato di istruzione e formazione fondato sulla qualità delle strutture formative e da un'offerta formativa aderente alle esigenze del territorio e in grado di coinvolgere il maggior numero di utenti;
- il rafforzamento delle politiche scolastiche, mediante l'erogazione di contributi ai Comuni per l'attivazione di servizi destinati a facilitare l'assolvimento dell'obbligo scolastico e azioni finalizzate al sostegno dell'inclusione scolastica e formativa;
- il consolidamento delle politiche in materia di immigrazione mediante la connessione di progettualità, esperienze, professionalità ed energie delle amministrazioni locali, delle forze del volontariato e delle Parti Sociali per creare le condizioni di una convivenza paritaria e solidale.

La Regione Campania, mediante procedura scritta nel 2007 e nel 2009, ha proposto la riprogrammazione finanziaria del Fondo, al fine di riequilibrare il sostegno alle politiche funzionali alla prevenzione della dispersione scolastica e formativa e rafforzare gli interventi tesi all'inserimento occupazionale confermando, al contempo, le scelte strategiche già intraprese dall'amministrazione in sede di definizione del POR.

Gli interventi intrapresi e che sottendono la rimodulazione finanziaria di alcune misure è funzionale, in particolare, alla riduzione della disoccupazione e, quindi, più in generale, al rafforzamento delle politiche per la valorizzazione delle risorse umane come articolate nell'ambito dei campi d'intervento (Policy Fields) definiti dal Quadro nazionale per le Risorse Umane.

Per quanto concerne l'avvenuta decurtazione di alcune misure (3.19 e 3.20), a beneficio della misura 3.6, tale spostamento è da leggersi come strumento di riequilibrio finanziario che la Regione si era impegnata a realizzare già nel corso della riprogrammazione di metà periodo del POR Campania .

La decurtazione della misura 3.4, invece, a vantaggio della misura 3.2 afferente alla Policy A, risponde alla esigenza di innescare meccanismi virtuosi per fronteggiare la crisi economico-finanziaria degli anni 2008-2009.

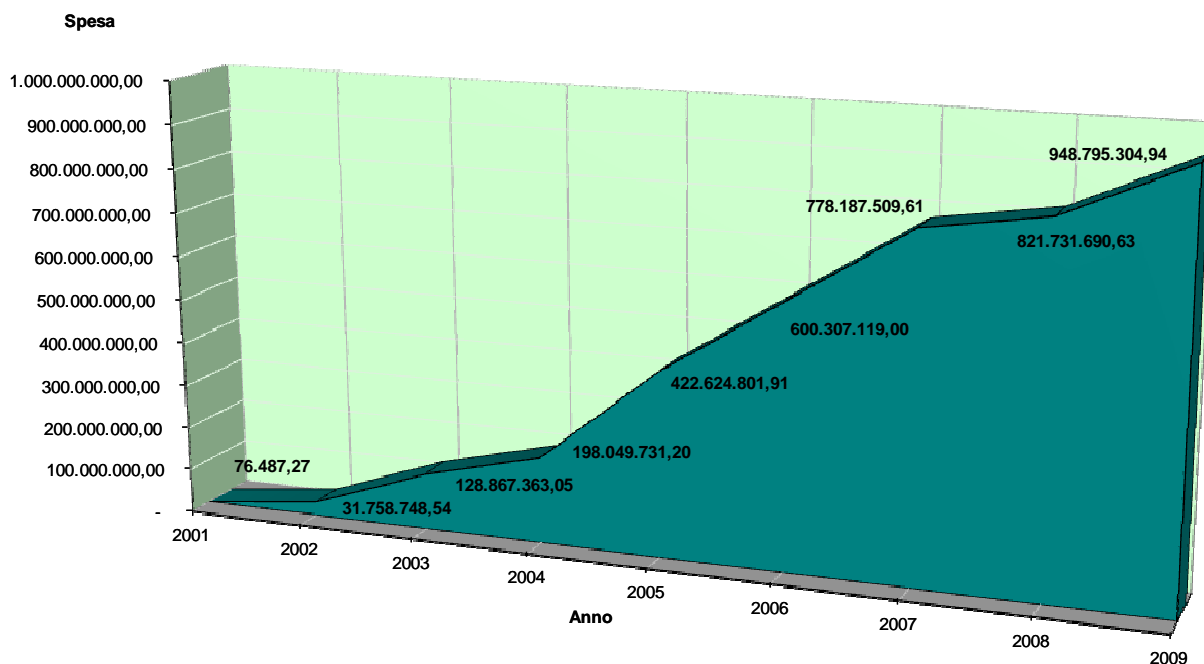
Durante l'intera durata della programmazione, il "ciclo di vita" del Fondo Sociale Europeo si è evoluto secondo un andamento gaussiano, evidenza di un sempre migliore rapporto tra gli interventi approvati e avviati e, quindi, tra i tempi di attuazione e lo stock di progetti. La registrazione di picchi di realizzazione di attuazione fisica si colloca nella fase centrale del programma. La realizzazione fisica degli interventi alla fine del 2004, infatti, era attestata all'incirca su un 40% del totale complessivo generato e cofinanziato dal FSE. Allo stato attuale e al fine di semplificare la lettura delle realizzazioni effettuate con il contributo del FSE in Campania, si presenta un'aggregazione delle attività realizzate sulla base delle tipologie di intervento, di cui all'articolo 3 del Regolamento (CE) n. 1784/99:

Tabella 1 Dati di realizzazione fisica per macro-tipologia di intervento – Dati al 2009

Macro- tipologia	Numero interventi
Azioni rivolte alle persone	11.325
Azioni di sistema	1.424
Azioni di accompagnamento	1.219
Totale	13.968

L'osservazione dell'andamento della spesa rivela una distribuzione differente rispetto all'attuazione fisica. La curva dell'attuazione finanziaria non si è sviluppata seguendo quella dell'attuazione fisica, né nella tempistica né nella registrazione delle migliori performance, recuperando però la distanza nel tempo. Infatti, per l'anno preso in esame (2004) la performance di spesa era attestata a circa 1/5 della dotazione finanziaria, mentre per l'anno 2007 il livello della spesa certificata si assesta su un valore pari ad Euro 778.187.509,61, corrispondente a circa il 78% della dotazione finanziaria del FSE, come mostra il grafico seguente.

Figura 1 Andamento della Spesa del Programma FSE



Il trend di spesa registrato nel corso dell'attuazione del P.O FSE risente sicuramente , in una prima fase, di alcuni ritardi e della presenza di problematiche connesse all'entrata a regime del sistema di monitoraggio. Tali criticità sono state ampiamente superate nel corso della programmazione, come risulta dalla lettura dei dati della certificazione della spesa al novembre 2008 che si attesta a € 821.731.690,63, ammontare pari all'82% della dotazione finanziaria del Fondo, confermando il trend di progressione graduale della spesa, ma anche l'acquisizione e corretta applicazione del monitoraggio. A conclusione del programma il volume di spesa che si registra ammonta a € 948.795.304,94 che raggiunge il 94,55% della dotazione finanziaria complessiva.

Alla luce delle osservazioni sollevate dalla Commissione europea durante la missione d'audit del 3 - 7 maggio 2004, l'Amministrazione Regionale ha apportato alcuni correttivi al sistema di relazioni tra i due centri di responsabilità del FSE (AdG e AdP) ed al sistema di verifica dell'ammissibilità delle spese relative alle operazioni cofinanziate, con particolare riguardo al ruolo svolto dai revisori contabili e alla necessità di rafforzare ulteriormente il sistema di verifiche di ammissibilità sul 100% della spesa, come dettagliato nel paragrafo 5.1.2.

Fondo FEOGA

Il POR Campania 2000-2006 FEOGA/SFOP costituisce lo strumento di politica strutturale più rilevante per lo sviluppo agricolo e agroindustriale, per il recupero delle aree rurali ed il rilancio del settore della pesca.

Il Programma - parte FEOGA interviene con 16 misure ed una dotazione di risorse pubbliche pari a 1.097,66 MEuro. I risultati conseguiti nella sua attuazione al 30 giugno 2009, sono molto significativi.

I progetti finanziati sono 10.359 corrispondenti a 1.124 Meuro di spesa che rappresenta il 102,41% del piano finanziario. L'ampio consenso riportato dal programma è confermato anche dalla esigua percentuale di progetti riconosciuti coerenti che costituiscono circa l'8% della spesa.

La positiva *performance* del fondo FEOGA nei primi anni di attuazione, ha contribuito al riconoscimento della premialità, concessa dalla Commissione Europea in sede di revisione di metà periodo, che ha incrementato la dotazione del FEOGA di circa 160 MEuro.

L'efficienza di gran parte delle Misure (che, tranne che in alcuni rari casi, hanno centrato gli obiettivi assegnati in termini risultati e impatti attesi) indica una capacità di concorrere ai fenomeni evolutivi della agricoltura regionale che va comunque positivamente considerata.

È fuori di dubbio però che, a livello macroeconomico, la crisi internazionale che ha caratterizzato gli ultimi due anni ha impedito di fatto il positivo dispiegarsi dell'evoluzione del valore aggiunto agricolo, ridottosi nel 2008 rispetto al 2001 di circa il 2%. Per contro, si registra un incremento dell'export agroalimentare, che negli anni (2002-2008) fa registrare un incremento sia riguardo al settore primario che all'industria alimentare, rispettivamente del 22% e 29% (fonte INEA), confermando il successo della dieta mediterranea a livello europeo ed extraeuropeo e, quindi, dei prodotti tipici della tradizione campana.

La riduzione del valore aggiunto, tuttavia, non ha impedito una riorganizzazione dei processi produttivi (con forti incrementi nel tasso di meccanizzazione e una buona capacità di riappoderamento, espressa dagli impatti, rispettivamente, delle misure 4.8 - *Ammodernamento strutturale delle aziende agricole* e 4.10 - *Ricomposizione fondiaria*) supportata da una migliore infrastrutturazione delle aree agricole (provata, fra l'altro, dal positivo impatto sul valore dei suoli generato dalla misura 4.20 - *Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura*) che dovrebbero rappresentare migliori condizioni di scenario per le imprese agricole regionali, consentendogli di affrontare con "spalle più forti" la crisi che ancora morde il tessuto produttivo regionale.

In questa direzione va, inoltre, anche lo svecchiamento nella titolarità delle imprese agricole (ottenuto grazie ad una buona *performance* della misura 4.15 - *Primo insediamento dei giovani agricoltori*) e una più elevata qualificazione degli addetti (grazie alla misura 4.16 - *Formazione degli operatori agricoli e forestali*).

La significativa limitazione del fenomeno dell'esodo dalle zone rurali, anche grazie alle misure 4.13 - *Interventi per favorire la diversificazione delle attività agricole e lo sviluppo di*

quelle affini allo scopo di implementare fonti alternative di reddito e 4.14 - Incentivazione di attività turistiche ed artigianali, lascia intravedere, poi, un obiettivo innalzamento della qualità della vita nelle aree rurali, cui convergono la positiva attuazione della misura 4.11 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale e 4.12 - Interventi per il miglioramento dei villaggi rurali e per la protezione e la tutela del patrimonio rurale.

Alcuni obiettivi della misura 417 - *Interventi di sostegno alle foreste e alla silvicoltura* risultano più connessi a limitare gli effetti negativi del fenomeno degli incendi, piuttosto che a incrementare le superfici silvicole e forestali regionali, contribuendo negli anni a limitare il numero di incendi. Così come va evidenziata la criticità nell'attuazione della misura 4.19 - *Commercializzazione di prodotti di qualità*, già fortemente ridotta nella sua dotazione finanziaria. La risposta alla crisi in atto non potrà che avvenire incrementando le esportazioni, anche nel comparto agricolo regionale; un debole orientamento di questo comparto allo sviluppo di marchi riconosciuti e che possano fare oggetto di azioni di commercializzazione mirate, appare una criticità consistente da superare per dare una svolta alle produzioni di qualità locali.

Una tale azione va incentivata agendo ancora con maggiore forza verso il sostegno di azioni tese all'aggregazione delle imprese, lungo filiere che riducano sempre più la distanza fra produzione e consumo, rafforzando e ampliando il raggio di azione di varie forme di integrazione e coordinamento delle politiche di sviluppo territoriale che sembrano (dai risultati e dagli impatti della misura 4.24 - *Gestione di strategie integrate di sviluppo rurale da parte dei partenariati locali*) cominciare ad avere il favore delle aziende campane.

Ai risultati ottenuti ha contribuito anche il modello organizzativo-gestionale di cui si è dotata l'Area Generale di Coordinamento - Sviluppo Attività Settore Primario per l'attuazione degli interventi.

Si tratta di un modello fortemente innovativo rispetto al passato, basato su un nuovo assetto delle competenze incentrato su un'ampia delega alle Province e sull'introduzione di un nuovo sistema delle procedure di attuazione che prevede: l'informatizzazione dell'iter istruttorio e l'utilizzazione di un metodo di valutazione dei progetti basato su indicatori standard, l'introduzione dei bandi a scadenza aperta e la formazione di graduatorie bimestrali, l'obbligo di presentazione dei progetti esecutivi per i soggetti privati e definitivi per i soggetti pubblici, il conto corrente bancario dedicato per la gestione finanziaria del singolo progetto.

Il lavoro svolto ha contribuito all'assegnazione, all'AGC Sviluppo Attività Settore Primario, del Premio "Qualità PP.AA." nella categoria "Regioni, Province, Città metropolitane", conferito nel maggio 2006 in occasione del Forum della Pubblica Amministrazione.

L'esperienza del FEOGA in Campania ha rappresentato, inoltre, una sorta di "modello sperimentale" di soluzioni organizzative, funzionali ad un quadro normativo sempre più fortemente orientato all'efficacia ed efficienza dell'azione della PA. Il modello Campania per l'attuazione delle misure FEOGA e SFOP viene indicato come riferimento, come esempio di *best practice* da seguire nell'ambito del PONATAS, che ha previsto iniziative di *benchmarking* per il trasferimento dell'esperienza campana.

SFOP

Lo Strumento Finanziario di Orientamento alla Pesca (SFOP) ha consentito alla Regione Campania, nel periodo 2000-2006, di attuare politiche di sviluppo e di modernizzazione del settore della pesca professionale, favorendo nel contempo una maggiore attenzione alla protezione degli stock ittici e degli ecosistemi marini, obiettivi insiti della Politica Comune della Pesca (PCP).

La programmazione economica regionale sulla pesca ha trovato concreta applicazione nell'attuazione delle Misure 4.22 *"Interventi a sostegno dell'acquacoltura, della maricoltura, della trasformazione, della commercializzazione e dell'adeguamento delle strutture portuali"* e 4.23 *"Interventi di contesto ed a sostegno dell'adeguamento infrastrutturale del settore della pesca"* del POR Campania 2000-2006. La dotazione finanziaria complessiva allocata sulle due Misure, in termini di risorse totali, ammonta a MEuro 95,6 con una partecipazione di risorse pubbliche (UE, Stato e Regione) pari all'80% (76,4 MEuro) e di risorse private pari al 20% (19,1 MEuro).

Il settore della pesca in Campania, nel periodo 2000-2006, anche attraverso l'intervento delle due misure POR, è stato coinvolto positivamente in un consistente ridimensionamento della flotta, a cui si è associato un generale ammodernamento che ha riguardato sia le infrastrutture di bordo e di terra che gli impianti ed i processi di produzione, trasformazione, commercializzazione e vendita del prodotto.

Nonostante la crisi economica che ha investito il settore ittico regionale e nazionale nel corso degli ultimi anni, in alcune aree e per alcuni sistemi di pesca, determinati indicatori hanno dato segni di ripresa, a partire dall'anno 2002. Gli indici di abbondanza e di densità, se limitati agli ultimi anni, hanno anche essi, in molti casi, mostrato una tendenza in molti casi positiva o, quanto meno stabile.

Gli obiettivi fissati nella fase di programmazione del POR- fondo SFOP sono stati in gran parte conseguiti, sia dal punto di vista finanziario con il raggiungimento dell'obiettivo di spesa (imputabile, in particolare, alla misura 4.23 con circa il 103% della dotazione finanziaria spesa) sia da quello dell'avanzamento procedurale e fisico con la realizzazione di 231 progetti, finalizzati al miglioramento delle condizioni di lavoro e ad uno sviluppo sostenibile della pesca e dell'acquacoltura.

Tuttavia gli effetti, in termini d'impatto, generati sul territorio campano, ed in particolare nella comunità costiera, e tra gli operatori del settore, evidenziano gli effetti della crisi economica ancora in atto: la crescita sostenuta dei costi intermedi, a fronte di un calo dei livelli produttivi e dei ricavi, ha comportato una flessione del valore aggiunto di circa il 30%, indebolendo ulteriormente il settore ittico già caratterizzato da fattori di debolezza, come ricordato sopra (cfr. Cap. 1.2).

L'analisi, però, dei risultati raggiunti in riferimento agli obiettivi definiti in fase di programmazione con la relativa quantificazione dei valori finali degli indicatori di risultato (analisi che viene fornita in maniera dettagliata al Capitolo 4), mostra un quadro generale che può definirsi piuttosto soddisfacente, in modo particolare riguardo agli interventi relativi all'acquacoltura e alla trasformazione dei prodotti ittici.

A parte il buon livello di realizzazioni (21 progetti), anche l'indicatore di risultato relativo alla capacità di produzione di pesci e molluschi di allevamento registra un incremento al di sopra delle aspettative (125% circa rispetto al target previsto di 14,8%): gli interventi di **creazione o potenziamento di impianti di acquacoltura e maricoltura** (in ambiente marino o in terraferma) hanno costituito un importante incentivo alla produzione di specie ittiche non eccedentarie e ad alto valore commerciale, contribuendo, in particolare, alla riaffermazione della mitilicoltura, un comparto produttivo storico della maricoltura campana che ha trovato nella Misura POR la prima reale opportunità di ripresa dai tempi della calamità colerica del '73. Tale dato evidenzia come, negli anni, l'attività di acquacoltura e maricoltura stia assumendo un ruolo crescente nel mondo dell'economia ittica campana, aprendo per il comparto nuove prospettive di riconversione lavorativa. Da non sottovalutare, poi, l'attenzione dedicata all'efficienza produttiva ed al miglioramento della qualità dei processi e dei prodotti, nel rispetto dell'ambiente e delle condizioni igienico-sanitarie¹⁴, dei nuovi impianti di acquicoltura realizzati.

Minore *appeal* hanno mostrato, invece, gli incentivi diretti a realizzare di **impianti di trasformazione e commercializzazione** del prodotto, che avrebbero contribuito, attraverso una maggiore diversificazione dell'offerta, alla valorizzazione della produzione ittica campana: tale risultato sottolinea la dimensione ancora troppo ridotta e la natura artigianale delle aziende dedite alla trasformazione e commercializzazione del prodotto ittico, ed evidenzia la mancanza di una adeguata organizzazione dell'offerta e di sistemi e servizi necessari ad una maggiore qualificazione del prodotto e ad un miglioramento delle condizioni di conferimento. In tale quadro, in futuro, occorrerà tener conto delle opportunità offerte dal mercato e che consistono, sostanzialmente, nella realizzazione di investimenti per produzioni di nicchia di alta qualità e valore aggiunto e produzioni che utilizzano materia prima proveniente da acquicoltura.

Un altro risultato apprezzabile si registra **nell'adeguamento infrastrutturale dei porti**, quasi tutti a destinazione mista, dove si è intervenuto per definire e destinare aree portuali, esclusivamente o per prevalente priorità, alla pesca troppo spesso sacrificata rispetto ad altre destinazioni di maggiore interesse economico per le amministrazioni locali. Sono state migliorate le condizioni di accesso e di attracco dei pescherecci, nonchè ridotti i costi di gestione, soprattutto per le marinerie afferenti al compartimento marittimo di Salerno. Con l'intervento a favore dei porti pescherecci si è perseguito l'obiettivo di incontrare il settore del turismo con quello della pesca, sottolineando la capacità di attrazione e di suggestione di quest'ultimo settore ma anche di caratterizzazione e conservazione della cultura, degli usi e delle tradizioni locali.

14 Si segnala, a tale proposito, la realizzazione dell'intervento relativo ai "Centri di controllo igienico-sanitario e catalogazione e statistica del pescato", a Sapri.

La riduzione della capacità di pesca ha avuto un impatto socio-economico rilevante con una perdita nel numero degli addetti, che ha riguardato in maggiore misura il piccolo strascico ed altri sistemi di pesca impattanti: tuttavia questa fuoriuscita ha avuto l'effetto di recuperare la produttività media unitaria sia in termini fisici sia economici dei pescherecci rimasti in attività.

Gli interventi realizzati con lo SFOP in Campania, specialmente quelli che prevedevano incentivi alla **diversificazione dell'attività tradizionale di pesca**, hanno consentito di sperimentare ed offrire nuove opportunità produttive ed occupazionali, con il doppio fine di ridurre lo sforzo di pesca ma anche di realizzare la compensazione socio-economica nelle aree di pesca: numerosi sono stati i progetti di pescaturismo, in particolare in alcune zone più vocate al turismo, molte le iniziative di adeguamento delle imbarcazioni alle norme in materia di sicurezza delle condizioni di lavoro, igienico-sanitarie e di qualità, nonché dell'impiego di tecnologie e metodi di pesca più selettivi.

Infine un certo interesse ed un discreto risultato hanno mostrato le **azioni innovative ed i progetti pilota** per la sperimentazione e divulgazione di nuove tecnologie, dove attivo è stato il coinvolgimento di Enti di ricerca, Università ed operatori del settore, al fine di individuare tecnologie innovative ed organizzative per rendere i prodotti campani più competitivi e favorire il trasferimento delle innovazioni dalla ricerca agli operatori del settore.

2.3. Impatto della programmazione 2000-2006 sulla Programmazione 2007-2013

Fondo FESR

I risultati conseguiti nell'attuazione del POR 2000-2006 hanno costituito elementi di riferimento nella definizione della strategia del P.O.R. Campania FESR ed FSE 2007-2013. L'analisi dei risultati conseguiti, condotta già nell'ambito dell'aggiornamento della valutazione intermedia (2005), si è concentrata sulla capacità del programma di conseguire i tre principi di riferimento che hanno ispirato le scelte del POR 2000-2006: integrazione, concentrazione e concertazione. Le lezioni apprese sono state integralmente recepite nel documento "Premessa al Documento Strategico Regionale 2007-2013", approvato dalla Giunta con delibera n. 1809 del 6/12/2005, e nel POR FESR 2007-2013 approvato con decisione n. C(2007)4265 dell' 11 settembre 2007.

Sostanzialmente, la valutazione ha messo in evidenza aspetti positivi di questo impianto per molti settori, sia dal punto di vista dell'avanzamento della spesa, sia dell'attivazione di meccanismi per agevolare l'attuazione degli interventi.

Il principio di integrazione è stato ben interpretato in fase di programmazione, mentre nella fase attuativa si è tradotto, in alcuni casi, in una parcellizzazione delle risorse su investimenti di portata ridotta, che, da soli, non si sono rivelati idonei ad innescare un processo propulsivo di sviluppo locale.

Alla luce di questa riflessione, nell'impostazione strategica del nuovo programma è stato opportuno valorizzare le competenze gestionali e tecnico-operative sedimentate, nonché le buone prassi, procedendo necessariamente, ad una razionalizzazione degli strumenti di sviluppo locale, con la finalità di inquadrarli nella strategia unitaria per la crescita della competitività regionale, che dovrà avvenire secondo criteri selettivi¹⁵.

A partire da questa consapevolezza, la Regione ha individuato delle linee di alta priorità strategica e intende sostenerle attraverso la scelta di progetti mirati, di grosso impatto e di grosso valore. In particolare, sono due le direttrici che il POR 2007-2013 intende sostenere: l'una, finalizzata al superamento del carattere emergenziale di alcuni problemi di interesse generale; l'altra, volta al rafforzamento della competitività regionale nei suoi aspetti più strutturali, in relazione al contesto allargato (Mezzogiorno, Italia, Europa, mondo).¹⁶

Infine gli impatti del POR 2000-2006 hanno imposto di rafforzare il sistema di governo a livello regionale e di creare (ed attuare) un modello di codecisione politica ai vari livelli di *governance*. Un presupposto per la realizzazione di tali innovazioni è il miglioramento dei sistemi informativi per il monitoraggio delle operazioni cofinanziate, anche in vista delle difficoltà di elaborare dati generati da fonti che afferiscono a diversi Programmi Operativi.

Fondo FSE

Relativamente al FSE, se si prende in considerazione la varietà e la quantità delle iniziative realizzate attraverso il cofinanziamento del FSE e dei risultati conseguiti, ben si comprende il flusso di segnali di feedback che sono confluiti nella determinazione delle scelte e sulle decisioni da compiere con rispetto al Programma Operativo 2007-2013

I risultati, le buone prassi sviluppate, come le criticità emerse durante i 6 anni della Programmazione 2000-2006 hanno avuto quale riflesso quello di condurre il decisore regionale verso una gestione innovativa delle dinamiche sociali, familiari e culturali strettamente interconnesse con quelle economiche, territoriali, ambientali. In questa prospettiva, di elevata interconnessione settoriale e di programmazione plurifondo, nonché di strumenti di *governance* vocati, vedono la luce i presupposti del PO FSE 2007 -2013.

Importanti azioni di sistema, ad esempio, hanno caratterizzato l'azione del FSE in materia di sviluppo e crescita dei Centri per l'impiego, nonché l'intero sistema di istruzione-formazione (accreditamento), che costituisce un fattore strategico per il miglioramento del mercato del lavoro regionale.

La fase finale della programmazione 2000-2006 ha consentito, altresì, di rilevare importanti progressi per la costruzione di un percorso di crescita nell'ottica del miglioramento e

¹⁶ Cfr POR Campania FESR 2007-2013

potenziamento dell'offerta di servizi maggiormente personalizzati e mirati, con un focus particolare sulla condizione femminile.

A riprova di quanto l'elaborazione e il superamento delle debolezze del passato possa rappresentare un percorso verso il consolidamento di punti di forza, basti considerare come l'intera politica di coesione della Regione Campania, declinata nel Documento Strategico Regionale e nei Programmi Operativi, sia fortemente orientata al perseguimento dei quattro Obiettivi di servizio indicati nel QSN.

Gli Obiettivi di Servizio strettamente afferenti al Fondo Sociale puntano a rimuovere quelli che nella programmazione 2000-2006 sono stati i punti critici del *welfare* campano: l'abbandono scolastico, i servizi per l'infanzia e l'assistenza domiciliare.

Nell'ambito del potenziamento del sistema di reti per l'orientamento professionale regionale e del miglioramento del raccordo tra sistema della formazione professionale e opportunità di inserimento lavorativo, si colloca, anche, la rivisitazione del Sistema delle qualifiche professionali regionali, finalizzato al consolidamento dei processi di sviluppo del territorio campano attraverso la crescita della società della conoscenza, dell'istruzione e del lavoro.

Un ulteriore ambito di intervento che ha costituito un riferimento importante per la programmazione 2007-2013 è quello della ricerca e dello sviluppo della società dell'informazione, aree che, anche su spinta comunitaria, manterranno una funzione chiave nel nuovo ciclo di programmazione.

Un insieme di esperienze ed iniziative necessiteranno di prosecuzione e potenziamento, quali la formazione del personale e le azioni di comunicazione. Importanti revisioni, inoltre, influenzeranno le scelte in tema di modalità attuative e target di riferimento.

Maggiore incisività avrà la diffusione per l'affermazione della cultura delle pari opportunità di genere e per tutti puntando all'empowerment di fasce di popolazione a rischio di esclusione o esposte a forme di discriminazione.

La Regione Campania, alla luce di quanto appreso dalla programmazione 2000-2006, intende promuovere un allargamento del partenariato socioeconomico, con particolare riferimento a quei soggetti portatori di interessi specifici trasversali, quali l'ambiente, le pari opportunità e la disabilità, anche in considerazione della centralità di tali tematiche rispetto alla strategia del FSE

Fondo FEOGA - SFOP

La programmazione comunitaria 2000-2006 a favore dell'agricoltura e dello sviluppo rurale si è attuata attraverso tre strumenti: POR 2000/2006, il PSR 2000/2006 ed il LEADER PLUS. L'analisi comune dei risultati ha permesso di individuare fattori di successo ed insuccesso di diversa natura utili ad indirizzare la nuova programmazione per lo sviluppo rurale della Campania.

L'efficacia della spesa è stata influenzata in modo determinante dalle capacità organizzative degli enti predisposti alla gestione della stessa. In tal senso, si sono rivelati

fondamentali e sono riproposti nella programmazione 2007-2013, tutti quei meccanismi volti all'efficacia gestionale della spesa, quali:

- informatizzazione delle procedure;
- costante monitoraggio delle eventuali problematiche anche a campione;
- semplificazione dei meccanismi di valutazione delle proposte con procedure standardizzate;
- attività di costante adattamento alle esigenze manifestate dal territorio delle procedure;
- attività di supporto ai livelli locali nell'implementazione delle procedure.

Per quanto riguarda le criticità riscontrate, per il PSR 2007-2013 si è adottato un approccio centralizzato nella gestione delle attività promozionali delle filiere, come pure un utilizzo integrato delle misure di ringiovanimento con altre misure a supporto del miglioramento aziendale (cluster mis. 112 e 121 del PSR 2007-2013 ex 4.8 e 4.15 del POR).

Per quanto attiene agli aspetti contenutistici e qualitativi, in considerazione degli obiettivi raggiunti dai tre Programmi si è ritenuto opportuno accentuare gli elementi di innovatività delle misure a contenuto più tradizionale attraverso l'introduzione di criteri premiali che, al di là degli obiettivi specifici di asse, indirizzino più specificamente le misure stesse.

Di tali elementi l'Amministrazione Regionale ne ha tenuto conto in fase di programmazione attribuendo, per la prima volta, al PSR una missione complessa, che investe gli ambiti della conoscenza e dell'innovazione, della competitività e della sostenibilità ambientale, della produzione di servizi per la collettività e della creazione di nuovi posti di lavoro, della tutela paesaggistica e delle politiche di genere. La dimensione sulla quale si è articolato il PSR 2007-2013 non si limita, dunque, a quella "classica" settoriale o tematica: il Programma tiene conto dell'articolazione zonale del sistema agroalimentare, ma anche di elementi di contesto locale, riconoscendo l'esistenza di problemi specifici, legati alla pressione urbana, alla disoccupazione, alle diseconomie localizzative, come indicato esplicitamente negli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC), ma anche alle condizioni ambientali e dell'inquinamento, alle differenti risposte che i diversi sistemi produttivi stanno elaborando rispetto al processo di riforma della PAC, al diverso grado di organizzazione delle reti relazionali all'interno delle filiere locali.

Considerata l'importanza strategica delle nuove sfide e l'esigenza di rafforzare gli interventi ad esse rivolti, la strategia del PSR della Campania è rivista al fine di:

- garantire una maggiore coerenza e finalizzazione degli interventi già previsti, dando maggiore visibilità agli elementi diagnostici, strategici ed operativi che, nell'attuale versione del PSR già affrontano le priorità indicate dall'art. 16bis del Reg. (CE) 1698/05;
- introdurre nuovi elementi tesi a rafforzare - in termini di strumenti operativi e di risorse finanziarie - gli interventi connessi alle nuove priorità strategiche.

In particolare, sono apportate alcune modifiche/integrazioni alle strategie (attraverso l'introduzione di azioni chiave, o linee di policy, secondo la terminologia adottata dal PSR)

e, conseguentemente, sono sottoposte a lievi modifiche/integrazioni le misure interessate, al fine di rispondere in termini maggiormente efficaci alle nuove sfide.

2.4. Avanzamento procedurale

Fondo FESR

Asse	Numero progetti finanziati	Numero progetti oggetto di rinuncia o revocati	Numero progetti irregolari e/o sospesi a causa di procedure giudiziarie o amministrative
I*	1.844	28	0
II*	594	43	0
III*	212	40	0
IV*	484	139	0
V*	200	6	0
VI*	994	121	0
VII	142	0	0
Totale	4.470	377	0

* Per i regimi di aiuto **Misure 1.10, 1.12, 2.2, 3.17, 4.2, 4.5, 5.2 e 6.3** vengono conteggiate le procedure e non i singoli progetti

Fondo FSE

Asse	Numero progetti finanziati	Numero progetti oggetto di rinuncia o revocati	Numero progetti irregolari e/o sospesi a causa di procedure giudiziarie o amministrative
ASSE I	72	1	
Misura 1.11	72	1	
ASSE II	115	4	
Misura 2.3	115	4	
ASSE III	14.525	75	10
Misura 3.1	78		
Misura 3.2	2.200		2
Misura 3.3	2.634		
Misura 3.4	554		
Misura 3.5	134		2
Misura 3.6	1.616	48*	1
Misura 3.7	2.406	3	
Misura 3.8	554	5**	3

Misura 3.9	2.979		2
Misura 3.10	82		
Misura 3.11	28		
Misura 3.12	452		
Misura 3.13	28		
Misura 3.14	298	8***	
Misura 3.18	19		
Misura 3.19	2		
Misura 3.20	1		
Misura 3.21	272	2	
Misura 3.22	137	8****	
Misura 3.23	51	1	
ASSE IV	170	221	
Misura 4.4	170	221*****	
ASSE V	259		
Misura 5.3	259		
ASSE VI	1.226	3	1
Misura 6.4	1.226	3	1
TOTALE	16.367	304	11

*41 rinunce e 7 revoche, ** 1 rinuncia e 4 revoche, *** 4 rinunce e 4 revoche, **** 4 rinunce e 4 revoche, ***** 2 rinunce e 219 revoche.

Fondo FEOGA - SFOP

I progetti finanziati afferiscono a progetti liquidati e collaudati inclusi nella certificazione finale: complessivamente sono 10.359 per il fondo FEOGA e 231 per lo SFOP.

I progetti oggetto di revoca e rinuncia riguardano i casi intervenuti dopo il versamento del contributo (riferiti sia ad irregolarità che a casi non irregolari) e per i quali è avvenuto il recupero delle somme indebitamente percepite. Per il FEOGA sono 167 che rappresentano l'1,6% dell'insieme dei progetti finanziati.

I progetti irregolari e sospesi a causa di procedure giudiziarie, (per i quali si è in attesa dell'esito finale) sono inclusi nella certificazione: in questa tipologia sono compresi anche i progetti non conclusi e non operativi (cfr. Allegato III: progetti irregolari da recuperare). Essi rappresentano, per il FEOGA, l'0,2% del totale dei progetti liquidati. Nell'allegato III il totale dei progetti irregolari segnalati all'OLAF è 74, di cui 25 recuperati e 49 sospesi come riportato nella tabella sottostante (colonna 4).

Per lo SFOP i progetti irregolari sospesi sono 4, di cui 1 non conclusi a causa di procedure amministrative in corso. Tuttavia per lo Sfo altri due progetti risultano non conclusi (cfr. Allegato IV) ma non inseriti nella tabella seguente, in quanto non oggetto di procedure amministrative e/o giudiziarie.

I progetti per i quali si è proceduto alla decertificazione della spesa sono riportati al paragrafo 3.4 del presente Rapporto.

MISURA	Progetti Finanziati	Progetti oggetto di rinuncia e revoca	Progetti irregolari e/o sospesi a causa di procedure amministrative o giudiziarie
1.3	342	11	1
1.4	24	3	
TOT Asse 1	367	14	1
4.8	4.520	28	2
4.9	49		
4.10	69		
4.11	235	2	
4.12	562	15	3
4.13	184	2	3
4.14	591	30	2
4.15	2.569	11	37
4.16	48		
4.17	111	5	
4.18	13	2	1
4.19	6		
4.20	987	58	
4.24	49		
TOT Asse IV	9.993	153	48
TOTALE FEOGA	10.359	167	49
4.22	53	1	4
4.23	178		
TOTALE SFOP	231	1	4

3. Esecuzione finanziaria

3.1. Tabella di sintesi esecuzione finanziaria

Fondo	Asse prioritario	Spesa ammissibile totale	Spese 2000	Spese 2001	Spese 2002	Spese 2003	Spese 2004	Spese 2005	Spese 2006	Spese 2007	Spese 2008	Spese I°sem. 2009	Spesa totale cumulata al 30.06.2009	% di realizz. totale	Altro *	Aree di intervento **
	Misura	A	b	c	d	e	F	g	h	i	l	m	n	o = n/a	p	q
FESR	1.1	50.000.000	0,00	0,00	247.010,91	804.583,98	1.905.471,31	961.027,11	10.213.283,46	11.082.585,20	3.692.645,04	2.639.390,84	31.545.997,85	63,09%		4.1.3 4.1.5
FESR	1.2	462.568.544	33.282.213,18	52.055.855,65	49.852.625,65	57.936.770,79	51.881.478,31	66.644.311,87	65.569.738,45	60.268.729,23	33.591.312,68	3.084.257,99	474.167.293,80	105,17%		3.4.4 3.4.5 4.1.3
FEOGA	1.3	153.856.440	0,00	0,00	11.835.423,00	26.834.480,39	30.192.351,88	12.754.926,93	20.581.242,22	24.971.750,59	12.951.121,87	6.428.948,98	146.550.245,86	95,25%		4.1.3 4.1.5
FEOGA	1.4	195.000.000	0,00	0,00	10.941.856,15	10.570.517,91	21.436.704,70	55.239.372,62	50.891.910,76	30.162.639,65	6.897.314,15	3.566.088,63	189.706.404,57	97,29%		3.4.4 3.4.5 4.1.3
FESR	1.5	238.183.594	5.971.751,80	9.787.962,05	14.515.485,72	18.425.514,80	25.718.101,31	29.109.872,29	28.525.915,25	54.570.294,24	58.632.036,92	22.557.304,87	267.814.239,25	112,44%		3.5.3 4.1.3
FESR	1.6	125.111.862	0,00	30.884,13	11.474.322,06	9.636.919,97	10.571.708,00	12.557.883,53	18.593.738,87	25.115.014,42	18.998.095,86	21.937.282,55	128.915.849,39	103,04%		3.5.3 4.1.3
FESR	1.7	140.000.000	2.143.221,37	54.667.171,88	22.270.685,15	9.906.474,61	2.854.732,75	9.101.232,39	1.167.673,70	16.024.422,46	10.187.742,60	11.445.050,93	139.768.407,84	99,83%		1.5.2 3.4.3 4.1.3 4.1.5
FESR	1.8	155.086.000	3.364.643,37	2.187.845,30	1.850.681,73	18.770.439,09	5.303.544,87	5.974.891,41	26.868.350,80	22.425.196,41	33.037.244,60	14.664.712,71	134.447.550,29	86,69%		3.5.1 3.5.3 4.1.3
FESR	1.9	179.860.050	5.291.354,78	4.589.356,91	7.184.372,13	5.050.274,28	4.495.363,58	3.402.329,97	19.919.712,25	47.580.467,14	61.896.970,38	31.449.723,22	190.859.924,64	106,12%		1.7.1 1.7.2 3.5.4 4.1.3

FESR	1.10	47.453.970	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.237.431,66	10.498.534,41	30.745.202,87	46.481.168,94	97,95%		1.6.1 1.7.1
FSE	1.11	12.937.549	0,00	0,00	0,00	0,00	38.735,00	1.569.560,00	1.387.533,00	263.080,81	1.857.036,49	7.174.500,04	12.290.445,34	95,00%	-	1.1.1
FESR	1.12	96.857.000	0,00	0,00	0,00	14.434.591,94	7.461.950,91	18.347.074,92	24.629.713,59	1.785.756,83	8.146.643,63	7.989.944,41	82.795.676,23	85,48%		3.3.2
FESR	2.1	516.271.993	16.859.843,09	22.208.309,01	28.005.023,29	30.431.576,19	40.059.634,09	85.624.992,22	61.896.843,04	71.337.503,83	166.651.565,40	51.735.837,53	574.811.127,69	111,34%		3.5.4 4.1.3
FESR	2.2	46.946.527	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.838.722,26	12.585.104,43	5.191.500,45	2.555.509,36	-1.042.763,84	30.128.072,66	64,18%		1.6.1 1.6.6 1.7.1
FSE	2.3	18.112.337	0,00	0,00	0,00	616.476,00	567.000,00	424.103,63	187.982,38	5.617.609,19	4.479.289,31	4.509.385,45	16.401.845,96	90,56%	-	1.1.4
FSE	3.1	29.541.715	0,00	76.487,27	150.000,00	978.761,64	3.186.332,85	3.068.014,46	4.384.218,79	6.037.386,38	6.569.996,19	827.222,22	25.278.419,80	85,57%		1.3.0.2
FSE	3.2	168.658.663	0,00	0,00	534.339,89	23.259.968,53	4.970.822,99	42.778.972,60	4.241.709,74	27.607.518,26	4.094.067,10	63.547.512,66	171.034.911,77	101,41%		1.3.0.5
FSE	3.3	71.433.535	0,00	0,00	1.325.293,09	18.398.907,66	18.155.559,15	16.764.005,47	16.787.828,11	0,00	-451.447,89	525.031,50	71.505.177,09	100,10%		1.3.0.6
FSE	3.4	56.344.061	0,00	0,00	2.965.499,20	0,00	3.411.727,29	10.507.512,58	25.828.261,93	9.357.170,04	1.749.063,17	10.490.813,99	64.310.048,20	114,14%		1.3.0.7
FSE	3.5	28.085.308	0,00	0,00	0,00	0,00	1.195.517,37	842.716,88	6.569.179,43	9.023.031,64	1.091.724,44	8.903.943,27	27.626.113,03	98,36%		1.3.0.1.0 - 1.3.1.1
FSE	3.6	95.451.142	0,00	0,00	0,00	24.123,38	118.865,79	2.850.574,02	45.457.578,81	37.305.166,78	295.486,45	5.404.224,81	91.456.020,04	95,81%		1.1.2
FSE	3.7	91.916.319	0,00	0,00	500.408,97	16.078.278,90	10.773.413,11	30.871.768,46	15.805.870,63	11.618.552,46	4.182.615,02	1.093.386,31	90.924.293,86	98,92%		1.1.3
FSE	3.8	30.613.882	0,00	0,00	0,00	38.152,15	2.237.449,35	9.708.196,02	6.412.966,26	5.122.380,18	0,00	5.173.517,70	28.692.661,66	93,72%		1.2.6-1.2.1- 1.2.2-1.2.5
FSE	3.9	98.789.712	0,00	0,00	431.784,39	6.884.088,57	11.180.384,96	31.431.019,56	24.019.745,19	11.970.981,73	3.422.071,76	-11.146.673,53	78.193.402,63	79,15%		1.3.0.3
FSE	3.10	11.286.438	0,00	0,00	0,00	4.108.099,53	1.193.594,03	2.128.381,04	2.285.143,11	672.397,44	341.811,12	815.283,82	11.544.710,09	102,29%		1.3.0.4
FSE	3.11	66.786.421	0,00	0,00	25.774.935,76	16.340.494,93	0,00	21.082.392,55	659.152,62	755.185,41	810.122,16	-3.064.970,39	62.357.313,04	93,37%		1.3.0.9
FSE	3.12	13.955.744	0,00	0,00	0,00	2.675,98	669.688,39	4.296.287,12	5.407.536,91	548.756,85	80.786,79	-1.057.126,04	9.948.606,00	71,29%		
FSE	3.13	20.294.980	0,00	0,00	0,00	0,00	486.713,56	6.479.070,78	1.453.575,66	6.169.559,10	1.482.929,54	395.372,01	16.467.220,65	81,14%		1.4.4,1.4.5,1.4.3, 1.4.1
FSE	3.14	52.116.792	0,00	0,00	0,00	2.483.310,35	3.244.725,20	8.491.104,63	11.821.781,81	11.518.182,91	-906.370,47	10.859.889,84	47.512.624,27	91,17%		1.4.3, 1.4.6, 1.4.7, 4.1.4

FESR	3.15	75.138.000	0,00	390.274,24	3.754.205,94	8.905.879,58	4.409.103,95	6.667.359,35	9.340.777,40	16.688.059,96	8.377.232,82	2.438.646,94	1.610.296,11	81,15%		3.6	0,594167
FESR	3.16	246.725.200	0,00	0,00	8.700.815,71	38.896.258,31	67.117.082,17	65.276.029,92	50.093.113,31	15.913.781,86	21.794.411,45	13.098.790,88	396.078,22	113,85%		1.8.2 1.8.3	0,365162
FESR	3.17	78.862.800	0,00	0,00	2.188.313,40	8.372.052,03	11.026.452,76	14.577.706,71	9.342.130,74	11.574.008,76	4.632.843,70	3.805.182,93	25.316.615,93	83,08%		1.8.2 4.1.3	1,447933
FSE	3.18	2.710.173	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	108.000,00	1.502.296,11	1.610.296,11	59,42%		4.1.1-4.1.3	
FSE	3.19	1.084.663	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	101.513,19	222.884,58	0,00	71.680,45	396.078,22	36,52%		1.5.1 1.6.4 1.7.1 3.1.7 3.5.2 3.6	
FSE	3.20	17.484.662	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25.302.266,00	0,00	14.349,93	25.316.615,93	144,79%		1.6.1	
FSE	3.21	18.132.862	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.839.345,15	3.964.821,87	4.832.347,00	2.856.520,37	18.493.034,39	101,99%		2.2 2.4	
FSE	3.22	14.366.721	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.544.105,87	3.888.855,39	8.432.961,26	58,70%		3.1.1 3.1.2.2 3.1.4 3.1.5 3.1.8	
FSE	3.23	4.214.285	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.499.989,66	88.966,52	1.278.863,97	3.867.820,15	91,78%		3.2.1 3.2.2	
FESR	4.1	147.000.000	684.720,10	15.075.738,51	18.727.377,00	23.688.856,74	20.786.506,41	15.766.851,78	17.163.215,32	17.529.591,78	13.120.182,70	9.374.478,17	151.917.518,51	103,35%		1.6.1	
FESR	4.2	606.336.000	25.003.807,80	64.917.606,75	84.605.428,14	153.125.117,48	46.445.946,11	134.885.501,34	32.684.812,16	48.574.918,50	41.319.672,95	-170.896.338,03	460.666.473,20	75,98%		1.5.1 1.5.5 1.6.1 1.6.3	
FESR	4.3	7.126.000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	278.179,82	5.286.849,45	97.247,57	5.662.276,84	79,46%		1.6.3 1.6.4	
FSE	4.4	18.112.339	0,00	0,00	0,00	18.480,46	0,00	0,01	0,00	0,00	-18.480,47	6.315.740,11	6.315.740,11	34,87%		1.6.1 3.2.4	
FESR	4.5	202.334.400	1.686.654,41	868.270,78	12.845.872,92	9.103.720,99	5.456.358,75	2.959.449,09	10.786.071,15	132.285.684,31	20.348.254,52	30.291.657,86	226.631.994,78	112,01%		1.5.3 1.7.1	

FESR	4.6	234.430.770	4.724.462,61	8.366.606,95	13.400.257,38	16.752.382,80	14.925.499,37	13.259.414,00	17.126.199,27	40.406.583,72	69.495.422,01	42.522.876,10	240.979.704,21	102,79%		1.7.1 1.7.2 3.1.5
FESR	4.7	101.974.830	0,00	0,00	228.000,00	1.206.651,30	3.223.045,27	9.189.689,47	25.733.487,51	16.604.400,13	28.066.612,44	11.198.654,54	95.450.540,66	93,60%		1.7.3
FEOGA	4.8	198.644.734	0,00	0,00	4.782.458,89	11.198.359,57	30.564.478,68	32.462.973,85	43.793.601,80	32.983.718,93	17.612.569,91	10.471.715,50	183.869.877,13	95,25%	-	1.3.1.2
FEOGA	4.9	44.186.008	0,00	0,00	2.105.221,10	5.272.841,87	7.892.268,06	4.321.041,57	13.315.921,36	6.628.435,53	4.629.102,59	428.376,84	44.593.208,92	100,92%	-	1.3.0.8
FEOGA	4.10	7.553.900	0,00	11.620,28	27.113,99	718.411,20	0,00	0,00	61.351,79	4.094.278,40	1.031.251,11	1.801.760,23	7.745.787,00	102,54%		3.5.3 4.1.3
FEOGA	4.11	30.851.877	0,00	0,00	1.999.940,31	4.667.751,63	5.218.132,56	4.632.938,67	2.143.105,88	2.335.488,92	3.149.265,53	7.628.463,33	31.775.086,83	102,99%		3.5.3 4.1.3
FEOGA	4.12	136.268.815	0,00	0,00	17.631.785,86	6.979.611,80	17.988.625,40	20.853.265,03	14.662.823,50	23.742.313,04	17.899.685,22	31.280.375,63	151.038.485,48	110,84%		1.5.2 3.4.3 4.1.3 4.1.5
FEOGA	4.13	11.206.700	0,00	0,00	225.873,41	541.072,32	1.782.999,45	1.331.030,87	2.001.618,25	2.381.588,44	1.705.355,20	756.461,27	10.725.999,21	95,71%		3.5.1 3.5.3 4.1.3
FEOGA	4.14	64.058.382	0,00	0,00	554.193,70	349.569,43	3.216.730,39	4.341.944,47	8.281.002,36	18.774.438,00	21.921.543,83	11.621.631,56	69.061.053,74	107,81%		1.7.1 1.7.2 3.5.4 4.1.3
FEOGA	4.15	67.150.002	0,00	0,00	29.148.943,52	4.726.056,48	10.975.000,00	2.592.000,00	13.175.000,00	2.675.000,00	894.000,00	-9.615,84	64.176.384,16	95,57%		1.6.1 1.7.1
FEOGA	4.16	9.440.178	0,00	0,00	1.171.288,78	1.359.797,71	1.413.985,87	1.160.408,96	822.120,92	2.045.525,80	1.389.578,86	85.365,00	9.448.071,90	100,08%		2.1
FEOGA	4.17	26.588.899	0,00	0,00	2.578.176,55	2.056.143,42	4.286.716,53	1.744.211,80	5.131.666,79	2.385.058,73	2.413.039,30	5.705.569,64	26.300.582,76	98,92%		3.3.2
FEOGA	4.18	4.850.000	0,00	0,00	96.704,73	109.101,27	457.333,89	1.111.643,44	966.905,37	570.251,30	504.939,63	156.476,84	3.973.356,47	81,92%		3.5.4 4.1.3
FEOGA	4.19	250.000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	91.644,32	79.242,11	75.000,00	0,00	245.886,43	98,35%		1.6.1 1.6.6 1.7.1
FEOGA	4.20	141.353.998	0,00	0,00	46.410.972,06	8.203.030,71	22.650.230,34	11.030.391,76	11.875.074,00	11.055.616,03	8.129.862,72	59.205.490,35	178.560.667,97	126,32%		2.3 2.4
FEOGA	4.21	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!		2.1
SFOP	4.22	68.949.558		400.310,27	2.851.734,47	3.162.523,97	18.895.744,03	11.200.275,57	11.265.431,70	9.421.605,21	118.278,00	4.113.393,42	61.429.296,64	89,09%		4.1.1

SFOP	4.23	26.673.442			78.708,03	419.622,69	11.156.047,40	3.774.002,96	5.932.264,45	4.792.945,60	117.698,11	1.399.225,07	27.670.514,31	103,74%		4.1.1
FEOGA	4.24	6.400.000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.391.383,38	1.778.295,41	295.452,54	2.868.120,40	6.333.251,73	98,96%		2.1 2.4
FESR	5.1	406.547.400	19.833.510,78	30.293.595,51	19.456.558,47	39.458.997,05	45.358.520,92	53.448.800,29	45.528.897,14	89.486.908,73	106.086.069,05	5.096.170,81	454.048.028,75	111,68%		1.5.1 1.6.4 1.7.1 3.1.7 3.5.2 3.6
FESR	5.2	29.480.264	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	42.325,00	101.580,02	404.314,68	1.188.851,27	19.185.624,62	20.922.695,59	70,97%		1.6.1
FSE	5.3	15.524.945	0,00	0,00	0,00	759.036,60	1.613.994,96	19.302.998,74	-6.151.085,30	0,00	0,00	-519,52	15.524.425,48	100,00%		2.1 2.3 2.4
FESR	6.1	973.831.606	106.223.490,74	109.380.591,06	41.450.419,50	97.645.868,70	164.653.693,81	185.045.692,89	158.665.166,98	207.804.103,94	28.274.966,62	-201.942,68	1.098.942.051,56	112,85%		3.1.1 3.1.2.2 3.1.4 3.1.5 3.1.8
FESR	6.2	185.505.200	2.451.828,00	3.108.680,00	16.150.995,00	15.177.445,49	33.305.982,65	28.890.827,71	20.774.176,33	21.428.169,61	38.496.581,21	22.336.064,31	202.120.750,31	108,96%		3.2.1 3.2.2
FESR	6.3	70.336.800	0,00	0,00	9.888.042,77	2.308.244,62	4.503.657,82	9.375.606,82	4.424.362,38	1.147.514,12	6.068.614,30	-2.358.107,49	35.357.935,34	50,27%		1.6.1 3.2.4
FSE	6.4	45.527.279	0,00	0,00	0,00	7.117.759,80	6.137.844,15	11.978.392,16	4.182.479,65	2.303.469,34	4.890.060,90	6.684.513,86	43.294.519,86	95,10%		1.6.4
FESR	6.5	60.466.510	28.236,70	131.941,68	821.759,93	2.278.537,33	3.791.067,72	7.927.523,46	10.640.224,23	6.848.404,39	13.491.224,21	9.669.901,68	55.628.821,33	92,00%		1.6.4
FESR	7.1	57.077.512	0,00	150.490,58	1.208.402,19	6.146.681,21	7.382.254,00	8.910.993,10	9.938.066,96	8.149.232,62	10.427.331,27	4.697.983,70	57.011.435,63	99,88%		4.1.1
FESR	7.2	9.894.488	0,00	0,00	0,00	2.943,60	27.011,98	590.267,84	919.713,64	1.856.825,35	3.229.331,42	2.181.390,97	8.807.484,80	89,01%		4.1.1
TOTALE FEOGA		1.097.659.933	0,00	11.620,28	129.509.952,05	83.586.745,71	158.075.557,75	153.576.149,97	189.186.372,70	166.663.640,88	101.499.082,46	141.995.228,36	1.124.104.350,16	102,41%		
TOTALE FESR		5.551.407.320	227.549.738,73	378.211.180,98	368.826.654,99	588.466.782,88	582.664.168,82	799.376.376,74	693.232.068,38	957.599.584,15	827.592.752,27	199.744.226,96	5.623.263.534,90	101,29%		
TOTALE FSE		1.003.482.527	0,00	76.487,27	31.682.261,30	97.108.614,48	69.182.368,15	224.575.070,71	177.682.317,07	177.880.390,63	43.544.181,00	127.063.614,29	948.795.304,94	94,55%		
TOTALE SFOP		95.623.000	0,00	400.310,27	2.930.442,50	3.582.146,66	30.051.791,43	14.974.278,53	17.197.696,15	14.214.550,81	235.976,11	5.512.618,49	89.099.810,95	93,18%		
TOTALE POR CAMPANIA 2000-2006		7.748.172.779,57	227.549.738,73	378.699.598,80	532.949.310,84	772.744.289,73	839.973.886,15	1.192.501.875,95	1.077.298.454,30	1.316.358.166,47	972.871.991,84	474.315.688,10	7.785.263.000,95	100,48%		



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



Unione Europea

3.2. *Usa degli interessi*

Fondo FESR

La Commissione Europea, per il periodo di programmazione 2000-2006, ha versato a titolo di anticipazione il 7% della dotazione finanziaria del POR Campania FESR 2000-2006 pari ad € 175.322.350,00. Tali anticipazioni sono state versate in due tranches:

Data	Quietanza	Importo	Conto
28/11/2000	29	87.661.175,00	23211
02/02/2001	1	87.661.175,00	23211

Come descritto nel Paragrafo 6.3.3 del Por Campania 2000-2006 "Esecuzione finanziaria del POR", approvato con Decisione CE 2165 del 23.05.2006, "le entrate sono versate su appositi conti correnti infruttiferi intestati alla Regione Campania presso la Tesoreria Centrale". Quindi gli acconti versati dall'UE non hanno prodotto alcun interesse.

Fondo FSE

La Commissione Europea, per il periodo di programmazione 2000-2006, ha versato a titolo di anticipazione il 7% della dotazione finanziaria del POR Campania FSE 2000-2006 pari ad € 44.228.800,00. Tali anticipazioni sono state versate in due tranches:

Data	Quietanza	Importo	Conto
13/03/2001	273	22.114.400,00	23211
29/09/2001	1040	22.114.400,00	23211

Come descritto nel Paragrafo 6.3.3 del Por Campania 2000-2006 "Esecuzione finanziaria del POR", approvato con Decisione CE 2165 del 23.05.2006, "le entrate sono versate su appositi conti correnti infruttiferi intestati alla Regione Campania presso la Tesoreria Centrale". Quindi gli acconti versati dall'UE non hanno prodotto alcun interesse.

Fondo FEOGA - SFOP

Gli accrediti dei Fondi Comunitari e del Fondo di Rotazione relativi all'acconto di cui all'art. 32 comma 2 del Reg. 1260/99, sono affluiti (come previsto dall'art. 1, comma 1 della Legge 720/1984 inerente l'istituzione del sistema di tesoreria unica per enti ed organismi pubblici) in conti infruttiferi accesi a favore della Regione presso la Tesoreria Provinciale dello Stato ovvero, sempre su conti infruttiferi di altri beneficiari finali che il Complemento di Programmazione individua come enti locali o altri organismi pubblici.

3.3. Entrate nette consistenti

Si rileva che non sono stati detratti importi dalle spese ammissibili conformemente alla norma 2, punto 2, del Regolamento (CE) n. 448/2004.

3.4. Spese decertificate

Fondo FESR

Misura	Codice Monit	Titolo Progetto	BENEFICIARIO FINALE	Importo Decertificato
1.1	72	Forniture di apparecchiature informatiche per ex lab. Igiene e profilassi	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAC)	-220.850,37
1.1	74	Sistema qualita' ARPAC	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAC)	-229.349,49
1.1	75	Laboratorio diossine e microinquinanti	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAC)	-739.206,05
1.1	76	Monitoraggio aria indicatori chimici	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAC)	-41.708,98
1.1	77	Monitoraggio Acque superficiali	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAC)	-943,22
1.1	78	Monitoraggio Acque sotterranee	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAC)	-577,31
1.1	79	Monitoraggio acque marine costiere	Agenzia Regionale per la Protezione	-310,69

Misura	Codice Monit	Titolo Progetto	BENEFICIARIO FINALE	Importo Decertificato
			dell'Ambiente (ARPAC)	
1.1	81	Meteorologia	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAC)	-609,09
1.1	82	Monitoraggio della radioattività ambientale	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAC)	-74,74
1.1	83	Radiazioni non ionizzanti	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAC)	-6.475,00
1.1	86	Gestione Emergenze Ambientali	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAC)	-189,08
1.1	87	Reporting ambientali	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAC)	-241,50
1.1	100000	Sistema informativo regionale ambientale SIRA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAC)	-1.148,93
1.1	100001	Ristrutturazione e adeguamento funzionale Dip tec. Prov. Di benevento	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAC)	-667,42
1.1	100002	Ristrutturazione e adeguamento funzionale Dip tec. Prov. E CRR di Salerno	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAC)	-1.601,65

Misura	Codice Monit	Titolo Progetto	BENEFICIARIO FINALE	Importo Decertificato
1.1	100003	Gestione Emergenze Ambientali	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAC)	-306.116,86
1.1	100004	Reporting ambientali	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAC)	-2.599.140,43
1.1	100005	Sistema informativo regionale ambientale SIRA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAC)	-3.544.209,42
1.1	100006	Ristrutturazione e adeguamento funzionale Dip tec. Prov. Di benevento	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAC)	-20.242,52
1.1	100007	Ristrutturazione e adeguamento funzionale Dip tec. Prov. E CRR di Salerno	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAC)	-246.000,00
1.1	100008	Monitoraggio dei campi elettromagnetici in bassa ed alta frequenza	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAC)	-228.000,00
1.1	100009	"Ambiente come valore"	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAC)	-142.560,00
1.1	100010	Monitoraggio e valutazione dell'impatto antropico nel bacino del fiume Sarno	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAC)	-246.000,00
1.2	117	Collettore di Portici	Commissariato di Governo per l'emergenza rifiuti,	-4.834,00

Misura	Codice Monit	Titolo Progetto	BENEFICIARIO FINALE	Importo Decertificato
1.2	177	B - Legge 64/86 - Area NApoli Est - Collettore	Regione Campania	-3.905.658,40
1.2	186	Completamento rete fognaria comunale - Qualiano	Comune di Qualiano	-572.749,83
1.2	187	Razionalizzazione scarichi acque reflue di Cancell	Comune di Cancell	-723.117,46
1.2	191	Rete fognaria citta' di Caserta	Comune di Caserta	-88.004,26
1.2	100041	Riordino rete fognaria zona orientale Comune di Napoli II LOT(Darsena Marinella)	Commissariato di Governo per l'emergenza rifiuti,	-1.459.618,06
1.2	100125	Comune di Capaccio "Disinquinamento impianto di de	Comune di Capaccio	-37.756,60
1.2	100132	Completamento Impianto di depurazione di Pianodardi	Ambito territoriale ottimale Calore Irpino	-44.228,40
1.2	100137	adeguamento rete idrica comunale- comune di san Gr	Comune di San Gregorio Matese	-137.275,41
1.2	100205	Impianto di depurazione Angri/San Marzano sul Sarno_ sub 3	commissariato emergenza bacino idrografico fiume Sarno	-10.952.922,99
1.5	100043	Rimodellamento del versante vallone Connola e l'al	Commissario di Governo per l'emergenza idrogeologi	-1.618.600,73
1.5	100120	Sistemazione aree a rischio- loc. Episcopio-stral	Commissario di Governo per l'emergenza idrogeologi	-183.333,33
1.6	100022	Espansione ed integrazione rete monitoraggio meteoidropluviometrico	Regione Campania	-686.656,10

Misura	Codice Monit	Titolo Progetto	BENEFICIARIO FINALE	Importo Decertificato
1.7	100115	EUROMETAL	Regione Campania	-403.076,00
1.7	100139	DENTICE PANTALEONE	Regione Campania	-337.228,00
1.7	100142	GREEN LINE	Regione Campania	-257.996,00
1.10	150384	MALEA DI PANCIONE MICHELANGELO E C.	Regione Campania	-41.214,00
1.10	150545	Il Tabernacolo di Faiella Lucio	Regione Campania	-60.000,00
1.12	100009	CALZATURIFICIO UNIVERSALE	Regione Campania	-44.320,03
1.12	100012	SUOLIFICIO MEDITERRANEO	Regione Campania	-44.320,03
1.12	100015	BENIGNO (POLO CALZATURIERO UNICA)	Regione Campania	-44.320,03
1.12	100019	D.MA.GI.	Regione Campania	-44.320,02
1.12	100021	TOMAIFICIO LUISA	Regione Campania	-44.320,03
1.12	100031	PRIMAVERA	Regione Campania	-41.979,00
1.12	100038	DE MASI	Regione Campania	-24.881,41
1.12	100078	Parisi Anna Concetta	Regione Campania	-22.896,28
1.12	100086	Mida di Dainotti Paolo & C. S.a.s.	Regione Campania	-47.116,34

Misura	Codice Monit	Titolo Progetto	BENEFICIARIO FINALE	Importo Decertificato
1.12	100107	Marsicano Carmine	Regione Campania	-35.147,86
2.1	261	Restauro ex casino del Quisisana	Comune di Castellammare di Stabia	-5.351.300,00
2.1	100057	I CCS CCS001 Restauro del castello museo lotto A	Comune di Casalbore	-17.429,12
2.1	100070	I PDL PDL 001 Museo Storico e Docum. Multimediale	Comune di Padula	-46.380,00
2.1	100208	I SPM CNA 011 CASTEL SANT'ELMO AREA DI RISTORO	Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Napole	-6.676,39
2.1	150435	ISARERC032 Sistemazione scarpata nord	Soprintendenza archeologica di Pompei	-420.000,00
2.2	100027	COZZI ANGELA	Regione Campania	-51.815,24
2.2	100030	Affittacamere Cozzi Michele	Regione Campania	-35.824,67
2.2	100031	BARBATO RAFFAELLA DITTA INDIVIDUALE	Regione Campania	-81.049,98
2.2	100034	PISATURO SIMEONE PASQUALINO PIETRO DITTA IND.	Regione Campania	-48.678,02
2.2	100038	VILLA ZEPPELLA SRL	Regione Campania	-72.000,00
2.2	100039	Russo Giovanni	Regione Campania	-85.000,00
2.2	100048	RISTORANTE PIZZERIA "OBELIX"	Regione Campania	-43.266,88
2.2	100054	IL RITROVO DI CALVANO MARIO	Regione Campania	-97.348,18

Misura	Codice Monit	Titolo Progetto	BENEFICIARIO FINALE	Importo Decertificato
2.2	100073	PETER PAN DI PIPPIA GIANFRANCO	Regione Campania	-27.008,96
2.2	100156	RISTORANTE ALBERGO IL PINO	Regione Campania	-20.567,90
2.2	100274	ALLOCCA SALVATORE	Regione Campania	-36.000,00
2.2	100418	Ciaramella Lidia	Regione Campania	-77.062,33
2.2	100430	La Pergola di Volino Franco	Regione Campania	-37.962,60
2.2	100434	P.G. Video	Regione Campania	-33.503,19
2.2	100439	SANTANIELLO ANNAMARIA	Regione Campania	-30.653,86
2.2	100595	DOMUS HIRPINIA	Regione Campania	-143.674,12
2.2	100628	Irma Navarra	Regione Campania	-21.042,00
3.17	100030	CHORUS SRL	Regione Campania	-30.000,00
3.17	100106	ITAL FOOD	Regione Campania	-50.000,00
3.17	100113	FOR-EL	Regione Campania	-50.000,00
3.17	100196	NOTANGLE	Regione Campania	-47.176,00
3.17	100486	Editem S.r.l.	Regione Campania	-141.721,45

Misura	Codice Monit	Titolo Progetto	BENEFICIARIO FINALE	Importo Decertificato
3.17	100543	LEARN & TEACH	Regione Campania	-109.209,90
4.2	102	DITTA 4R DESIGN	Regione Campania	-68.008,73
4.2	139	PRIMASTAMPA DI PAOLA POMPEO	Regione Campania	-66.136,04
4.2	155	I.CO.MEZ	Regione Campania	-93.905,00
4.2	207	DITTA CPF DI GUARDATO MADALENA SAS	Regione Campania	-71.450,00
4.2	215	Pilato Valentina	Regione Campania	-25.745,56
4.2	284	EURO LAUNDRY SRL	Regione Campania	-169.316,00
4.2	292	Butterfly Public Agency	Regione Campania	-80.229,88
4.2	300	DITTA PINKAL	Regione Campania	-52.686,00
4.2	361	DITTA SALOMONE ANNA DI SALOMONE CLORINDA	Regione Campania	-51.292,10
4.2	417	Dat.El. Di Panico Rosa	Regione Campania	-24.401,80
4.2	422	DITTA NON SOLO DOLCI	Regione Campania	-19.062,00
4.2	458	LA COCCINELLA	Regione Campania	-49.270,27
4.2	494	DITTA STUDIO G	Regione Campania	-52.523,40

Misura	Codice Monit	Titolo Progetto	BENEFICIARIO FINALE	Importo Decertificato
4.2	498	DITTA ARTE MOLITORIA DI ROSCIGNO ANNA	Regione Campania	-65.421,90
4.2	500	DITTA PANDOLFO MARIA	Regione Campania	-78.630,00
4.2	517	Tecno Impianti (già Tecnosystem)	Regione Campania	-96.285,68
4.2	526	Matrix 3000	Regione Campania	-57.390,00
4.2	576	DITTA COOPERATIVA SOCIALE ESPERANTO	Regione Campania	-69.858,47
4.2	593	DITTA THE SISTERS CHIANESE	Regione Campania	-48.223,00
4.2	601	Ditta Galante Marianna	Regione Campania	-27.672,00
4.2	609	Exploriamo S.a.s. di Migliore Katia	Regione Campania	-81.474,64
4.2	622	DOLCI TENEREZZE DI VALLEFUOCO ANNA & C.	Regione Campania	-68.678,74
4.2	631	DITTA ERBETTA ROSA	Regione Campania	-51.496,14
4.2	635	Tomaificio Esposito Anna Maria	Regione Campania	-95.257,70
4.2	638	MERCURY SERVICE	Regione Campania	-70.299,13
4.2	672	DITTA LA VECCHIA PASTAIA DI MATRONE ANNAMARIA & C.	Regione Campania	-87.873,00

Misura	Codice Monit	Titolo Progetto	BENEFICIARIO FINALE	Importo Decertificato
4.2	682	DITTA LA PASTA IRPINA DI ANTONIELLO ANTONELLA	Regione Campania	-92.960,00
4.2	749	Fina Patrizia	Regione Campania	-85.859,00
4.2	758	GENTIL COPY DI GRIMALDI ANTONIETTA	Regione Campania	-79.896,00
4.2	803	RIMAS	Regione Campania	-41.105,00
4.2	823	GOLDEN FLEX	Regione Campania	-78.301,88
4.2	920	DITTA ALFA SERVICE DI MASCIA VALERIA	Regione Campania	-71.013,80
4.2	953	DITTA CONFEZIONI ALVA DI DESIDERIO ANTONIETTA	Regione Campania	-98.245,50
4.2	977	D'ANIELLO ANNUNZIATA	Regione Campania	-74.603,97
4.2	1105	Interdesign	Regione Campania	-52.829,57
4.2	1112	DITTA GRIECO ELISABETTA	Regione Campania	-67.459,85
4.2	1113	JUNKO	Regione Campania	-26.384,08
4.2	1118	PASTIFICIO NAPOLETANO	Regione Campania	-88.700,70
4.2	1137	PORCARO GIUSEPPINA	Regione Campania	-53.943,30
4.2	1185	Socom	Regione Campania	-29.441,00

Misura	Codice Monit	Titolo Progetto	BENEFICIARIO FINALE	Importo Decertificato
4.2	1273	New Grafic 2L	Regione Campania	-60.704,40
4.2	1279	Giordano Simona	Regione Campania	-61.047,90
4.2	30784	Emini Costruzioni S.p.A.	Regione Campania	-65.160,00
4.2	218449	TONTINI FRIGO SUD	Mise	-1.582.707,99
4.2	222608	COFERAL DI GALLO RENATO & C.	Mise	-66.478,33
4.2	226122	VIOL SUD DI DOMENICO VIOLANTE & C.	Mise	-108.889,77
4.2	227789	CERULLO GAETANO	Mise	-98.359,22
4.2	234201	Tanzillo Assicurazioni	Mise	-120.040,08
4.2	234204	LOGISTICA 2000 DI DEL PRETE ANTONIO & C.	Mise	-134.314,95
4.2	234237	VARRIALE ARREDAMENTI	Mise	-235.359,74
4.2	235091	BUGLIONE FRANCESCO	Mise	-301.548,85
4.2	238048	DELTA INOX	Mise	-157.984,16
4.2	246273	PAPA GIOVANNIXXIII-SOCIETA` DI PRODUZIONE E LAVORO	Mise	-170.668,35

Misura	Codice Monit	Titolo Progetto	BENEFICIARIO FINALE	Importo Decertificato
4.2	251703	MARVIS	Mise	-79.054,06
4.2	390949	FAR SUD SRL	Mise	-6.267.857,90
4.2	428409	C&M DOMOR	Mise	-82.829,00
4.2	435095	INTERAZIONI	Mise	-27.041,66
4.2	438635	DOLCIARIA SERIO	Mise	-24.718,35
4.2	Contratti di investimento	Filo & Giu S.r.l.	Regione Campania	-211.770,00
4.2	Contratti di investimento	Gustavo De Negri & Za.Ma. Manifattura Tessile S.r.l.	Regione Campania	-399.835,00
4.2	L. 215 INTESA	Univetro	Regione Campania	-98.545,50
4.2	L. 215 INTESA	Ditta Presso Steel	Regione Campania	-76.566,07
4.2	L. 215 INTESA	Ditta Forino Simona	Regione Campania	-39.507,80
4.2	L. 215 INTESA	Feluca Astucci di Ianniello	Regione Campania	-58.007,60
4.2	L. 215 INTESA	Antica Tradizione di Cioffi Luigia	Regione Campania	-42.892,59
4.2	L. 215 INTESA	Ditta Bravi Rosaria	Regione Campania	-52.693,12
4.2	L.215	Gold Web	Regione Campania	-42.762,00

Misura	Codice Monit	Titolo Progetto	BENEFICIARIO FINALE	Importo Decertificato
4.2	L.215	Editalia S.r.l.	Regione Campania	-98.663,67
4.2	L.215	Immagini DDL Scarl	Regione Campania	-79.551,98
4.2	L.215	Valentino Carmela	Regione Campania	-133.293,40
4.2	L.215	Calzaturificio Dani	Regione Campania	-68.172,00
4.2	L.215	Infotek di Sabatino Daniela	Regione Campania	-33.954,00
4.2	L.215	Ditta Calce Carmela	Regione Campania	-68.004,00
4.2	L.215	Squisipasta di Barone Giovanni	Regione Campania	-64.798,90
4.2	L.215	Style design S.a.S.	Regione Campania	-91.437,60
4.2	L.215	Dolce pane S.a.s.	Regione Campania	-99.185,00
4.2	L.215 INTESA	La Fotocopia S.r.l.	Regione Campania	-58.747,90
4.2	L.215 MPS	Tomaificio Normanno	Regione Campania	-208.061,36
4.2	L.215 MPS	Ditta Tecla	Regione Campania	-21.660,24
4.2	L.215 MPS	Società Industriale Tessile	Regione Campania	-59.184,70
4.2	L.215 MPS	Senatore Carmela	Regione Campania	-61.948,26

Misura	Codice Monit	Titolo Progetto	BENEFICIARIO FINALE	Importo Decertificato
4.2	L.215 MPS	L'Atelier di Prestieri Monica	Regione Campania	-94.001,60
4.2	L.215 MPS	Graphics S.r.l.	Regione Campania	-31.158,00
4.2	L.215 MPS	Domus Costruzioni	Regione Campania	-56.096,76
4.2	L.215 MPS	De Vargas Machuca Maria Maddalena	Regione Campania	-82.089,77
4.2	L.215 MPS	Ar.Kè	Regione Campania	-38.435,19
4.2	NRA PMI	Alfano S.r.l.	Regione Campania	-28.268,98
4.2	NRA PMI	Ecostampaggi S.r.l.	Regione Campania	-119.915,24
4.2	NRA PMI	Gargiulo Lorenzo	Regione Campania	-81.921,08
4.2	NRA PMI	Learn & Teach	Regione Campania	-86.685,58
4.2	NRA PMI	Vernino Stelio	Regione Campania	-26.831,52
4.2	NRA PMI	Giordano Pallets S.r.l.	Regione Campania	-39.868,54
4.2	NRA PMI	Restauredil	Regione Campania	-24.024,00
4.5	574876	ANSARI	Mise	-4.359.055,29
4.5	590236	TURISMO MATESE DI RENZO AMBROSELLI & C.	Mise	-166.510,87

Misura	Codice Monit	Titolo Progetto	BENEFICIARIO FINALE	Importo Decertificato
4.5	603651	AEQUA 2000	Mise	-210.342,56
4.5	605630	HOTEL MIRALAGO	Mise	-221.101,40
4.6	150112	I 001 RAV RAV - Auditorium	Comune di Ravello	-2.866.194,90
4.6	150136	IBF 03_Centro di esposizione del Mare-Turtle point	Bagnolifutura s.p.a.	-15.383,63
5.1	214	D1 AV Centro socio culturale polivalente - Luogosa	Comune di Luogosano	-108.807,00
5.1	233	D1 AV Centro polifunzionale per disabili - Montemi	Comune di Montemiletto	-249.636,34
5.1	100086	Real Albergo dei Poveri	Comune di Napoli	-1.580.000,00
5.2	150123	Academy Air S.r.l.	Comune di Benevento	-28.377,76
5.2		Elettrolandia srl	Comune di Benevento	-28.001,44
6.1	100032	Lavori di sistemazione di Via Sartania. 1° e 2° Stralcio	Regione Campania	-24.115.587,75
6.2	100149	O.R.C.A.	Provincia di Napoli	-490.000,00
6.2	100665	Riuso applicativi Regione Campania	Agenzia Locale di Sviluppo dei Comuni dell'Area Nolana SCpA	-57.717,25
6.2	100670	Sistema Informatico per Automazione Servizi Comuna	Comune di Caserta	-257.970,22

Misura	Codice Monit	Titolo Progetto	BENEFICIARIO FINALE	Importo Decertificato
6.3	100004	GENY	Regione Campania	-50.000,00
6.3	100087	C.M.G. COSTRUZIONI MECCANICHE GENERALI	Regione Campania	-11.000,00
6.3	100098	JULIE	Regione Campania	-48.255,00
6.3	100111	NAPOLIFOOD	Regione Campania	-52.450,00
6.3	100120	PUBBLISTAR DI PISANI CAROLINA & C.	Regione Campania	-37.758,50
6.3	100122	DATACAST	Regione Campania	-47.568,00
6.3	100127	SO.FI	Regione Campania	-25.000,00
6.3	100130	EDIL-SERVIZI	Regione Campania	-25.000,00
6.3	100157	PROGETTO CUOIO	Regione Campania	-32.500,00
6.3	100187	G.R.A.M. DI BACCO GERARDO & C.	Regione Campania	-36.000,00
6.3	100232	SUD IMBALLI	Regione Campania	-25.000,00
6.3	100251	OFFICINE F.LLI TOZZI DI RICCARDO E GIOCONDO TOZZI	Regione Campania	-28.200,00
6.3	100258	SPLEA	Regione Campania	-25.000,00
6.3	100280	TVA EMITTENTE TELEVISIVA	Regione Campania	-20.436,25

Misura	Codice Monit	Titolo Progetto	BENEFICIARIO FINALE	Importo Decertificato
6.3	100301	ROYAL ITALIA	Regione Campania	-89.488,00
6.3	100344	BLEU WHITE VACANZE	Regione Campania	-29.682,00
6.3	100345	ENTERPRISE RECORDING STUDIO SRL	Regione Campania	-27.500,00
6.3	100346	BLEU WHITE TOUR SRL	Regione Campania	-40.950,00
6.3	100400	INFOSERV VOMERO DI RICCIO ROBERTO & C.SAS	Regione Campania	-25.328,25
6.3	100424	NEWMEDIA SRL	Regione Campania	-24.241,75
6.3	100427	ECONOMIA FINANZA E MANAGEMENT (E.F.M.)	Regione Campania	-22.464,00
Totale				- 88.361.606,78

Fondo FSE

Relativamente alle Misure FSE 2000-2006, l'Autorità di Pagamento, in sede di **Dichiarazione certificata delle spese finali**, con riferimento al trattamento finanziario delle irregolarità, procederà a rettifiche finanziarie come di seguito evidenziato:

1) RECUPERI CONCLUSI

1.a) Recupero per i quali è stata trasmessa scheda Olaf

Per tali progetti, le procedure di recupero si sono concluse positivamente e si procederà al rimborso delle somme alla CE.

Beneficiario	Codice Imonit	Misura	Importo operazione	Importo irregolare liquidato	Importo recuperato	Importo da recuperare
Tirrenia di Navigazione spa	7338	3.9	€ 63.720,00	€ 13.857,69	€ 13.857,69	€ 0,00
Romanucci Emilio	679	3.2	€ 62.646,22	€ 31.288,39	€ 31.288,39	€ 0,00

Beneficiario	Codice Imonit	Misura	Importo operazione	Importo irregolare liquidato	Importo recuperato	Importo da recuperare
Accademia Leonardo	25	3.2	€ 53.866,45	€ 26.933,23	€ 26.933,23	€ 0,00
Accademia Leonardo	24	3.2	€ 53.866,45	€ 26.933,23	€ 26.933,23	€ 0,00
Farmaservice	418	3.2	€ 42.246,17	€ 20.934,05	€ 20.934,05	€ 0,00
Totale			€ 276.345,29	€ 119.946,59	€ 119.946,59	€ 0,00

1.b) Recuperi sottosoglia esenti da comunicazione all'Olaf

Beneficiario	Codice Imonit	Misura	Importo operazione	Importo irregolare liquidato	Importo recuperato	Importo da recuperare
T&C Company	301	3.2	€ 14.254,21	€ 2.031,13	€ 2.031,13	€ 0,00
Totale			€ 14.254,21	€ 2.031,13	€ 2.031,13	€ 0,00

2) Soppressioni

Per tali progetti, la procedura di recupero non si è ancora conclusa ma si è deciso di ritirare il progetto dal programma in sede di dichiarazione finale certificata delle spese.

A) Soppressioni da Irregolarità notificate all'Olaf

Misure	IMonit	C U	Soggetto Attuatore	Importo Decertificato
3.2	681	151	S.D.S. Software Data Service	€ 91.354,47
3.2	770	171	Tomaificio Millenium sas di Carlo Rotondo	€ 57.782,17
3.2	423	14	FOND.ECO. Di Capozzoli Antonio	€ 52.962,66
3.2	399	291	Eureka Viaggi di Santagata Saverio	€ 18.480,47
3.2	422	15	FOND.ECO di Capozzoli Antonio	€ 58.101,40
3.2	430	33	Futura Immobiliare	€ 18.632,73
3.2	501	167	IMAR di Costabile Gennaro	€ 21.381,32
3.2	521	161	Istituto Jean Jaques Rousseau di Cinquegrana Maria Giuseppa	€ 79.823,58
3.2	531	159	Sandro Botticelli	€ 53.876,39
3.2	322	81	D.E.INFO	€ 69.879,03
3.2	150	162	Madison sas di Stefano D'Auria	€ 63.776,45
3.2	602	200	Mediacolor srl	€ 17.869,30
3.2	467	111	I.S.I. Informatica	€ 44.554,12
3.2	690	261	Sannio film	€ 24.952,65
3.2	619	163	New Company 2000 sas di Camillo Cimmino	€ 35.635,53
3.2	675	197	Raffa Electrical System	€ 30.749,42
3.2	676	198	Raffa Electrical System	€ 30.306,01
3.2	1074	1507	Consorzio Pegaso	€ 217.503,94
3.3	7884	621	Consorzio GEST.IN.	€ 64.040,06
3.3	7876	620	Consorzio GEST.IN.	€ 64.040,06
3.3	7881	613	Consorzio GEST.IN.	€ 48.356,71
3.8	7055	569	Associazione Ateneo Onlus	€ 12.728,23
3.9	7545	1288	COOP TRANS 2000	€ 59.871,28
3.9	2934	238	VI.PA.	€ 150.859,14
3.9	8507	281	Centro Stampa Editoriale Marino	€ 61.290,38
3.9	2956	303	CORMODER	€ 59.064,58
3.9	2848	155	La Primula Soc.Coop. di Produzione e Lavoro	€ 37.495,69
3.9	2257	257	El.Da.Co. s.r.l.	€ 64.936,74
3.9	3024	115	Ottica e Preziosi	€ 16.295,91
3.9	3112	179	VE.MA. AUTO	€ 52.404,77
3.9	3085	221	C.A.M.A. s.r.l.	€ 52.420,80
3.9	3091	214	Costanzo Antonietta	€ 52.354,00
3.9	6321	753/A	Rososeppia Multiphoto Agency	€ 79.200,00
3.9	2971	396	PROGE.RIS.	€ 22.307,91
3.9	6297	525/a	S.I.Gen. Srl	€ 31.680,00
3.9	2815	61	European Relax	€ 49.130,31
3.9	3102	260	LI.FA.	€ 79.200,00
3.9	3628	261	Adena s.r.l.	€ 129.476,48
3.9	4076	742/a	GM Service	€ 105.600,00
3.9	3108	261	Sandra Moda s.r.l.	€ 65.004,00
3.9	3090	216	Consorzio Decumanus a.r.l.	€ 52.800,00
3.9	4069	743/a	Arredamenti Punto Casa SaS	€ 31.680,00
3.9	3019	107	CODIMARK	€ 23.986,83
3.9	7558	1386	TRIUM SRL	€ 20.548,11
3.9	6304	775/a	Life & Communication	€ 66.000,00
3.9	906	161	EURO SCHOOL di Paone Alessandro &C.	€ 25.049,32
3.9	2795	404	Labor Scarl	€ 26.400,00

3.9	2925	865/A	C.L.G. CONSULENZA E FORMAZIONE SRL	€ 37.718,20
3.9	2254	388	MG DI BARLETTA FIORELLA&c.	€ 73.920,00
3.9	4099	695/a	Jolly Service s.a.s.	€ 158.400,00
3.9	2960	310	Alma s.n.c.	€ 51.548,87
3.9	4098	693/a	GEST.&CO	€ 74.716,00
3.9	3487	765	Centro di estetica Connie	€ 36.960,00
3.9	5468	493	Tirrenia Costruzioni	€ 52.621,59
3.9	3620	663	NEWWORK	€ 72.784,13
3.9	7453	1421	Altea Impianti s.r.l.	€ 18.932,50
3.9	6865	1510	Di Luccio Dionisio	€ 26.400,00
3.9	7605	1103	L.M.P. FOOD	€ 39.600,00
3.9	7058	1258	Indipendent Sector Cooperativa Sociale	€ 180.986,55
3.9	2796	1	NOI CON VOI	€ 100.896,00
3.9	6859	1469	TECNOBIT COMPUTER	€ 26.400,00
3.9	14666	963	MEDICAL EUROPEAN FURNITURE	€ 26.400,00
3.9	2917	137	SOREM BROKER	€ 52.800,00
3.9	2915	133	LA CORTE INGLESE	€ 15.719,88
3.9	1977	163	ABATER SCARPE	€ 106.585,19
3.9	3096	185	FILARREDO	€ 52.420,00
3.9	2937	399	D.I.D. SRL	€ 30.741,59
3.9	2912	92	ICO.STRADE	€ 53.929,79
3.9	3087	264	CAMPANIA SOCCORSO	€ 30.592,66
3.9	2999	55	E.T.I.C.A. CCOP. SOC.	€ 21.120,00
3.9	3089	266	Centro Diurno Progetto Oasi Onlus	€ 61.079,41
3.9	2280	208	MARINIELLO GILDA	€ 52.800,00
3.9	2282	210	A.P.I.A.	€ 77.161,16
3.9	3100	181	LA VITTORIA	€ 37.152,68
3.9	2916	135	THADDEUS di Capozzoli Pasquale & C.	€ 37.256,24
3.9	7591	1157	Arflora s.r.l.	€ 28.147,12
3.9	3092	263	DE.RI.	€ 128.029,39
3.9	2861	8	GESUALDO ANTONIO	€ 25.514,84
3.9	2829	43	SVILUPPO FUTURO	€ 15.440,28
3.9	2991	30	FIORE LUIGI	€ 23.445,60
3.9	3109	259	SILVESTRO CIRO	€ 51.183,00
3.9	2954	300	Angela Costruzioni Picc. Coop a.r.l.	€ 38.183,43
3.9	2947	275	Antares di Aramini Rosa	€ 52.800,00
3.9	3559	599	ATHENA	€ 52.800,00
3.9	2945	271	WASH & CLEAN	€ 148.887,49
3.9	6298	925/a	Almec srl	€ 24.160,00
3.9	2957	304	D.G. IMPRESIT	€ 30.886,60
3.9	2800	41	ISMEC srl	€ 68.902,09
3.9	1936	63	APPALTI E COSTRUZIONI GENERALI	€ 79.200,00
3.9	3324	682	ISTITUTO KENNEDY	€ 31.680,00
3.9	2944	267	PALMA DOCCIARIA	€ 78.139,23
3.9	8722	876/a	Bingo Boys srl	€ 39.994,00
3.9	9149	1218	Riccardo Matilde	€ 19.800,00
3.9	3521	785/A	PRIMECO	€ 190.655,54
3.9	2878	6	MD ARCHEOLOGIA	€ 49.071,05
3.9	1979	317	Rangers dell'Irpinia	€ 26.554,00
3.9	4093	889/a	Castaldo Raffaele	€ 63.360,00

3.9	6016	858	R.D. COSTRUZIONI GENERALI	€ 16.682,40
3.9	6013	860	CLASSICO UOMO	€ 40.277,84
3.9	2308	327	Impero Costruzioni srl	€ 51.725,24
3.9	2933	357	VIBA	€ 45.428,46
3.9	1939	866	NONSOLOMARE	€ 54.403,01
3.9	2900	95	CAM di Cimmino Rosa	€ 48.641,03
3.9	2285	233	General Impianti di Peluso Luigi	€ 15.840,00
3.9	3044	2	M.E.G. Sud	€ 104.055,30
3.9	4103	674/A	SACEM SAS	€ 31.680,00
3.9	2845	241	Impresa Agricola di Cantelli Raffaele	€ 198.000,00
3.9	5447	855	SOGES	€ 67.902,18
3.9	9146	1216	UCCIERO MASSIMO	€ 19.800,00
3.9	3561	758	IL SALOTTO DELLE VANITA'	€ 36.960,00
3.9	2885	201	L'Ottava Meraviglia di Ciaramella Diana Regina	€ 50.294,29
3.9	3058	370	NAPOLI FASHION	€ 69.912,36
3.9	2959	306	MANNA DOMENICO D.I.	€ 63.360,00
3.9	6563	708	NUOVI ORIZZONTI	€ 53.656,05
3.9	8604	2008	CARROZZERIA SUD CAR	€ 25.532,92
3.9	2923	94	FOND.ECO di Capozzoli Antonio &C.	€ 105.966,96
3.9	7532	1289	Condotte Bonifiche e Strade di Giuseppe Tessitore	€ 72.444,14
3.9	2892	739	DITTA SANTANGELO ANTONIO	€ 26.400,00
3.9	2884	741	NEW AGE	€ 21.120,00
3.9	2834	282	MONEY & MONEY DI MONACO GIUSEPPE	€ 23.825,35
3.9	3116	289	A.E.R.I.A.	€ 10.560,00
3.9	7829	1469	Sinthesi di Bruno Roberto	€ 10.560,00
3.9	3061	375	SO.C.E.M.	€ 14.774,19
3.9	7570	1326	ELE EXPRESS	€ 14.908,41
3.9	3057	369	S.IM.E.	€ 14.956,68
3.9	6326	891	GIUGLIANO	€ 14.960,00
3.9	9985	1256	NEW ACQUARIO DI LICCARDO RITA	€ 15.840,00
3.9	4071	921/a	Nappa Anna	€ 15.840,00
3.9	3117	544	MARE	€ 18.137,88
3.9	7575	1338	FREE JEANS di Canzanella Massimo	€ 19.004,19
3.9	2901	97	PADECRIYA di Cetrangolo Saverio Zeo & C.	€ 19.725,11
3.9	9391	1545	CALZATURIFICIO FALCO	€ 19.800,00
3.9	9986	1256	ISTITUTO S. PADRE PIO	€ 19.800,00
3.9	8505	1223	Supermarket Vibian s.n.c.	€ 19.800,00
3.9	5446	853	GIOCHI E SCOMMESSE	€ 21.114,00
3.9	5449	856	LA MAIA COSTRUZIONI	€ 21.120,00
3.9	1995	195	Na Tazzulella E Cafè	€ 21.120,00
3.9	3059	371	COGEVER	€ 21.120,00
3.9	7567	1322	TESTA FORTUNATO	€ 21.457,29
3.9	3473	538	TERRAMARE TOUR	€ 22.975,87
3.9	7110	1873	ART CREAM	€ 24.171,15
3.9	2863	198	Giannino Maria	€ 24.617,20
3.9	7423	1466	L'ARCANTE ENOTECA	€ 25.333,07
3.9	7627	1741	AUTO DIANA	€ 26.212,62
3.9	2914	132	INNOVATED TELEVISION GROUP	€ 26.400,00

3.9	2889	287	LA PRIMULA di Aiossa Antonietta	€ 26.400,00
3.9	3555	762	LINEA SB	€ 26.400,00
3.9	9540	1308	LES GRIFFES	€ 26.400,00
3.9	7052	406/A	MINOS srl	€ 26.400,00
3.9	7226	1873	GELATI LA TORRACA	€ 26.995,03
3.9	7537	1202	AREX ITALIA	€ 27.210,56
3.9	1999	863/A	Costruzioni Elettriche Diego Ciancio	€ 29.386,00
3.9	7577	1347	La Giuggiola di illiano Raffaele	€ 30.239,15
3.9	8562	962	ENFE CENTER	€ 31.505,01
3.9	3046	117	HAIR STUDIO di D'Ascoli Salvatore	€ 31.510,78
3.9	6323	772	EUROMETAL	€ 31.680,00
3.9	6306	916/a	DITTA NAPPA SALVATORE	€ 31.680,00
3.9	3325	684	CASEIFICIO VALLE DEL SARNO	€ 31.680,00
3.9	4066	527/A	SO.CO.GEN. SRL	€ 31.680,00
3.9	8493	1228	CAMAR	€ 36.772,27
3.9	4104	889	FASHION PLANET di D'Urso Beniamino	€ 36.960,00
3.9	9821	1222	Vigilanza 2D srl	€ 37.690,80
3.9	8565	1924	A.C.S.	€ 38.090,51
3.9	1986	257	Postiglione Maria Antonietta	€ 39.311,80
3.9	4097	696	Easy Parking cooperativa	€ 39.600,00
3.9	8584	1573	MAYFAIR	€ 40.901,43
3.9	3062	376	D.L.MODELLI	€ 42.167,35
3.9	3063	377	MEDITER COSTRUZIONI	€ 43.717,78
3.9	3054	366	RIGEN	€ 45.584,97
3.9	7417	1343	TECNOSYSTEM SRL	€ 47.520,00
3.9	2966	402	EUROIMPIANTI	€ 50.225,93
3.9	3095	215	FA.SE TRASPORTI	€ 50.915,88
3.9	3110	214	SOMMELLA ANTONIO	€ 51.474,90
3.9	3097	292/A	Four Key S.r.l.	€ 52.800,00
3.9	6303	920/a	LEO TOYS	€ 52.800,00
3.9	6322	776/a	Visual Arts Sas	€ 52.800,00
3.9	6328	647	MELE	€ 52.800,00
3.9	6314	919	Sigen s.r.l.	€ 52.800,00
3.9	7546	1318	MOBI.TEL SERVICE	€ 56.122,11
3.9	3094	220	ESTETICA SUSY DI LAURO ASSUNTA	€ 57.217,26
3.12	15221	380	Ruotolo Francesco	€ 20.207,13
3.12	14900	24	Barbato Clementina	€ 17.561,99
3.12	15703	178	Esposito Iolanda	€ 9.155,52
3.12	14883	7	Allocca Ornella	€ 20.661,16
3.9	10131	783	Consorzio Con. Cai.	€ 36.000,00
3.9	7414	409/A	Collocamento Privato S.r.l.	€ 26.400,00
3.9	7050	410	Eurisko S.r.l.	€ 52.800,00
3.9	3608	405/A	Eurisko S.r.l.	€ 26.400,00
3.9	7413	408/A	Collocamento Privato S.r.l.	€ 26.400,00
3.9	3075	403/A	Fondazione Minosse Onlus	€ 26.400,00
3.9	8500	458	Mita S.p.a.	€ 723,65
3.9	7842	1037	Tranceria Tomaificio C.P.S. s.r.l.	€ 504.109,54

3.9	7841	1034	Eurocalzature s.r.l.	€ 458.258,20
3.9	2806	390/A	Cooperativa sociale Amici per la vita Onlus	€ 49.328,58
3.9	1978	317	MONDIAL SECURITY	€ 31.873,92
3.9	7521	243	TOMAIFICIO M.C. capofila di A.T.I. Tomaie	€ 28.640,00
3.9	3554	755	ADIM s.r.l.	€ 26.400,00
6.4	13007	02	TECNOTEX	€ 3.705,80
6.4	6616	391	Consorzio Impreform	€ 53.661,39
3.9	2920	139	On Air Communication	104.308,86
3.9	3614	763	Magister S.r.l.	104.308,86
3.9	2922	141	Selenium	65.225,18
3.9	3071	169	Eurobibite	139.058,58
3.9	4101	696	M.D.S. GROUP	78.425,31
3.9	9160	1218	Azienda Agricola Chirico	47.397,79
3.9	2009	309	Dolce Momento	78.310,24
3.9	3065	585	Edil Malinconico di Malinconico Antonio	78.425,31
3.9	2296	158	GI.AN EUROSHOE SRL	157.108,86
3.9	2287	229/A	MITNET srl	155.100,66
3.9	3486	756	Confla S.r.l.	77.908,86
3.9	2844	680	Cal Service	73.145,31
3.9	2918	138	Gallo	130.708,86
3.9	6329	644	E.I.Tel srl	62.107,71
3.9	4067	531/a	TECNO PRO	62.585,31
3.9	4091	888/a	ATI Systems srl	157.108,86
3.9	4088	528/a	ATI Systems srl	130.708,86
3.9	4087	744/a	A.T.I. Systems srl	65.225,31
3.9	2255	387	AMC di Nuzzi Carmela &C.	30.104,63
3.9	3060	374	EURO TECNO	30.790,03
3.9	2819	517	Mondial Pin srl	65.225,31
3.9	4079	526	FORMASS	130.708,86
3.9	2265	379	Re Ferdinando di Renato Del Mastro &C.	73.145,31
3.9	2867	204	Happy Gnam Gnam	104.308,86
3.9	2858	362	Forza Quattro	24.941,85
3.9	3106	217	Prisma Costruzioni	83.188,86
3.9	3493	764	La Casa del Tramezzino di Antonio Marino	77.908,86
3.9	5471	936	PEAUX	125.428,86
3.9	4077	744/A	FORMASS	65.225,31
3.9	6309	771	QSR	77.908,86
3.9	6308	770	QSR	77.908,86
3.9	9356	1389	Industria Confezioni Grasso	75.504,56
3.9	9847	196	Red Mall s.r.l.	114.868,86
3.9	9846	430	B.L. GROUP	75.687,63
3.9	9848	202	B.B.W.	315.508,86
3.9	2856	243	Fabozzi Nicola	157.108,86
3.9	2005	230	C.G.C. Costruzioni	64.837,19

B) Soppressioni da Irregolarità non notificate (Sottosoglia e Casi Esenti)

Misura	Imonit	Codice Ufficio	Denominazione	Importo operazione	Importo decertificato
3.7	2215	86MI	Moretti Angelo	€ 4.500,00	€ 4.500,00
3.7	2236	201FC	Vitolo Serena	€ 917,17	€ 917,17
3.2	64	47/c	Arethusa di Cesare Ferrone &C	€ 14.254,21	€ 14.169,88
3.2	741	135	Sinergy club di Maurizio Di Maio	€ 12.188,38	€ 9.750,70
3.2	740	134	Sinergy club di Maurizio Di Maio	€ 12.188,38	€ 9.750,70
3.2	739	133	Sinergy club di Maurizio Di Maio	€ 14.254,21	€ 11.403,37
3.2	738	132	Sinergy club di Maurizio Di Maio	€ 14.254,21	€ 11.403,37
3.2	755	22	Tecnosolar	€ 28.508,42	€ 11.673,21
3.2	742	136	Sinergy club di Maurizio Di Maio	€ 12.188,38	€ 9.750,70
3.2	754	21	Tecnosolar	€ 14.254,21	€ 5.964,22
3.2	601	199	Mediacolor srl	€ 28.508,42	€ 9.406,70
3.2	560	20	La Margherita di Vigorito Rosa	€ 14.254,21	€ 7.354,35
3.2	697	5	Servizi e Consulenze	€ 28.508,42	€ 13.616,52
3.2	658	120	PRO.TEC. di Bello Enzo Ernesto	€ 28.508,42	€ 11.435,35
3.2	197	123	Complesso Europa	€ 28.508,42	€ 11.336,51
3.2	221	122	Consorzio CO.RE.F.	€ 28.508,42	€ 11.288,20
3.2	199	157	Complesso Europa	€ 14.254,21	€ 4.452,57
3.2	200	158	Complesso Europa	€ 28.508,42	€ 9.421,35
3.2	133	224	Barillaro Medical System di Barillaro Antonino	€ 14.254,21	€ 6.445,40
3.2	613	235	Multygate	€ 14.254,21	€ 5.876,81
3.2	614	236	Multygate srl	€ 14.254,21	€ 5.876,81
3.2	615	237	Multygate srl	€ 28.508,42	€ 11.223,75
3.2	743	137	Sinergy club di Maurizio Di Maio	€ 12.188,38	€ 9.750,70
3.2	659	121	PRO.TEC di Bello Enzo Ernesto &C	€ 28.508,42	€ 11.792,76
3.9	10033	824	Sele Centro Servizi sas	€ 26.400,00	€ 9.799,20
3.9	9389	1812	BIO & GEO srl	€ 49.500,00	€ 9.545,08
3.9	1981	326	Services Group srl	€ 52.800,00	€ 9.674,09
3.9	3650	436	Studio Commerciale Messina	€ 13.200,00	€ 13.200,00
3.9	1932	499	Stabile Antonio	€ 13.200,00	€ 10.560,00
3.9	3492	439	Baraonda Bar di Giello Giuseppina & C. sas	€ 13.200,00	€ 10.560,00
3.9	3641	424	RE. MIX. SAT.	€ 26.400,00	€ 12.990,41
3.9	3029	131	Kartolandia di Capasso Simone	€ 26.400,00	€ 11.599,83

Misura	Imonit	Codice Ufficio	Denominazione	Importo operazione	Importo decertificato
3.9	2000	815/a	Edil Penta's di Penta Carmine	€ 26.400,00	€ 10.380,45
3.9	2843	678	Beauty Center di Agostino Corbelli & C.sas	€ 21.814,67	€ 12.453,65
3.9	4089	524/a	Almec srl	€ 79.200,00	€ 9.149,00
3.9	1980	325	F.B.Security Group srl	€ 52.800,00	€ 5.900,78
3.9	3034	146	Bar Falco	€ 39.600,00	€ 13.830,33
3.9	7574	1336	Paparone Luigi	€ 62.700,00	€ 6.664,98
3.9	6901	1186	Gran Caffè Excelsior sas	€ 29.700,00	€ 8.595,05
3.9	3613	600	Tirrenica Supermercati srl	€ 29.040,00	€ 14.190,11
3.9	7662	1529	Studio Infante del Dott. Infante Pasquale	€ 18.826,50	€ 11.880,00
3.9	7077	1142	E-Project s.r.l.	€ 49.500,00	€ 8.807,90
3.9	7579	1349	Bana Fruit sas	€ 49.500,00	€ 6.664,80
3.9	7562	1287	Immobitalia srl	€ 49.500,00	€ 5.707,50
3.9	9342	1959	CO.GE.CA. Costruzioni srl	€ 49.500,00	€ 9.436,87
3.9	7593	1226	IL RIFLESSO	€ 19.800,00	€ 7.920,00
3.9	2001	820/a	Freda Arredamenti srl	€ 26.400,00	€ 9.859,65
3.9	7455	1422	BAR GELO di Cascella Antonietta	€ 49.500,00	€ 5.607,23
3.9	1919	504	Effe. Gi. Group snc	€ 13.200,00	€ 5.280,00
3.9	3093	258	CALZATURIFICIO EBAN SRL	€ 198.000,00	€ 20.860,94
3.9	9163	1393	G.T. ESTINTORI	€ 92.400,00	€ 9.560,00
3.9	3652	433	TORTOLANI SAS	€ 13.200,00	€ 5.280,00
3.9	2938	401/II	T.T.S. SRL	€ 396.000,00	€ 12.719,84
3.9	3004	66	Felipe Event & Ballon srl	€ 198.000,00	€ 12.408,70
3.9	7543	1209	STYLING MAN SRL	€ 49.500,00	€ 12.603,05
3.9	7568	1323	Euroeco System srl	€ 69.300,00	€ 6.439,12
3.12	15219	378	Rossano Anna	€ 20.661,16	€ 20.661,16
3.12	14971	103	Covino Rosalba	€ 20.562,79	€ 20.562,79

Stato dei recuperi pendenti

Non vi sono progetti mantenuti nel Programma e trattati come recuperi pendenti.

Fondo FEOGA - SFOP

Nella tabella seguente si riportano i progetti oggetto di provvedimenti amministrativi e giudiziari, per i quali si decertifica la spesa nella Domanda di Pagamento finale. Complessivamente, per il fondo FEOGA i progetti sono 54, per un ammontare di 6,12 Meuro, ripartiti tra le misure: 1.3, 4.8, 4.11, 4.12, 4.13, 4.14 e 4.20. Essi riguardano sia irregolarità (basate sulle informazioni contenute nel registro dei recuperi tenuto ai sensi dell'art.8 del Reg.CE 438/2001) comunicate all'OLAF, sia irregolarità sotto soglia (ossi con quota FEOGA inferiore ai 10.000 euro) per le quali non è prevista la comunicazione all'OLAF.

Le spese irregolari riscontrate nell'ambito della Misura 4.8 rappresentano circa la metà della spesa decertificata.

Irregolari		SPESA DECERTIFICATA (in Euro)		
Misura	N. Progetti decertificati	CONTRIBUTO UE	CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE	TOTALE
1.3	3	810.356,48	270.118,82	1.080.475,30
4.8	31	1.544.662,25	634.144,59	2.178.806,83
4.11	1	268.283,25	89.427,75	357.710,97
4.12	4	741.517,19	241.516,76	1.101.992,53
4.13	1	6.300,00	2.700,00	9.000,00
4.14	8	150.060,26	61.511,54	428.743,57
4.20	6	889.428,85	296.476,29	972.254,84
Totale FEOGA	54	4.410.608,28	1.595.895,74	6.128.984,05

Per le misure 4.12 e 4.14 la spesa decertificata totale è comprensiva anche della quota di partecipazione dei privati, come da Piano Finanziario.

Relativamente allo SFOP i progetti decertificati sono 5, per un importo di 5,8 Meuro, tutti afferenti alla misura 4.22.

Irregolari		SPESA DECERTIFICATA (in Euro)		
Misura	N. Progetti decertificati	CONTRIBUTO UE	CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE	TOTALE
4.22	5	2.049.051,32	1.983.666,73	5.854.432,38
Totale SFOP	5	2.049.051,32	1.983.666,73	5.854.432,38

La spesa decertificata totale è comprensiva anche della quota di partecipazione dei privati, come da Piano Finanziario.

3.5. *Pagamenti ricevuti dalla Commissione Europea*

POR Campania 2000-2006: totale pagamenti ricevuti dalla Commissione Europea

Fondo	Importo Totale Domanda di Pagamento	Importo Totale richiesto Ue	Importo Totale riconosciuto Ue	Importo Totale rimborsato Ue
FONDO FESR	5.597.320.056,38	2.992.569.697,08	2.643.486.087,72	2.591.074.720,73
FONDO FSE	801.486.834,70	621.088.545,71	620.629.401,19	620.629.263,26
FONDO FEOGA	976.918.232,74	930.454.590,79	669.133.600,00	663.645.112,79
FONDO SFOP	83.587.192,46	67.789.445,76	32.887.768,15	32.847.737,10
TOTALE POR CAMPANIA 2000-2006	7.459.312.316,28	4.611.902.279,34	3.966.136.857,06	3.908.196.833,88

Fondo FESR

Tabella riassuntiva delle domande di pagamento presentate (date/importi) e dei rimborsi ricevuti (date/importi) durante il periodo di programmazione.

Estremi Domanda di Pagamento	Importo Domanda di Pagamento	Importo richiesto Ue	Importo riconosciuto Ue	Importo rimborsato Ue	Disposizioni di pagamento Rimborsi UE	DATA	Quietanza
Anticipi		87.661.175,00	87.661.175,00	87.661.175,00	Nota n° 0093903 del 23/11/2000 Min. Ec.	28/11/2000	29
Anticipi		87.661.175,00	87.661.175,00	87.661.175,00	Nota n° 0009038 del 29/01/2001 Min. Ec.	02/02/2001	1
Prot. A.G.C. 09 n.0066 del 8/02/2002	56.172.959,07	28.086.479,54	23.550.283,52	23.550.283,52	Prot. 68254 del 21/06/2002 D.P. 512 del 02/07/2002	02/07/2002	12

Prot. A.G.C. 09 n.3607 del 28/10/2002	190.528.303,13	95.264.151,49	78.200.649,85	78.200.649,85	Prot. 11000 del 4/02/2003 D.P. 115 del 10/02/2003	10/02/2003	3
Prot. A.G.C. 09 n.108709 del 16/04/2003	42.832.209,62	21.416.104,81	13.230.340,66	13.230.340,66	Prot. 107627 del 24/09/2003 D.P. 1486 del 03/10/2003	03/10/2003	20
Prot. A.G.C. 09 n.409527 del 30/07/2003	73.056.737,13	36.528.368,56	66.313.830,48	66.313.230,48	Erogata con D.P. 1980 del 22/12/2003	22/12/2003	27
				600,00	Erogata con D.P. 13/2004	11/03/2004	22
Prot. A.G.C. 09 n.0635992 del 29/10/2003	86.050.154,14	43.025.077,07	43.025.077,03	43.025.077,03	Erogata con D.P. 2016 del 22/12/2003	22/12/2003	28
Prot. A.G.C. 09 n.0725071 del 26/11/2003	138.565.630,66	69.282.815,48	69.282.815,48	63.181.083,74	Erogata con D.P. 13/2004	11/03/2004	23
Prot. A.G.C. 09 n.794520 del 18/12/2003	118.075.833,54	59.037.916,87	59.037.916,87	38.202.295,47	Erogata con D.P. 795 del 10/05/2004	10/05/2004	53
Prot. A.G.C. 09 n.0600185 del 22/07/2004	83.311.274,62	41.655.637,32	41.655.637,28	41.655.637,28	Erogata con D.P. 1731 del 30/09/2004	30/09/2004	69
Prot. A.G.C. 09 n.0757881 del 30/09/2004	30.831.444,65	15.415.722,33	15.415.722,32	15.415.722,32	Erogata con D.P. 2527/2004	29/12/2004	95
Prot. A.G.C. 09 n. 0843322 del 27/10/2004	386.766.752,09	211.869.307,70	211.869.307,70	199.118.745,33	Erogata con D.P. 2530/2004	29/12/2004	94
Prot. A.G.C. 09 n.0974323 del 09/12/2004	15.084.171,63	7.732.578,76	8.296.623,34	8.296.623,34	Erogata con D.P. 4566/2005	08/08/2005	21
Prot. A.G.C. 09 n.1006263 del 20/12/2004	73.317.742,88	37.279.228,68	37.279.228,68	35.363.913,68	Erogata con D.P. 4631/2005	12/08/2005	24
Prot. A.G.C. 09 n. 167363 del 3/02/2005	22.334.124,05	11.357.504,41	34.124.303,48	34.124.303,48	Erogata con D.P. 6244/2004	25/11/2005	46

Prot. A.G.C. 09 n.357201 del 27/04/2005	35.787.492,73	17.341.776,84						
Prot. A.G.C. 09 n. 0636692 del 25/07/2005	45.709.030,50	23.726.816,15						
Prot. A.G.C. 09 n. 0877641 del 25/10/2005	190.091.664,88	95.690.518,08	95.303.167,10	95.303.167,10	Erogata con D.P. 6844/2005	29/11/2005	48	
Prot. A.G.C. 09 n.893559 del 31/10/2005	254.208.182,42	127.118.498,82	127.104.091,21	127.104.091,21	Erogata con D.P. 7036/2005	29/11/2005	49	
Prot. A.G.C. 09 n 1020884 del 12/12/2005	32.041.149,68	16.115.517,25	16.020.574,82	16.020.574,82	Erogata con D.P. 78/2006	11/01/2006	2	
Prot. A.G.C. 09 n 105508 28/12/2005	176.245.567,33	88.161.316,93	86.171.109,74	86.171.109,74	Erogata con D.P. 1202/2006	06/03/2006	26	
Prot. A.G.C. 08 N. 0559365 28/06/2006	144.294.064,83	72.340.163,17	72.340.163,17	72.147.032,41	Erogata con D.P. 5041/2006	09/10/2006	85	
Prot. A.G.C. 08 N. 0661484 del 01/08/2006	113.677.803,59	56.842.401,85	56.838.901,82	56.838.901,82	Erogata con D.P. 5555/2006	09/10/2006	86	
Prot. A.G.C. 08 N. 0894508 del 31/10/2006	399.854.779,48	200.207.473,66	200.701.279,23	200.701.279,23	Erogata con D.P. 6937/2006	13/12/2006	93	
Prot. A.G.C. 08 N. 1062534 del 22/12/2006	141.665.195,05	71.124.908,24	71.566.586,84	71.566.586,84	Erogata con DP 504/2007	19/07/2007	17	
Prot. A.G.C. 08 N. 376352 del 27/04/2007	47.239.729,16	23.487.661,19	23.619.864,63	23.619.864,63	Erogata con DP 4547/2007	13/07/2007	51	
Prot. A.G.C. 08 N.682381 del 31/07/2007	365.897.904,46	182.712.680,95	159.887.346,19	159.887.346,19	Erogata con DP 6235/2007	21/09/2007	70	
Prot. A.G.C. 08 N. 0826126 del 03/10/2007	80.838.160,03	40.459.908,83	40.061.389,23	40.061.389,23	Erogata con DP 8265/2007	05/12/2007	92	

Prot. A.G.C. 08 N. 0917383 del 30/10/2007	577.069.131,48	290.426.561,53	240.061.267,75	240.061.267,75	Erogata con DP 8358/2007	11/12/2007	84
Prot A.G.C. 08 N. 1089533 del 20/12/2007	185.750.604,20	92.842.959,26	86.470.195,70	86.470.195,70	Erogata con DP 640/2007	05/02/2008	6
Prot A.G.C. 08 N.0669996 del 30/07/2008	119.960.771,38	58.181.871,29	51.965.575,93	51.965.575,93	Erogata con DP 6840/2008	30/10/2008	48
Prot A.G.C. 08 N. 0918975 del 05/11/2008	147.695.505,78	73.931.513,87	65.949.679,92	55.334.674,20	Erogata con DP 736/2009	17/03/2009	10
Prot A.G.C. 08 N.1065824 del 22/12/2008	162.091.394,28	80.999.223,98	27.364.342,23	27.364.342,23	Erogata con DP 2209/2009	11/06/2009	32
Prot A.G.C. 08 N.0928343 del 28/10/2009	246.263.670,51	121.302.383,33	121.302.383,33	121.302.383,33	Erogata con DP 147/2010	20/01/2010	3
Prot A.G.C. 08 N.0452457 del 24.05.2010	814.010.917,40	406.282.298,84	224.154.082,19	224.154.082,19	Erogata con DP 2953/2010	10/08/2010	16
Totale DDP	5.597.320.056,38	2.992.569.697,08	2.643.486.087,72	2.591.074.720,73			

Fondo FSE

Nella tabella che segue, si riassumono le domande di pagamento presentate (date/importi) e dei rimborsi ricevuti (date/importi) durante il periodo di programmazione.

Estremi Domanda di Pagamento	Importo Domanda di Pagamento (FSE + FdR)	Importo richiesto UE	Importo riconosciuto UE	Importo rimborsato UE	Date Rimborsi UE
Non ricorre – Trattasi di 1° anticipo 7%			22.114.400,00	22.114.400,00	Nota n. 0009141 del 06/03/2001 Min. Economia
Non ricorre – Trattasi di 2° anticipo 7%			22.114.400,00	22.114.400,00	Nota n. 75006 del 13/09/2001 Min. Economia
Prot. A.G.C. 17 n. 371/AGC del 04/2/2002	69.603,42	53.541,09	53.541,09	53.541,09	DP 381/2002 17/05/2002
Prot. A.G.C. 17 n. 0025 AP del 30/10/2002	28.839.986,88	22.208.013,30	22.177.783,59	22.177.783,59	DP 107/2003 10/02/2003

Estremi Domanda di Pagamento	Importo Domanda di Pagamento (FSE + FdR)	Importo richiesto UE	Importo riconosciuto UE	Importo rimborsato UE	Date Rimborsi UE
Prot. Aut. di Pagamento n. 0648348 del 03/11/2003	41.892.164,78	32.224.742,14	32.224.549,83	32.224.549,83	DP 19/2004 21/01/2004
Prot. Aut. di Pagamento n. 0722821 del 26/11/2003	35.619.926,45	27.399.943,42	27.399.841,65	27.399.841,65	DP 609/2004 30/04/2004
Prot. Aut. di Pagamento n. 0797885 del 19/12/2003	10.619.303,60	8.168.695,08	8.351.342,51	8.351.342,51	DP 923/2004 14/05/2004
Prot. Aut. di Pagamento n. 606112 del 23/07/2004	32.239.706,24	24.799.774,03	24.799.774,03	24.799.774,03	DP 1728/2004 27/09/2004
Prot. Aut. di Pagamento n. 0872082 del 03/11/2004	30.716.248,77	23.627.883,67	23.627.597,78	23.627.597,78	DP 2377/2004 16/12/2004
Prot. Aut. di Pagamento n. 254733 del 22/03/2005	46.975.174,24	36.134.749,42	36.134.749,42	36.134.611,49	DP 4638/2005 Quietanza 23 11/08/2005
Prot. Aut. di Pagamento n. 0515742 del 14/06/2005	14.516.141,13	11.166.262,40	11.166.237,82	11.166.237,82	DP 6738/2005 Quietanza 54 02/12/2005
Prot. Aut. di Pagamento n. 0659391 del 26/07/2005	20.183.264,76	15.525.588,28	15.525.528,46	15.525.528,46	DP 6776/2005 Quietanza 55 02/12/2005
Prot. Aut. di Pagamento n. 0887410 del 27/10/2005	89.709.093,07	69.006.994,65	50.468.757,94	50.468.757,94	DP 138/2006 Quietanza 54 08/05/2006
Prot. Aut. di Pagamento n. 01049339 del 21/12/2005	28.754.781,10	22.119.062,4	21.596.761,35	21.596.761,35	DP 1747/2006 Quietanza 50 02/05/2006
Prot. Aut. di Pagamento n. 554651 del 27/06/2006	28.223.802,32	21.710.617,17	21.710.617,17	21.710.617,17	DP 5043/2006 Quietanza 82 06/10/2006
Prot. Aut. di Pagamento n. 648446 del 27/07/2006	18.322.615,34	14.094.319,50	14.094.319,50	14.094.319,50	DP 5443/2006 Quietanza 81 02/10/2006

Estremi Domanda di Pagamento	Importo Domanda di Pagamento (FSE + FdR)	Importo richiesto UE	Importo riconosciuto UE	Importo rimborsato UE	Date Rimborsi UE
Prot. Aut. di Pagamento n. 892469 del 30/10/2006	91.772.834,73	70.594.488,25	60.579.373,39	60.579.373,39	DP 7683/2006 Quietanza 99 20/12/2006
Prot. Aut. di Pagamento n. 1049908 del 19/12/2006	20.031.478,05	15.408.829,27	15.268.166,08	15.268.166,08	DP 821/2007 Quietanza 8 28/02/2007
Prot. Aut. di Pagamento n. 692425 del 02/08/2007	83.119.047,02	63.937.728,48	63.937.728,48	63.937.728,48	DP 7190/2007 Quietanza 79 02/11/2007
Prot. Aut. di Pagamento n. 917961 del 31/10/2007	51.322.683,26	45.614.825,55	31.018.953,21	31.018.953,21	DP 8819/2007 Quietanza 88 21/12/2007
Prot. Aut. di Pagamento n. 1081983 del 21/12/2007	28.839.729,52	22.329.227,28	21.609.760,47	21.609.760,47	DP 762/2008 Quietanza 8 19/02/2008
Prot. Aut. di Pagamento n. 0678470 del 01/08/2008	17.618.454,70	13.769.814,74	13.769.814,74	13.769.814,74	DP 6587/2008 Quietanza 43 10/10/2008
Prot. Aut. di Pagamento n. 0954419 del 14/11/2008	82.100.795,32	61.193.445,59	60.885.402,68	60.885.402,68	DP 79/2009 Quietanza 4 14/01/2009
Prot. Aut. di Pagamento n. 764663 del 22/09/2010	61.980.289,95	46.759.036,90			
Totale DDP	801.486.834,70	621.088.545,71	620.629.401,19	620.629.263,26	

Fondo FEOGA

Numero	Domande di Pagamento presentate			Rimborsi ricevuti	
	DATE	Importo richiesto	Importo riconosciuto	DATE	Importo
Non ricorre - trattasi di 1° anticipo 7%			45.516.730,00	reversale n. 6622/2001	45.516.730,00
1	31/01/2002	2.821.215,21	2.820.886,00	Q.P. N° 13 03/07/2002	2.820.886,00
2	17/12/2002	88.123.736,49	84.430.287,00	Q.P. N° 15 01/07/2003	84.430.287,00
3	11/10/2003**	35.426.785,29			
4	14/11/2003	35.514.795,00	36.848.652,00	Q.P. N° 2 22/01/2004	36.848.652,00
5	24/11/2003	3.508.458,59	0,00		0,00
6	23/12/2003	22.319.172,99	22.253.722,00	QP N. 43 30/04/2004	22.253.722,00
7	27/07/2004	53.502.458,87	50.309.171,00	Q.P. N° 76 25/11/2004	50.309.171,00
8	22/10/2004	89.123.661,62	34.530.192,00	QP N. 96 29/12/2004	34.530.192,00
9	22/12/2004	30.114.800,25	25.164.287,00	Q.P. N° 51 02/05/2006	25.164.287,00
10	28/07/2005	50.304.761,90	47.278.701,00	QP N. 81 23/12/2005	47.278.701,00
11	26/10/2005	49.233.494,92	46.011.854,00	QP N. 4 17/01/2006	46.011.854,00
12	23/12/2005	68.476.721,65	19.002.413,00	Q.P. N° 55 08/05/2006	19.002.413,00
13	03/04/2006	19.377.924,22	15.858.194,00	Q.P. N° 66 20/06/2006	15.858.194,00
14	13/06/2006	15.993.217,56	12.418.983,00	Q.P. N° 73/2006 14/09/2006	12.418.983,00
15	28/07/2006	26.298.501,74	0,00		0,00
16	05/10/2006	43.083.615,68	39.597.086,00	Q.P. N° 103 17/12/2006	39.597.086,00
17	30/10/2006	70.081.699,89	26.998.084,00	Q.P. N° 104 17/12/2006	26.998.084,00
18	21/12/2006	39.514.720,61	36.329.245,00	Q.P. N° 9 28/02/2007	36.329.245,00
19	20/04/2007°	29.836.201,05	26.843.379,00	Q.P. N° 53 13/07/2007	21.354.891,79
20	20/07/2007	42.392.277,84	39.984.726,00	Q.P. N° 80 02/11/2007	39.984.726,00
21	29/10/2007	25.144.207,52	23.072.168,00	Q.P. N° 13 22/02/2008	23.072.168,00
22	19/12/2007	46.222.756,31	21.265.888,00	Q.P. N° 26 11/03/2008	21.265.888,00
23	19/05/2008	18.771.683,74	17.067.222,00	Q.P. N° 44 10/10/2008	17.067.222,00
24	24/07/2008	30.889.002,59	12.299.140,00	Q.P. N° 77 04/12/2008	12.299.140,00
25	23/01/2009	29.805.504,55	28.749.320,00	Q.P N° 23 10/04/2009	28.749.320,00
Totale		930.454.590,79	669.133.600,00		663.645.112,79

La differenza tra richiesto e riconosciuto è dovuta al calcolo del tasso di contribuzione Feoga tra quello del Piano Finanziario e quello dichiarato.

** Certificazione annullata e sostituita con quella del 14/11/2003.

°Decurtazione di 5.488.487,21 € per compensazione dell'IC SOVAGRI 1994/99.

N.B.: per il FEOGA e per lo SFOP il calcolo della somma richiesta, a titolo di pagamento intermedio, è ottenuto per differenza tra le spese sostenute e dichiarate a carico dei fondi strutturali e quelle risultanti dalle comunicazioni di trasferimento dei fondi da parte della Commissione Europea, al momento della sottoscrizione di ciascuna domanda di pagamento. Pertanto non corrisponde alle somme effettivamente dovute. Il totale degli importi riconosciuti e ricevuti sono al netto dell'anticipo.

Fondo SFOP

Numero	Domande di Pagamento presentate			Rimborsi ricevuti	
	DATE	Importo richiesto	Importo riconosciuto	DATE	IMPORTI
trattasi di 1° anticipo 7%			2.677.430,00	reversale n. 6628/2001	2677430
1	28/01/2002	200.155,13	200.155,13	QP n 22 26/11/2002	160.124,07
2	17/12/2002	1.132.139,01	1.172.170,07	Q.P. N° 19 12/09/2003	1.172.170,07
3	17/12/2003	1.643.598,95	1.432.851,17	Q.P. N° 34 03/05/2004	1.432.851,17
4	16/07/2004	5.354.393,17	4.678.279,37	Q.P. N° 74 22/11/2004	4.678.279,37
5	14/10/2004	1.632.336,22	1.526.018,28	Q.P. 80 10/12/2004	1.526.018,28
6	20/12/2004	6.176.523,09	5.816.967,03	Q.P. N° 61/06 07/06/2006	5.816.967,03
7	21/07/2005	9.361.134,55	2.384.604,61	Q.P. N° 62/06 07/06/2006	2.384.604,61
8	28/10/2005*	12.014.061,39	2.821.770,55	Q.P. N° 63/06 07/06/2006	2.821.770,55
9	20/12/2005	1.768.633,76	740.860,68	Q.P. N° 64/06 07/06/2006	740.860,68
10	03/04/2006	2.459.364,83	751.512,33	Q.P. N° 68 04/07/2006	751.512,33
11	21/06/2006	2.943.819,56	1.433.148,49	Q.P. N° 90 19/10/2006	1.433.148,49
12	01/08/2006	3.197.345,95	0,00		0,00
13	24/10/2006	3.794.726,99	1.615.971,01	Q.P. N° 61 13/08/2007	1.615.971,01
14	19/12/2006	5.089.677,21	2.881.790,96	Q.P. N° 62 13/08/2007	2.881.790,96
15	16/04/2007	4.426.140,57	1.333.157,26	Q.P. N° 63 13/08/2007	1.333.157,26
16	20/07/2007	3.037.838,78	1.619.174,60	Q.P. N° 87 21/12/2007	1.619.174,60
17	18/10/2007	1.078.219,99	1.078.219,98	Q.P. N° 2 09/01/2008	1.078.219,99
18	18/12/2007	2.427.138,28	1.348.918,30	Q.P. N° 9 19/02/2008	1.348.918,30
19	13/05/2008	52.198,33	52.198,33	Q.P. N° 39 17/09/2008	52.198,33
Totale		67.789.445,76	32.887.768,15		32.847.737,10

* Decurtazione di 8.664,39 € per compensazione di un altro Programma.

N.B.: per il FEOGA e per lo SFOP il calcolo della somma richiesta, a titolo di pagamento intermedio, è ottenuto per differenza tra le spese sostenute e dichiarate a carico dei fondi strutturali e quelle risultanti dalle comunicazioni di trasferimento dei fondi da parte della Commissione Europea, al momento della sottoscrizione di ciascuna domanda di pagamento. Pertanto non corrisponde alle somme effettivamente dovute. Il totale degli importi riconosciuti e ricevuti sono al netto dell'anticipo.

4. STATO DI AVANZAMENTO DEGLI ASSI PRIORITARI E DELLE MISURE

4.1. ASSE 1

A. Descrizione

Asse:	RISORSE NATURALI
Breve descrizione:	<p>Il Programma Operativo Regionale 2000/2006 punta alla valorizzazione delle risorse naturali, a garantire tutela e risanamento al patrimonio naturale e ambientale, riducendo i rischi ed accrescendo la disponibilità e l'efficienza delle attrezzature per la gestione e la corretta manutenzione del territorio.</p> <p>In quest'ambito, l'Asse I mira a riorganizzare l'intero sistema di depurazione, realizzando il sistema di smaltimento dei rifiuti solidi, riqualificando la fascia costiera e potenziando le strutture per il monitoraggio e il controllo dell'ambiente. Un punto qualificante, ad esempio, è la decongestione dell'area vesuviana. Gli obiettivi dell'asse sono quindi quelli di:</p> <ul style="list-style-type: none">• ottimizzare gli usi e migliorare il governo delle risorse naturali ed ambientali per garantire la loro conservazione e riproduzione nel lungo periodo, il loro corretto utilizzo e sfruttamento con una riduzione della pressione sull'ambiente;• impostare forme di gestione più adeguate accelerando la liberalizzazione del settore, favorendo il contributo dei capitali e degli operatori privati, anche mediante nuovi strumenti, come la finanza di progetto e la diffusione dell'imprenditorialità. <p>Questi obiettivi devono essere realizzati in particolare perseguendo:</p> <ul style="list-style-type: none">• la sicurezza, difendendo il suolo dai rischi idrogeologici attraverso la riduzione dei fattori di vulnerabilità ambientale;• l'efficienza, individuando e realizzando nuovi sistemi di gestione, introducendo elementi di concorrenza nella gestione dei servizi ambientali locali, migliorando il livello tecnologico;• la quantità, aumentando le risorse disponibili nelle aree meno servite;• la qualità, assicurando un patrimonio ambientale disinquinato, conservato e fruibile, e promuovendone la valorizzazione;• la sostenibilità, riducendo nel medio periodo le pressioni sull'ambiente.

L'Asse I è stato programmato per ottimizzare gli usi e migliorare il governo delle risorse naturali ed ambientali al fine di garantire la loro conservazione e riproduzione nel lungo periodo ed il loro corretto sfruttamento con una riduzione della pressione sull'ambiente.

Un altro obiettivo da raggiungere attraverso l'attuazione delle misure relative all'imprenditoria era quello di definire strumenti di gestione che consentano di accelerare la liberalizzazione del settore, favorendo il contributo dei capitali e degli operatori privati.

L'Asse I è stato attuato mediante interventi che, da un lato, si inseriscono nella programmazione regionale e nazionale di settore (come nel caso del ciclo delle acque, della difesa del suolo e della gestione dei rifiuti), dall'altro, si inseriscono in Progetti Integrati Territoriali (è il caso della rete ecologica).

Le misure sono tutte afferenti il FESR, tranne la misura 1.1 che è cofinanziata dal FSE e le misure 1.3 e 1.4 che invece appartengono al FEOGA.

In conformità a quanto consentito dalla revisione di metà periodo del QCS, ed al fine di rafforzare l'integrazione e la valorizzazione delle "Risorse Umane" nella strategia di sviluppo degli altri Assi prioritari, l'intervento FSE dedicato al raggiungimento degli obiettivi e al supporto degli interventi dell'Asse è stato incluso nell'Asse III. La misura 1.11, infatti, cofinanziata dal fondo FSE, nella fase di riprogrammazione di metà periodo 2004, è stata rimodulata nella misura 3.18 afferente all'Asse III.

Dal punto di vista procedurale, il recepimento e/o l'adeguamento della normativa di settore hanno garantito la certezza dei riferimenti normativi, consentendo degli avanzamenti istituzionali e assicurando, in alcuni casi, anche l'assegnazione delle premialità previste dal QCS. Nonostante ciò, l'implementazione delle procedure di attuazione per alcune misure (soprattutto per le misure 1.2 - 1.5 - 1.6) è stata particolarmente complessa, comportando un ritardo nell'attivazione dei bandi per l'affidamento dei lavori.

L'approvazione dell'APQ "Ciclo Integrato delle Acque" (approvato con D.G.R. 3701 del 19 dicembre 2003), e dell'APQ "Difesa del Suolo" (approvato con D.G.R. n. 1001 del 28/07/05) hanno consentito l'attivazione di una serie di procedure tecnico-amministrative coerenti e integrate con quelle del POR, fornendo così un insieme di regole certe, stabili ed uniformi per le stazioni appaltanti ed i beneficiari finali. Si rileva, inoltre, che per l'APQ "Ciclo integrato delle acque", il Comitato di Vigilanza degli APQ ha inoltrato un elogio formale alla Regione in merito all'organizzazione dello stesso.

Tra le Best Practices identificate dal FESR si distinguono i seguenti progetti, riportati per altro nell'allegato VI:

MISURA	TITOLO PROGETTO	DESCRIZIONE SINTETICA
1.1	Monitoraggio delle acque sotterranee	<i>Realizzazione di una rete di monitoraggio delle acque sotterranee della Campania, affiancata da sessioni di aggiornamento professionale</i>
1.2	Completamento interventi di adeguamento funzionale e potenziamento dell'impianto di depurazione comprensoriale di Salerno, unitamente agli impianti di sollevamento – Il intervento	<i>L'intervento realizzato tende a garantire il pieno ripristino delle funzionalità delle unità sulle quali si interviene ed il rispetto dei limiti restrittivi previsti dal D.lgs 152/99 s.m.i.</i>
1.6	Rete meteorologica regionale	<i>Nell'ambito del progetto della Rete Meteorologica Regionale sono state realizzate 15 su 16 stazioni periferiche di rilevamento di dati meteorologici programmate, nonché i relativi apparati di ricetrasmisione dati in ponte radio UHF e la centrale di controllo del sistema, installata presso il CED del Centro Funzionale.</i>
1.7	Isola ecologica di Arechi	<i>L'opera ha avuto il notevole pregio di aver riqualificato un'area urbana di proprietà comunale che si presentava fortemente degradata e che era divenuta luogo di abbandono di rifiuti.</i>

		<i>L'intervento sopra descritto è stato inserito nella banca dati dei "Buoni Esempi".</i>
1.8	Lavori di messa in sicurezza della dismessa Discarica in località Ponte Valentino (BN)	<i>Realizzazione di un diaframma plastico in cls armato che circonda l'area di intervento dotato di sistemi di prelievo del percolato e dal capping superficiale della discarica</i>

Per quanto concerne l'attuazione dell'Asse è da sottolineare, in particolare, che malgrado alcune situazioni emergenziali sono stati realizzati interventi che hanno contribuito ad arginare/contrastare tali situazioni.

In particolare la misura 1.7 si è concentrata principalmente sulle azioni a), c), d), implementando notevolmente la raccolta differenziata soprattutto nei comuni dove sono stati realizzati gli interventi.

Inoltre, è stata effettuata con successo la costituzione di una rete di centri per il monitoraggio e la gestione di situazioni di rischio, in particolare di quello idrogeologico, nell'ambito delle misure 1.5 e 1.6.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota Comunitaria	Quota nazionale	Contributo privato
FESR	1.495.121.020	747.560.511	747.560.510	-
FSE	12.937.549	9.055.880	3.234.531	647.138
FEOGA SFOP	348.856.440	261.642.330	87.214.110	-
Totale	1.856.915.009	1.018.258.721	838.009.151	647.138

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
		A	B	C=B/A	D
FESR	1.495.121.020	2.044.328.474,88	136,73%	1.496.796.108,22	100,11%
FSE	12.937.549	14.506.883,84	112,13%	12.290.445,34	95,00%
FEOGA SFOP	348.856.440	340.771.840,78	97,68%	336.256.650,43	96,39%
Totale	1.856.915.009	2.399.607.199,50	129,23%	1.845.343.203,98	99,38%

B.2 Commenti e osservazioni sullo stato di avanzamento finanziario

L'Asse I ha un livello di pagamenti pari a 101,03%, a dimostrazione che la strategia delineata per la valorizzazione sostenibile delle risorse naturali ha raggiunto i suoi obiettivi programmatici. Il periodo di eleggibilità per la certificazione delle spese alla C.E. è stato fissato in piena rispondenza ai regolamenti comunitari in materia, essendo ricompreso fra il 05/10/99 ed il 30/06/2009.

Nessuna operazione certificata a valere sull'Asse I costituisce un progetto generatore di entrate.

C. Indicatori

Non essendo stati individuati indicatori di Asse in fase di programmazione, nel presente Rapporto si è proceduto ad un'aggregazione degli indicatori delle misure, in coerenza con la realizzazione effettiva degli interventi, pertinenti per l'attuazione della priorità utilizzando la dimensione economica sia in termini di dotazione che in termini di spesa effettiva, considerando significativi i risultati e gli impatti raggiunti dalle misure a maggiore dotazione finanziaria in programmazione, nonché quelli delle misure che hanno realizzato una spesa significativa.

Nel caso in esame, per l'Asse 1 sono state scelte le misure 1.2, 1.6, 1.9 in quanto sono quelle con un più alto grado di avanzamento finanziario e fisico, oltre che maggiormente rappresentative della complessità degli interventi ambientali nel contesto regionale.

Indicatori di risultato

Asse	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
Asse I	Variatione Abitanti equivalenti trattati nei territori di riferimento	%	---	+10%	+10%	20,5%
Asse I	Incremento della superficie oggetto di indagine (Totale delle aree a rischio-idrogeologico, idraulico e di mareggiate -oggetto di indagine/Totale aree a rischio-idrogeologico, idraulico e di mareggiate)	%	0		10%	36%
Asse I	Tasso di popolazione raggiungibile entro 30 minuti in caso di pericolo (calcolato come percentuale della popolazione raggiungibile in 30 minuti dall'avviso di evacuazione o di avvenuto evento dannoso sul totale della popolazione)	%	0		30%	80%
Asse I	Variatione del numero di beni culturali resi fruibili	%		+ 30%	+23%	63,52%

Indicatori di impatto

Asse	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
Asse I	Variazione delle famiglie che denunciano disfunzioni/irregolarità nell'erogazione idrica	%	18%	15%	15%	10,9%
Asse I	Riduzione della superficie interessata da Rischio Frana elevato (R3) / rispetto alla superficie oggetto di monitoraggio.	%		4.2% (523,59/ 12.482,82)	4.2% (523,59/ 12.482,82)	251,26/1248 2,82
Asse I	Riduzione della superficie interessata da Rischio Frana molto elevato (R4) / rispetto alla superficie oggetto di monitoraggio.	%		7.9% (997,86/ 12.482,8)	7.9% (997,86/ 12.482,8)	399,69/242,8

D. VALUTAZIONE GENERALE

La lettura degli indicatori di risultato fa rilevare una performance più che soddisfacente dell'Asse I.

Infatti, la misura 1.1, attraverso il monitoraggio ambientale ha fatto raggiungere un livello di conoscenza sullo stato del territorio regionale superiore a quello esistente al 2000, consentendo in tal modo di acquisire maggiori informazioni e conoscenze circa, ad esempio, lo stato delle acque e pertanto di migliorare la programmazione e realizzazione degli interventi di disinquinamento e di depurazione, raggiungendo così una diminuzione di 2.4 punti percentuali del livello di coste non balneabili.

Attraverso la gestione della rete idrica, misura 1.2, sono stati attuati una serie di interventi, che hanno consentito di migliorare la qualità del servizio idrico. Difatti, risulta che la percentuale delle famiglie che denunciano irregolarità/disfunzioni nella erogazione idrica è diminuita di circa il 9,8% nella periodo 2000-2008.

Altrettanto positivi sono i risultati dell'attuazione degli interventi in materia di monitoraggio del territorio. La costituzione di una rete di centri per il monitoraggio e la gestione di situazioni di rischio, in particolare di quello idrogeologico, nell'ambito delle misure 1.5 e 1.6, ha consentito l'avvio di alcuni provvedimenti condivisi, ai vari livelli istituzionali, per la soluzione delle problematiche del settore.

Per quanto concerne l'incremento della mitigazione del rischio idrogeologico emerge che la superficie R3 ed R4 oggetto degli interventi di messa in sicurezza è pari a 23,25 Km² (dati comunicati dall'AMRA - soggetto attuatore degli studi realizzati) e, quindi, allo 1,03% della superficie totale delle aree regionali classificate come R3 ed R4, valore molto prossimo all'obiettivo prefissato nel CdP.

Nell'ambito della gestione dei rifiuti, la Misura 1.7, relativa ai soli interventi per il sistema della raccolta differenziata, ha contribuito a produrre una variazione dei rifiuti trattati sul totale di quelli prodotti del 22,76%, valore che seppur inferiore a quello previsto nell'ultimo CdP, è di gran lunga superiore al valore di riferimento che è pari al 4,8%.

Si distinguono le province di Avellino, Salerno e Benevento per gli ottimi risultati ottenuti, raggiungendo rispettivamente i seguenti risultati: 37.4%, 31% e 24.3%.

Gli interventi di bonifica di aree contaminate dall'amianto e il recupero dei detrattori ambientali in aree protette sono stati considerati nella misura 1.8.

In particolare, il valore assunto dall'indicatore di risultato è stato del 132,72% ed è stato calcolato rapportando la superficie dei progetti selezionati nell'ambito dei n. 2 bandi per la decontaminazione da amianto che risultano conclusi, pari a 137 interventi per una superficie di complessiva di 597.258,95 mq, alla superficie complessiva dei n. 48 progetti presentati da parte degli Enti locali richiedenti il finanziamento a valere sul Bando "Amianto", quantificata in 450.000 mq.

Ottimi risultati si sono registrati anche sul versante del recupero e della gestione dei beni ambientali, attraverso la valorizzazione dei Parchi regionali e nazionali e la realizzazione di percorsi naturalistici.

Rapportando i 289 interventi conclusi, afferenti alle sole tipologie relative alla valorizzazione di beni culturali, al numero complessivo di interventi presenti in monitoraggio della Misura 1.9, pari a n. 455 interventi, l'incremento per progetti mirati alla fruizione dei beni culturali, risulta uguale al 63,52% .

Il Rapporto tra il totale degli investimenti attivati ed il totale della spesa pubblica, Misura 1.10, può dirsi conseguito, nel suo valore atteso pari all' 1,7%, come risultato degli investimenti attivati.

Per quanto riguarda la valutazione generale sul sostegno alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, all'incremento dell'efficienza energetica ed al miglioramento dell'affidabilità della distribuzione di energia elettrica a servizio delle aree produttive, la misura 1.12 ha previsto un contributo pari a 201 GWh, che rappresenta il 16% della produzione da fonti rinnovabili. Dalla stessa fonte si rileva che la quota di energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili in Campania è pari al 12,65% della produzione lorda totale. A fine programmazione, si rileva dalla lettura dei valori attesi e dei risultati effettivamente raggiunti, che la Misura ha fortemente contribuito alla promozione delle fonti energetiche rinnovabili in Campania.

La valutazione complessiva della misura 1.11, sia in termini di performance finanziarie che di indicatori di attuazione e realizzazione, appare senz'altro positiva.

Un ulteriore ottimo risultato, emerso anche dal "Rapporto sulla Governance Ambientale", è da riferirsi al processo di integrazione ambientale trasversale del Programma, reso possibile assicurando all'Autorità Ambientale una struttura di supporto tecnico-specialistica (a valere sul PON ATAS) e formalizzando regole e prassi da porre in essere nel processo



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



di attuazione del programma per assicurare, ai diversi livelli, un'efficace integrazione della componente ambientale.

Positivi, anche se non in linea con i valori previsti, risultano gli indicatori d'impatto. L'impatto delle azioni attuate tramite l'Asse risulta meno evidente in quanto permangono comunque situazioni di gestione emergenziale, come si evince anche dal Rapporto specialistico sulla Governance Ambientale.

La presenza di una gestione straordinaria e l'esistenza di interventi vincolati all'emergenza socio/sanitaria e ambientale, infatti, hanno impedito la piena definizione e attuazione di regole e prassi innovative, in linea con quelle del POR.

Si segnala, infine, che l'Asse ha stimolato alcuni avanzamenti istituzionali nel settore ambientale quali l'avvio operativo dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAC), l'affidamento del Servizio Idrico Integrato ai Soggetti Gestori in due Ambiti Territoriali Ottimali, il passaggio delle competenze dal governo centrale a quello regionale in materia di protezione civile, l'istituzione dei Parchi regionali nonché supportato il processo di pianificazione delle Autorità di Bacino e stimolato la prima sperimentazione di pianificazione di bacino (ATO/Province) nel settore dei rifiuti, ed ha contribuito fortemente alla promozione delle fonti energetiche rinnovabili.

Misure fondo FESR

4.1.1. MISURA 1.1

A. Descrizione

Misura:	Sistema regionale di monitoraggio ambientale
Breve descrizione:	La Misura prevede la realizzazione del Sistema di Monitoraggio Ambientale della Regione Campania mediante il sostegno all'avvio operativo dell'Agenzia Regionale di protezione dell'ambiente e la messa in funzione del sistema di monitoraggio ambientale. La Misura si propone di ampliare la conoscenza del sistema ambientale regionale, di esercitare e potenziare le funzioni di controllo ambientale, anche mediante il raccordo, il coordinamento e la centralizzazione dei sistemi informativi esistenti, nonché di sviluppare sistemi di prevenzione e rendere fruibili i dati ambientali onde permettere una gestione consapevole del governo dell'ambiente.

La Misura ha consentito alla Regione Campania di disporre di un sistema informativo ambientale, attraverso la realizzazione di interventi per la costruzione del Sistema Regionale di Monitoraggio Ambientale e l'avvio operativo-istituzionale dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (A.R.P.A.C.) di cui L.R. 10/1998.

Da un punto di vista procedurale, la Misura è stata avviata, sulla base di uno Studio di Fattibilità, affidando ad un unico Beneficiario Finale (A.R.P.A.C) l'attuazione degli interventi per la realizzazione del Sistema di Monitoraggio Ambientale Regionale (D.G.R. n° 1680 del 12.4.02). Tale deliberazione ha segnato il passaggio della Misura dalla fase propedeutica a quella di attuazione.

L'avanzamento finanziario e fisico della Misura risulta abbastanza soddisfacente.

Nonostante i ritardi di attuazione, la Misura, nel corso del 2008, è stata in grado di realizzare quanto programmato ed impegnato, in linea con la tempistica di attuazione del Programma Operativo 2000-2006 ponendo in essere, in modo tempestivo ed efficace, le idonee misure correttive di accelerazione delle procedure amministrative e di spesa delle singole operazioni, monitorando con cadenza più frequente l'attività dell'unico Beneficiario Finale, ARPAC.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FESR	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 1.1	50.000.000	25.000.000	25.000.000	-

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
		A	B	C=B/A	D
Mis. 1.1	50.000.000	43.591.967,25	87%	31.545.997,85	63,09%



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La Misura ha raggiunto un livello di impegni pari all'87% delle risorse disponibili. A fronte di tali impegni i pagamenti disposti dal beneficiario finale ammontano a € 31.545.997,85. La chiusura finanziaria della misura denota un utilizzo abbastanza soddisfacente delle risorse messe a disposizione della misura 1.1.

C. INDICATORI
Indicatori di realizzazione

Misura	Descrizione	Codice UE	Tipologia di progetto	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
1.1	Sistema regionale di monitoraggio	4. 1. 3 Studi	Piani e programmi settoriali	Altri settori (monitoraggio)	Interventi	num.	1	1	11
			Studi di fattibilità		Interventi	num.	1	1	1
			Studi e Ricerche di settore (di cui 23 progettazioni di interventi)		Interventi	num.	33	23	30
			Sistemi di monitoraggio	Altri settori (monitoraggio)	Postazioni di rilevazione	num.	220	97	97
					Banche dati	num.	19	-	
					Centri operativi attrezzati	Num	9	26	21
		Sistemi informativi territoriali/GIS			Num	1	1	1	
		4. 1. 5 Informazione al pubblico	Altri settori (monitoraggio)	Siti/reti informative	Interventi	num.	1	1	1
				Manifestazioni/Eventi	Interventi	Num	48	-	
				Audiovisivi/mater.	Interventi	Num	6	-	-
Diff.Attività/Eventi	Interventi			num.	12	9	9		

Gli indicatori della Misura sono stati modificati nell'ultimo CdP dove sono state eliminate le sottotipologie relative a "Manifestazioni" e "Audiovisivi" ed è stato rimodulato il numero degli interventi previsti per gli altri indicatori.

Con riferimento alla tipologia "Studi", gli indicatori evidenziano un elevato grado di realizzazione fisica.

Rispetto all'indicatore di realizzazione fisica "Postazioni di rilevazione" associato alla tipologia " Sistema di monitoraggio" , si rileva la realizzazione di n. 97 postazioni.

In relazione all'indicatore di realizzazione fisica "Centri operativi attrezzati" associato alla tipologia "Sistema di Monitoraggio" , si rileva che risultano realizzati n.21 centri rispetto al valore atteso di n. 26.

Indicatori di risultato

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto	
1.1	Sistema regionale di monitoraggio	Piani e programmi settoriali Studi di fattibilità Studi e ricerche di settore Sistemi di monitoraggio Sistemi/reti informative Manifestazioni/ eventi Audiovisivi Diffusione attività	Variazione della superficie territoriale coperta dai sistemi di monitoraggio: a) Superficie in Km ² monitorata da una singola postazione: <i>Bacini idrografici</i>	Kmq	142	98	98	117	
			<i>Corpi idrici sotterranei</i>	num	52	28	28	35	
			b) Numero di :						
			<i>ASI monitorate da centraline/ASI Campania</i>	num	0			15	
			<i>Comuni > 45.000 abitanti monitorati da centraline/Totale Comuni > 45.000 abitanti</i>	num	5			19	
			c) Distanza media in Km tra i transetti di monitoraggio acque marino-costiere (D.lgs 152/99)	Kmq	65	13	73	73	

Gli indicatori di risultato della Misura sono finalizzati a porre in evidenza l'estensione attesa della superficie territoriale coperta dai sistemi di monitoraggio. I primi due indicatori misurano la variazione media -intercorsa tra il 2000 e il 2005 (anno di ultima rilevazione utile)- della superficie, rispettivamente dei bacini idrografici e dei corpi idrici, monitorata da una singola postazione. Il terzo indicatore dà conto dell'incidenza delle aree ASI monitorate rispetto alle 36 aree ASI istituite con L.R. 16/98. Il quarto indicatore misura la percentuale di

copertura dei 23 comuni campani aventi popolazione residente superiore ai 45.000 abitanti (ISTAT 2001) e di cui solo i 5 capoluoghi di provincia risultavano monitorati al 2000. Il quinto indicatore indica, infine, i km di costa ricadenti in un singolo transetto di monitoraggio.

Dalla tabella si evince che, in ciascun caso, il risultato effettivamente raggiunto ha superato l'obiettivo atteso.

Indicatori d'impatto

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
1.1	Sistema regionale di monitoraggio	Piani e programmi settoriali Studi di fattibilità Studi e ricerche di settore	Variazione% coste non balenabili (Km non balenabili/ Km totali)	km	19.7%	15%	15%	17,3%
		Sistemi di monitoraggio Sistemi/reti informative Manifestazioni/ eventi Audiovisivi Diffusione attività	Numero di superamenti annui dei livelli di concentrazione di inquinanti rispetto al numero di campionamenti effettuati	num	---	---	n.qto	n.qto

L'indicatore di cui sopra misura la variazione, in termini percentuali, di Km di costa non balneabili rispetto ai Km totali. In relazione a tale indicatore, la tabella mostra che gli interventi posti in essere dalla Misura hanno comportato una acquisizione di conoscenza circa lo stato delle acque consentendo di programmare, con le altre misure del POR, in maniera più efficace gli interventi in materia di ciclo integrato delle acque.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

La misura non presenta progetti non conclusi e non operativi alla data di presentazione del rapporto finale

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

La misura non presenta progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

F. VALUTAZIONE GENERALE

La Misura ha consentito di realizzare un livello di conoscenza sullo stato del territorio regionale superiore a quello esistente. Tale obiettivo è stato raggiunto grazie all'avvio operativo dell'Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente (ARPAC) che era uno degli obiettivi della misura 1.1, nonché attraverso la predisposizione e la realizzazione di programmi di attività, studi ed indagini sullo stato dell'ambiente e mediante attività di ricognizione delle attività di monitoraggio in essere sul territorio regionale, delle attrezzature e dei sistemi installati, nonché delle infrastrutture fisiche.

Sulla base di tali ricognizioni si è proceduto, infatti, al potenziamento delle reti di monitoraggio e, come desumibile dai valori assunti dagli indicatori di risultato, è possibile affermare che la misura abbia contribuito in maniera rilevante all'incremento della superficie del territorio regionale coperta da sistemi di monitoraggio con riferimento sia ai corpi idrici, sia alle Aree di Inseidamento Industriale che alle città di medie dimensioni

L'impatto di tali attività è stato sinteticamente misurato attraverso il monitoraggio ambientale dello stato delle acque. Tale monitoraggio ha consentito di acquisire maggiori informazioni e conoscenze sulle reti idriche e pertanto di migliorare la programmazione e realizzazione degli interventi di disinquinamento e di depurazione, raggiungendo così una diminuzione di 2.4 punti percentuali del livello di coste non balneabili.

4.1.2. MISURA 1.2

A. Descrizione

Misura:	Ciclo integrato delle acque
Breve descrizione:	<p>La Misura si propone di sviluppare ed attuare la pianificazione di ambito, prevista dalla normativa nazionale (L. 36/94) e regionale, e di sostenere l'avviamento degli A.T.O., introducendo efficienti sistemi di governo delle risorse idriche e di gestione e favorendo la finanza di progetto.</p> <p>La Misura si propone, altresì, di migliorare la qualità dei corpi idrici, di adeguare e completare i sistemi fognario - depurativi secondo gli obiettivi di tutela ambientale del D.lgs. 152/99, anche in vista degli obiettivi della Direttiva CE 2000/60, di migliorare la conoscenza del settore e di promuovere il risparmio idrico.</p>

La Misura ha sostenuto l'attivazione di 4 A.T.O. (in attuazione della Legge Galli 36/94 e del D.Lgs. 152/99) e ha predisposto efficienti sistemi di governo delle risorse idriche, migliorando la qualità dei corpi idrici, adeguando i sistemi fognario-depurativi e promuovendo il risparmio idrico.

Da un punto di vista procedurale si rileva che con la D.G.R. 6419/02 è stato approvato lo schema di Accordo di Programma Quadro per l'attuazione di interventi in materia idrica, di fognature e depurazione e che con la D.G.R. 3701/03 è stato approvato lo schema di Accordo di Programma Quadro su "Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche".

L'elevata certificazione di spesa prodotta al 31.12.2008 ha imposto un'attenta analisi della performance attuativa della Misura allo scopo di incrementare lo stanziamento di risorse previsto dal piano finanziario. Si è quindi proceduto ad effettuare un'attenta verifica amministrativa e contabile di tutte le procedure ammesse a finanziamento/rendicontazione per ogni progetto.

Tale ricognizione ha permesso di effettuare una rimodulazione finanziaria che ha portato la Misura ad un livello soddisfacente di avanzamento finanziario e fisico.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FESR	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 1.2	462.568.544	231.284.272	231.284.272	-

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
		A	B	C=B/A	D
Mis. 1.2	462.568.544	732.399.420,68	158%	474.167.293,795	105,17%



B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La Misura 1.2 ha fatto registrare un cospicuo avanzamento finanziario, così come attestano le percentuali degli impegni e dei pagamenti che si rilevano, rispettivamente al 158% ed al 105,17% del totale delle risorse assegnate dal piano finanziario.

L'ottima performance finanziaria della misura 1.2 è da ricondurre primariamente alla rilevante progettualità disponibile nel settore di intervento della misura costituita sia da progetti "coerenti" ammessi a rendicontazione nel corso del ciclo di programmazione 2000-06, pienamente attuativi della finalità proprie della misura, sia da progetti direttamente finanziati dalla misura in attuazione della prima e seconda fase come di seguito indicato.

La prima fase di attuazione della misura 1.2 prevedeva principalmente il finanziamento delle operazioni ricomprese nell'Accordo di Programma Quadro relativo all'Intesa Istituzionale di Programma, la seconda fase prevedeva il finanziamento dei Piani di Ambito territoriali affidati per l'attuazione e cofinanziati dai soggetti gestori o comunque approvati dalla costituita Autorità di ambito per la restante quota della dotazione finanziaria della misura.

C. INDICATORI

Indicatori di realizzazione

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di progetto	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato	Note commenti
1.2	Ciclo integrato delle acque	3. 4. 4 Acqua potabile	Captazione e adduzione	Interventi per uso: civile industriale agricole plurimo	Interventi	num	24	6	3	Nota 1
					Lunghezza rete	km	453	39	Non rilevato	
					Capacità impianti	mc/sec	0,7 / 21.772.800 MC./A	0,7 / 21.772.800 MC./A	Non rilevato	
				Interventi	num	-	5	6		
				Lunghezza rete	km	-	38	13,73		
				Capacità impianti	mc/sec	-	0,7 / 21.772.800 MC./A	Non rilevato		
			Stoccaggio acqua potabile	Stoccaggio acqua potabile	Interventi	num.	15	15	26	Nota 2
			Capacità impianti	Mc	200.000	200.000	586.950,00			
			Rete idrica	Interventi per riduzione perdite	Lunghezza rete	Km	1007	503	507,40	Nota 3
				Rete idrica urbana	Lunghezza rete	Km		503	662,43	
		3. 4. 5 Acque reflue, depurazione	Rete fognaria	Rete fognaria	Lunghezza rete	Km	503	503	636,31	Nota 4
				Trattamento e depurazione	Trattamento primario	Interventi	num.	35	35	31
			Abitanti equivalenti installati			num.	125.000	125.000	1.671.764,00	
			Trattamento secondario		Interventi	num.	35	35	8	
Abitanti equivalenti installati	num.				125.000	125.000	722.500,00			
4. 1. 5	Siti/reti informative		Acqua	Interventi	num.	4	4	2	Nota 6	



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



		Manifestazioni/Eventi	Interventi	num.	8	8	0	
		Audiovisivi/mater.	Interventi	num.	4	4	0	
		Diff.Attività/Eventi	Interventi	num.	12	12	0	
	4. 1. 3 Studi	Piani e programmi	Interventi	num.	6	6	0	Nota 7
		Studi di fattibilità	Interventi	num.	25	25	0	
		Studi e Ricerche di settore	Interventi	num.	8	8	5	

Nota 1. In relazione alla tipologia “Captazione e adduzione”, l’originaria scomposizione degli interventi in sottotipologie ad uso civile, agricolo, industriale e plurimo è stata eliminata; attualmente solo la prima e l’ultima sottotipologia risultano distintamente monitorate. Alla tipologia “Captazione e adduzione” sono associati n. 9 interventi monitorati con l’indicatore “Interventi”, di cui n. 3 relativi alla sottotipologia “Interventi per uso civile” e n. 6 relativi alla sottotipologia “Interventi per uso plurimo” conclusi alla data del 30.06.2009. Per n.,5 interventi relativi alla sottotipologia “Interventi per uso plurimo” si è associato anche l’indicatore lunghezza rete con un valore complessivo programmato pari a km 13,88, parimenti impegnato, realizzato in km 13,73.

Nota 2. Alla tipologia “Stoccaggio acqua potabile” sono associati n. 26 interventi monitorati con l’indicatore “Interventi”, di cui n. 25 conclusi al 30.06.2009; l’intervento identificato con il codice identificativo dell’Accordo di Programma Quadro “RI GR 64 Comune di Ercolano Realizzazione del serbatoio la Siesta e opere connesse” risulta, da certificato di ultimazione, concluso il 20.07.2009 mentre le attività di collaudo tecnico amministrativo risultano in corso. Per n. 16 interventi, si è associato anche l’indicatore “Capacità impianti”, unità di misura: Mc ,con un valore programmato ed impegnato pari a 587.080,00 mc ed un valore realizzato pari a 586.950,00 mc.

Nota 3. Alla tipologia “Rete idrica” sono associati n. 68 interventi monitorati con l’indicatore “Lunghezza rete”, unità di misura: km, conclusi al 30.06.2009.

Dei n. 68 interventi attuativi della tipologia “Rete idrica”, n. 66 interventi si riferiscono alla sottotipologia “Rete idrica urbana” con un valore realizzato pari a km 662,43. n. 2 interventi, si riferiscono alla sottotipologia “Interventi per riduzione perdite” con un valore realizzato pari a km 507,40.



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



Nota 4. Alla tipologia “Rete fognaria” sono associati n. 193 interventi monitorati con l’indicatore “Lunghezza rete”, unità di misura : km. Il valore programmato ed impegnato inserito nell’applicativo Smile è pari a km 669,17, il valore realizzato al 30.06.2009 è pari a km 636,31.

Gli interventi inerenti la rete idrica urbana sono n. 66.

Nota 5. Alla tipologia di interventi di “Trattamento e depurazione” sono associati nel sistema di monitoraggio regionale n. 39 interventi di cui n. 31 di sottotipologia “Trattamento primario” e n. 8. di sottotipologia “Trattamento secondario” monitorati con l’indicatore “Interventi”, unità di misura: numero. In relazione alla sottotipologia “Trattamento primario” risultano monitorati n. 17 interventi anche con l’indicatore “Abitanti equivalenti installati” con un valore programmato, impegnato e realizzato pari a 1.671,764 abitanti equivalenti. Con riferimento alla sottotipologia “Trattamento secondario” risultano monitorati n. 4 interventi anche con l’indicatore “Abitanti equivalenti installati” con un valore programmato, impegnato e realizzato pari a 722.500,00 abitanti equivalenti. Occorre chiarire che tutti gli interventi realizzati, indipendentemente dalla sottotipologia associata, realizzano sia il trattamento primario che il secondario così come richiesto dalla normativa vigente (L.R..152/2006 e s.m.i.).

Nota 6. Alla tipologia interventi “Siti/reti informative” risultano associati n. 2 interventi monitorati con l’indicatore “Interventi”, unità di misura: numero, conclusi al 30.06.2009 realizzati dal Soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato dell’ATO (Ambito Territoriale Ottimale) Sarnese Vesuviano..

Nota 7. Alla tipologia interventi “Studi e Ricerche di settore” risultano associati n. 5 interventi conclusi al 30.06.2009 realizzati tutti nell’ATO (Ambito Territoriale Ottimale) Sarnese Vesuviano.

Rispetto alle modifiche intervenute con l’approvazione dell’undicesimo testo coordinato del Complemento di Programmazione (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1434 del 11.09.2009) la Misura 1.2 ha fatto registrare al 30.06.2009 una discreta performance.

Infatti, dalla tabella iniziale che visualizza i valori attesi dall’ undicesimo testo coordinato del Complemento di Programmazione, affiancati nell’ultima colonna dai valori effettivamente realizzati misurati nel sistema di monitoraggio regionale, ben si rileva che gli interventi di “Riduzione perdite” realizzati sono superiori ai valori attesi, con una percentuale di realizzazione pari al 100,8%, così come la percentuale di realizzazione è del 131,69% per gli interventi relativi a “Rete idrica”. Per quanto riguarda lo stoccaggio dell’acqua potabile gli interventi realizzati sono n. 26 rispetto ad un valore atteso di n. 15, con una capacità di impianti ben superiore a quella attesa.

Per gli interventi relativi alla tipologia “Rete fognaria” la percentuale di realizzazione è pari al 126,50%. Nel campo del “Trattamento e della depurazione delle acque reflue” gli abitanti equivalenti serviti superano nettamente i valori attesi attestandosi su un valore pari a 1.671.764,00.

La Misura , dunque, nonostante le difficoltà nel conseguire completamente gli obbiettivi prefissati in termine di totale copertura del territorio regionale per il ritardo del completamento dell’iter di individuazione del Soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato, ha comunque realizzato quanto atteso nei settori cardine del trattamento e depurazione delle acque reflue, della riduzione delle perdite, nella realizzazione di rete idrica e fognaria la cui estensione ha garantito il servizio di una parte rilevante dei comprensori campani.

Indicatori di risultato

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
1.2	Ciclo integrato delle acque	344 Acqua potabile Captazione e adduzione Stoccaggio acqua potabile Rete idrica urbana 345 Acque reflue e depurazione Rete fognaria Trattamento e depurazione 415 Informazioni al pubblico Sistemi/reti informative Manifestazioni/ eventi Audiovisivi Diffusione attività Piani e Programmi 413 Studi Studi di fattibilità Studi e ricerche di settore	Variazione Abitanti equivalenti trattati nei territori di riferimento	num	---	+10%	+10%	20,5%

L’indicatore è calcolato come il rapporto tra il numero degli abitanti equivalenti effettivi serviti dai progetti di trattamento delle acque reflue e il numero degli abitanti equivalenti stimati negli otto comprensori campani, che costituiscono l’area di intervento della misura e in relazione ai quali sono stati dimensionati gli impianti di depurazione dei reflui. Al 31.12.2008 la percentuale realizzata si è attestata su percentuale pari al 20,05% del totale degli abitanti equivalenti serviti.

Indicatori d'impatto

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
1.2	Ciclo integrato delle acque	344 Acqua potabile Captazione e adduzione Stoccaggio acqua potabile Rete idrica urbana 345 Acque reflue e depurazione Rete fognaria Trattamento e depurazione 415 Informazioni al pubblico Sistemi/reti informative Manifestazioni/ eventi Audiovisivi Diffusione attività Piani e Programmi 413 Studi Studi di fattibilità Studi e ricerche di settore	Variazione delle famiglie che denunciano disfunzioni/irregolarità nell'erogazione idrica	num	18%	15%	15%	10,9%

L'indicatore indica la variazione (in valore percentuale) delle famiglie che denunciano irregolarità/disfunzioni nella erogazione idrica verificatasi nel corso della programmazione 2000-2006 come impatto delle politiche di sviluppo attuate in tale ambito. Dalle indagini ISTAT, nello specifico dalle tabelle relative agli indicatori regionali di contesto e delle variabili di rottura, articolati secondo gli assi di intervento ed ambiti prioritari del QCS 2000-2006, risulta che la percentuale delle famiglie che denunciano irregolarità nella erogazione dell'acqua è diminuita del 9.8% (si passa, infatti, dal 20.7%, nel 2000, al 10.9%, nel 2008).

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

La misura presenta progetti non conclusi e non operativi come da dettaglio riportato nell'allegato IV e V.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Non risultano progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

F. VALUTAZIONE GENERALE

La Misura 1.2 - "Ciclo integrato delle acque" – ha avuto quale campo di intervento l'insieme dei servizi idrici a carattere urbano, ovvero il "Servizio Idrico Integrato" (SII) introdotto dalla L. 36/94, come insieme dei servizi di acquedotto (dalla captazione della risorsa alla sua distribuzione all'utente finale), di fognatura (bianca, nera o mista), di depurazione (e restituzione ai corpi recettori). La performance della misura è sicuramente molto soddisfacente sia da un punto di vista finanziario che delle realizzazioni e dei risultati ottenuti, come emerge dai valori assunti dagli indicatori fisici. La misura ha fatto registrare, infatti, valori di realizzazione superiori ai valori attesi per interventi di varia natura: di *Riduzione perdite*, agendo strutturalmente sulle reti regionali di distribuzione; per gli interventi relativi alla *Rete idrica*, nel suo complesso. Anche per quanto riguarda lo stoccaggio dell'acqua potabile gli interventi realizzati sono in numero superiori a quello atteso, la capacità degli impianti realizzati, in tal senso, è ben superiore a quella attesa. Anche per gli interventi relativi alla *Rete fognaria* le realizzazioni superano ampiamente i valori attesi in termini di abitanti equivalenti serviti. In generale si riscontra un risultato molto positivo in termini di incremento degli abitanti equivalenti trattati nei territori di riferimento, il relativo indicatore mostra, infatti, che il risultato supera di oltre 10 punti percentuali il target fissato a inizio programmazione. La Misura, infine, nonostante le difficoltà connesse al ritardo del completamento dell'iter di individuazione dei Soggetti Gestori del Servizio Idrico Integrato negli ATO regionali, ha comunque realizzato quanto atteso nei settori cardine del trattamento e depurazione delle acque reflue, della riduzione delle perdite, nella realizzazione di rete idrica e fognaria la cui estensione ha garantito il servizio di una parte rilevante dei comprensori campani.

Come già evidenziato dal Valutatore indipendente nel "Rapporto di Valutazione Intermedia 2005", la Misura ha scontato due principali difficoltà: il lento avvio degli A.T.O. (l'ultimo dei 4 previsti si è ottenuto nel 2005) e la incompleta individuazione dei Soggetti Gestori del Servizio Idrico Integrato (ne risultano sprovvisti l'Ato 1 "Calore Irpino e l'Ato 2 "Napoli Volturno") e la necessità di integrare le risorse pubbliche con risorse derivanti da altre entrate, che non sempre è stato possibile attivare (es: tariffe di settore).

Ciò nonostante, la valorizzazione dell'indicatore di impatto consente di quantificare in modo positivo l'attuazione della Misura in termini di effettivi servizi erogati alla popolazione di riferimento.

Difatti, risulta che la percentuale delle famiglie che denunciano irregolarità/disfunzioni nella erogazione idrica è diminuita di circa il 9,8% nella periodo 2000-2008, considerando una variazione di abitanti equivalenti trattati nei territori di riferimento pari al 20,5% del totale degli abitanti equivalenti serviti.

4.1.3. MISURA 1.5

A. Descrizione

Misura:	Miglioramento delle caratteristiche di stabilità e di sicurezza del territorio
Breve descrizione:	La misura punta ad attuare la pianificazione di bacino, prevista dalla normativa nazionale (L n. 183/89) e regionale (L n. 8/94), attraverso interventi sulla stabilità e sicurezza dei centri urbani, delle aree produttive e delle coste, delle infrastrutture di comprovata importanza e attraverso metodi conservativi di gestione e salvaguardia del territorio.

La misura ha migliorato il livello di competitività territoriale mediante interventi di messa in sicurezza di siti a rischio idrogeologico e mediante la promozione e lo sviluppo di pianificazioni territoriali compatibili con la tutela delle risorse naturali.

Gli interventi sono stati condotti all'interno di un quadro normativo e procedurale ben definito costituito: dall'Accordo di Programma Quadro in materia di difesa del suolo stipulato tra la Regione Campania e il Governo italiano, da protocolli di intesa stipulati con i commissari competenti, da una procedura a bando per la selezione di interventi di difesa del suolo presentati da comuni, dal progetto integrato Litorale Domitio. Le azioni finanziate hanno riguardato sia interventi di messa in sicurezza e di prevenzione del rischio idrogeologico che la difesa delle coste e il rinascimento degli arenili. Una azione è stata, infine, dedicata alla pianificazione di bacino.

Le attività cofinanziate dalla misura 1.5 sono state le seguenti:

- messa in sicurezza dei centri abitati e delle principali infrastrutture;
- conservazione del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico diffuso attraverso interventi compresi nei piani di bacino e in particolare miglioramento delle reti di drenaggio;
- difesa delle coste e ripascimento degli arenili;
- avviamento degli organismi di bacino ed in particolare pianificazione di bacino.

La misura è stata attuata interamente, registrando una buona performance sotto il profilo dell'avanzamento procedurale, finanziario e fisico dei progetti ammessi a finanziamento a valere su di essa. La rendicontazione delle spese relative ai progetti in questione è stata conclusa coerentemente alla tempistica imposta dalla decisione U.E. C (2009) 1112 del 18/02/2009.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FESR	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 1.5	238.183.594	119.091.797	119.091.797	-

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
	A	B	C=B/A	D	E=D/A
Mis. 1.5	238.183.594	339.347.649,08	142%	267.814.239,25	112,44%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La performance della misura risulta soddisfacente: l'avanzamento finanziario della misura ha registrato un livello di impegni pari al 142% delle risorse disponibili a fronte di un livello di pagamenti del 112,44%.

Per quanto riguarda gli impegni assunti dai beneficiari finali dei progetti finanziati con le risorse della misura, il dato complessivo risulta superiore allo stanziamento della misura stessa in quanto comprensivo anche della quota a carico dei beneficiari.

C. Indicatori

Indicatori di realizzazione

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di progetto	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
1.5	Miglioramento delle caratteristiche di stabilità e sicurezza del territorio	3. 5. 3 Protezione, miglioramento e rigenerazione dell'ambiente naturale	Messa in sicurezza siti	Siti a rischio idrogeologico	Interventi	num.	40	162	195
					Superficie oggetto di intervento	Ha	8.000.000	-	
			Protezione sponde	Protezione sponde	Interventi	num.	-	10	1
					Lunghezza opere	ml	28.000	-	
			Recupero/rinaturalizzazione siti/alvei	Recupero / rinaturalizzazione siti / alvei	Interventi	num.	-	20	16
					Superficie oggetto di intervento	Kmq	6.500	-	
		Protezione coste	Protezione coste	Lunghezza opere	ml	40.000	-	-	
		4. 1. 3 Studi	Piani e programmi settoriali	Suolo	Interventi	num.	10	10	8
			Studi di fattibilità	Suolo	Interventi	num.	2	2	1
Studi e Ricerche di settore	Suolo		Interventi	num..	224	10	11		

La griglia di indicatori della misura ha subito, nel corso della programmazione, alcune significative modifiche in relazione alle tipologie/sottotipologie di progetto e relativi indicatori previsti: la tipologia "Protezione coste" è stata eliminata, mentre in relazione alle sotto-tipologie di progetto "Siti a rischio idrogeologico", "Protezione sponde" e "Recupero/rinaturalizzazione siti/alvei", nel 2007, data la



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



natura degli interventi cofinanziati, legati a situazioni di rischio idrogeologico, si è provveduto ad un adeguamento degli indicatori precedentemente considerati quali “Superficie oggetto di intervento”, “Lunghezza opere”, “Superficie oggetto di intervento”. Detti indicatori sono stati, infatti, eliminati in quanto la modalità di imputazione dei dati al sistema di monitoraggio restituiva un risultato corrispondente alla sommatoria della superficie dei territori interessati dagli interventi, anche quando sul medesimo territorio ricadevano più interventi. Pertanto, al fine di monitorare l’avanzamento fisico, è stato considerato unicamente l’indicatore “Interventi” utilizzato anche per tutte le altre tipologie/sotto-tipologie di progetto della Misura.

Si segnala che per l’indicatore “Messa in sicurezza di siti a rischio idrogeologico” le realizzazioni effettive degli interventi hanno superato i valori attesi; infatti, risultano attuati 195 interventi rispetto ai 162 previsti dall’ultimo CdP.

Soddisfacente può essere considerato anche il rapporto tra i valori attesi e le realizzazioni effettive degli indicatori “Piani e programmi settoriali”, “Studi e ricerche di settore” e “Studi di fattibilità”.

In particolare, per la particolare significatività e rilevanza della progettualità si segnala la realizzazione dei seguenti interventi:

- “Piano Straordinario per la rimozione delle situazioni a rischio più elevato” presentato dall’Autorità di Bacino Liri-Garigliano-Volturno;
- “Revisione del Piano Stralcio per il rischio da frana e per il rischio idraulico” e “Studio e monitoraggio del litorale della foce del Sele” presentati dall’Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele.

Relativamente all’indicatore “Protezione sponde” le realizzazioni effettive sono risultate inferiori rispetto ai valori attesi, in quanto alla maggior parte dei progetti rientranti nei Progetti Integrati “Portualità Turistica” e “Litorale Domitio”, è stato associato come sotto-tipologia di progetto “Siti a rischio idrogeologico”, più rispondente alla natura degli interventi in questione.

Indicatori di risultato

Misura	Descrizione	Tipologia e Sottotipologia di progetto	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
1.5	Miglioramento delle caratteristiche di stabilità e sicurezza del territorio	Messa in sicurezza siti a rischio idrogeologico Protezione sponde Recupero/ rinaturalizzazione siti/alvei Protezione coste Piani e programmi settoriali Studi di fattibilità Studi e Ricerche di settore	Incremento della lunghezza sponde rinaturalizzate	Kmq				
			Incremento lunghezza di litorale protetto da erosione/sul totale del litorale	Kmq	---	+10%	+10%	0
			Incremento della mitigazione del rischio idrogeologico nelle aree R3 ed R4 del territorio regionale (calcolato come stima)	Kmq	0		23,82kmq/ 2.253 kmq = 1,05%	1,03% (23,25kmq/2.253kmq)

Relativamente al primo indicatore si osserva che l'introduzione dello stesso è stata proposta in sede di Comitato di Sorveglianza, nella seduta del 13 marzo 2008, in sostituzione dell'indicatore "Incremento di lunghezza delle sponde rinaturalizzate", considerato che le attività programmate ed avviate dalla misura sono state quasi esclusivamente la messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico (Bando indetto con D.G.R. n.2767/03, A.P.Q. "Difesa Suolo" approvato con D.G.R. n.1001 del 28-07-2005, Protocollo d'Intesa con il Commissariato Emergenza Idrogeologica nella Regione Campania del 20/03/2003 e s.m.i., Protocollo d'intesa con il

Commissariato per gli interventi di emergenza connessi al consolidamento del sottosuolo e dei versanti della città di Napoli del 31-12-2002 e s.m.i.).

Rispetto a tale indicatore non è rilevabile alcuna significativa variazione attribuibile agli effetti della misura, atteso che risultano ammesse a finanziamento attività di studio e monitoraggio, che non incidono strutturalmente sulla riduzione del rischio di erosione costiera.

La misura ha, tuttavia, contribuito alla difesa dall'erosione costiera monitorando, con il Piano Stralcio Erosione costiera dell'Autorità di bacino Sinistra Sele, lo stato delle coste nel Salernitano, nonché con il Progetto "I001 ABVCCV- Azioni per la mitigazione del rischio di erosione costiera" (P.I. "Litorale Domitio") dell'Autorità di Bacino Liri-Garigliano-Volturno, la zona nord-occidentale della Piana campana, delimitata a nord dal fiume Garigliano e a sud dal fiume Volturno. Tali Piani insieme ad altri studi di settore (es. "Studio e monitoraggio del litorale della foce del Sele- beneficiario finale l'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele) hanno consentito di quantificare le coste campane soggette ad erosione in 192 Km pari al 40% del litorale campano (di 480 km).

Per quanto concerne il secondo indicatore, dai dati acquisiti emerge che la superficie R3 ed R4 oggetto degli interventi di messa in sicurezza è pari a 23,25 kmq e, quindi, allo 1,03% della superficie totale delle aree regionali classificate come R3 ed R4, valore molto prossimo all'obiettivo prefissato nel CdP.

Indicatori d'impatto

Misura	Descrizione	Tipologia e Sottotipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
1.5	Miglioramento delle caratteristiche di stabilità e sicurezza del territorio	Messa in sicurezza siti a rischio idrogeologico Protezione sponde Recupero/ rinaturalizzazione siti/alvei Protezione coste Piani e programmi settoriali Studi di fattibilità Studi e Ricerche di settore	Riduzione della superficie interessata da Rischio Frana elevato (R3) / rispetto alla superficie oggetto di monitoraggio.	Kmq	---	4.2% (523,59/ 12.482,82)	4.2% (523,59/ 12.482,82)	251,26/12482,82
			Riduzione della superficie interessata da Rischio Frana molto elevato (R4) / rispetto alla superficie oggetto di monitoraggio.		---	7.9% (997,86/ 12.482,8)	7.9% (997,86/ 12.482,8)	399,69/242,8



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



I dati a disposizione del competente settore regionale non sono riferibili all'intero territorio regionale, si precisa inoltre che tali indicatori non sono strettamente connessi agli interventi finanziati con la misura, dunque non è stato possibile calcolare il reale impatto della misura in termini di riduzione della superficie interessata da Rischio Frana elevato (R3 e R4).

D. Progetti non completati e/o non operativi

Il dettaglio dei progetti non conclusi e non operativi è riportato negli allegati IV e V.

E. Progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari

Nella misura 1.5 non sono inclusi progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

F. Valutazione generale

La valutazione ex ante del Valutatore Indipendente inserita nel Rapporto di Valutazione Intermedia 2005 sottolineava la presenza sul territorio campano di una fitta rete per il monitoraggio dei fenomeni sismici e vulcanici gestita dall'Osservatorio Vesuviano che è parte integrante dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), che aveva censito numerosi comuni (193) interessati da fenomeni di erosione e aveva indicato che il 27% del suolo regionale è interessato da dissesto franoso ed il 2,6% da dissesto alluvionale. La fascia costiera risultava in parte soggetta ad erosione.

La misura 1.5 in stretta integrazione con la misura 1.6 (preposta in modo particolare alla mitigazione dei rischi naturali nell'ambito del sistema regionale di protezione civile) ed alcuni interventi della misura 1.1 (Monitoraggio ambientale) e della misura 1.3 (Foreste), è stata preposta a ridefinire le politiche attive di difesa del suolo regionale dal dissesto idrogeologico.

La misura ha inizialmente scontato alcuni ritardi con riferimento per lo più all'attivazione dell'APQ "Difesa suolo" che, tuttavia, una volta approvato, ha consentito di ricondurre gli interventi della misura all'interno di un quadro normativo e procedurale ben definito.

Anche il Valutatore indipendente, nel Rapporto di Valutazione Intermedia, aveva sottolineato come l'avvio di alcune azioni della misura, come l'azione d) "*avviamento degli organismi di bacino ed in particolare pianificazione di bacino*" era essenziale per la buona riuscita della strategia generale perseguita dalla misura 1.5 in sinergia con la misura 1.6.

Seguendo le indicazioni del Valutatore, a fine programmazione la misura mostra un performance soddisfacente.

Gli indicatori individuati consentono di chiarire l'efficacia e l'efficienza degli interventi selezionati per l'attuazione della misura: la mitigazione del rischio idrogeologico, infatti, appare evidente nonostante non siano stati pienamente raggiunti gli obiettivi programmati nel CdP.

La misura, inoltre, ha sostenuto il processo di pianificazione attuato dalle Autorità di Bacino attraverso il finanziamento della redazione di piani e programmi per il miglioramento della conoscenza del settore, l'acquisizione di attrezzature e di dotazioni tecniche da parte dei medesimi organismi di bacino.

La misura ha, altresì, contribuito alla difesa dall'erosione costiera monitorando, con il Piano Stralcio Erosione costiera dell'Autorità di bacino Sinistra Sele, lo stato delle coste nel Salernitano, nonché con il Progetto "Azioni per la mitigazione del rischio di erosione



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



costiera” (P.I. “Litorale Domitio”) dell’Autorità di Bacino Liri-Garigliano-Volturno, ha monitorato la zona nord-occidentale della Piana campana, delimitata a nord dal fiume Garigliano e a sud dal fiume Volturno. Tali Piani insieme ad altri studi di settore (es. “Studio e monitoraggio del litorale della foce del Sele- beneficiario finale l’Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele) hanno consentito di quantificare le coste campane soggette ad erosione in 192 Km pari al 40% del litorale campano (di 480 km).

Per quanto concerne l’incremento della mitigazione del rischio idrogeologico emerge che la superficie R3 ed R4 oggetto degli interventi di messa in sicurezza è pari a 23,25 kmq e, quindi, allo 1,03% della superficie totale delle aree regionali classificate come R3 ed R4, valore molto prossimo all’obiettivo prefissato nel CdP.

Si fa presente che, i dati non sono riferibili all’intero territorio regionale, e che gli indicatori di impatto non sono strettamente connessi agli interventi finanziati con la misura. Pertanto non è stato possibile calcolare il reale impatto della misura in termini di riduzione della superficie interessata da Rischio Frana elevato (R3 e R4).

4.1.4. MISURA 1.6

A. DESCRIZIONE

Misura:	Interventi di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e antropici e di potenziamento del sistema regionale di protezione civile
Breve descrizione:	La Misura si propone di migliorare le conoscenze e la programmazione del settore, di prevenire e ridurre le situazioni di rischio e di gestire le situazioni di crisi mediante la realizzazione di un sistema regionale integrato di monitoraggio, prevenzione e gestione del rischio basato sull'impiego di TLC, information & communication technology e sistemi avanzati, ed il connesso potenziamento del sistema di protezione civile regionale, nonché attraverso la realizzazione di interventi strutturali pilota di prevenzione per la riduzione dei rischi e per la eliminazione del pericolo incombente.

La Misura ha consentito di avviare la progettazione e realizzazione del Sistema regionale di protezione civile interconnesso alle reti di monitoraggio, mediante, tra l'altro, la predisposizione di sale operative centrali e periferiche, del Centro funzionale per la previsione meteo-idropluviometrica e delle frane, e dei Presidii territoriali.

Dal punto di vista procedurale, si evidenziano l'attivazione del "Centro funzionale per la previsione meteorologica e il monitoraggio idro-meteo-pluviometrico e delle frane della Regione Campania", con Delibera di Giunta Regionale n. 6931 del 21.12.2001 presso il Settore Protezione Civile, e la predisposizione di risorse della misura 1.6 per l'integrazione dell'APQ "Difesa suolo" con Delibera di Giunta Regionale n. 428 del 12.03.04 .

La Misura è, nella sua maggior parte, composta da operazioni a titolarità regionale ed ha registrato nel corso del 2008/2009 un cospicuo avanzamento nella certificazione della spesa relativa all'azione bRitenendo comunque strategici gli interventi programmati nell'ambito della Misura, per consentire la loro realizzazione e l'utilizzo delle risorse comunitarie, si è predisposto il loro completamento sulla nuova programmazione 2007-2013.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FESR	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 1.6	125.111.862	62.555.931	62.555.931	-

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
		A	B	C=B/A	D
Mis. 1.6	125.111.862	157.951.187,46	126%	128.915.849,39	103,04%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La Misura 1.6 ha ulteriormente incrementato i dati di attuazione finanziaria; occorre sottolineare che, primariamente, si è incrementata la percentuale degli impegni contabili



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



rispetto alla dotazione finanziaria disponibile: infatti, la percentuale di utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, di matrice comunitaria, ha raggiunto il 126%. Ciò evidenzia un rilevante sforzo attuativo teso al completo, oltre che corretto, utilizzo delle risorse comunitarie per l'attuazione degli obiettivi strategici della Misura. Anche in termini di pagamento l'avanzamento complessivo della misura è molto soddisfacente facendo registrare il completo utilizzo della dotazione di misura.

C. Indicatori

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di progetto	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato		
1.6	Centro di documentazione controllo e monitoraggio per la conoscenza, la prevenzione e la gestione del rischio idrogeologico	3. 5. 3 Protezione, miglioramento e rigenerazione dell'ambiente naturale	Messa in sicurezza siti	Messa in sicurezza siti a rischio idrogeologico	Interventi	num.	45	6	6		
			Protezione sponde								
			Protezione corsi d' acqua								
			Messa in sicurezza edifici pubblici strategici (rischio sismico)		Interventi	num	7	-			
		Potenziamento strutture/servizi protezione civile	Potenziamento strutture/servizi protezione civile	Interventi	num.	-	39	11			
		Protezione coste	Protezione coste	Interventi	num.	-	14	3			
		4. 1. 3. Studi	Sistemi di monitoraggio	Suolo	Postazioni di rilevazione	Suolo	Interventi	num	405	372	318
					Banche dati			num		1	
					Centri operativi attrezzati			num		2	1
					Sistemi informativi territoriali/GIS			num		5	4
					Popolazione di riferimento			num.		5.6 milioni	5.6 milioni
			Area interessata	Kmq	13.600	13.600					
			Piani e programmi settoriali	Suolo	Suolo	Interventi	num.	250	250		
						Popolazione di riferimento	num.	5.6 milioni	5.6 milioni		
Studi di fattibilità	Suolo	Suolo	Interventi	num.	3	3					
			Popolazione di riferimento	num.	5.6 milioni	5.6 milioni					
Studi e Ricerche di settore	Suolo	Suolo	Interventi	num.	10	10	4				



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



					Popolazione di riferimento	num.	5.6 milioni	5.6 milioni	
--	--	--	--	--	----------------------------	------	-------------	-------------	--

Nel corso della programmazione la Misura ha subito alcune significative modifiche: le tipologie di progetto “Protezione sponde”, “Protezione corsi d’ acqua” e “Messa in sicurezza edifici pubblici strategici(rischio sismico)” previste nel 1° CdP sono state eliminate, mentre nuove tipologie, quali “Protezione coste” e “Potenziamento strutture/servizi protezione civile” sono state successivamente inserite anche in momenti diversi della programmazione.

Alla tipologia di progetto “Sistemi di monitoraggio”, sottotipologia “ Suolo”, risultano associati 6 tipi di indicatori, i cui valori risultano considerati non più in modo aggregato come nel 1° C dP, ma disaggregato.

Il delta presente tra il valore programmato e realizzato è imputabile ad interventi in corso di realizzazione e che si completeranno a valere sulla nuova programmazione 2007/13 per i quali non è stato possibile associare il dato di realizzazione effettiva considerando che, così come richiesto dalle specifiche dell'applicativo di monitoraggio del POR Campania, gli indicatori vengono valorizzati ad intervento concluso. E' il caso degli interventi di cui all'azione c) connessi alla realizzazione dei presidi territoriali di p.c il cui indicatore di realizzazione è “Potenziamento strutture p.c”. ed il valore programmato è pari a 13 (considerando anche il presidio da realizzare a Napoli presso l'ex caserma dei VVFF), ovvero di alcuni interventi dell'azione b) quale la realizzazione della rete radiocomunicazione regionale di PC e del relativo potenziamento che sono interessati dal medesimo indicatore di realizzazione e di altri interventi connessi alla realizzazione delle reti di monitoraggio il cui indicatore associato è “Postazioni di rilevazione”.

Per altri interventi ad es. quelli di cui all'az. d collegati all'indicatore Interventi - Protezione coste - si rappresenta che alcuni di essi sono stati stralciati dalla programmazione e sostituiti con altri interventi di diversa tipologia - Messa in sicurezza siti a rischio idrogeologico - cui è associato l'indicatore “Interventi” che, tuttavia, non risulta allo stato valorizzato poichè gli interventi non risultano conclusi.

INDICATORI DI RISULTATO

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
1.6	Centro di documentazione controllo e monitoraggio per la conoscenza, la prevenzione e la gestione del rischio idrogeologico	Messa in sicurezza siti a rischio	Incremento della superficie coperta da monitoraggio del rischio idrogeologico/superficie Totale	Kmq		5%		n.g.to
		Protezione sponde						
		Protezione corsi d'acqua						
		Messa in sicurezza edifici pubblici strategici (rischio sismico)	Incremento della superficie oggetto di indagine (Totale delle aree a rischio- idrogeologico, idraulico e di mareggiate -oggetto di indagine/Totale aree a rischio- idrogeologico. Idraulico e di mareggiate)	num	0		10%	36%
		Sistemi di monitoraggio						
		Piani e programmi settoriali	Tasso di popolazione raggiungibile entro 30 minuti in caso di pericolo (calcolato come percentuale della popolazione raggiungibile in 30 minuti dall'avviso di evacuazione o di avvenuto evento dannoso sul totale della popolazione)	num	0		30%	80%
		Studi di fattibilità						
		Studi e Ricerche di settore						

Per quanto attiene il primo indicatore lo stesso è stato elaborato dal Settore Regionale P.C. considerando, quale numeratore, il Totale delle aree a rischio- idrogeologico, idraulico e di mareggiate -oggetto di indagine- risultante, dagli studi effettuati, pari a Km² 910,27 e, quale denominatore, il Totale delle aree a rischio-idrogeologico, Idraulico e di mareggiate pari a Km² 2.498. Si precisa che la fonte di quest' ultimo dato è ricavata dal Sito Difesa Suolo R.C., per quanto concerne le aree a rischio-idrogeologico e Idraulico pari a Km² 2.253, e dai dati comunicati dall'AMRA (soggetto attuatore degli studi realizzati) per quanto concerne le aree a rischio mareggiate pari a Km² 245.



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



Per quanto attiene il secondo indicatore l'obiettivo previsto del 30% è stato posto considerando che l' indicatore medesimo doveva monitorare e misurare i risultati conseguiti attraverso l'attuazione congiunta di alcuni interventi dell'azione b (acquisizioni di mezzi ed attrezzature specialistiche di P.C.) e dell'azione c (realizzazione di sale operative centrali e periferiche di Protezione civile - presidi territoriali) della Misura 1.6, per il potenziamento del sistema regionale di Protezione Civile.

Sebbene tutte le acquisizioni di mezzi ed attrezzature specialistiche previste dall'azione b sono state effettuate, gli interventi di cui all'azione c, relativi alla realizzazione dei presidi territoriali di protezione civile, non sono ancora conclusi ma si concluderanno a valere sulla nuova programmazione FESR 2007-2013.

Nelle more della disponibilità delle suddette strutture di presidio regionale il Settore ha provveduto a stipulare una serie di accordi e convenzioni con altre componenti il sistema regionale di protezione civile per garantire, attraverso un'azione sinergica, le attività di soccorso in caso di evento dannoso.

Pertanto, parte dei mezzi e delle attrezzature specialistiche acquistate sono state assegnate, per il raggiungimento della suddetta finalità di soccorso alla popolazione, in comodato d'uso, alla Direzione regionale dei VV FF, che ha provveduto alla loro dislocazione presso i comandi provinciali e i distaccamenti territoriali, al Settore Regionale Foreste che li ha dislocati presso i COT e gli STAPF, al Comune di Napoli e, infine, alla Capitaneria di porto.

Il Settore P.C., in considerazione delle tipologie di mezzi assegnati e distribuiti territorialmente alle diverse componenti il sistema regionale di PC e dei siti in cui i mezzi medesimi sono allocati (in sostanza le 5 province campane), e della popolazione residente secondo il dato ISTAT entro un raggio di 20 KM da ciascuna provincia, ragionevolmente percorribile entro 30 minuti, ha elaborato, attraverso il SIT della Protezione Civile Regionale il dato per il popolamento dell'indicatore relativo al tasso di popolazione raggiungibile nei trenta minuti dall'avviso di evacuazione o di avvenuto evento. La formula utilizzata è la seguente: Tot. popolazione raggiungibile (n. 4.765.558)/Tot. polazione (n. 5.824.662).

INDICATORI D'IMPATTO

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
1.6	Centro di documentazione controllo e monitoraggio per la conoscenza, la prevenzione e la gestione del rischio idrogeologico	Messa in sicurezza siti a rischio	Riduzione della superficie interessata da Rischio Frana elevato (R3) / rispetto alla superficie oggetto di monitoraggio.	Kmq	---	4.2% (523,59/ 12.482,82)	4.2% (523,59/ 12.482,82)	251,26/12482,82
		Protezione sponde						
		Protezione corsi d'acqua						
		Messa in sicurezza edifici pubblici strategici (rischio sismico)						
		Sistemi di monitoraggio						399,69/242,8
		Piani e programmi settoriali	Riduzione della superficie interessata da Rischio Frana molto elevato (R4) / rispetto alla superficie oggetto di monitoraggio.			7.9% (997,86/ 12.482,8)	7.9% (997,86/ 12.482,8)	
		Studi di fattibilità						
		Studi e Ricerche di settore			----			

La Misura solo in piccola parte ha finanziato interventi di carattere infrastrutturali di difesa del suolo ma ha concorso per larga parte alla riduzione della vulnerabilità della popolazione esposta al rischio frana attraverso interventi volti al monitoraggio delle aree a rischio.



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



Il popolamento di tale indicatore tiene conto dei Piani stralcio per l'assetto idrogeologico vigenti che consentono la determinazione dei valori R3 ed R4 fino all'anno 2004 attraverso l'elaborazione del Sistema Informativo Territoriale della difesa suolo. Non si dispone dei dati relativi all'arco temporale 2006/09 poichè non tutti i Piani Stralcio sono stati aggiornati. I dati disponibili, inoltre, non sono riferibili all'intero territorio regionale; pertanto la valorizzazione dell'indicatore non permette di misurare l'incremento/variazione delle zone R3 e R4, ma consente tuttavia di disporre di una misurazione che non era presente all'anno 2000.

Va, peraltro, evidenziato che tale indicatore non è completamente rappresentativo degli interventi realizzati che solo in piccola parte hanno carattere infrastrutturale di difesa del suolo mentre larga parte degli interventi realizzati sono volti alla riduzione della vulnerabilità della popolazione esposta al rischio frana.

L'obiettivo prioritario della Misura 1.6 è quello di salvaguardare la vita umana e ove possibile i beni pubblici e privati attraverso la realizzazione di interventi materiali e immateriali tesi a garantire l'allontanamento preventivo della popolazione dalle aree a rischio in caso di calamità conseguenti ad eventi prevedibili e ove possibile la messa in sicurezza dei beni dai possibili danni.

In tale ottica, la realizzazione dei sistemi di monitoraggio, la definizione delle soglie di allarme, lo studio della propagazione delle piene dei fiumi, unitamente ad un codificato sistema di allertamento, consente, in caso di eventi prevedibili, di evacuare dalle aree a rischio R3 ed R4 la popolazione residente e di realizzare ove possibile gli interventi preventivi di messa in sicurezza e riduzione del danno dei beni esposti.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

La misura presenta progetti non conclusi e non operativi come da dettaglio riportato nell'allegato IV e V.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Nella misura non sono inclusi progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

F. VALUTAZIONE GENERALE

La Misura 1.6 mirava a costituire una rete di centri per il monitoraggio e la gestione di situazioni di rischio in particolare idrogeologico e alla realizzazione di interventi infrastrutturali pilota di contenimento dei danni da eventi di dissesto, frane e alluvioni.

L'avanzamento della Misura ha fatto registrare alcuni ritardi nella fase iniziale a causa delle criticità riscontrate nella fase di passaggio delle competenze dal governo centrale a quello regionale. Come evidenziato anche dal rapporto di valutazione intermedia ciò ha provocato delle incertezze programmatiche e problemi amministrativi legati alla sovrapposizione di competenze che la regione ha prontamente superato nella seconda fase di attuazione del POR.

Infatti la Misura è riuscita, soprattutto nell'ultimo periodo del ciclo di programmazione, a raggiungere gli obiettivi previsti dall'ultimo CdP e in alcuni casi, come fanno rilevare i due indicatori di risultato, a superarli ampiamente.

In particolare si rileva che l'incremento della superficie di indagine è risultato pari al 36% rispetto ad un valore atteso del 10%: tale indicatore è stato calcolato considerando, quale numeratore, il totale delle aree a rischio- idrogeologico, idraulico e di mareggiate -oggetto di indagine e, quale denominatore, il Totale delle aree a rischio-idrogeologico, Idraulico e di mareggiate.

Per quanto attiene il tasso di popolazione raggiungibile entro 30 min in caso di pericolo, l'obiettivo previsto del 30% è stato posto considerando che l'indicatore medesimo doveva monitorare e misurare i risultati conseguiti attraverso l'attuazione congiunta di alcuni interventi dell'azione b (acquisizioni di mezzi ed attrezzature specialistiche di P.C.) e dell'azione c (realizzazione di sale operative centrali e periferiche di Protezione civile - presidi territoriali) della Misura 1.6, per il potenziamento del sistema regionale di Protezione Civile. Il risultato effettivamente raggiunto è stato dell'80%.

La Misura solo in piccola parte ha finanziato interventi di carattere infrastrutturali di difesa del suolo ma ha concorso per larga parte alla riduzione della vulnerabilità della popolazione esposta al rischio frana attraverso interventi volti al monitoraggio delle aree a rischio.

L'obiettivo prioritario della Misura 1.6 è quello di salvaguardare la vita umana e ove possibile i beni pubblici e privati attraverso la realizzazione di interventi materiali e immateriali tesi a garantire l'allontanamento preventivo della popolazione dalle aree a



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



rischio in caso di calamità conseguenti ad eventi prevedibili e ove possibile la messa in sicurezza dei beni dai possibili danni.

Il raggiungimento di tale obiettivo è stato monitorato dal secondo indicatore di risultato che, elaborato dal settore regionale di protezione civile, ha tenuto conto di: tipologie di mezzi assegnati territorialmente alle diverse componenti del sistema regionale di PC, dei siti in cui i mezzi medesimi sono allocati (5 province campane) e della popolazione residente entro un raggio di 20 KM da ciascuna provincia che è ragionevolmente percorribile entro 30 minuti. La predetta elaborazione ha restituito un tasso di popolazione raggiungibile nei trenta minuti dall'avviso di evacuazione o di avvenuto evento pari all'80%.

In tale ottica, la realizzazione dei sistemi di monitoraggio, la definizione delle soglie di allarme, lo studio della propagazione delle piene dei fiumi, unitamente ad un codificato sistema di allertamento, consente, in caso di eventi prevedibili, di evacuare dalle aree a rischio R3 ed R4 la popolazione residente e di realizzare ove possibile gli interventi preventivi di messa in sicurezza e riduzione del danno dei beni esposti.

4.1.5. MISURA 1.7

A. Descrizione

Misura:	Sistema regionale per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti
Breve descrizione:	La Misura promuove il completamento dell'attuazione del Piano regionale dei rifiuti, relativamente alla raccolta differenziata e alle piattaforme di smaltimento dei rifiuti industriali. La Misura prevede, altresì, aiuti alle imprese, per gli impianti di recupero di materia da rifiuti provenienti da particolari categorie produttive e per la realizzazione di impianti di recupero energetico per quei rifiuti non altrimenti recuperabili. Infine, essa prevede interventi volti alla sistemazione finale delle discariche autorizzate e non più attive.

Nonostante la procedura di infrazione ancora in corso, la Misura ha consentito di migliorare il sistema di gestione dei rifiuti attraverso lo sviluppo di un sistema di imprese e promuovendo azioni finalizzate alla riduzione della quantità e qualità dei rifiuti prodotti favorendo il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero attraverso l'introduzione di innovazioni di processo nel sistema di gestione.

La Misura ha registrato un discreto stato di attuazione sia sotto l'aspetto procedurale che sotto quello strettamente connesso all'utilizzazione della dotazione finanziaria assegnata.

Nel corso del 2008 è stato possibile completare gli interventi di cui alle convenzioni stipulate con il Commissariato per l'emergenza rifiuti e approvate con Deliberazioni della Giunta Regionale n. 3059/2002 e n. 5251/2003 per la realizzazione di isole ecologiche e di impianti di compostaggio in attuazione delle azioni a e b.

La misura, in fase di revisione di metà periodo, è stata modificata con la modifica dell'azione c e l'aggiunta di altre azioni (d, e, f, g).

Quanto all'attuazione dell'Azione C: "Attivazione degli ATO e dei relativi piani di gestione e trattamento", con D.D. n. 927/2005, in esecuzione della D.G.R. n. 317/2005, è stato garantito il finanziamento delle operazioni proposte dalle 5 Province campane, sulla base dell'estensione territoriale e della densità di popolazione.

In attuazione del regime di aiuto, azioni E) e G) "Erogazione di aiuti alle piccole e medie imprese per la costruzione o l'ampliamento di impianti destinati al recupero di materia da rifiuti" con stanziamento complessivo previsto, di € 37.612.530,00, sono stati finanziati n. 22 interventi.

L'azione D della Misura, infine, finalizzata al sostegno ai Comuni associati per avviare la raccolta differenziata, pur essendo stata attuata soltanto negli ultimi anni ha fatto registrare un discreto avanzamento finanziario nel corso del 2008.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FESR	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 1.7	140.000.000	70.000.000	70.000.000	-

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
		A	B	C=B/A	D
Mis. 1.7	140.000.000	183.048.691,75	131%	139.768.407,84	99,83%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

L'avanzamento finanziario della misura mostra un notevole livello di overbooking degli impegni, che hanno raggiunto una percentuale del 131%. In riferimento ai pagamenti, si è raggiunta una percentuale del 99,83% delle risorse disponibili a dimostrazione della buona capacità di spesa della misura.

C. Indicatori

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di progetto	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
1.7	Sistema regionale di gestione e smaltimento dei rifiuti	3. 4. 3 Rifiuti urbani e industriali	Impianti di smaltimento rifiuti urbani	Impianti di stoccaggio, trattamento e recupero (<i>isole ecologiche; inerti, attrezzature raccolta rifiuti urbani</i>)	Interventi	num.	130	153	66
				Impianti di valorizzazione frazione umida (compostaggio)	Interventi	num.	32	11	3
				Impianti di valorizzazione frazione secca	Interventi	num.		11	3
				Attrezzature raccolta rifiuti urbani	Attrezzature	num.	500	-	
				Discariche (realizzazione, messa in sicurezza, composizione morfologica ex cave)	Interventi	num.	2	13	10
		Raccolta Differenziata	(Carta, Organico, Plastica)	Popolazione interessata	Num.	-	4.030.924	2.942.766	
		1.6.2 Tecnologie rispettose dell'ambiente	Aiuti per l'introduzione di tecnologie rispettose dell'ambiente	Aiuti per la realizzazione di nuovi impianti e per l'adeguamento tecnologico di impianti già esistenti	Imprese beneficiarie	Num.	-	47	22
		4. 1. 3 Studi	Piani e Programmi Settoriali	Rifiuti	Intervento	Num.	-	5	0
4. 1. 5	Informazione al	Siti/reti informative	Rifiuti	Interventi	num.	1	2	4	



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



		pubblico	Manifestazioni/E venti		Interventi	num.	1	1	0
			Audiovisivi/mater		Interventi	num.	2	2	1

L'attività conseguente alla rilevazione dei dati inerenti l'avanzamento fisico nel sistema di monitoraggio SMILE evidenzia, in chiusura, rispetto all'anno 2008, un aumento delle realizzazioni effettive.

In particolare, in riferimento alla sottotipologia di operazioni "Impianti di stoccaggio trattamento e smaltimento rifiuti", le realizzazioni fisiche passano da n. 36 a n. 66 interventi. Si rileva che rientrano in questa categoria n. 6 progetti non ultimati o non operativi alla data del 30/06/2009 che di seguito si elencano :

- Realizzazione di un'isola ecologica – Caivano (Non operativo);
- Realizzazione di n.4 isole ecologiche - Calitri, Lacedonia, Bisaccia, Lioni (Non concluso fisicamente);
- Realizzazione di n.4 isole ecologiche - Montella, Castelfranci, Paternopoli, Flumeri (Non concluso fisicamente);
- Realizzazione di un'isola ecologica - Pomigliano d'Arco (Non concluso fisicamente);
- Realizzazione di n.3 isole ecologiche - Taurasi, Volturara, Montemarano (Non concluso fisicamente);
- Realizzazione di un'isola ecologica - Castel Campagnano (Non Operativo).

Per questi progetti è stata predisposta la "Scheda progetti non conclusi e/o non operativi," con una descrizione particolareggiata dell'operazione in cui sono specificate le fasi fisiche, finanziarie e di sviluppo dell'intervento.

In riferimento alla sottotipologia di operazione "Impianti di valorizzazione frazione umida", l'indicatore "Numero interventi" risulta associato a n.3 progetti non conclusi che di seguito si riportano:

- Impianto di compostaggio della frazione organica nel Comune di S. Tammaro (Non concluso fisicamente);
- Lavori di realizzazione dell'impianto di compostaggio Giffoni Valle Piana (Non concluso fisicamente);
- Impianto di compostaggio nel Comune di Eboli, 1 lotto (Non concluso fisicamente).

In riferimento alla sottotipologia "Discariche (realizzazione, messa in sicurezza, composizione morfologica ex cave)" l'indicatore "Numero interventi" risulta associato a n.10 interventi, tutti fisicamente conclusi.



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



Con riferimento alla sottotipologia di progetto “Impianti di valorizzazione frazione secca” risultano associati n. 2 interventi, entrambi conclusi, quali “Realizzazione impianto di separazione frazione secca – Montella ” e “Realizzazione impianto di separazione frazione secca Casalvelino”.

Per la tipologia di operazioni “Raccolta differenziata”, si segnala che la tabella recepisce le modifiche, apportate nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 13 marzo 2008, onde consentire l’adeguamento degli indicatori alla griglia nazionale, con l’allineamento dello stesso da “Numero di interventi” a “Popolazione interessata”, con un valore atteso a fine programma di n. 4.030.924,00 abitanti.

Gli interventi afferenti a questa tipologia inseriti nel sistema di monitoraggio sono n.64; per gli stessi si registra un valore realizzato pari a 2.942.766 di popolazione interessata dall’acquisto delle attrezzature per attivazione della raccolta differenziata.

Rispetto alla tipologia “Aiuti per l’introduzione di tecnologie rispettose dell’ambiente” si segnala che nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 13 marzo 2008, è stata proposta la modifica dell’indicatore “Interventi” e l’allineamento a quello previsto dalla griglia nazionale “Imprese beneficiarie”. Rispetto al valore atteso di n. 47 imprese beneficiarie si rileva l’inserimento nel sistema di monitoraggio di n. 22 operazioni concluse. Si precisa che i valori delle realizzazioni fisiche risultano inferiori poiché il dato risente di n. 9 provvedimenti amministrativi di revoca e di n.3 rinunce delle imprese beneficiarie con il relativo recupero delle somme erogate intervenute nell’anno in corso.

Rispetto alla tipologia di progetto “Siti/reti informative” con sottotipologia di operazione “Audiovisivi/Materiali” risulta finanziato e concluso il progetto “Spot dici si al termovalorizzatore”; risultano associati e conclusi ulteriori n. 4 interventi relativi alla sottotipologia di operazione “Rifiuti” riconducibili all’azione c) della Misura per l’attivazione degli Ambiti Territoriali Ottimali. Risulta, infine, non concluso l’intervento “RC005/00 Sirenetta - Sist. Informativo regionale Emergenza Rifiuti”.

Non sono stati ammessi a finanziamento interventi relativi alla tipologia di operazioni “Piani e programmi settoriali”.

INDICATORI DI RISULTATO

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivam ente raggiunto
1.7	Sistema regionale di gestione e smaltimento dei rifiuti	Impianti di smaltimento rifiuti urbani Impianto di smaltimento rifiuti speciali Raccolta differenziata rifiuti urbani	Variazione delle quantità dei rifiuti separati per frazione merceologica sul totale dei rifiuti urbani prodotti	%	4.8%	35%	35%	22,76%
		Siti/reti informative Manifestazioni/Eventi Audiovisivi/mater	Rapporto tra il totale degli investimenti attivati ed il totale della spesa pubblica	%	0	n.q.to	2,2	2,2

Il primo indicatore, di fonte ARPAC, misura la variazione delle quantità dei rifiuti, separati per frazione merceologica, sul totale dei rifiuti urbani prodotti, oggetto di raccolta differenziata nel periodo 2000 - 2009. Dai dati relativi al periodo 2000 - 2009, messi a disposizione da ARPAC per singolo Comune, si evidenzia un sostanziale incremento della raccolta differenziata anche se l'andamento risulta comunque influenzato dai periodi di emergenza acuta e dai conseguenti cali di produzione attribuibili a quantitativi di rifiuti indifferenziati stoccati in emergenza dai Comuni e non contabilizzati dagli stessi o contabilizzati in un anno diverso da quello effettivo di produzione.

L'analisi dei dati per singolo Comune, tuttavia, mostra un andamento positivo poiché n. 147 Comuni presentano valori di raccolta differenziata superiori al 35% e di questi ben 73 hanno superato il 50% mentre n. 13 il 70%. La misura 1.7 ha contribuito in modo rilevante a questi risultati infatti è stato verificato come i Comuni che presentano elevate percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani siano anche quelli che hanno ricevuto finanziamenti della Misura 1.7 del POR Campania 2000-2006.

L'art. 11, comma 4, della Legge 123 del 2008 (che ha convertito il D. L. 90/08) stabilisce che, per il monitoraggio della raccolta differenziata, i Sindaci dei Comuni della Campania debbano inviare mensilmente al Sottosegretario di Stato per l'emergenza rifiuti i dati di produzione dei rifiuti e di raccolta differenziata (Modello Unico di Dichiarazione Ambientale MUD).



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



La Struttura del Sottosegretario, in collaborazione con la Regione, l'Osservatorio Regionale Rifiuti, l'Arpac e le cinque province campane, ha realizzato un sistema di validazione e certificazione dei dati per ogni Comune del territorio, denominato "Sistema Informativo per la Gestione dell'Emergenza Rifiuti (SIGER)".

Per quanto concerne i dati del 2009, sulla Gazzetta Ufficiale del 21 maggio 2010 n. 117 è stato pubblicato il decreto legge 20 maggio 2010 n. 72, con il quale è stato prorogato il termine per la presentazione da parte degli enti locali del Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (MUD) al 30 giugno 2010.

L'ARPAC con nota prot. N. 24838 del 01.07.2010 ha comunicato al Settore Programmazione Gestione dei Rifiuti di aver acquisito dai Sindaci dei comuni copia del MUD 2010. Sulla base dei dati in tal modo acquisiti, in alcuni casi, integrati con i dati raccolti presso Consorzi, Province si è stimata, al livello regionale, una percentuale di raccolta differenziata pari al 22,76%. I risultati raggiunti e riportati in tabella potrebbero, tuttavia, essere sottostimati. Gli stessi infatti devono essere integrati con quelli afferenti la banca dati SIGER e valutati con gli altri enti competenti in materia quali Osservatori Provinciali e Regionali.

Per il secondo indicatore, si precisa che la Tabella recepisce la proposta di un nuovo indicatore di risultato, formulato in occasione della seduta del Comitato di Sorveglianza del 13 marzo 2008, per le azioni E) e G) che evidenzia il rapporto tra il totale degli investimenti attivati nel settore di riferimento e il totale spesa pubblica prevista, con un valore atteso al 2008 e rilevato pari 2.2. L'indicatore proposto consente, così, di disporre di un'ulteriore informazione dei risultati ottenuti in termini di "effetto moltiplicatore" della spesa per investimenti delle imprese indotto dal cofinanziamento pubblico. Tale valore risulta sostanzialmente invariato rispetto alla rilevazione del dato al 31.12.2008.

INDICATORI D'IMPATTO

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
1.7	Sistema regionale di gestione e smaltimento dei rifiuti	Impianti di smaltimento rifiuti urbani Impianto di smaltimento rifiuti speciali Raccolta differenziata rifiuti urbani Siti/reti informative Manifestazioni/Eventi Audiovisivi/mater	Variazione delle quantità di materiale avviato a recupero sul totale dei rifiuti prodotti	%	0	35%	35%	22,76%

Secondo le rilevazioni dell'Arpac il popolamento dell'indicatore di impatto, che misura la variazione delle quantità di materiale avviato a recupero sul totale dei rifiuti prodotti, può attuarsi utilizzando i medesimi dati acquisiti dai Comuni riportanti la percentuale di raccolta differenziata. Infatti, appare ipotizzabile che i rifiuti raccolti separatamente dai Comuni siano stati avviati tutti alle operazioni di recupero/riciclo con la stessa percentuale del 22,76 %.

Secondo le rilevazioni dell'Agenzia i dati riportati, poiché effettuati sulla base di autodichiarazioni cartacee rese dai Comuni, devono essere riscontrati ai diversi livelli di competenza ad avvenuta acquisizione dei dati relativi ai MUD 2010 (scadenza invio 30.06.2010).

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

La misura presenta i seguenti progetti non conclusi:

- Realizzazione di un'isola ecologica – Caivano (Non operativo);
- Realizzazione di n.4 isole ecologiche - Calitri, Lacedonia, Bisaccia, Lioni (Non concluso fisicamente);
- Realizzazione di n.4 isole ecologiche - Montella, Castelfranci, Paternopoli, Flumeri (Non concluso fisicamente);
- Realizzazione di un'isola ecologica - Pomigliano d'Arco (Non concluso fisicamente);
- Realizzazione di n.3 isole ecologiche - Taurasi, Volturara, Montemarano (Non concluso fisicamente);
- Realizzazione di un'isola ecologica - Castel Campagnano (Non Operativo);
- Impianto di compostaggio della frazione organica nel Comune di S. Tammaro (Non concluso fisicamente);
- Lavori di realizzazione dell'impianto di compostaggio Giffoni Valle Piana (Non concluso fisicamente);
- Impianto di compostaggio nel Comune di Eboli, 1 lotto (Non concluso fisicamente);
- "RC005/00 Sirenetta - Sist. Informativo regionale Emergenza Rifiuti".

Ulteriori dettagli sono contenuti negli allegati IV e V.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

La Misura è sottoposta a procedura di infrazione 2007/2195 sulla gestione dei rifiuti in Campania.

F. VALUTAZIONE GENERALE

La Misura 1.7 si inserisce in un contesto regionale caratterizzato dalla strategia indicata dal Commissariato di governo per l'emergenza rifiuti e messa in atto dai Comuni per la costituzione di un sistema regionale di smaltimento rifiuti. In particolare, la strategia del settore prevedeva: la costruzione di due termovalorizzatori (S. Maria la Fossa e Acerra) dei due citati soltanto quello di Acerra è entrato in funzione; la costituzione e lo sviluppo di un sistema integrato di raccolta differenziata; la costruzione di un termovalorizzatore per i rifiuti ospedalieri e farmaceutici e la raccolta differenziata all'interno dell'azienda.

In tale contesto, la Misura, relativa ai soli interventi per il sistema della raccolta differenziata, ha contribuito ampiamente a produrre una variazione dei rifiuti trattati sul totale di quelli prodotti del 22,76%, è di gran lunga superiore al valore di riferimento che è pari al 4,8%. A tal proposito risulta opportuno segnalare le province di Avellino, Salerno e Benevento per gli ottimi risultati ottenuti, raggiungendo rispettivamente i seguenti risultati: 37,4%, 31% e 24,3% ed evidenziare che 147 Comuni (sul totale di 445 comuni) presentano valori di raccolta differenziata superiori al 35% e di questi ben 73 hanno superato il 50% mentre 13 hanno raggiunto la soglia del 70% .



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



Ciò è avvenuto grazie anche alla costituzione degli ATO da parte del Commissariato di Governo e alla stretta integrazione con le azioni predisposte dal Commissariato di Governo.

Per quanto riguarda la procedura di infrazione 2007/2195 sulla gestione dei rifiuti in Campania si segnala che questa ha impattato sulla gestione della misura 1.7 spingendo i Servizi della DG Regio della Commissione Europea (servizi della DG REGIO) a non volere riconoscere le spese sostenute a far data dal 29 giugno 2007. Tale posizione si è accentuata a seguito nel 2010 a seguito della condanna in primo grado della Corte di Giustizia Europea. A tal proposito si evidenzia che, secondo l'Amministrazione, *non sussiste un rapporto diretto tra la procedura d'infrazione e la realizzazione delle operazioni /azioni cofinanziate nella misura che, al contrario, avrebbero come obiettivo quello di contribuire alla risoluzione dei problemi concernenti la raccolta ed il trattamento dei rifiuti.* Per tale motivo lo Stato Italiano in accordo con la Regione Campania ha promosso ricorso alla Corte di Giustizia Europea contro la posizione della DG REGIO.

4.1.6. MISURA 1.8

A. Descrizione

Misura:	Programmi di risanamento delle aree contaminate
Breve descrizione:	La Misura prevede la realizzazione di interventi di risanamento delle aree contaminate sulla base di una rilevazione, un'analisi della situazione esistente e la redazione di uno specifico programma. Essa mira ad attuare, nel rispetto del DM 471/99 e della normativa vigente nel settore amianto, iniziative finalizzate al risanamento delle aree contaminate da attività industriali, dallo smaltimento inadeguato e/o abusivo dei rifiuti, nonché dalla contaminazione di aree interessate dalla presenza di amianto.

La Misura, attraverso interventi finalizzati al recupero di siti contaminati o utilizzati impropriamente, ha consentito un cospicuo risanamento di aree che sono state rese disponibili a nuovi utilizzi economici, residenziali o naturalistici.

Inoltre, mediante gli interventi di programmazione territoriale, ha consentito di elevare il grado di conoscenza dei soggetti pubblici e privati, nonché le capacità di valutazione e controllo della P.A. per la bonifica dei siti inquinati.

L'attuazione della Misura, dunque, pur se caratterizzata dalle notevoli criticità della fase di avvio, ha registrato un elevato avanzamento procedurale e finanziario.

La Misura, infatti, è stata in grado di garantire l'attuazione di tutte le procedure programmate considerato che nel corso del 2008 sono state poste in essere diverse azioni di sostegno a supporto dei B.F., volte a velocizzare la spesa e a garantire la chiusura del maggior numero di progetti in corso di esecuzione.

Nel corso del 2009 la Misura, avendo posto in essere le idonee misure correttive per l'accelerazione delle procedure amministrative e di spesa delle singole operazioni, è stata in grado di realizzare quanto programmato ed impegnato, con il conseguimento degli obiettivi previsti.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FESR	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 1.8	155.086.000	77.543.000	77.543.000	-

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
		A	B	C=B/A	D
Mis. 1.8	155.086.000	175.412.926,50	113%	134.447.550,29	86,69%



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



B.2. Commenti e osservazioni sullo stato di avanzamento finanziario

La Misura è stata realizzata nella sua interezza per quanto attiene agli impegni effettuati che ammontano a euro 175.412.926,50, ossia al 113% delle risorse disponibili, evidenziando un cospicuo overbooking.

Per quanto attiene i pagamenti, il livello raggiunto è superiore all'86% delle risorse disponibili evidenziando una buona performance di chiusura.

C. Indicatori

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di progetto	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
1.8	Programmi di risanamento delle aree contaminate	4. 1. 3 Studi	Piani e programmi settoriali	Suolo	Interventi	num.	1	352	324
					Area interessata	Kmq	Intero territorio regionale	-	
		3. 5. 1 Riassetto e bonifica di zone industriali e militari	Recupero siti contaminati	Siti contaminati da attività produttive	Interventi	num.	-	140	137
					3. 5. 3 Protezione, miglioramento e rigenerazione dell'ambiente naturale	Miglioramento dell'ambiente	Ripristino siti contaminati da usi impropri	Superficie	mq
ha	-	118	71,63						

L'attuazione della Misura, pur se caratterizzata da notevoli criticità in fase di avvio, ha fatto registrare una buona performance in termini di realizzazioni fisiche, in particolare:

- per gli interventi associabili alla tipologia "Recupero siti contaminati da attività produttive" l'indicatore previsto dall'ultimo CDP, è "Numero interventi", con l'effettiva realizzazione e conclusione di n.137 interventi e, dunque, la quasi completa realizzazione della Misura come da ultimo Cdp ;

- l'indicatore relativo alla tipologia di interventi "Ripristino dei siti contaminati da usi impropri" è associato a n. 9 interventi; rispetto al valore atteso di 118 ettari di superficie risultavano, nel RAE 2007, realizzazioni effettive pari a 113 ettari di superficie oggetto di intervento di ripristino e bonifica. Essendo stati n. 3 interventi coerenti associati a questa tipologia decertificati, la superficie da considerare è pari a 71,63 ettari;
- rispetto all'indicatore relativo alla tipologia di operazioni "Piani e programmi settoriali", con un valore atteso da CdP pari a 352 interventi, risultano associati nel sistema SMILE n. 324 interventi. Gli interventi in questione risultano realizzati e conclusi, con il quasi completo raggiungimento dell'obiettivo previsto nel Cdp. Si segnala che l'indicatore "Area interessata", associato a tale tipologia e previsto nel 1° CdP, è stato successivamente rivisto ed eliminato.

INDICATORI DI RISULTATO

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
1.8	Programmi di risanamento delle aree contaminate	Recupero Siti contaminati Piani e Programmi settoriali	Superficie (%) MCA bonificata rispetto alla superficie totale (quantificata in mq. 450.000) oggetto di richiesta di bonifica da parte degli Enti locali richiedenti il finanziamento a valere sul Bando "Amianto"	Kmq	0	50%	50%	132,72%

Il valore assunto dall'indicatore è stato calcolato rapportando la superficie dei progetti selezionati nell'ambito dei n. 2 bandi per la decontaminazione da amianto che risultano conclusi, pari a 137 interventi per una superficie di complessiva di 597.258,95 mq, alla superficie complessiva dei n. 48 progetti presentati da parte degli Enti locali richiedenti il finanziamento a valere sul Bando "Amianto" di cui alle DGR n. 4068/2001 e n. 4616/01, quantificata in 450.000 mq. Complessivamente, quindi, la superficie oggetto di intervento di decontaminazione da amianto risulta pari al 132,72% della superficie inizialmente quantificata considerando solo il 1° Bando "Amianto", il che implica il superamento del valore atteso stabilito in fase di programmazione.



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



INDICATORI D'IMPATTO

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
1.8	Programmi di risanamento delle aree contaminate	Recupero Siti contaminati Piani e Programmi settoriali	Variazione% coste non balneabili (Km non balneabili/ Km totali)	Km	19.7%	15%	15%	17,3%

Il valore 17% è dato dal rapporto tra gli 82 km di coste dichiarate non balneabili nel 2010 (cfr. DGR n. 40 del 28 gennaio 2010, pubblicata sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010) e i 480 km di lunghezza totale delle coste campane.

D. Progetti non completati e/o non operativi

La misura presenta progetti non conclusi e non operativi alla data di presentazione del presente rapporto finale come da dettaglio di cui all'Al IV e V.

E. Progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari

Nella misura non sono inclusi progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

F. Valutazione generale

La Misura 1.8 completa l'attenzione del POR in materia di rifiuti, focalizzandosi sull'analisi delle aree contaminate e la predisposizione di un programma di intervento (Azione a), nonché interventi per la bonifica di aree contaminate dall'amianto (Azione b) e il recupero dei detrattori ambientali in aree protette (Azione c).

In tal senso la misura ha garantito il necessario sostegno alla redazione del piano regionale per la bonifica delle aree inquinate e alle connesse attività conoscitive, al rilevamento e caratterizzazione dei siti inquinati contribuendo alla costituzione dell'anagrafe dei siti inquinati. Sulla base della pianificazione regionale disponibile la misura ha realizzato interventi di caratterizzazione, di messa in sicurezza, risanamento e recupero delle aree contaminate nonché interventi di decontaminazione da amianto in coerenza con la normativa di settore. Gli interventi si sono concentrati come da CdP sui siti di interesse nazionale (in Campania ne sono presenti 6 su un totale nazionale di 35) e poi sulle altre aree contaminate. Si segnalano, inoltre, i risultati positivi ottenuti nella realizzazione degli interventi di decontaminazione selezionati mediante due avvisi in termini di superficie bonificata risultato che supera il valore atteso da CdP.

Il Valutatore indipendente nel "Rapporto di valutazione Intermedia 2005" sottolineava l'importanza della disposizione di idonea discarica per lo smaltimento dell'amianto, dati i costi eccessivi del suo trasporto al di fuori della regione.

Nonostante le difficoltà connesse alla costituzione di tale luogo di smaltimento, la Misura è riuscita a dare attuazione a 137 interventi di decontaminazione da attività industriali e 9 interventi sui siti contaminati per usi impropri.

In particolare, il valore assunto dall'indicatore di risultato è stato del 132,72% ed è stato calcolato rapportando la superficie dei progetti selezionati nell'ambito dei n. 2 bandi per la decontaminazione da amianto che risultano conclusi, pari a 137 interventi per una superficie complessiva di 597.258,95 mq, alla superficie complessiva dei n. 48 progetti presentati da parte degli Enti locali richiedenti il finanziamento a valere sul Bando "Amianto", quantificata in 450.000 mq.

Il rapporto tra gli 82 km di coste dichiarate non balneabili nel 2010 e i 480 km di lunghezza totale delle coste campane è risultato essere del 17%, ossia circa un 2.5% in meno rispetto al valore di riferimento definito.

4.1.7. MISURA 1.9

A. Descrizione

Misura:	Recupero, valorizzazione e promozione del patrimonio storico culturale, archeologico, naturale, etnografico e dei centri storici delle aree protette e dei parchi regionali e nazionali.
Breve descrizione:	La Misura si propone di valorizzare le risorse immobili dei parchi e delle altre aree protette della regione al fine di innescare processi di sviluppo sostenibile basati sulla conservazione delle risorse naturali

La Misura ha attuato interventi che hanno consentito di migliorare la qualità del patrimonio naturalistico e culturale dei Parchi regionali e nazionali, riducendone il degrado/abbandono ed accrescendone l'integrazione con le comunità locali.

Attenzione particolare è stata prestata al recupero degli ambiti compromessi a seguito di usi impropri e conflittuali al fine di accrescere l'offerta di beni e servizi finalizzati in un ottica di accrescimento della qualità ambientale e di corretta fruizione ambientale delle risorse e di promozione dello sviluppo socio economico.

Dal punto di vista procedurale, l'avanzamento della Misura ha scontato alcune criticità iniziali relative al funzionamento degli enti parco, inizialmente individuati come Beneficiari Finali degli interventi, ciò ha reso necessario il trasferimento della titolarità degli interventi direttamente ai comuni (o altri enti) interessati.

Tuttavia il ritardo accumulato nei primi anni di attuazione è stato parzialmente recuperato e nel corso del 2008, grazie all'introduzione di procedure a supporto dei Beneficiari finali volte a velocizzare la spesa e a garantire la chiusura del maggior numero di progetti in corso di esecuzione. Tali azioni hanno compreso anche incontri bilaterali con i principali Beneficiari Finali e al fine di garantire il necessario accompagnamento e garantire la risoluzione delle principali criticità afferenti i progetti.

L'azione di sostegno e di supporto fornita ai Beneficiari Finali ha permesso di migliorare la performance attuativa degli interventi e di conseguenza ha consentito di incrementare l'andamento fisico e finanziario della Misura, strettamente legato alla gestione dei progetti da parte dei BF; tutto ciò nonostante l'elevato numero di Beneficiari Finali (Comuni, Comunità Montane, Soprintendenze ed Enti Parco).

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FESR	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 1.9	179.860.050	89.930.025	89.930.025	-

B.1. Impegni e pagamenti dei beneficiari finali al 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
	A	B	C=B/A	D	E=D/A
Mis. 1.9	179.860.050	237.365.043,96	132%	190.859.924,64	106,12%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La Misura è attuata attraverso la progettazione integrata nei Parchi Nazionali e Regionali, e con procedure monosettoriali limitatamente ai Parchi Regionali dei Campi Flegrei e dei Monti Lattari e nelle aree della Rete Natura 2000.

La quota di impegni è, come si evince dai dati su riportati, 237.365.043,96Meuro, pari al 132% della dotazione finanziaria, come modificata in seguito all'ultima consultazione del CdS: i pagamenti ammontano a circa il 106,12 % delle risorse disponibili.

C. Indicatori

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di progetto	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato	
1.9	Recupero, valorizzazione e promozione del patrimonio storico, culturale, archeologico, naturale, etnografico e dei centri storici delle aree protette e dei parchi regionali e nazionali	3. 5. 4 Valorizzazioni e Beni culturali	Recupero e conservazione del patrimonio culturale	Restauro architettonico Restauro, ristrutturazione e allestimento museale, Archivi, Restauro paesaggistico e ambientale Aree archeologiche	Interventi	num.	273	50	85	
								43	25	
								43	0	
								43	160	
								43	19	
						Superficie area interessata	mq	215.000	163.370	4.100
			1. 7. 1 Investimenti materiali (turismo)	Strutture per la fruizione del patrimonio ambientale	Centri informazione e accoglienza	Interventi	num.	81	65	25
		Sentieri			Superficie oggetto di intervento (sentieri)	mq	220.000	88.516	210,95 KM	
		Aree attrezzate			Superficie oggetto di intervento	mq	220.000	88.516	250.368 mq	
		Strutture e spazi destinati ad attività sportive e ricreative			Superficie strutture/spazi e centri	mq	17.400	14.000	2.900,00 mq	
			1. 7. 2 Investimenti immateriali	Investimenti immateriali per la promozione, la conoscenza e la fruizione del patrimonio ambientale	Azioni promozionali	Interventi	num.	281	75	23
		Prodotti multimediali			Interventi	num.	75		7	
		Studi			Interventi	num.	74		6	
		Manifestazioni			Interventi	num.	14		0	
		Realizzazione nuovi pacchetti/prodotti turistici			Interventi	num.	14		0	
	4. 1. 3 Studi	Piani e programmi Studi di fattibilità Studi e ricerche di settore	Altri settori (Ambiente)	Interventi	num.	39	10	6		
Interventi				num.	12		4			
Interventi				num.	10		12			
Area interessata				Kmq	3.360		2.915			



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



L'attività conseguente alla rilevazione dei dati inerenti l'avanzamento fisico come restituiti dal sistema di monitoraggio SMILE evidenzia, rispetto all'anno 2008, un aumento delle realizzazioni effettive con il superamento dei valori attesi dell'undicesimo testo coordinato del Complemento di Programmazione, in riferimento alla tipologia di operazioni "Recupero e conservazione del patrimonio culturale". Risultano conclusi 289 interventi con un incremento rispetto all'anno precedente di 169 interventi in relazione alle seguenti sottotipologie:

- "Restauro architettonico per il recupero del patrimonio culturale": da 42 interventi passano a 85.
- "Restauro e ristrutturazione di allestimenti museali per il recupero del patrimonio culturale": da 12 interventi passano a 25.
- "Restauro paesaggistico e ambientale per il recupero del patrimonio culturale": da n. 54 interventi a 160 interventi conclusi.
- "Interventi di recupero e conservazione del patrimonio culturale – aree archeologiche": 17 operazioni completate.

Si precisa, inoltre, che i dati riportati in tabella riferiti all'indicatore di realizzazione "Superficie area interessata", associato alla tipologia di operazioni "Recupero e conservazione del patrimonio culturale", appare fortemente sottostimato rispetto a quanto effettivamente realizzato poiché risulta popolato in relazione a soli n. 2 interventi di restauro architettonico.

Rispetto alla tipologia di operazioni "Strutture per la fruizione del patrimonio ambientale" risultano conclusi complessivamente n. 108 operazioni, distinte per le sottotipologie di progetto come di seguito riportate :

- "Centri di informazione e accoglienza per la fruizione del patrimonio ambientale": risultano conclusi n. 25 interventi con incremento rispetto al 2008 di n. 20 interventi.
- "Sentieri per la fruizione del patrimonio ambientale": risultano conclusi n. 50 interventi. Per n. 10 interventi risulta inoltre popolato l'indicatore "Lunghezza sentieri" con un valore realizzato pari a 210,95 Km rispetto ai 34,68 km di sentieri realizzati nel 2008.
- "Aree attrezzate per la fruizione del patrimonio ambientale": risultano conclusi n. 31 interventi . Per 3 di essi risultano pervenute le informazioni relative alla superficie oggetto di intervento con una realizzazione di 250.368 mq con il superamento dei valori attesi dell'undicesimo testo coordinato del Complemento di Programmazione.
- "Strutture e spazi destinati ad attività sportive e ricreative" risultano associati n 2 interventi conclusi con una superficie di 2.900 mq.

Con riferimento alla tipologia di operazioni "Investimenti immateriali per la promozione, la conoscenza e la fruizione del patrimonio ambientale" risultano conclusi 36 interventi distinti per le sottotipologie di progetto, come di seguito riportate:

- "Azioni promozionali ambientale": n. 23 interventi conclusi.

- “Prodotti multimediali”: n. 7 interventi conclusi.
- “Studi” : n. 6 interventi conclusi.

In riferimento alla tipologia “Studi “ risultano conclusi n. 22 interventi, distinti nelle seguenti sottotipologie :

- “Piani e Programmi”: risultano conclusi n. 6 interventi.
- “Studi di Fattibilità”: risultano conclusi n. 4 interventi.
- “Studi e ricerche” : risultano conclusi n. 12 interventi.

Sebbene le realizzazioni relative alla tipologia “Investimenti immateriali” ed agli “Studi” sono sottodimensionate rispetto ai valori attesi dell’undicesimo testo coordinato del Complemento di Programmazione, tale risultato è bilanciato, invece, dai risultati conseguiti per la tipologia “Recupero e conservazione del patrimonio culturale”, dove si evidenziano 16 interventi in più rispetto a quelli attesi. La Misura, quindi, pur scontando rallentamenti degli anni precedenti, come già segnalato nei Rapporti annuali precedenti, a partire dal 2007 ha migliorato la performance di avanzamento finanziario, con incremento della spesa certificata fino al raggiungimento del 100% delle risorse disponibili da piano finanziario , con il superamento dei valori attesi quanto a realizzazioni effettive sia per la tipologia “Recupero e conservazione del patrimonio culturale” che per “Strutture per la fruizione del patrimonio ambientale”.

INDICATORI DI RISULTATO

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
1.9	Recupero, valorizzazione e promozione del patrimonio storico, culturale, archeologico, naturale, etnografico e dei centri storici delle aree protette e dei parchi regionali e nazionali	Recupero e conservazione del patrimonio culturale Strutture per la fruizione del patrimonio ambientale Investimenti immateriali per la promozione della conoscenza e della fruizione del patrimonio ambientale Piani e programmi Studi di fattibilità Studi e ricerche di settore	Variazione del numero di beni culturali resi fruibili	num		+ 30%	+23%	63,52%
			Completamento individuazione delle aree SIC e ZPS e completamento delle nomine dei gestori delle Aree Protette.	num	---	100%	86%	50%



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



L'indicatore "Variazione del numero di beni culturali resi fruibili" è stato calcolato considerando le operazioni di recupero, valorizzazione e riqualificazione aventi ad oggetto beni culturali ammesse a cofinanziamento sulla Misura 1.9 del POR Campania.

Al fine di valorizzare l'indicatore suddetto si sono considerati complessivamente n. 455 interventi presenti in monitoraggio per la Misura, di cui 289 interventi conclusi e afferenti a tipologie relative alla valorizzazione di beni culturali.

Detti 289 interventi sono così suddivisi per le diverse tipologie di attività di valorizzazione dei beni culturali:

- Interventi per "Restauro architettonico per il recupero del patrimonio culturale": n. 85 interventi conclusi;
- Interventi di "Restauro e ristrutturazione di allestimenti museali per il recupero del patrimonio culturale": n. 25 interventi conclusi;
- Interventi di "Restauro paesaggistico ambientale": n. 160 interventi conclusi;
- Interventi di "Recupero e conservazione del patrimonio culturale – aree archeologiche": n. 19 interventi conclusi.

Pertanto, rapportando i 289 interventi conclusi ed afferenti alle sole tipologie relative alla valorizzazione di beni culturali al numero complessivo di interventi presenti in monitoraggio della Misura 1.9, pari a n. 455 interventi, l'incremento per progetti mirati alla fruizione dei beni culturali, risulta uguale al 63,52% .

Per quanto riguarda l'indicatore relativo al "Completamento e individuazione delle aree SIC e ZPS e completamento delle nomine dei gestori delle Aree Protette", al 31/12/2006, si è provveduto ad individuare le aree SIC e ZPS; ad oggi, tuttavia, la Regione Campania non ha ancora individuato i soggetti gestori delle suddette aree. Per tale ragione ci sembra evidente che l'indicatore non può che restare invariato rispetto a quanto già segnalato ne rapporto di esecuzione relativo all'anno 2007.

INDICATORI D'IMPATTO

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
1.9	Recupero, valorizzazione e promozione del patrimonio storico, culturale, archeologico, naturale, etnografico e dei centri storici delle aree protette e dei parchi regionali e nazionali	Recupero e conservazione del patrimonio culturale Strutture per la fruizione del patrimonio ambientale Investimenti immateriali per la promozione della conoscenza e della fruizione del patrimonio ambientale Piani e programmi Studi di fattibilità Studi e ricerche di settore	Quota annua di utilizzazione dei posti letto nelle aree parco Posti di lavoro creati o mantenuti a regime dagli interventi finanziati dalla progettazione integrata nelle aree parco	num	--- ---	+ 1180 (analisi effetti occupazionali)	n.q.to +1090 (analisi effetti occupazionali)	<i>Rilevazione diretta</i>

Circa gli indicatori “Quota annua di utilizzazione dei posti letto nelle aree parco” e “Posti di lavoro creati o mantenuti a regime dagli interventi finanziati dalla progettazione integrata nelle aree parco” sono in corso le rilevazioni dirette che consentano la valorizzazione e la trasmissione degli stessi in tempi relativamente brevi.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Le informazioni circa i progetti non conclusi e non operativi alla data di presentazione del rapporto finale sono incluse negli allegati IV e V.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Non risultano interventi oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

F. VALUTAZIONE GENERALE

La strategia regionale per i beni ambientali e per i beni culturali è stata definita integrando le risorse delle tre Misure dell'Asse 1 (1.9, 1.10 e 1.11) che si occupano dei beni ambientali e quelle dell'Asse II. L'idea era quella di attuare un approccio integrato: non solo, dunque, recupero del patrimonio, ma anche promozione e sviluppo economico, al fine di assicurare un utilizzo compatibile delle risorse, in tal senso gli interventi cofinanziati con la misura 1.9 sono strettamente integrati con quelli della misura 1.10, in favore delle imprese localizzate nei parchi e della 1.11 come interviene sulla formazione degli operatori.

Lo strumento attuativo di tale integrazione è stato Progetto Integrato dei due parchi nazionali e dei parchi regionali, mentre si è intervenuti con modalità monosettoriale soltanto nei parchi regionali di più recente costituzione e nelle aree SIC e ZPS. Gli interventi finanziati direttamente dalla misura 1.9 hanno consentito il recupero di vasta parte del patrimonio di beni culturali presenti all'interno dei parchi consentendo di incrementare di oltre il 63% il numero di beni utilizzabili sia dalla popolazione che dai visitatori delle aree parco. L'altro obiettivo di risultato della misura che atteneva al completamento dell'iter di individuazione delle aree SIC e ZPS e delle nomine dei gestori delle Aree Protette è stato raggiunto in parte.

Anche se la performance finanziaria della misura non ha raggiunto livelli elevati (si tenga conto delle rimodulazioni finanziarie subite), la valutazione finale sull'attuazione della misura non può che essere positiva in quanto, oltre alle realizzazioni effettive di cui alle tabelle degli indicatori, la modalità attuativa prescelta (PI) ha, difatto, costituito una tecnica virtuosa per le istituzioni coinvolte e, dunque, di per se ha innescato un processo di crescita istituzionale che può ben essere annoverato tra i risultati della misura stessa.

4.1.8. MISURA 1.10

A. DESCRIZIONE

Misura:	Sostegno allo Sviluppo di Microimprenditorialità nei Parchi Nazionali e Regionale
Breve descrizione:	La Misura punta a sostenere lo sviluppo di micro filiere imprenditoriali nell'ambito dei sistemi locali di sviluppo (Parchi Nazionali e Regionali) naturalistici nei settori dell'artigianato tipico, della piccola ricettività turistica della piccola ristorazione, dei servizi turistici, del piccolo commercio , (azione a); nelle aree protette "non parco" prevede lo sviluppo di servizi di accoglienza ed accompagnamento, fruizione e/o gestione dell'area, (azione b).

La Misura, che propone la promozione di attività di valorizzazione del territorio attraverso la ristrutturazione di un micro sistema imprenditoriale eco compatibile, ha visto una vivace risposta da parte delle imprese presenti nel territorio dei Parchi Regionali e Nazionali e dunque in linea con il programma generale.

Tuttavia, in considerazione della stessa numerosità di istanze presentate, si è proceduto alla riapertura dei termini per la presentazione di domande e allo scorrimento delle graduatorie che, insieme alle richieste di proroga di ultimazione dell'investimento poi accordata a numerose imprese, hanno rallentato l'iter attuativo della Misura. Nel corso del 2008, al fine di imprimere un'accelerazione allo sviluppo degli investimenti delle imprese destinatarie selezionate, sono state adottate alcune misure specifiche, tra cui l'indicazione di alcuni limiti temporali per l'espletamento di alcune fasi fisiche e procedurali delle operazioni.

L'avanzamento della certificazione delle spese sostenute ha raggiunto, pertanto, un livello soddisfacente.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FESR	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 1.10	47.453.970	23.726.985	23.726.985	-

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
	A	B	C=B/A	D	E=D/A
Mis. 1.10	47.453.970	50.556.443,99	107%	46.481.168,94	97,95%



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

Il valore complessivo degli impegni della Misura risulta pari a €47.453.970,00 corrispondente al 107 % della dotazione finanziaria ad essa attribuita.

Sono state effettuate liquidazioni pari al 98,16% degli impegni. Il livello di avanzamento finanziario, in chiusura, è soddisfacente.

C. Indicatori

Indicatori di realizzazione

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di progetto	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
1.10	Sostegno allo sviluppo di micro-imprenditorialità nei parchi regionali e nazionali	1. 6. 1 Investimenti materiali (cofinanziamento aiuti)	Aiuti industria, artigianato e commercio	Aritigianato	Imprese beneficiarie	num	260	47	154
				Commercio	Imprese beneficiarie	num		47	123
				Industria	Imprese beneficiarie	num		47	
				Altri servizi	Imprese beneficiarie	num	-	47	48
		1.6. 6 Servizi a sostegno dell'economia sociale	Aiuti alle imprese sociali	Attività culturali	Imprese beneficiarie	num	70	18	
				Attività socio-assistenziali	Imprese beneficiarie	num		18	
				Tempo libero	Imprese beneficiarie	num		15	
		1. 7. 1 Investimenti materiali (turismo)	Aiuti alla ricettività e servizi complementari	Servizi complementari	Imprese beneficiarie	num	770	277	1
				Strutture ricettive	Imprese beneficiarie	num		277	150
					Posti letto	num	3000	2187	1322

Con la revisione del Complemento di Programmazione nel 2004, la descrizione analitica della Misura 1.10 è stata resa più precisa: vi è stata l'individuazione di due azioni anziché una con l'introduzione dell'azione b) destinata all'attuazione di interventi di sviluppo e servizi di accoglienza nelle aree protette non parco.

Nell'insieme si può ritenere che la risposta delle imprese sia stata adeguata alle linee del programma generale che prevedevano la promozione di attività di valorizzazione del territorio attraverso la ristrutturazione di un micro sistema imprenditoriale ecocompatibile.

La Misura ha dovuto confrontarsi con problemi gestionali legati all'identificazione dei responsabili degli enti capofila, gli Enti Parco Regionali. Tali problematiche si sono, senza dubbio, riflesse sullo stato di avanzamento, anche dal punto di vista fisico.

La congiuntura economica negativa, la farraginosità dei bandi con riferimento agli oneri economici ed alle procedure autorizzative hanno senza dubbio scoraggiato le iniziative tenuto conto che mediamente il numero di programmi di investimento revocati, molti dei quali già avviati, è pressoché pari al numero dei programmi di investimento conclusi.

INDICATORI DI RISULTATO

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
1.10	Sostegno allo sviluppo di micro-imprenditorialità nei parchi regionali e nazionali	Aiuti alle PMI all'artigianato e al commercio	Incremento delle presenze turistiche nelle imprese ricettive	%	0	Rapporto > 1 tra media delle presenze a regime e media presenze ultimi 5 anni calcolate su base provinciale <i>Sulla base delle schede progettuali sembra possibile ipotizzare un incremento medio del 2%.</i>	Rapporto > 1 tra media delle presenze a regime e media presenze ultimi 5 anni calcolate su base provinciale <i>Sulla base delle schede progettuali sembra possibile ipotizzare un incremento medio del 2%.</i>	Non rilevabile
		Aiuti alle imprese sociali	Costituzione di nuove imprese cooperative sociali orientate alla valorizzazione e alla fruizione sostenibile delle aree protette	num	0	+ 30%	+20%	0
		Aiuti alla ricettività e servizi complementari	Rapporto tra il totale degli investimenti attivati ed il totale della spesa pubblica	num	0	-	1,7	1,7

L'indicatore "Incremento delle presenze turistiche nelle imprese ricettive" si calcola come rapporto tra la media delle presenze a regime nelle imprese beneficiarie e la media delle presenze rilevate negli ultimi 5 anni su base provinciale; si rappresenta che, in considerazione della troppo recente chiusura delle operazioni detto indicatore non risulta ancora valorizzabile in quanto non è stato ancora possibile rilevare il valore delle presenze turistica nel corso di un intero esercizio a regime delle imprese. Il secondo indicatore di risultato "Costituzione di nuove imprese cooperative sociali orientate alla valorizzazione e alla fruizione sostenibile delle aree protette", riportato nel Complemento di Programmazione, è riferito all'azione b) della Misura 1.10, mai attivata; il valore realizzato, quindi, è pari a zero.

Il terzo indicatore "Rapporto tra il totale degli investimenti attivati ed il totale della spesa pubblica", proposto nel corso della seduta del Comitato di Sorveglianza del 13 marzo 2008, può dirsi conseguito, nel suo valore atteso pari all' 1,7% , come risultato degli investimenti attivati grazie al contributo fornito dalle risorse della misura 1.10 nell'ambito dei bandi emanati.

INDICATORI D'IMPATTO

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
1.10	Sostegno allo sviluppo di micro-imprenditorialità nei parchi regionali e nazionali	<p>Aiuti alle PMI all'artigianato e al commercio</p> <p>Aiuti alle imprese sociali</p> <p>Aiuti alla ricettività e servizi complementari</p>	<p>Tasso di sopravvivenza, dopo due anni dall' inizio delle attività, di nuove imprese (beneficiarie di aiuti) orientate all' uso sostenibile delle risorse naturali o alla fruizione turistica e culturale del paesaggio</p> <p>Posti di lavoro creati o mantenuti a regime dagli interventi finanziati dalla progettazione integrata nelle aree parco</p>	num		Almeno il 65%	Almeno il 65%	486,8
						+ 1180 (analisi effetti occupazionali)	+860 (analisi effetti occupazionali)	



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



La natura del primo indicatore finalizzato a rilevare il tasso di sopravvivenza, dopo due anni dall' inizio delle attività, delle nuove imprese create grazie agli aiuti conseguiti non ne ha consentito la rilevazione in quanto per nessuna delle iniziative ammesse al contributo risulta trascorso il periodo indicato di due anni.

Il dato si riferisce agli investimenti realizzati nel settore della "Piccola Ricettività Turistica" e per il settore "Artigianato, Commercio e Servizi nei Parchi Nazionali", per il medesimo settore dei Parchi regionali si sta provvedendo a reperire i dati presso la PROMART SRL, nonché presso le imprese, con apposita scheda predisposta per la verifica degli indicatori.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Le informazioni circa i progetti non conclusi e non operativi alla data di presentazione del rapporto finale sono incluse negli allegati IV e V.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Nella misura non sono inclusi progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

F. VALUTAZIONE GENERALE

La Misura 1.10, insieme alle Misure 1.9 e 1.11, va ad implementare quella parte della strategia regionale riferita ai beni ambientali. Come già espresso per la Misura 1.9, la strategia in questione si è attuata attraverso la costituzione dei PI, in particolare dei PI dei parchi nazionali e regionali.

La misura ha consentito di erogare aiuti alle piccole imprese collegate alla valorizzazione e gestione dei sistemi locali naturalistici, per la creazione di nuove attività e per la riqualificazione e/o l'ampliamento di attività in essere nei settori dell'artigianato tradizionale, della piccola ricettività turistica (max 60 posti letto), della piccola ristorazione, degli esercizi di vicinato, dei servizi turistici connessi alla gestione del patrimonio culturale (p.e. servizi di accoglienza, assistenza, accompagnamento; servizi connessi alla gestione del patrimonio naturalistico e storico-culturali; servizi per la comunicazione e l'informazione, ecc.).

L'obiettivo è stato di sostenere lo sviluppo di microfiliera imprenditoriali a complemento degli interventi realizzati nell'ambito della misura 1.9 sui beni pubblici usufruendo degli interventi di accompagnamento e formazioni erogati dalla misura 1.11. In particolare, la Misura 1.10 ha consentito di intercettare 475 imprese beneficiarie che hanno usufruito di regimi di aiuto con una netta prevalenza di imprese del commercio e dell'artigianato tipico oltre che dei servizi.

Ciò ha comportato l'aumento di occupazione di 486 unità che, seppur non raggiungendo i livelli programmati nell'ultimo CdP, si vanno a sommare agli altri indicatori occupazionali che hanno contribuito all'abbattimento del tasso di disoccupazione nel periodo di programmazione in questione.

4.1.1. MISURA 1.12

A. Descrizione

Misura:	Sostegno alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, all'incremento dell'efficienza energetica ed al miglioramento dell'affidabilità della distribuzione di energia elettrica a servizio delle aree produttive.
Breve descrizione:	<p>La misura punta ad accrescere la quota del fabbisogno energetico regionale soddisfatta da energia prodotta da fonti rinnovabili, ad incrementare l'efficienza energetica nei processi produttivi, a promuovere il risparmio energetico regionale ed a migliorare l'affidabilità della distribuzione di energia elettrica a fini produttivi.</p> <p>Per la realizzazione degli interventi a sostegno della produzione di energia da fonti Rinnovabili, in coerenza con quanto indicato nel POR, sono assegnate risorse finanziarie almeno pari al 75% delle disponibilità della Misura.</p>

La misura ha consentito di stimolare l'impiego di fonti di energia rinnovabili e di promuovere il risparmio energetico e il miglioramento dell'efficienza gestionale.

La misura è caratterizzata da una notevole complessità dovuta in special modo alle caratteristiche peculiari del settore energetico e alla sua "strategicità". Si pensi che i dati disponibili per il settore energetico evidenziano che il bilancio campano è caratterizzato dalla notevole dipendenza dalla produzione esterna. Come evidenziato in seguito l'attuazione della misura è stata caratterizzata dalle complessità procedurali e autorizzatorie che caratterizzano il settore. Tuttavia in chiusura di programmazione dalla lettura dei valori attesi e dei risultati effettivamente raggiunti, come sarà visibile dagli indicatori di monitoraggio, si rileva che la Misura ha fortemente contribuito alla promozione delle fonti energetiche rinnovabili in Campania.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FESR	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 1.12	96.857.000	48.428.500	48.428.500	-

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
	A	B	C=B/A	D	E=D/A
Mis. 1.12	96.857.000	124.655.144,21	129%	83.189.297,26	85,89%



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



Nel corso del 2008 sono stati effettuati disimpegni a seguito di revoche per rinuncia, quasi totalmente afferenti il Bando attuativo delle azioni a) e c) per l' incentivazione al risparmio energetico, alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed alla cogenerazione distribuita

Attuato sia in ambito monosettoriale che integrato. Le rinunce sono in gran parte dovute alla tempistica limitata per la realizzazione degli interventi, anche in relazione al ritardo nell'acquisizione delle autorizzazioni necessarie, nonché alla sopravvenuta non cumulabilità degli incentivi in conto capitale con i certificati verdi imposta dalla Legge Finanziaria 2008.

L'avanzamento finanziario è stato caratterizzato da tali difficoltà che si sono, invero, manifestate durante tutto l'iter attuativo delle procedure. Nonostante tali complessità la misura ha raggiunto un soddisfacente livello di utilizzazione delle risorse, addirittura arrivando ad un livello di impegni superiore alla totalità delle risorse disponibili.

Anche il livello di pagamenti che si è attestato intorno all'85,89% delle risorse disponibili è da ritenersi più che soddisfacente.

C. Indicatori

Indicatori di realizzazione

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di progetto	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato		
1.12	Sostegno alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e al miglioramento dell'affidabilità della distribuzione di energia elettrica a servizio delle aree produttive	3. 3. 2 Fonti energetiche rinnovabili	Fonti energetiche rinnovabili	Energia solare fotovoltaica	Interventi	num	220	220	124		
					Potenza installata	MW	5	3	1,806		
				Energia eolica	Interventi	num	20	14	11		
					Potenza installata	num	200	230	137,72		
				Energia idroelettrica	Interventi	MW	5	4	1		
					Potenza installata	num	2.5	2,2	1,2		
				Biomassa	Interventi	MW	10	30	10		
		Potenza elettrica installata	nMW		-	100	14,98				
		Potenza termofrigorifera installata	MWt		40	45					
		<i>Totale Interventi</i>						<i>Num.</i>	<i>235</i>	<i>268</i>	<i>145</i>
		<i>Totale Potenza</i>						<i>MWe</i>	<i>247.5</i>	<i>380,2</i>	<i>155,706</i>
	3. 3. 3 Efficienza energetica, cogenerazione, controllo energetico	Efficienza reti e risparmio energetico	Efficienza reti e risparmio energetico	Lunghezza rete	Km	400	N.D.				
				Sottostazioni	num	12	11				
				Interventi	num	-	11				

		Risparmio energetico famiglie	Regime di aiuto	num	Famiglie beneficiarie		4000	0	
--	--	-------------------------------	-----------------	-----	-----------------------	--	------	---	--

La realizzazione fisica ha avuto le medesime criticità evidenziate nella sezione relativa all'avanzamento finanziario: la rigidità dei regolamenti attuativi e la complessità delle procedure previste dallo strumento normativo (legge 488/92), nonché le problematiche di condivisione col territorio delle scelte tecnologiche che non forniscono certezze della completa realizzazione degli investimenti cofinanziati; problematicità legate alla difficoltà da parte delle imprese destinatarie degli aiuti a fornire idonea e completa documentazione probante la spesa sostenuta per la realizzazione degli investimenti; problematiche connesse alla tempistica di autorizzazione ed alla scarsa condivisione da parte degli stakeholders dei territori interessati dagli interventi. Tutto ciò ha avuto un chiaro riflesso sui dati relativi alla realizzazione fisica degli interventi.

Rispetto agli interventi per il miglioramento dell'efficienza delle reti, di cui all'Azione b) e agli interventi di promozione di risparmio energetico a favore delle famiglie residenti nei Parchi, non è possibile valorizzare i relativi indicatori, in quanto le attività non sono state realizzate.

INDICATORI DI RISULTATO

Misura	Descrizione	Obiettivi QCS	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
1.12	Sostegno alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e al miglioramento dell'affidabilità della distribuzione di energia elettrica a	Stimolare l'impiego di fonti di energia rinnovabili; promuovere il risparmio energetico e il miglioramento dell'efficienza gestionale	Fonti energetiche rinnovabili Energia solare Energia eolica Idroelettrica Biomassa Efficienza delle reti e risparmio energetico	Quota rappresentata dal consumo di energia prodotta da fonti rinnovabili rispetto al totale di energia consumata (% GWh di energia prodotta da fonti rinnovabili su GWh prodotti in totale)]	% GWh	6.7%	12%	12%	6,5%

	servizio delle aree produttive		Risparmio energetico nei parchi	Miglioramento nelle interruzioni del servizio elettrico: frequenza delle interruzioni accidentali lunghe del servizio elettrico (numero medio per utente)	num	5.1	n.q.to	n.q.to	
				Rapporto tra il totale degli investimenti attivati ed il totale della spesa pubblica	%	0	---	2,7	2,5

Da un'approfondita verifica dei dati storici elaborati da Terna, si rileva che il valore dell'indicatore riferito al 2000 è pari al 2%. Il valore rilevato al 31-12-2006 è pari al 7,1% mentre al 31-12-2007 tale valore è pari al 6,5%. La riduzione intervenuta tra il 2006 ed il 2007 risulta essenzialmente imputabile al notevole calo nella produzione idroelettrica registrata nell'anno 2007 che non compensa l'aumento di produzione dalle altre fonti rinnovabili.

Al 2010, il contributo degli interventi finanziati con la misura 1.12 è pari a 201 Gwh rappresenta ossia il 16% della produzione da fonti rinnovabili. Dalla stessa fonte si rileva che la quota di energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili in Campania è pari al 12,65% della produzione lorda totale. A fine programmazione, si rileva dalla lettura dei valori attesi e dei risultati effettivamente raggiunti, che la Misura ha fortemente contribuito alla promozione delle fonti energetiche rinnovabili in Campania.

L'indicatore relativo al rapporto tra il totale degli investimenti attivati ed il totale della spesa pubblica rileva che, al 2009, il valore si attesta a 2,5. Se, tuttavia, tale valore, si analizza facendo distinzione tra le procedure a titolarità e quelle a regia (Legge 488/92), si evidenzia che mentre gli interventi a titolarità hanno un rapporto di 1,3 in quanto il tasso di cofinanziamento è del 75% sul totale dell'investimento, per quelli a regia tale rapporto sale a 2,7 in quanto il tasso di cofinanziamento si attesta in media a al 37%.

INDICATORI D'IMPATTO

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
--------	-------------	--	-----------------------	-----------------	--	-------------------------------	------------------------------------	-------------------



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



1.12	Sostegno alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e al miglioramento dell'affidabilità della distribuzione di energia elettrica a servizio delle aree produttive	Fonti energetiche rinnovabili Energia solare Energia eolica Idroelettrica Biomassa Efficienza delle reti e risparmio energetico Risparmio energetico nei parchi	Variazione delle emissioni di CO2 (tonnellate di CO2/anno) evitate tramite interventi realizzati.	t CO2	----	n.q.to	n.q.to	2,8 t CO2 (POR Campania FESR 2007/13)
------	--	---	---	-------	------	--------	--------	---------------------------------------

L'impatto della Misura sulle variazioni di emissioni del CO2 è relativamente misurabile in quanto anche se la produzione di energia rinnovabile è cresciuta in Campania nel ciclo di programmazione 2000-2006, raggiungendo nel 2005 il 22,7% del totale, in realtà solo il 6% dei consumi totali interni è soddisfatto da questo tipo energia (Stime ENEA).

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

La misura non presenta progetti non completati e/o operativi.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

La misura non presenta progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

F. VALUTAZIONE GENERALE

La Regione, attraverso l'attuazione della Misura 1.12, ha inteso perseguire una strategia di promozione delle fonti energetiche rinnovabili.

Gli elementi principali appartenenti a questa tipologia di interventi sono relativi alla progressiva messa a punto di una strumentazione organica regionale in rapporto ad una normativa in essere molto numerosa e confusa.

Con riferimento alle realizzazioni la misura ha implementato 145 interventi con i quali ha promosso lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili, per quel che concerne i risultati ottenuti in termini di energia prodotta da fonti rinnovabili rispetto al totale di energia consumata, da una più approfondita verifica dei dati storici elaborati da Terna, si rileva che il valore dell'indicatore riferito al 2000 è pari al 2%. Il valore rilevato al 31-12-2006 è pari al 7,1% mentre al 31-12-2007 tale valore è pari al 6,5%. La riduzione intervenuta tra il 2006 ed il 2007 risulta essenzialmente imputabile al notevole calo nella produzione idroelettrica registrata nell'anno 2007 che non compensa l'aumento di produzione dalle altre fonti rinnovabili.

Al 2010, il contributo degli interventi finanziati con la misura 1.12 è pari a 201 Gwh rappresenta ossia il 16% della produzione da fonti rinnovabili. Dalla stessa fonte si rileva che la quota di energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili in Campania è pari al 12,65% della produzione lorda totale. A fine programmazione, si rileva dalla lettura dei valori attesi e dei risultati effettivamente raggiunti, che la Misura ha fortemente contribuito alla promozione delle fonti energetiche rinnovabili in Campania.

L'indicatore relativo al rapporto tra il totale degli investimenti attivati ed il totale della spesa pubblica rileva che, al 2009, il valore si attesta a 2,5. Se, tuttavia, tale valore, si analizza facendo distinzione tra le procedure a titolarità e quelle a regia (Legge 488/92), si evidenzia che mentre gli interventi a titolarità hanno un rapporto di 1,3 in quanto il tasso di cofinanziamento è del 75% sul totale dell'investimento, per quelli a regia tale rapporto sale a 2,7 in quanto il tasso di cofinanziamento si attesta in media a al 37%.

L'impatto della Misura sulle variazioni di emissioni del CO₂ è relativamente misurabile in quanto anche se la produzione di energia rinnovabile è cresciuta in Campania nel ciclo di programmazione 2000-2006, raggiungendo nel 2005 il 22,7% del totale, in realtà solo il 6% dei consumi totali interni è soddisfatto da questo tipo energia (Stime ENEA).

Misure fondo FSE

4.1.2. MISURA 1.11

A. DESCRIZIONE

Misura:	Promozione di una forza lavoro competente e di nuova imprenditorialità a supporto della protezione e valorizzazione del territorio e dello sviluppo di attività produttive nelle aree protette.
Breve descrizione:	La misura promuove una forza lavoro competente ed una nuova imprenditorialità a supporto della protezione e valorizzazione del territorio. Sono previsti interventi volti alla formazione di nuove figure professionali e il rafforzamento delle competenze degli operatori del settore. Sono previsti, inoltre, interventi tesi a favorire la diffusione della cultura ambientale, la conoscenza e l'uso responsabile del territorio e lo sviluppo sostenibile attraverso il decollo di iniziative imprenditoriali. Si promuovono, infine, iniziative volte a migliorare l'occupabilità in un settore con forti potenzialità di sviluppo.

In conformità a quanto consentito dalla revisione di metà periodo del QCS, ed al fine di rafforzare l'integrazione e la valorizzazione delle "Risorse Umane" nella strategia di sviluppo degli altri Assi prioritari, la dotazione finanziaria della misura 1.11, per le annualità successive al 2004, è confluita nella misura 3.18 Asse III

La misura è di sostegno agli interventi realizzati con le altre misure dell'Asse I.

Le tipologie d'intervento previste sono complementari a quelle promosse nel quadro delle seguenti misure:

- 3.9 e 3.11, rispettivamente per gli interventi di formazione continua e per quelli finalizzati al rafforzamento del tessuto imprenditoriale e produttivo;
- 3.10, per quanto attiene la formazione e la riqualificazione del personale delle pubbliche amministrazioni.

Tra le attività realizzate nel corso della programmazione, si evidenziano i seguenti progetti:

- Deliberazione N. 3590 del 19 luglio 2002 - P.O.R. Campania 2000-2006 - Misura 1.11 "Promozione di una forza lavoro competente e di nuova imprenditorialità a supporto della protezione e valorizzazione del territorio e dello sviluppo di attività produttive nelle aree protette" - Approvazione Bando di Gara;
- Deliberazione N. 3591 del 19 luglio 2002 - P.O.R. Campania 2000-2006 - Misura 1.11 "Promozione di una forza lavoro competente e di nuova imprenditorialità a supporto della protezione e valorizzazione del territorio e dello sviluppo di attività produttive nelle aree protette" - Approvazione Bando di Gara.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FSE	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 1.11	12.937.549,00	9.055.880,00	3.234.531,00	647.138,00

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
	A	B	C=B/A	D	E=D/A
Mis. 1.11	12.937.549,00	14.506.883,84	112,13%	12.290.445,34	95,00%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La Misura ha registrato ottime performance nell'avanzamento finanziario e nella gestione dei progetti. Attualmente è in corso la formalizzazione degli atti amministrativi relativi al disimpegno delle somme non liquidate.

C. INDICATORI

Indicatori di realizzazione

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di azione	Tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura.	Obiettivo previsto 1 Cdp	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente e realizzato
1.11	Promozione di una forza lavoro competente e di nuova imprenditorialità a supporto della protezione e valorizzazione del territorio e dello sviluppo di attività produttive nelle aree protette	21 - 24 Politiche del lavoro; Flessibilità della forze lavoro, attività imprenditoriali, innovazione, informazione e tecnologie delle telecomunicazioni (persone, aziende)	Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo	Attività di studio e analisi di carattere economico e sociale "e"	Progetti	n.		5	10
					Durata dei progetti	gg		300	270
					Costo unitario medio	Euro		175.000	342.792,00
			Percorsi integrati	per la creazione di impresa "c"	Progetti/edizioni	n.		n.qto	2
					Destinatari	n.		230	40
					Durata dei progetti	Ore		300	510
					Costo unitario	Euro		14	14
			Sensibilizzazione, informazione e pubblicità	Sensibilizzazione, informazione e pubblicità "f"	Progetti	n.		61	6
					Durata dei progetti	gg		300	540
					Costo medio progetto	Euro		800.000	767.156,00
			Formazione	Formazione per occupati (dipendenti imprese) "b"	Progetti	n.		n.qto	
					Destinatari	n.		230	
					Durata media per destinatario	ore		150	
					Monte ore	ore		37.500	
				Formazione per occupati (personale P.A.) "d"	Progetti	n.		n.qto	
					Destinatari	n.		450	
					Durata media per destinatario	ore		150	
					Monte ore	ore		71.400	
			Formazione post obbligo formativo e post diploma "a"	Progetti	n.		n.qto	54	
				Destinatari	n.		210	600	
Rapporto Finale di Esecuzione				Durata media per destinatario	ore		500	485	
				Monte ore	ore		107.000	291.000	



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



La misura, confluita nella misura 3.18 in occasione della riprogrammazione di metà periodo del POR del 2004 per le annualità successive al 2004, quale unica misura all'interno dell'Asse I dedicata alla formazione, ha realizzato attività finalizzate a promuovere una forza lavoro competente e una nuova imprenditorialità a supporto della protezione e valorizzazione del territorio.

In considerazione di quanto detto, si evidenzia che i valori indicati come attesi a fine Programma sono riferiti agli interventi complessivamente ammessi a rendicontazione sulla misura 1.11 e 3.18, pertanto, ai fini di una corretta valutazione, ai valori registrati per tale misura devono essere sommati quelli quantificati relativamente alla misura 3.18.

Dall'analisi dei valori registrati relativi agli indicatori di realizzazione si rileva che la misura ha programmato e attivato interventi rappresentativi di tutte le macrotipologie e tipologie di azione. E' necessario sottolineare che a partire dal 2005, la misura, dopo aver superato le iniziali difficoltà incontrate nella programmazione a causa della complessità dell'obiettivo da realizzare, ha fatto registrare un avanzamento costante in termini sia finanziari sia fisici.

Per quanto attiene le **azioni rivolte alle persone** la misura ha finanziato 2 percorsi integrati finalizzati alla creazione di impresa che hanno coinvolto 40 destinatari. Inoltre, sempre in tale ambito, sono state finanziate 54 azioni di formazione post obbligo formativo prevalentemente finalizzate all'approfondimento e all'addestramento su tematiche ambientali e alla programmazione e gestione di progetti di sviluppo locale. La *performance* ampiamente positiva di tale attività è confermata anche dall'elevato numero di destinatari (600) nettamente superiore al target atteso (210).

Nell'ambito delle **azioni di sistema**, la misura ha finanziato 10 progetti di studio e analisi articolati in lotti volti ad approfondire la conoscenza della struttura economica e sociale delle aree protette, a rafforzare e valorizzare i saperi locali in collegamento con le dinamiche territoriali delle aree protette, tutelare e conservare le aree di pregio naturalistico e migliorare l'occupabilità in area strategica per la tutela e conservazione della biodiversità.

Inoltre, per quanto attiene le **azioni di accompagnamento**, la misura ha finanziato 6 progetti articolati in lotti e in interventi di sensibilizzazione, informazione e pubblicità delle azioni programmate e dei risultati conseguiti che hanno impattato sull'ambiente e il territorio della Regione Campania. In alcuni casi, in particolare, il numero di progetti attivati inferiore rispetto al target atteso è stato compensato dalla consistente durata, intesa come gg/uomo, consentendo il perseguimento del risultato ambito.

Dall'analisi dei valori si rileva che la misura ha conseguito i risultati attesi facendo registrare valori che sono in linea e in alcuni casi superiori a quelli previsti.

Indicatori di risultato

Misura	Descrizione	Obiettivi QCS	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto 1 Cdp	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
1.11	Promozione di una forza lavoro competente e di nuova imprenditorialità a supporto della protezione e valorizzazione del territorio e dello sviluppo di attività produttive nelle aree protette	<p>10-Negli ambiti marginali con sottoutilizzazione delle risorse:migliorare la qualità del patrimonio naturalistico e culturale, riducendone il degrado/abbandono ed accrescendo l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e sviluppo di attività connesse, come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale</p> <p>11-Negli ambiti con sovrautilizzo delle risorse: recuperare gli ambiti compromessi a seguito di usi impropri e conflittuali; regolare gli usi e la pressione sulle risorse(anche attraverso sistemi di certificazione dell'equilibrio nell'uso delle risorse stesse); accrescere l'offerta di beni e servizi finalizzati alla qualità ambientale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di studio e analisi di carattere economico e sociale - Percorsi integrati per la creazione di impresa - Sensibilizzazione, informazione e pubblicità - Incentivi alle imprese per l'occupazione - Formazione occupati/riqualificazione dipendenti impresa - Formazione post obbligo - Formazione e post diploma - Formazione e riqualificazione della PA 	<p>Variazione del numero di imprese orientate all'uso sostenibile delle risorse naturali e/o fruizione turistica delle stesse presenti nel sistema dei parchi nazionali e regionali della Campania</p> <p>*Nel calcolo degli indicatori si terrà conto della distinzione di genere</p>	Num.			197	100



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



		ed alla corretta fruizione ambientale delle risorse, in un'ottica di promozione dello sviluppo locale In generale: promuovere la capacità della Pubblica amministrazione di intervenire per la conservazione e lo sviluppo; promuovere la rete ecologica come infrastruttura di sostegno dello sviluppo compatibile e come sistema di offerta di beni, risorse e valori.							
--	--	---	--	--	--	--	--	--	--

Il valore quantificato per l'indicatore che rappresenta la “*Variazione del numero di imprese orientate all'uso sostenibile delle risorse naturali e/o fruizione turistica delle stesse presenti nel sistema dei parchi nazionali e regionali della Campania*” è superiore alle 100 unità ed è complessivo per la misura 1.11 e 3.18. Tale valore appare positivo anche se ancora lontano dal target atteso ed è stato calcolato considerando tutte le tipologie di progetti programmati e le attività della misura, in particolare: Workshop di orientamento, Tavoli informativi, eventi itineranti e formazione rivolta agli occupati delle imprese attive nel settore delle risorse naturali. Per quanto riguarda la distinzione di genere, si evidenzia, inoltre, che i soggetti coinvolti sono rappresentati per il 40% da donne.

Indicatori d'impatto

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento(s e valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
1.11	Promozione di una forza lavoro competente e di nuova imprenditorialità a supporto della protezione e valorizzazione del territorio e dello sviluppo di attività produttive nelle aree protette	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di studio e analisi di carattere economico e sociale - Percorsi integrati per la creazione di impresa - Sensibilizzazione, informazione e pubblicità - Incentivi alle imprese per l'occupazione - Formazione - Formazione per occupati/riqualificazione dipendenti impresa - Formazione post obbligo - Formazione e post diploma - Formazione e riqualificazione della PA 	Nuova occupazione creata nelle imprese orientate all'uso sostenibile delle risorse naturali e/o fruizione turistica delle stesse presenti nel sistema dei parchi nazionali e regionali della Campania	Num.			+ 300 unità	n. q.to

L'indicatore di impatto quantificato nel Complemento di Programmazione, che misura la *“Nuova occupazione creata nelle imprese orientate all'uso sostenibile delle risorse naturali e/o fruizione turistica delle stesse presenti nel sistema dei parchi nazionali e regionali della Campania”*, non è stato quantificato in quanto gli interventi attivati dalla misura riguardano in prevalenza attività di orientamento e formazione, nonché percorsi integrati. Pertanto, nel breve periodo, le attività sono prevalentemente finalizzate alla formazione delle persone e, soltanto nel lungo periodo, all’inserimento lavorativo.



D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Per questa misura non figurano progetti non conclusi e/o non operativi.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Per questa misura non figurano progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

F. VALUTAZIONE GENERALE

La valutazione complessiva della misura, sia in termini di performance finanziarie che di quantificazione degli indicatori di attuazione e realizzazione, appare senz'altro positiva. L'analisi di impatto prodotta, inoltre, comprova l'efficacia delle attività programmate e la rispondenza delle azioni intraprese con le esigenze espresse dal territorio di riferimento. In particolare, la misura ha messo in campo una programmazione integrata tra azioni di qualificazione e riqualificazione della forza lavoro e le attività di sviluppo e salvaguardia ambientale che ha favorito la diffusione di una maggiore sensibilità collettiva verso le tematiche ambientali.

Appare, in questo modo, verificata la conformità delle scelte del programma, e nella fattispecie, con gli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo, valorizzazione e salvaguardia del territorio.

Misure fondo FEOGA - SFOP

4.1.3. MISURA 1.3

A. DESCRIZIONE

Misura	Sistemazione idraulico forestale e tutela delle risorse naturali
Breve descrizione	<p>Obiettivo prioritario della Misura è il miglioramento delle aree boscate della Regione allo scopo di rafforzare la funzione protettiva che le foreste rivestono soprattutto nei territori di collina e montagna. Gli interventi sono finalizzati a limitare i fenomeni d'erosione e a prevenire le frane mediante il miglioramento delle condizioni stagionali e di governo dei boschi esistenti, regolando e regimando il corso delle acque.</p> <p>Beneficiari finali sono stati: Enti Parco, Comunità Montane, Amministrazioni Provinciali e Comuni.</p>

La Misura ha finanziato la realizzazione di opere di sistemazione idraulico-forestale con funzione protettiva dei suoli in aree mediamente e/o fortemente degradate da un punto di vista idrogeologico oltre alla rifunzionalizzazione di opere di regimazione idraulica esistenti ed al potenziamento del patrimonio forestale a scopo protettivo del paesaggio naturale e dell'ambiente.

A chiusura del Programma la Misura conta 342 progetti finanziati, la cui spesa totale certificata ammonta a 146.550.245,86 Euro, ivi compresi 45 progetti riconosciuti coerenti con le finalità della Misura, per un importo di spesa pari a 16.326.431,84 Euro.

Si è proceduto a decertificare la spesa relativa ad alcuni progetti, riportati nella tabella 2 di cui al paragrafo E, per i quali sono state riscontrate delle irregolarità. In particolare:

- l'intervento, con gestione a titolarità regionale, della Comunità Montana del Matese (Dec. Conc. n. 36 del 14/2/2006), per un importo pari a 257.051,17 Euro;
- l'intervento, a regia della Provincia di Benevento, gestito dal Comune di Morcone (Dec. Conc. 99/PIR1/2006), per un importo pari a 73.424,13 Euro.
- l'intervento relativo ad un progetto coerente, del comune di S'Agata dei Goti (Decr. 126 del 21/06/2007), per un importo pari a 750.000 Euro.

Un solo intervento, a regia della Provincia di Caserta, relativo al comune di Pietravairano (Dec. Conc. 7072/2006), è stato considerato non concluso e non operativo; l'importo delle spese sostenute, al netto della restituzione già avvenuta di 16.994,71 Euro, è pari a 550.081,33 Euro. L'intervento è oggetto di contenzioso giudiziale avverso il provvedimento di revoca, e pertanto la spesa è stata mantenuta in certificazione nelle more della definizione della controversia.

B. PIANO FINANZIARIO

	Costo Totale	Quota FEOGA	Quota Nazionale	Contributo Privato
Mis. 1.3	153.856.440,00	115.392.329,00	38.464.111,00	

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo totale da rendicontare	Realizzazione			
		Impegni		Pagamenti	
	A	B	C = B/A	D	E = D/A
Mis. 1.3	153.856.440,00	147.459.009,57	95,84%	146.550.245,86	95,25%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

Il Piano finanziario della Misura negli anni è stato interessato da diverse rimodulazioni: la dotazione complessiva è passata da 192 a circa 154 Meuro e la differenza è stata messa a disposizione della Misura 1.4, interessata da maggiori richieste di finanziamento.

La capacità di impegno è pari a quasi il 96% della dotazione (147 MEuro), mentre la capacità di spesa, che esprime il rapporto tra i pagamenti certificati e la dotazione della Misura, è pari al 95% circa, con 146,5 Meuro. Le economie di progetto, generate soprattutto nelle ultime fasi del periodo di attuazione del Programma, non sono state riutilizzate in quanto i tempi di realizzazione e chiusura degli interventi finanziabili (in media oltre due anni, senza contare le interruzioni dovute alle avverse condizioni climatiche) sarebbero stati non compatibili con la tempistica della Misura e ne avrebbero compromesso l'efficacia in termini di rendicontazione.

C. INDICATORI
INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Indicatori di realizzazione			Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Tipologia progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatore				
Recupero aree degradate con roccia	Gradonamento di superfici degradate	Progetti	n°	10	9	8
		Superficie gradonata	Ha	10	9	11
Sistemazione idraulico-forestale	Opere di regimazione delle acque meteoriche	Progetti	n°	200	200	333
		Versanti sottoposti a consolidamento	Kmq	12	10	12
Valorizzazione ambientale e forestale	Interventi per la riproduzione e il soccorso della fauna selvatica in complessi boscati pubblici	Interventi di soccorso alla fauna	n°	3	1	1

I valori degli indicatori di realizzazione hanno in parte confermato le aspettative ed in alcuni casi, come per gli interventi finalizzati al miglioramento dell'assetto idraulico-forestale, consistenti in opere di regimazione delle acque meteoriche e/o fluviali, molto spesso causa di dissesti di medio-piccole entità, il numero dei progetti realizzati ha di gran lunga superato l'obiettivo previsto.

Le attività di consolidamento dei versanti e di gradonamento di superfici degradate, opere di maggiore impegno finanziario, sono state invece sovrastimate, seppur di poco, nelle previsioni rispetto alle concrete realizzazioni (8 progetti rispetto ai 9 previsti); per questi interventi, infatti, non c'è stato l'interesse e la richiesta che ci si aspettava, da parte delle Comunità Montane, principali Enti delegati dalla normativa regionale per l'effettuazione di tale tipologia di lavori, probabilmente a causa della limitazione finanziaria del bando che fissava a 750.000 Euro per intervento, il massimo di contributo pubblico.

Si registra, infine, un unico intervento di valorizzazione ambientale che ha consentito il mantenimento degli *habitat* di alcune specie di fauna selvatica ed il soccorso di animali in difficoltà nel Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, agevolando la loro permanenza nei boschi e la loro sorveglianza: lo scarso interesse dimostrato dai beneficiari della Misura (Amministrazioni provinciali ed Enti Parco) è dovuto, presumibilmente, al diverso "peso" attribuito dalle campagne di informazione e comunicazione a tale tipologia di intervento, maggiormente orientata a finalità biologico-naturalistiche ed ambientaliste, rispetto alle altre due tipologie, più connesse ad opere pubbliche con finalità protettive e di tutela del territorio. Tuttavia alcuni degli interventi idraulico-forestali realizzati, pur privilegiando gli aspetti di prevenzione e di protezione di dissesti, hanno consentito in generale il miglioramento di condizioni ambientali favorevoli alla fauna autoctona con rimboschimenti che hanno interessato ampie zone collinari e montane della regione

INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
SAU migliorata con l'intervento /SAU regionale	ha	0/599.954	10.557/599.954	10.557/599.954 = 1,75%	11.000/599.954 = 1,83%

Il valore dell'indicatore evidenzia che la superficie agricola migliorata con gli interventi finanziati, rispetto alla SAU regionale, ha superato il valore atteso(+1,83%), riportando un risultato più che positivo.

Gli interventi conclusi, sia quelli prettamente finalizzati al miglioramento dell'assetto idraulico-forestale sia quelli di valorizzazione ambientale di aree forestali e/o degradate della Regione, si caratterizzano per il riuscito compromesso tra le esigenze di riduzione del rischio di emergenze ambientali e di difesa del territorio dai rischi idrogeologici (erosioni, frane) e la forte attenzione alla salvaguardia del patrimonio e degli *habitat* naturali oltre che agli aspetti di tutela e preservazione del paesaggio naturale. Hanno infatti riguardato aree diverse del territorio regionale, anche se i progetti più rilevanti si sono concentrati nelle zone montane e collinari delle province di Benevento, Salerno e Avellino.

INDICATORI D'IMPATTO

Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
Popolazione beneficiaria delle infrastrutture realizzate con la Misura/Popolazione regionale	n°	0/5.781.000	290.000/5.781.000 = 5%	290.000/5.781.000 = 5%	478.441/5.812.962 = 8%
Superficie interessata da Rischio Frana molto elevato (R4)/superficie territorio incluso nei PAI (Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico)	Kmq	n. q.to	n. q.to	n. q.to	Non disponibile

Riguardo al primo indicatore, per la quantificazione della popolazione interessata dagli interventi realizzati si è fatto ricorso a statistiche ufficiali (ISTAT), riportando la popolazione residente nei Comuni interessati dagli interventi finanziati, pari a 478.441, sulla popolazione regionale nel suo complesso (5 milioni e 813 abitanti, che risulta pari all'8% circa. Ciò testimonia la maggiore efficacia della Misura in aree forestali antropizzate, con progetti finalizzati alla prevenzione ed al recupero dei piccoli dissesti correlati alla mancata regimazione delle acque meteoriche e fluviali che determinano maggiore criticità in tali zone.

Per quanto attiene, invece, al secondo indicatore, mancano valori di riferimento e di *target*.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

La misura in esame presenta un solo progetto (Comune di Pietravairano) non operativo in quanto privo del collaudo finale, revocato con ricorso giudiziale della Provincia di Caserta (Beneficiario finale) che, tuttavia, risulta concluso dal punto di vista finanziario e fisico. E' incluso nella dichiarazione di spesa perché in contenzioso ed è oggetto di segnalazione di irregolarità all'OLAF.

Allegato IV - Lista dei progetti non conclusi e/o non operativi, e dei progetti sospesi a causa di procedure giudiziarie o amministrative 2000 -2006

Asse	Misura	Riferimento al progetto	Titolo del progetto	Nome del beneficiario/destinatario finale	Spesa certificata (in Euro)		Contributo FEOPA (in Euro)	Progetti non conclusi e/o non operativi	Progetti sospesi a causa di procedure amministrative	Progetti sospesi a causa di procedure giudiziarie	NOTE	
					Pagata	Non Pagata						
I	I	1.3	decr. 7072/2006	progetto definitivo di sistemazione idraulico-forestale in località S. Nicola e S. Pietro	Comune di Pietravairano	550.081,33		412.561,00			X	Trattasi di intervento non operativo in quanto privo del collaudo finale, revocato che, tuttavia, risulta concluso dal punto di vista finanziario e fisico.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

I controlli di I livello effettuati sulle iniziative finanziate con la presente misura sono 50, pari a circa il 22% della spesa certificata, quelli ex post rappresentano, invece, il 10,3% della spesa certificata.

Di seguito è riportato, l'elenco dei singoli progetti oggetto di provvedimenti amministrativi e giudiziari, distinguendo quelli per i quali è avvenuto il recupero (tabella 1) che riporta anche l'elenco degli importi recuperati relativi a progetti non irregolari (riguardanti, ad esempio, economie a saldo, rinunce, etc...) e quelli oggetto di decertificazione (tabella 2).

La sintesi della misura è riportata nell'allegato III del presente Rapporto.

Lista delle irregolarità 2000 – 2006 [basata sulle informazioni contenute nel registro dei recuperi tenuto ai sensi dell'Art. 8 del Regolamento (CE) N° 438/2001]

TABELLA 1

Irregolari						
		AMMONTARE RECUPERATO				COMMENTI
DESTINATARIO FINALE	RIFERIMENTO del PROGETTO	CONTRIBUTO UE (in Euro)	CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE (in Euro)	TOTALE (in Euro)	Anno della deduzione	Tipologia di provvedimento Amm. o Giud. (A/G)
Comune Pietravairano	N.7072/2006	12.746,06	4.248,69	16.994,74	2010	G
Comunità M. Matese	N.36/2006	144.793,82	48.264,61	193.058,42	2010	G
TOTALE		157.539,87	52.513,29	210.053,16		
Non Irregolari						
Comune Foiano	N.2/2002	899,86	299,95	1.199,81	2010	A
Comune Vitulano	N.67/2002	341,96	113,99	455,94	2010	A
Comune Castelfranco in	N.47/2003	1.285,17	428,39	1.713,56	2007	A

Miscano						
Comune Castelfranco in Miscano	N. 79/2003	569,75	189,92	759,66	2007	A
Comune Vitulano	N.43/2002	26,05	8,68	34,73	2007	A
Comune S. Lorenzello	N. 59/2003	34,91	11,64	46,55	2007	A
Comune Baselice	N.46/2002	137,37	45,79	183,16	2006	A
Comune Cusano Mutri	N.52/2002	1.668,00	556,00	2.224,00	2006	A
Comune Fragneto Monforte	N.22/2002	1.478,48	492,83	1.971,31	2006	A
TOTALE		6.441,54	2.147,18	8.588,72		

TABELLA 2

Irregolari				
DESTINATARIO FINALE	RIFERIMENTO del PROGETTO (decreto di concessione)	AMMONTARE DECERTIFICATO		
		CONTRIBUTO UE (in Euro)	CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE (in Euro)	TOTALE (in Euro)
Comunità M. Matese	N. 36/2006	192.788,39	64.262,79	257.051,18
Comune di Morcone	99 PIR1 / 2006	55.066,10	18.358,03	73.424,13
Comune di S'Agata dei Goti	129/2007	562.500,00	187.500,00	750.000
TOTALE		810.354,49	270.120,82	1.080.475,31

Si segnala anche che le spese del progetto coerente della Provincia di Benevento (decreto n. 307/06) sono state ridotte di € 576.139,32 con decreto n. 335/07.

F. VALUTAZIONE GENERALE

Il giudizio sulla Misura è decisamente positivo da tutti i punti di vista: per quanto attiene la capacità di spesa la Misura ha dimostrato una discreta *performance*, con il quasi totale utilizzo delle risorse finanziarie (96% circa), nonostante la non del tutto efficace utilizzazione delle economie di progetto (determinata dai vincoli temporali necessari all'esecuzione di lavori e dalle condizioni climatiche stagionali che ne hanno, spesso, impedito la prosecuzione) che è stata, in parte, ridotta dall'acquisizione di progetti coerenti.

La Misura, inoltre, è stata attuata senza particolari difficoltà nell'espletamento delle procedure, rispettando il cronoprogramma di attuazione grazie anche all'adeguata struttura di governo e gestione e all'organizzazione delle risorse umane.

Gli interventi finanziati sono stati fortemente correlati con gli obiettivi della Misura, in linea con i criteri di selezione e sono stati coerenti con le finalità stabilite nel Complemento di



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



Programmazione, dando priorità ai progetti ricadenti nei Comuni ad alto rischio idrogeologico (aree rosse) e attribuendo un criterio di premialità alle progettazioni basate su tecniche di ingegneria naturalistica.

4.1.4. MISURA 1.4

A. Descrizione

Misura	Gestione delle risorse idriche in agricoltura
Breve descrizione	<p>Obiettivo della Misura era contribuire a razionalizzare la risorsa idrica utilizzata per l'irrigazione, non in funzione di aumenti delle quantità prodotte ma per perseguire una diversificazione e valorizzazione degli aspetti qualitativi delle produzioni agricole, oltre a ridurre sensibilmente le perdite di acqua e consentire un notevole risparmio della risorsa idrica.</p> <p>Tali obiettivi sono stati conseguiti attraverso interventi sugli impianti irrigui collettivi gestiti dai Consorzi di Bonifica regionali, che hanno previsto l'ammodernamento delle reti irrigue e la trasformazione delle opere di distribuzione a pelo libero in reti tubate in pressione, dotate di sistemi di controllo e gestione che consentono di erogare acqua solo in presenza di un effettivo bisogno e con volumi adeguati alle necessità delle colture.</p>

La Misura ha finanziato 24 iniziative a sostegno dei prefissati obiettivi di ammodernamento e completamento delle infrastrutture irrigue campane, connesse al miglioramento delle attività del comparto agricolo regionale; inoltre con l'adozione di 7 progetti, coerenti per obiettivi e finalità alla Misura 1.4, è stato possibile raggiungere il nuovo target previsionale. Infatti il budget della misura è passato dai 128 Meuro iniziali a 195.

Gli interventi sostenuti hanno contribuito, in linea con gli obiettivi dell'Asse 1, a migliorare la competitività degli operatori agricoli attraverso la fruizione di un servizio irriguo più efficiente; infatti la disponibilità della risorsa irrigua all'interno dell'azienda agricola, in fase di programmazione colturale, ha consentito agli operatori di poter pianificare la produzione, le scelte tecniche e l'utilizzo di sistemi di irrigazione evoluti. Le reti irrigue collettive attualmente gestite da 9 degli 11 Consorzi di bonifica della Campania hanno così ottenuto rilevanti miglioramenti interni di efficienza.

B. Piano Finanziario

	Costo Totale	Quota FEOGA	Quota Nazionale	Contributo Privato
Mis. 1.4	195.000.000,00	146.250.001,00	48.749.999,00	-

B.1. Impegni e pagamenti dei beneficiari finali al 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
		A	B	C=B/A	D
Mis. 1.4	195.000.000,00	193.002.971,53	98,98%	189.706.404,57	97,29%

B.2. Commenti e osservazioni sullo stato di avanzamento finanziario

Alla data del 30/06/09 sono stati effettuati pagamenti per complessivi 189,7 MEuro, includendo in tale avanzamento di spesa anche sette progetti coerenti per un importo pari a 62,9 MEuro.

La differenza tra somme impegnate e pagamenti effettuati, ad eccezione dei progetti coerenti, è prioritariamente attribuita al fatto che gli impegni assunti con la concessione dei finanziamenti sono riferiti a quadri economici di progetti non ancora appaltati. I conseguenti ribassi d'asta sui lavori, derivanti dall'espletamento delle gare, hanno determinato sensibili economie a carico del budget finanziario della Misura. Inoltre non sono mancate economie in fase di attuazione dei progetti derivanti da scelte tecniche innovative e più economiche.

C. Indicatori

Indicatori di realizzazione

Tipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Risanamento di reti e di opere di presa ammodernate	Reti risanate	Km	30	30	360
Completamento funzionale di impianti esistenti	Impianti completati	n°	3	4	7
	Opere di presa sostituite	n°	2	4	5
Riconversione della rete irrigua	Rete riconvertita	Km	80	250	900

L'evidente superamento degli obiettivi previsti dimostra l'ottima *performance* della Misura in termini di realizzazioni fisiche. Inoltre occorre precisare che il dato riferito alle reti realizzate comprende sia opere di adduzione che di distribuzione (primaria, secondaria e terziaria) di acqua per scopi irrigui.

Tutti i progetti finanziati, hanno riguardato complessivamente 26.000 Ettari di SAU e sono stati regolarmente completati e collaudati ai sensi del D.L.163/06. Le opere realizzate con l'attuazione della misura in parola sono così riassunte:

- 7 invasi per l'accumulo dell'acqua, per una capacità complessiva di 200.000 mc, la cui realizzazione ha consentito, in molti casi, di accumulare la risorsa idrica derivante da scorrimento superficiale (acque meteoriche e corsi d'acqua secondari) che altrimenti sarebbe andata dispersa nel sottosuolo consentendo, invece, di disporre di una riserva per i periodi di massima richiesta.
- 1.260 Km. di reti ammodernate e/o realizzate, tra adduzione e distribuzione in pressione.
- 4 Impianti di telecontrollo e telerilevamento, per misurare i prelievi dalle fonti di approvvigionamento, le portate idriche ed ottimizzare i consumi.

- 3 impianti per la produzione di energia elettrica da fonti alternative, per complessivi 1.980.000 KWh annui, che concorrono al funzionamento degli impianti irrigui consortili rendendoli parzialmente autonomi.

Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
SAU irrigata e/o ammodernata con l'intervento/SAU irrigata totale	ha	0 / 70.430	21.500/70.430 = 30,5%	21.500/70.430 = 30,5%	26.000/70.430 = 36,92%

I risultati raggiunti evidenziano che con i progetti realizzati e con le risorse finanziarie della Misura si è contribuito a migliorare le opere di captazione e distribuzione dell'acqua ad uso irriguo, riducendo le perdite e gli sprechi, favorendo un razionale utilizzo della risorsa idrica, che risulta essere sempre più limitata e/o indisponibile.

Non da ultimo va considerato l'intervento realizzato per collettare acque reflue provenienti da impianti di depurazione opportunamente trattate e utilizzabili per l'irrigazione. Le risorse messe in campo con la Misura hanno contribuito ad attrezzare e/o migliorare quasi il 37% della superficie irrigata.

Indicatori d'impatto

Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
Riduzione % del consumo idrico per ettaro oggetto di intervento	%	0	30,5%	30,5%	26%

La riduzione del consumo idrico per ettaro oggetto di intervento è legata essenzialmente alla riduzione delle perdite di acqua nelle reti di distribuzione nonché all'utilizzo, da parte degli operatori, di tecnologie di irrigazione che, in molti casi, hanno consentito risparmio di risorsa.

Va aggiunto, però, che in alcuni casi il risparmio della risorsa è stato compensato dal maggiore utilizzo della stessa proprio a causa della precedente limitata disponibilità, ma in questo caso a vantaggio della qualità delle produzioni agricole (colture arboree ed erbacee). Il valore dell'indicatore (26%) risulta essere piuttosto in linea con l'obiettivo previsto in sede di programmazione (30,5%).

D. Progetti non completati e/o non operativi

La Misura in esame non presenta progetti non conclusi e/o non operativi.

E. Progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari

non irregolari

BENEFICIARIO (Consorzi di Bonifica)	AMMONTARE RECUPERATO				COMMENTI
	CONTRIBUTO UE	CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE	TOTALE (in Euro)	Anno della deduzione	Tipologia di provvedimento Amm. o Giud. (A/G)
Vallo Diano	3.901,47	1.300,49	5.201,96	2009	A
Paestum Sinistra Sele	26.789,57	8.929,86	35.719,42	2008	A
Paestum Sinistra Sele	43.949,63	14.649,88	58.599,50	2005	A

I controlli di I livello effettuati sulle iniziative finanziate con la presente misura sono 14 su un totale di 24, pari al 59% della spesa certificata, quelli ex post rappresentano, invece, il 42% della spesa certificata.

Per la Misura in esame non vi sono al momento progetti oggetto di procedimenti amministrativi e giudiziari, si registra, invece, un recupero pari a € 99.520,88 relativamente a 3 iniziative realizzate dai Consorzi di Bonifica, tra cui il consorzio Paestum segnalato anche dal Controllo di II livello. Per altri tre progetti, realizzati dal Consorzio di Bonifica Aurunco, è stata effettuata una parziale decertificazione della spesa in corso d'opera, per un totale di € 758.961,88 . Allo stesso modo si è proceduto per il Consorzio Velia per l'importo di € 15.772,38.

F. Valutazione generale

Gli interventi in campo irriguo, finanziati con le risorse della Misura 1.4, hanno permesso di realizzare interventi di estensione di opere esistenti e di ammodernamento di impianti obsoleti, consistenti nell'installazione di reti idriche sotterranee in pressione, per circa 1.260 chilometri, attraverso le quali è stato assicurato agli agricoltori utenti un servizio adeguato alle esigenze di una produzione di qualità ed a costi sostenibili. Gli interventi hanno, in sintesi, contribuito sensibilmente a:

- ridurre gli sprechi della risorsa idrica, limitando le perdite dovute alle reti fatiscenti e all'evaporazione, nonché ai prelievi non autorizzati;
- ridurre i costi sopportati per l'energia elettrica necessaria per la consegna della risorsa alle aziende agricole e per il funzionamento degli impianti;
- invasare l'acqua meteorica e/o di corsi secondari al fine di utilizzarla nei momenti di massima richiesta ed in particolare durante la stagione irrigua;
- razionalizzare l'uso della risorsa mediante l'utilizzo di sistemi di monitoraggio dei prelievi e dei consumi al fine di definire un corretto bilancio irriguo;



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



- aumentare la competitività delle aziende agricole rendendo fruibili alle stesse i moderni sistemi di irrigazione, allo scopo di ottenere coltivazioni di pregio per meglio remunerare il lavoro degli addetti.

Va evidenziato, infine, che gli interventi di sostituzione di vecchie reti a pelo libero hanno comportato effetti positivi in campo ambientale, avendo eliminato manufatti fuori terra di forte impatto ed in parte costituiti da materiali inquinanti, e risultati apprezzabili sul piano economico inducendo risparmio idrico ed energetico, sia sul versante della gestione degli impianti che su quello dell'utilizzazione agricola.

4.2. ASSE 2

A. DESCRIZIONE

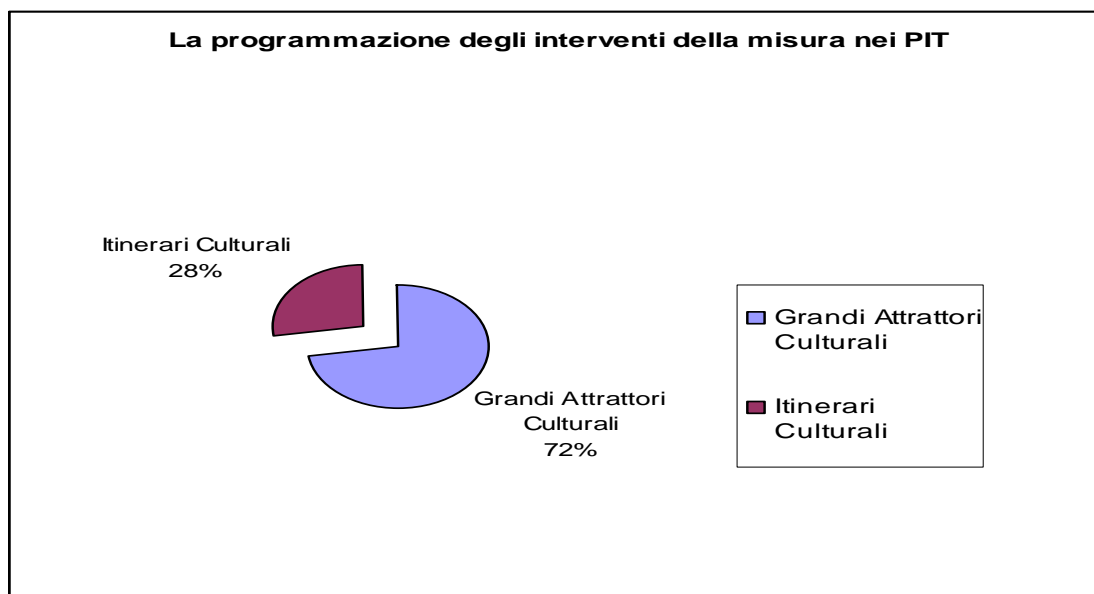
Asse:	RISORSE CULTURALI
Breve descrizione:	<p>La strategia dell'Asse è la valorizzazione dei Beni Culturali della Regione come elemento in grado di determinare sviluppo economico e produttivo. Si punta a creare condizioni favorevoli per nuove opportunità imprenditoriali nel settore della cultura e delle attività culturali, a rendere maggiormente fruibili le risorse culturali, puntando in particolare sulle aree meno conosciute della Regione, dove tuttavia sono presenti risorse e valori storico-culturali notevolissimi.</p> <p>Le operazioni previste, ovviamente, si relazionano anche ad altri settori di intervento, ad esempio allo sviluppo della rete ecologica, allo sviluppo del turismo, allo sviluppo del sistema urbano. L'integrazione tra gli interventi sulle risorse culturali con altri ambiti avviene grazie ai Progetti Integrati, che costituiscono, appunto, la modalità di intervento prevista dall'Asse II.</p> <p>I progetti riguarderanno un numero contenuto di iniziative, in base al principio della "concentrazione delle risorse", per indurre effetti permanenti sulla struttura economica degli ambiti di riferimento.</p> <p>Nella realizzazione della strategia è prevista anche un'integrazione con i livelli di intervento nazionali nella quale rientra la stipula di specifici accordi di programma con il Ministero dei Beni Culturali.</p> <p>Nella scelta degli interventi da realizzare, l'Asse II mette l'accento sulla capacità degli interventi stessi di massimizzare l'impatto positivo sullo sviluppo economico e territoriale delle aree di intervento e di attivare la partecipazione del capitale privato (finanza di progetto).</p>

L'Asse mira allo sviluppo dell'imprenditorialità e alla crescita delle organizzazioni legate alla valorizzazione e alla diffusione della conoscenza del patrimonio culturale; alla promozione di attività di formazione per la riqualificazione e la creazione di competenze legate al patrimonio e alle attività culturali.

Un altro obiettivo è quello di consolidare, estendere e qualificare le azioni di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico del Mezzogiorno nonché quelle relative alle attività di spettacolo e di animazione culturale, quale strumento di sviluppo economico del territorio.

L'asse ha come strumento di attuazione, quasi esclusivamente, la progettazione integrata. In particolare i PI Grandi Attrattori e Itinerari Culturali sono costruiti su tutte e tre le misure.

Particolarmente rilevanti sono stati gli interventi promossi nell'ambito dei PIT Grandi Attrattori dei "Campi Flegrei", "Certosa di Padula", "Napoli", "Paestum-Velia"; "Reggia di Caserta", "Pompei Ercolano" che hanno posto le basi per una conoscenza della Campania e delle molteplicità e varietà delle sue bellezze in campo archeologico, dei beni culturali ect..



Nella misura 2.1 è stata introdotta l'azione e) che prevede azioni di benchmarking con le esperienze degli altri assi e l'identificazione di standard e modelli su percorsi procedurali, che costituiscono buone prassi.

Dal punto di vista procedurale è da segnalare, come una *best practice*, l'utilizzazione per la Misura 2.2, di un bando unico multi-PIT, a sportello, aperto e con scadenza trimestrale per l'istruttoria delle domande.

In conformità a quanto consentito dalla revisione di metà periodo del QCS, ed al fine di rafforzare l'integrazione e la valorizzazione delle "Risorse Umane" nella strategia di sviluppo degli altri Assi prioritari, l'intervento FSE dedicato al raggiungimento degli obiettivi e al supporto degli interventi dell'Asse è stato incluso nell'Asse III. Infatti, la misura 2.3 è stata rimodulata nella misura 3.19 appartenente all'Asse III.

L'avanzamento finanziario e fisico dell'Asse può essere giudicato ad un livello buono in linea con l'andamento della spesa delle misure che lo compongono.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota Comunitaria	Quota nazionale	Contributo privato
FESR	563.218.520	281.609.260	281.609.260	-
FSE	18.112.337	12.678.695	4.528.228	905.414
Totale	581.330.857	294.287.955	286.137.488	905.414

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
	A	B	C=B/A	D	E=D/A
FESR	563.218.520	619.881.117,40	110,06%	604.939.200,35	107,41%
FSE	18.112.337	16.401.845,96	90,56%	16.401.845,96	90,56%
Totale	581.330.857	635.765.952,33	109,36%	621.341.046,31	106,88%

B.2 COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

L'Asse II ha un livello di pagamenti pari al 107,11%, che conferma il pieno utilizzo delle risorse a disposizione.

Il periodo di eleggibilità per la certificazione delle spese alla C.E. è stato fissato in piena rispondenza ai regolamenti comunitari in materia, essendo ricompreso fra il 05/10/99 ed il 30/06/2009. Nessuna operazione certificata a valere sull'Asse II costituisce un progetto generatore di entrate.

C. INDICATORI

Non essendo stati individuati indicatori di Asse in fase di programmazione nel presente Rapporto si è proceduto ad un'aggregazione degli indicatori delle misure pertinenti per l'attuazione della priorità utilizzando la dimensione economica sia in termini di dotazione che in termini di spesa effettiva, considerando significativi i risultati e gli impatti raggiunti dalle misure a maggiore dotazione finanziaria in programmazione nonché quelli delle misure che hanno realizzato una spesa significativa.

Nel caso in esame per l'Asse 2 si sono considerati gli indicatori della misura 2.1.

La domanda turistica in Campania ha seguito, nel periodo di programmazione in questione, un trend positivo che è stato purtroppo influenzato da eventi esterni (emergenza rifiuti, crisi economica) che ne hanno ridotto la crescita.

Il risultato, comunque positivo, anche se non in linea con le previsioni effettuate, è derivato dalla buona strategia dell'Asse, costruita a partire da un'integrazione coerente con la strategia caratterizzante il primo Accordo di Programma Quadro in materia di beni ed attività culturali, e dalla capacità della regione di promuovere modelli di integrazione come l'iniziativa Campania Artec card.

Artec card consiste in un biglietto integrato della durata di 3 o 7 giorni che permette di accedere senza file ai principali musei e siti archeologici della Regione e di viaggiare su tutta la rete dei trasporti pubblici inseriti nel circuito.

INDICATORI DI RISULTATO

Asse	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
Asse II	Variazione del numero dei visitatori all'interno di musei e siti archeologici	num	5.064.055	7.700.000 (+ 54%)	7.700.000 (+ 54%)	5.796.497 (+14,5%)

INDICATORI DI IMPATTO

Asse	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
Asse II	Incremento delle presenze turistiche totali	%	n.q.to	+ 60%	+60%	-5,3% (Sistan su dati Istat)
Asse II	Incremento densità delle presenze turistiche (rapporto fra presenze turistiche e popolazione residente)	%	3.2	4.8	4.8	3,2 ISTAT

D. VALUTAZIONE GENERALE

L'Asse ha contribuito a promuovere e supportare lo sviluppo della componente turistica, in Campania.

L'Asse implementa, insieme con altri strumenti del POR 2000-2006, le politiche di valorizzazione, orientate in modo specifico verso un approccio integrato. Strumenti di attuazione utilizzati per le misure dell'Asse II sono stati i Programmi Integrati.

E' da evidenziare, in modo specifico e come segnalato nell'ambito della Valutazione Intermedia, il buon andamento dei PI Grandi Attrattori Culturali, che al di là della complessità del coordinamento delle risorse, hanno garantito elementi di supporto e valorizzazione dei beni culturali.



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



Come già espresso nella Valutazione Intermedia è da rilevare che la strategia dell'Asse è stata costruita a partire da un'integrazione coerente con la strategia caratterizzante il primo Accordo di Programma Quadro in materia di beni ed attività culturali, il che ha comportato sicuramente un apporto strategico rilevante.

Per quanto riguarda le presenze turistiche in Campania si evidenzia che nel 2008 si è verificata una forte flessione.

Tale diminuzione, da attribuire sicuramente all'emergenza rifiuti in Campania che si è acuita proprio in quel periodo e non alle azioni/interventi promossi nell'ambito di tale ASSE, ha consentito per certi versi di spostare i flussi turistici da Napoli ad altre destinazioni della Campania, dove comunque si erano già programmati e realizzati interventi con il Programma.

Per quanto riguarda il secondo indicatore esso conferma che l'impatto dell'Asse II ha consentito di mantenere il livello uguale o lievemente superiore ai valori rilevati nel 2000, nonostante la perdita di immagine della Regione dovuta alla crisi nel settore dei rifiuti.

4.2.1. MISURA 2.1

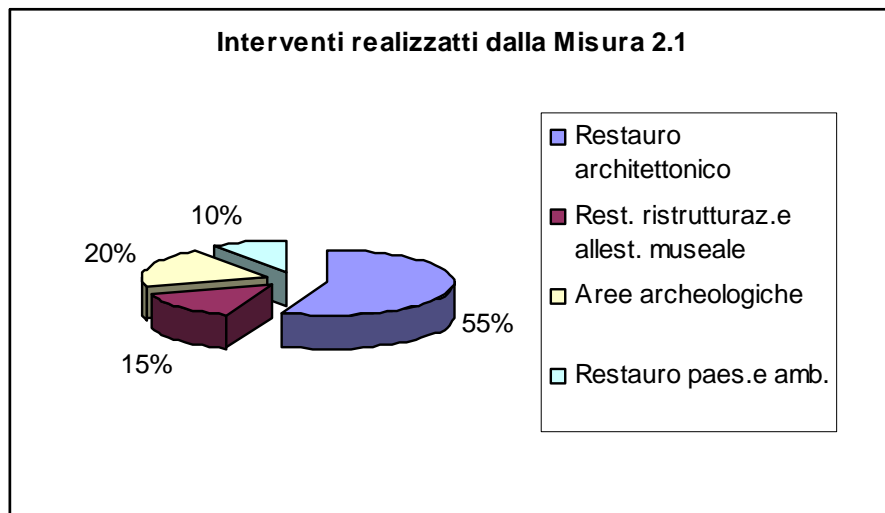
A. DESCRIZIONE

Misura:	Promozione e valorizzazione integrata dei beni culturali
Breve descrizione:	La Misura interviene nell'ambito della conservazione e della valorizzazione del patrimonio storico culturale, per creare: 1) condizioni favorevoli all'innescio di processi di sviluppo locale, promuovendo lo sviluppo di iniziative imprenditoriali collegate alla valorizzazione del bene culturale nei settori dell'artigianato, del turismo, dei servizi, del restauro; 2) condizioni per l'attrazione di capitali privati nel ciclo di recupero, valorizzazione e gestione dei beni culturali, anche promuovendo la finanza di progetto. Le risorse della misura sono prevalentemente integrate attraverso la progettazione integrata dei sei Grandi Attrattori (Campi Flegrei, Certosa di Padula, Napoli, Paestum -Velia, Pompei Ercolano e il sistema archeologico vesuviano, Reggia di Caserta) e degli otto Itinerari Culturali regionali (Antica Capua, Antica Volceja, Valle dell'Ofanto, Valle dell'Antico Clanis, Reggio Tratturo AV, Reggio Tratturo BN, Monti Trebulani Matese, Litorale Domitio).

La Misura ha consentito di consolidare, estendere e qualificare le azioni di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico, storico artistico e paesaggistico della regione nonché quelle relative alle attività di spettacolo e di animazione culturale, quale strumento di sviluppo economico del territorio.

Il raggiungimento di tale obiettivo è deducibile dai dati relativi agli indicatori di risultato e d'impatto, che, seppur inferiori ai valori stimati, sono di gran lunga superiori a quelli da cui si è partiti.

L'attuazione della misura 2.1 è avvenuta, in special modo, attraverso lo strumento dei progetti integrati finanziando parte degli interventi approvati nell'ambito dei sei PI "Grandi Attrattori Culturali" e degli otto PI "Itinerari Culturali Regionali". L'avanzamento finanziario, fisico e procedurale della misura è complessivamente positivo come risulta rilevabile dai dati di avanzamento finanziario (rispetto ai quali risulta che la misura ha utilizzato un ammontare di risorse superiore alle disponibilità nonostante gli incrementi subiti dalla dotazione di misura nel corso del periodo di programmazione) e dalle tabelle degli indicatori di seguito riportate.



Tra i molteplici interventi si segnalano in particolare la realizzazione del Museo per l'Arte Contemporanea nell'Immobile Donna Regina (MADRE) a Napoli e gli interventi relativi ai restauri della Certosa di San Martino a Napoli, dell'ex casino del Quisisana di Castellammare di Stabia, del Parco archeologico di Paestum, del Museo archeologico di Napoli, del Parco Archeologico urbano Antica Volcei, del Castello di Baia e museo archeologico dei Campi Flegrei, del Parco Archeologico delle Terme di Baia e la manifestazione svolta al suo interno, "Bagliori di Antichità; la realizzazione della Rete integrata delle biblioteche digitali e l'allestimento della zona espositiva dei locali della Filanda del complesso monumentale del Belvedere di San Leucio.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FESR	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 2.1	516.271.993	258.135.997	258.135.997	-

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
	A	B	C=B/A	D	E=D/A
Mis. 2.1	516.271.993	575.183.709,18	111,41%	574.811.127,69	111,34%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

Lo stato di avanzamento finanziario della misura 2.1 è molto soddisfacente come mostrano i dati riportati nella tabella di cui sopra. La misura è stata in grado di utilizzare completamente la dotazione finanziaria messa a disposizione, ivi comprese le maggiori risorse attribuite alla stessa per effetto di modifiche al piano finanziario di misura. Positiva risulta la performance anche in relazione alle numerose criticità riscontrate nel corso del



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



ciclo di programmazione e dovute, in larga parte, alla lentezza attuativa delle operazioni di natura infrastrutturale, ai vincoli stabiliti dal Governo italiano col cosiddetto “Patto di Stabilità Interno” che detta i limiti di spesa imposti per il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica decisi in sede di Unione Europea, con il conseguente blocco delle liquidazioni a fine anno, alla vischiosità del processo di liquidazione e successiva rendicontazione delle risorse, alla gestione del rapporto con i numerosi beneficiari finali della misura.

C. Indicatori

Indicatori di realizzazione

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di progetto	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
2.1	Promozione e valorizzazione integrata del sistema dei beni culturali	3. 5. 4 Valorizzazione beni culturali	Recupero/ conservazione del patrimonio culturale	Restauro architettonico	Interventi	num	248	195	249
				Restauro reperti	Interventi	num			
				Restauro, ristrutturazione e allestimento museale	Interventi	num		57	67
				Archivi	Interventi	num			
				Aree archeologiche	Interventi	num		86	88
				Restauro paesaggistico e ambientale	Interventi	num		36	43
				Archeologia industriale	Interventi	num			
				Laboratori di restauro	Interventi	num			
			Investimenti immateriali per la promozione della conoscenza e della fruizione del patrimonio culturale	Eventi espositivi/mostre	Interventi	num	-	30	30
				Prodotti multimediali	Interventi	num	-	5	7
				Azioni Promozionali	Interventi	num	50	11	8
				Manifestazioni	Interventi	num		30	33
		Studi		Interventi	num				
4.1.3 Studi	Studi e ricerche di settore	Altri settori	Interventi	num	-	6	10		



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



			Studi di fattibilità		Interventi	num	-	6	
--	--	--	----------------------	--	------------	-----	---	---	--

La tabella di cui sopra evidenzia che la realizzazione fisica degli interventi finanziati a valere sulla misura 2.1 appare nel complesso più che soddisfacente. Infatti, al 2009, gli interventi di scavo, restauro e valorizzazione dei beni culturali risultano essere 535.

L'acquisizione e l'analisi dei piani di gestione relativi ai singoli interventi ha permesso l'effettiva verifica delle modalità di valorizzazione dei beni culturali oggetto di finanziamento. Infatti, i beneficiari finali hanno dovuto descrivere il bene culturale, indicarne la destinazione futura con l'indicazione dell'utilizzo degli spazi recuperati e le attività culturali ad esso collegate con la specifica di quelle permanenti e di quelle temporanee. È stata inoltre richiesta la descrizione dei servizi culturali con il dettaglio della tipologia e del periodo di realizzazione degli stessi. Inoltre, si è proceduto attraverso diversi sopralluoghi a verificarne la reale fruibilità. In ogni piano di gestione è stata inserita una sezione relativa alla gestione delle risorse umane con il dettaglio delle attività svolte, il periodo di realizzazione del servizio culturale e la formazione del personale. Infine, è stato richiesto il profilo gestionale relativo al bene oggetto di finanziamento e ai relativi servizi culturali con un piano dei costi e ricavi, il tutto finalizzato all'implementazione degli indicatori di realizzazione, risultato ed impatto. In chiusura di programmazione è possibile affermare che tutti gli interventi realizzati si sono confermati fondamentali per la strategia regionale in materia di promozione e valorizzazione dei beni culturali.

La misura presenta, in chiusura operazioni non concluse. Si provvederà a verificare l'operatività dei singoli interventi non conclusi, sia nel caso in cui questi vengano conclusi con finanziamenti comunitari sia nel caso in cui il completamento sarà posto a carico del beneficiario.

Indicatori di risultato

Misura	Descrizione	Tipologia/Sottotipologia di progetto	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
2.1	Promozione e valorizzazione integrata del sistema dei beni culturali	Recupero/conservazione del patrimonio culturale Investimenti immateriali per la promozione della conoscenza e della fruizione del patrimonio culturale	Variazione del numero dei visitatori all'interno di musei e siti archeologici	num	5.064.055	7.700.000 (+ 54%)	7.700.000 (+ 54%)	5.796.497 (+14,5%)

Nonostante gli interventi finanziati dalla misura 2.1, che hanno sicuramente avuto un impatto sulla riqualificazione e valorizzazione di grandi attrattori culturali quali gli scavi di Pompei, la Reggia di Caserta, Templi di Paestum, Certosa di San Lorenzo, Museo Archeologico di Buccino, Museo MADRE (si inquadra nella più ampia strategia di sviluppo turistico della città capoluogo di Regione, basata soprattutto sull'arte, in tutte le sue espressioni classiche, moderne e contemporanee), Museo archeologico di Napoli e Parco di Capodimonte, è stata registrata una flessione di presenze turistiche dovuta in un primo momento alla "crisi rifiuti" e successivamente alla crisi economica mondiale. E', comunque, indubbio che quanto realizzato con la Misura 2.1, sia in termini materiali che immateriali, ha contribuito a mitigare l'impatto negativo dovuto alle criticità sopra evidenziate (dati fonte SISTAN 2009).

Indicatori d'impatto

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1°CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
2.1	Promozione e valorizzazione integrata del sistema dei beni culturali	Recupero/conservazione del patrimonio culturale Investimenti immateriali per la promozione della conoscenza e della fruizione del patrimonio culturale	Incremento delle presenze turistiche totali Incremento densità delle presenze turistiche (rapporto fra presenze turistiche e popolazione residente)	%	n.q.to 3.2	+ 60% 4.8	+60% 4.8	-5,3% (Sistan su dati Istat) 3,2 ISTAT



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



D. Progetti non completati e/o non operativi

Informazioni di dettaglio circa i progetti non conclusi e non operativi alla data di presentazione del presente rapporto finale sono incluse negli allegati IV e V.

E. Progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari

Nella misura non sono inclusi progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

F. Valutazione generale

La performance della misura 2.1 è sicuramente molto positiva sia dal punto di vista finanziario che delle realizzazioni e dei risultati, come è possibile osservare anche dai dati numerici contenuti nelle tabelle riportate in precedenza rapportandoli, comunque, alla situazione particolare che ha attraversato la regione negli ultimi anni di attuazione del POR. I punti di forza della misura 2.1 si possono individuare sia nella modalità di attuazione attraverso la progettazione integrata sia nella presenza di un'estesa progettualità. I Progetti Integrati hanno rappresentato una modalità innovativa nell'impiego dei fondi strutturali dell'Unione Europea. Tale modalità consente di concentrare i finanziamenti sullo sviluppo di determinati territori o di filiere specializzate coinvolgendo, nella progettazione e nella gestione, tutti i soggetti, del mondo istituzionale e del mondo economico e sociale, impegnati nello sviluppo locale.

Con riferimento ai risultati la misura 2.1 ha consentito la realizzazione di 447 interventi di recupero/conservazione del patrimonio culturale e di 78 interventi immateriali per la promozione della conoscenza e fruizione del patrimonio culturale; l'impatto occupazionale diretto in fase di cantiere corrispondente alla spesa prevista per la misura è pari a 5.796 ULA. E' da segnalare, inoltre, come i bandi attuativi degli interventi sulla misura abbiano rispettato, attraverso la scelta di inserire dei criteri di selezione forti, la tematica trasversale delle Pari Opportunità. Per quanto riguarda le presenze turistiche in Campania si evidenzia che nel 2008 si è verificata una forte flessione. I risultati, in tal senso, sono stati notevolmente influenzati dalla crisi dei rifiuti che si è acuita negli ultimi anni di attuazione del programma e che non ha consentito di raggiungere gli obiettivi attesi da programma; ciò è evidente, ad esempio, per l'indicatore di risultato relativo ai visitatori all'interno di musei e siti archeologici il cui incremento (+14,5%) non ha raggiunto il valore previsto (+54%) nonostante le notevoli potenzialità dei siti campani.

Tali risultati hanno consentito di mitigare, insieme con le altre azioni attuate nell'ambito del blocco beni culturali e ambientali, gli effetti della crisi del settore turistico degli ultimi anni.



4.2.2. MISURA 2.2

A. DESCRIZIONE

Misura:	Sostegno allo sviluppo di imprese della filiera dei beni culturali
Breve descrizione:	La Misura punta a sostenere lo sviluppo di micro filiere imprenditoriali legate alla valorizzazione e gestione del sistema dei beni culturali nei settori dell'artigianato tipico, del restauro e del recupero, della piccola ricettività turistica, dei servizi turistici e delle attività commerciali strettamente connesse alla fruizione dell'offerta culturale, attraverso l'erogazione di aiuti alle imprese operanti nei suddetti settori. Tutti i bandi sono stati emanati all'interno dei Progetti Integrati Grandi Attrattori Culturali (Campi Flegrei, Certosa di Padula, Napoli, Paestum Velina, Pompei Ercolano e il sistema archeologico vesuviano, Reggia di Caserta) e degli Itinerari Culturali regionali (Antica Capua, Antica Volcei, Valle dell'Ofanto, Valle dell'Antico Clanis, Regio Tratturo Avellino, Regio Tratturo Benevento, Monti Trebulani Matese)

La Misura, attraverso gli interventi che ha realizzato, strettamente integrati agli interventi finanziati nell'ambito della misura 2.1, ha contribuito allo sviluppo dell'imprenditorialità e alla crescita delle organizzazioni legate alla valorizzazione e alla diffusione della conoscenza del patrimonio culturale.

Gli aiuti alle imprese che sono stati concessi hanno consentito la creazione di strutture ad alta specializzazione per la gestione degli interventi di restauro e valorizzazione.

Il raggiungimento di tali obiettivo si è realizzato nonostante la congiuntura socio-economica non favorevole che ha fatto registrare numerose difficoltà anche per le imprese destinatarie dei finanziamenti.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FESR	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 2.2	46.946.527	23.473.263	23.473.263	-

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
	A	B	C=B/A	D	E=D/A
Mis. 2.2	46.946.527	44.697.408,22	95%	30.128.072,66	64,18%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La misura 2.2 presenta, in chiusura, un livello di impegni e pagamenti abbastanza soddisfacente se rapportato alle criticità che la medesima ha riscontrato nel corso del ciclo di programmazione e collegate, da un lato, alla tipologia di operazioni finanziate (nello specifico regimi di aiuto) e, dall'altro, ai vincoli di spesa della regione (per il patto di stabilità interno).

Inoltre, in molti casi, le imprese hanno avuto difficoltà nell'ottenere le autorizzazioni di legge e la liquidazione del saldo è avvenuta con un ulteriore ritardo in quanto subordinata all'effettivo avvio dell'attività. In alcuni casi tale sfioramento dei tempi ha comportato, così come previsto dai bandi attuativi della misura, la revoca parziale del contributo (laddove la percentuale di realizzazione dell'investimento fosse risultata essere almeno pari al 60%) o la revoca totale del contributo concesso.

C. INDICATORI

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di progetto	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
2.2	Sostegno allo sviluppo di imprese della filiera dei beni culturali	161 Investimenti materiali (cofinanziamento aiuti)	Aiuti industria, artigianato e commercio	Artigianato	Imprese beneficiarie	num.	650	25	23
				Commercio	Imprese beneficiarie	num.		300	31
				Industria	Imprese beneficiarie	num.		10	0
				Altri servizi	Imprese beneficiarie	num.	---	35	267
		171 Investimenti materiali (turismo)	Aiuti alla ricettività	Strutture ricettive	Imprese beneficiarie	num.	300		
		166 Servizi a sostegno dell'economia sociale	Aiuti alle imprese sociali		Imprese beneficiarie	num.	40		
		171 Investimenti materiali (turismo)	Aiuti alla ricettività	Strutture ricettive	Imprese beneficiarie	num.	300		
		166 Servizi a sostegno dell'economia sociale	Aiuti alle imprese sociali		Imprese beneficiarie	num.	40		

Gli interventi finanziati da questa misura sono da ritenersi strettamente collegati e complementari rispetto a quelli programmati, finanziati e realizzati nell'ambito della misura 2.1.

In riferimento agli indicatori di cui sopra, va, inoltre, precisato che la Misura 2.2 non ha emanato alcun bando riguardante aiuti alle PI del settore industriale né alcun bando riguardante "Aiuti alla ricettività" e "Aiuti alle imprese sociali"; ciò spiega l'eliminazione dei relativi indicatori come si evince dall'ultimo CdP. Come si evince dai dati riportati gli obiettivi di realizzazione prefissati sono stati in gran parte

raggiunti con una diversa ripartizione tra i diversi settori e una netta prevalenza delle imprese del settore dei servizi in ambito dei beni culturali (altri servizi). Nel corso della gestione dei progetti gli uffici regionali preposti hanno posto particolare attenzione all'efficacia degli interventi, oltre che alla effettiva realizzazione degli investimenti: ciò è avvenuto grazie allo svolgimento di diversi sopralluoghi al fine di verificare che, oltre alla mera esecuzione dei progetti finanziati (realizzazione di lavori di ristrutturazione, di forniture di attrezzature e di servizi), siano state effettivamente avviate le attività e realizzati gli obiettivi di miglioramento dei processi produttivi delle imprese destinatarie di aiuto sotto i diversi profili previsti dai bandi per la concessione dei contributi. I controlli svolti nel corso dei sopralluoghi hanno riguardato, tra l'altro, la verifica degli originali di tutta la documentazione amministrativa inerente all'investimento, l'accertamento della corrispondenza delle opere infrastrutturali realizzate con i dati progettuali nonché il rispetto di tutti obblighi derivanti dal reg. 1159/2000, riguardante le azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali.

INDICATORI DI RISULTATO

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
2.2	Sostegno allo sviluppo di imprese della filiera dei beni culturali	Aiuti alle PMI, all' Artigianato e al commercio	Tasso di sopravvivenza delle imprese destinatarie dell' intervento dopo 24 mesi	num	0	Almeno il 65%	---	
		Aiuti alla ricettività e servizi complementari	Incremento delle presenze turistiche nelle imprese ricettive destinatarie	num	---	+ 30%	+18%	Rilevazione diretta
		Aiuti alle imprese sociali	Incremento del livello occupazionale generato attraverso la realizzazione degli investimenti ammessi a co-finanziamento	num	0	---	+ 50%	Rilevazione diretta

			Valore complessivo degli investimenti attivati	%	0	---	1,7 (Valore complessivo investimenti=100/Valore contributo pubblico=60)	1,7
--	--	--	--	---	---	-----	--	-----

Uno degli indicatori inizialmente previsti per la verifica dei risultati ottenuti (Sopravvivenza delle imprese a 24 mesi dalla chiusura dell'intervento) è stato eliminato e sostituito in considerazione che i bandi di misura hanno sempre previsto l'obbligo di mantenimento dell'investimento da parte delle imprese destinatarie del contributo per almeno 5 anni) e che la cessazione dell'attività prima dei 5 anni era motivo di revoca, di conseguenza l'indicatore presentava scarsa significatività. Per quel che concerne gli indicatori previsti dall'ultimo CdP approvato dal Comitato di Sorveglianza si rileva che:

- *Incremento del livello occupazionale generato attraverso la realizzazione degli investimenti ammessi a co-finanziamento* - valore atteso per il 2008 + 50%, indicatore ritenuto, comunque, maggiormente significativo ed i cui dati sono direttamente reperibili dalla scheda di monitoraggio che le ditte destinatarie degli aiuti hanno l'obbligo di inviare per i cinque anni successivi all'entrata a regime dell'attività derivante dall'investimento realizzato;
- *Valore complessivo degli investimenti attivati* - valore atteso per il 2008: 1,70 (Valore complessivo investimenti=100/Valore contributo pubblico=60), indicatore di più immediata reperibilità e confrontabilità con altre Misure del POR il cui valore atteso risulta raggiunto.

INDICATORI D'IMPATTO

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
2.2	Sostegno allo sviluppo di imprese della filiera dei beni culturali	Aiuti alle PMI, all' Artigianato e al commercio	Incremento degli occupati equivalenti nelle imprese destinatarie	%	---		+1% (756 unità)	664
		Aiuti alla ricettività e servizi complementari Aiuti alle imprese sociali	Incremento degli Indici di redditività delle imprese destinatarie degli aiuti (es. aumento del volume degli investimenti attivati in % della spesa erogata e incremento del fatturato per tutte e tre le tipologie di imprese destinatarie degli aiuti).	%	---		n.q.to	



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



La verifica della conclusione dell'operatività degli interventi, oltre che attraverso i sopralluoghi, è avvenuta attraverso l'analisi delle schede di monitoraggio che le imprese destinatarie dei contributi hanno inviato entro 60 giorni dalla data di chiusura di ciascun anno finanziario e continueranno ad inviare fino al quinto esercizio successivo a quello nel quale ricade la data di completamento del programma agevolato con avvio a "regime" dell'attività. La scheda riguarda l'andamento dell'iniziativa, con particolare riferimento agli elementi che hanno concorso a determinare la valutazione di merito, quali, ad esempio, l'occupazione totale e la nuova occupazione attivata, il livello di fatturato raggiunto ecc. Come già esserito la principale criticità riscontrata nel monitoraggio delle iniziative è consistita nel raggiungimento dell'obiettivo relativo all'incremento dell'occupazione, l'insuccesso in tale ambito ha spesso provocato la revoca dei

contributi concessi. La congiuntura socio-economica non favorevole, inoltre, ha avuto un impatto negativo anche sulle imprese destinatarie dei finanziamenti. Tali difficoltà, spesso come nel caso dell'incremento occupazionale, hanno riguardato il raggiungimento degli obiettivi considerati essenziali ai fini della concessione dei contributi.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

La misura non presenta progetti non conclusi e non operativi alla data di presentazione del presente rapporto finale.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Nella misura non sono inclusi progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

F. VALUTAZIONE GENERALE

La misura 2.2, attuata con interventi strettamente connessi a quelli finanziati dalla misura 2.1, ha contribuito allo sviluppo dell'imprenditorialità e alla crescita delle organizzazioni legate alla valorizzazione e alla diffusione della conoscenza del patrimonio culturale erogando aiuti a strutture e servizi per 321 imprese ricettive ed altri servizi turistici complementari nonché per PMI dell'artigianato, del commercio e di altri servizi. Risulta opportuno segnalare come gli aiuti concessi hanno consentito la creazione di strutture ad alta specializzazione per la gestione degli interventi di restauro e valorizzazione. Per quel che concerne i risultati in termini di incremento dell'occupazione nelle imprese destinatarie degli aiuti si rileva l'incremento, per il settore, di 664 unità lavorative, valore non molto lontano da quello previsto dal CdP (756). Tale risultato, anche se non raggiunge il valore previsto nell'ultimo CdP, è rilevante per un settore che in regione Campania ha avuto una battuta di arresto soprattutto negli ultimi anni. E' possibile affermare, a tale proposito, come gli interventi promossi nell'ambito dell'asse II per la filiera dei beni culturali, siano riusciti almeno in parte a mitigare gli effetti della congiuntura economica negativa registrata negli ultimi anni di attuazione sull'economia campana.

Misure fondo FSE

4. 2. 3 MISURA 2.3

A. DESCRIZIONE

Misura:	Sviluppo delle competenze, del potenziale umano e dell'imprenditorialità nel settore della cultura e del tempo libero
Breve descrizione:	La misura favorisce la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale attraverso l'integrazione tra le risorse presenti sul territorio e le attività economiche collegate. Sono previste iniziative finalizzate a sviluppare le conoscenze e le competenze degli addetti alla promozione, alla cura e alla salvaguardia dei beni, e all'adeguamento dell'offerta di nuove professionalità rispetto alla domanda effettiva e potenziale del mercato del lavoro. Sono attivate azioni di accompagnamento e tutoring intese a favorire la crescita di attività imprenditoriali e dell'economia sociale nell'ambito del settore culturale e del tempo libero, con particolare riferimento al turismo culturale. La misura vede la sua attuazione durante l'intero periodo di programmazione e la sua finalità prioritariamente nell'ambito di Progetti Integrati.

In conformità a quanto consentito dalla revisione di metà periodo del QCS, ed al fine di rafforzare l'integrazione e la valorizzazione delle "Risorse Umane" nella strategia di sviluppo degli altri Assi prioritari, la dotazione finanziaria della Misura 2.3, per le annualità successive al 2004, è confluita nella misura 3.19 Asse III

Le tipologie d'intervento realizzate sono assimilabili a quelle promosse nel quadro delle misure: 3.9, in relazione agli interventi di formazione continua per il rafforzamento della competitività delle imprese attivati a valere su tale misura e 3.11, in relazione agli interventi inerenti il consolidamento dell'imprenditorialità nei nuovi bacini di impiego. In particolare attraverso la misura 2.3 si contribuisce al rafforzamento del tessuto imprenditoriale tramite l'accompagnamento e il tutoring alla creazione d'impresa (azione a) e gli interventi di studio e analisi per il rafforzamento dei legami tra il sistema produttivo regionale, i mercati internazionali e le aziende operanti in altri contesti territoriali (azione d). Gli interventi della misura trovano, inoltre, specifiche connessioni con gli interventi della misura 3.14.

Tra le attività realizzate nel corso della programmazione, si evidenziano i seguenti progetti:

- Deliberazione n. 1978 del 28/10/04 - Decreto Dirigenziale n. 11 del 25/01/05 "Pompei-Ercolano e sistema archeologico vesuviano" Bando di gara per pubblico incanto ai sensi del D. Lgs. 17 marzo 1995 n.157, come modificato dal D.L.gs. 25 febbraio 2000 n. 65, Progetto per la qualificazione/riqualificazione degli addetti al patrimonio culturale – "Aggiornamento professionale per addetti della P.A. locali;
- Deliberazione n. 132 del 2/06/05 - Decreto Dirigenziale n. 151 del 24/03/05 POR Campania 2000-2006 - Asse II misura 2.3 azione e) - Bando di gara per pubblico incanto ai sensi del D.Lgs. 17 marzo 1995 n.157, come modificato dal D.L.gs. 25 febbraio 2000 n. 65. Progetto Integrato Grande Attrattore Culturale "Reggia di Caserta"- progetto di informazione e sensibilizzazione - "arteAscuola".

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FSE	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 2.3	18.112.337,00	12.678.695,00	4.528.228,00	905.414,00

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
	A	B	C=B/A	D	E=D/A
Mis. 2.3	18.112.337,00	16.401.845,96	90,56%	16.401.845,96	90,56%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La Misura ha registrato ottime performance nell'avanzamento finanziario e nella gestione dei progetti. Attualmente è in corso la formalizzazione del riallineamento degli impegni tra la misura "in asse" ovvero 3.19 e la misura "fuori asse" ovvero 2.3.

Nel corso dell'attuazione, alcune operazioni afferenti alla misura, sono state gestite congiuntamente alle misure 3.2 e 3.3; pertanto l'importo complessivo degli impegni contabili risulta comprensivo anche di quelli gestiti da tali misure.

C. INDICATORI

Indicatori di realizzazione

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di azione	Tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
2.3	Sviluppo delle competenze del potenziale umano e dell'imprenditorialità nel settore della cultura e del tempo libero	21, 24 - Politiche del lavoro; Flessibilità della forze lavoro, attività imprenditoriali, innovazione, informazione e tecnologie delle telecomunicazioni (persone, aziende)	Formazione	formazione per occupati (formazione continua)	Progetti	n.		n.qto	83
					Destinatari	n.		5.963	1.654
					Durata media per destinatario	ore		115	22,63
					Monte ore	ore		685.745	37425
					Costo unitario	Euro		16	14
			Percorsi integrati	per la creazione di impresa	Progetti	n.		n.qto	0
					Destinatari	n.		1.170	0
					Durata dei progetti	gg		240	0
					Costo unitario	Euro		6.700	0
			Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo	Attività di studio e analisi di carattere economico e sociale	Progetti	n.		33	0
					Durata dei progetti	gg		240	0
					Costo unitario	Euro		95.582	0
			Sensibilizzazione, informazione e pubblicità		Progetti	n.		63	16
Costo	Euro				25.000	8.158.116,60			



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



La misura, sostituita dalla misura 3.19 per le annualità successive al 2004 in occasione della revisione di metà periodo del POR Campania 2000-2006 intervenuta nel 2004, ha realizzato attività volte a favorire la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale attraverso l'integrazione tra le risorse presenti sul territorio e le attività economiche ad esso collegate. In tal senso, sono state ammesse a finanziamento iniziative finalizzate a sviluppare le conoscenze e le competenze degli addetti alla promozione, alla cura, alla salvaguardia ed al conservazione dei beni culturali, e all'adeguamento dell'offerta di nuove professionalità rispetto alla domanda effettiva e potenziale del mercato del lavoro.

Si evidenzia che le quantificazioni attese relative agli indicatori di realizzazione si riferiscono complessivamente alla misura 2.3 e alla 3.19; pertanto al fine di effettuare un'analisi corretta è necessario sommare i valori registrati per i progetti ammessi a finanziamento per la misura 2.3 a quelli relativi alla misura 3.19.

La misura ha attivato tra le **azioni rivolte alle persone**, 83 progetti di formazione per occupati che hanno coinvolto 1.654 destinatari. Tra gli interventi attivati in tale ambito si evidenziano quelli relativi ai Progetti Integrati "Grandi Attrattori Culturali" finalizzati a rafforzare le competenze per lo sviluppo, manutenzione e restauro dei beni culturali. Inoltre sono stati attivati 2 progetti "Lapis Campi Flegrei" e "Lapis Pompei Ercolano" finalizzati a favorire la valorizzazione del territorio, a partire dalla specializzazione di professionalità funzionali alla gestione del Sistema dei Beni Culturali, coerentemente con le politiche di sostenibilità ambientale.

Nell'ambito delle **azioni di accompagnamento** sono stati finanziati 12 progetti aventi l'obiettivo espresso di facilitare la promozione e portare a conoscenza del grande pubblico il programma di eventi culturali nonché promuovere e valorizzare le caratteristiche attrattive di percorsi turistici quali i Grandi Attrattori Culturali "Pompei-Ercolano", "Napoli", "Campi Flegrei" e "Paestum Velia". Per incrementare la presenza turistica in territori quali il sistema archeologico del Vesuvio, inoltre, sono state promosse campagne mirate di promozione turistica con taglio naturalistico.

I valori registrati dalla misura per le azioni di sistema, pur lievemente al di sotto dei valori attesi, confermano la positiva progettualità messa in campo dalla misura che ha garantito l'attivo coinvolgimento di numerosi soggetti; inoltre, le attività di sensibilizzazione hanno consentito il conseguimento degli obiettivi attesi in considerazione del volume finanziario impiegato. Dalle quantificazioni si rileva che la misura ha puntato su una programmazione strategica mirata a soddisfare i fabbisogni rilevati anche mediante attività di concertazione nel contesto di riferimento e per tale motivo non ha attivato tutte le tipologie di azione previste dal Complemento di Programmazione.

Indicatori di risultato

Misura	Descrizione	Obiettivi QCS	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di risultato	Valore di riferimento (se valorizzato)	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
2.3	Sviluppo delle competenze e del potenziale umano e dell'imprenditorialità nel settore della cultura e del tempo libero	<p>-Consolidare, estendere e qualificare le azioni di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico, paesaggistico della regione, nonché quelle relative alle attività di spettacolo e di animazione culturale quale strumento di sviluppo economico del territorio.</p> <p>-Migliorare la qualità dei servizi culturali e dei servizi per la valorizzazione del patrimonio compresa la promozione della conoscenza e della divulgazione, anche ai fini dell'innalzamento della qualità della vita.</p> <p>-Sviluppare l'imprenditorialità e la crescita delle organizzazioni legate alla valorizzazione e alla diffusione della conoscenza del patrimonio culturale. Creare le condizioni e favorire la creazione di strutture ad alta specializzazione per la gestione degli interventi di restauro e valorizzazione. Sviluppare attività di formazione per la riqualificazione e la creazione di competenze legate al patrimonio e alla sua gestione, nonché alle attività culturali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ☞ Formazione post obbligo e post diploma ☞ Percorsi integrati per la creazione d'impresa ☞ Incentivi alle imprese per l'occupazione ☞ Attività di studio e analisi di carattere economico e sociale ☞ Alta Formazione ☞ Sensibilizzazione, informazione e pubblicità 	Tasso di copertura territoriale degli interventi realizzati rispetto alla totalità dei comuni interessati dai PIT		%		50%	57%

Il valore registrato per l'indicatore che rappresenta il “*Tasso di copertura territoriale degli interventi realizzati rispetto alla totalità dei comuni interessati dai PIT*” pari al 57% è superiore al target previsto.

L'indicatore è stato rilevato come rapporto tra la copertura geografica degli interventi realizzati e il totale della superficie dei comuni interessati dai PI Grandi attrattori culturali; inoltre, si precisa, che la quantificazione è complessiva per la misura 2.3 e 3.19.

Indicatori d'impatto

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
2.3	Sviluppo delle competenze del potenziale umano e dell'imprenditorialità nel settore della cultura e del tempo libero	Formazione post obbligo e post diploma Percorsi integrati per la creazione d'impresa Incentivi alle imprese per l'occupazione Attività di studio e analisi di carattere economico e sociale Alta Formazione Sensibilizzazione, informazione e pubblicità	Tasso di sopravvivenza a due anni dalla chiusura dell'intervento delle imprese create nel settore beni culturali dai destinatari del FSE	%			60%	Sviluppo delle competenze del potenziale umano e dell'imprenditorialità nel settore della cultura e del tempo libero



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



La misura ha realizzato attività finalizzate nel breve periodo alla qualificazione e riqualificazione delle risorse collegate all'ambito dei beni culturali. Il "*Tasso di sopravvivenza a due anni dalla chiusura dell'intervento delle imprese create nel settore dei beni culturali dai destinatari del FSE*" è un impatto atteso nel lungo periodo che in tale fase non può ancora essere quantificato.



D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Per questa misura non figurano progetti non conclusi e/o non operativi.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Per questa misura non figurano progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

F. VALUTAZIONE GENERALE

La misura ha fatto registrare un buon tasso di realizzazione, sia finanziario che fisico. La progettualità messa in campo ha presentato carattere di innovatività in considerazione della tipologia di interventi realizzati e degli attori coinvolti.

Le attività realizzate, in prevalenza attraverso nell'ambito dei Progetti Integrati che per vocazione convergono verso un comune obiettivo di sviluppo, hanno trovato ampia giustificazione nell'approccio attuativo unitario e hanno attivamente partecipato il territorio favorendone le potenzialità inesprese. L'ambito di riferimento territoriale è stato, parimenti, destinatario delle azioni e soggetto interagente poiché ha stimolato ed accresciuto un proprio vantaggio competitivo nella filiera della valorizzazione dei beni culturali. Tale programmazione, seppure condizionata da criticità emerse nella prima fase di attuazione e da alcune macchinosità procedurali determinate dalla complessità, intesa sia come numerosità di soggetti coinvolti sia dall'iter procedurale relativo all'istruttoria, valutazione e gestione del progetto integrato è da considerarsi pienamente realizzato.

4.3. ASSE 3

A. Descrizione

Asse:	RISORSE UMANE
Breve descrizione:	<p>La strategia dell'Asse III è diretta a creare nuove occasioni di sviluppo espandendo la dotazione, la disponibilità e la qualità delle risorse umane, a far crescere il contenuto scientifico-tecnologico delle produzioni meridionali, a rafforzare la rete dei "centri di competenza" del Mezzogiorno e valorizzare i collegamenti tra ricerca scientifica ed imprenditorialità.</p> <p>Determinanti, in questa strategia, sono gli interventi per ridurre i tassi di disoccupazione, accrescere la partecipazione al mercato del lavoro e l'emersione delle attività informali (e quindi la loro produttività), valorizzare le risorse femminili, favorire i processi di recupero della fiducia e benessere sociale e ridurre la marginalità sociale.</p> <p>La finalità di abbattere il tasso di disoccupazione, naturalmente prioritaria, a parte gli interventi strutturali sulla competitività del sistema produttivo regionale, vede un approccio "preventivo": accompagnando l'avvio dei servizi per l'impiego si punta a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, e a promuovere la riqualificazione del sistema della formazione. Il potenziamento, la messa in rete e la condivisione del significativo patrimonio scientifico e tecnologico di cui la Campania già dispone potrà infine costituire uno strumento di generale sviluppo della comunità regionale ed aumentare la competitività dell'intero sistema produttivo.</p>

Il Programma Operativo Campania è stato approvato con Decisione C(2000) 2347, in seguito modificato con Decisione C(2003) 3308 del 11.09.2003, con una dotazione finanziaria per il Fondo Sociale Europeo pari ad €902.628.000,00.

Successivamente, a seguito del processo di revisione di metà periodo, con Decisione C(2004) 5188 del 15.12.2004 la Commissione Europea ha approvato il nuovo testo del POR Campania, già esaminato e approvato dal Comitato di Sorveglianza in data 28.05.2004, conformemente all'art. 35, par 3, lett f), del Reg(CE) n. 1260/99. Il nuovo piano finanziario del POR Campania è pari a € 1.003.482.527,00, di cui la quota FSE €702.462.340,00, considerate le risorse premiali assegnate alla Regione pari a € 70.622.340,00 (quota FSE). La dotazione finanziaria, per le annualità successive al 2004 delle misure cofinanziate dal FSE collocate all'interno degli Assi I, II, IV, V e VI, viene trasportata all'interno dell'Asse III al fine di individuare l'Asse 3 quale Asse servente delle politiche strategiche e delle priorità del FSE. In tal modo è stato possibile rafforzare l'integrazione e la valorizzazione delle "Risorse Umane" nella strategia di sviluppo degli altri Assi prioritari, favorire la concentrazione delle risorse su progetti di maggior impatto e maggiormente rappresentativi delle priorità e finalità dell'Asse 3 e semplificare eventuali rimodulazioni finanziarie delle risorse tra le misure.

L'Asse III "Risorse Umane" mira al raggiungimento dell'obiettivo "accelerazione del trend di crescita della Regione Campania", attraverso una serie di interventi finalizzati



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



all'addestramento e alla riqualificazione del capitale umano per contrastare e prevenire la disoccupazione e convergere verso l'obiettivo della piena occupazione, in linea con quanto definito nella Strategia Europea per l'Occupazione.

La Strategia ha disegnato un complesso di interventi che potessero creare e offrire nuove occasioni di sviluppo ampliando la dotazione, la disponibilità e la qualità delle risorse umane; puntando a far crescere il contenuto scientifico-tecnologico delle produzioni meridionali, a rafforzare la rete dei "centri di competenza" del Mezzogiorno e valorizzare i collegamenti tra ricerca scientifica ed imprenditorialità.

In questa ottica determinanti sono stati gli interventi di professionalizzazione della forza lavoro e la sua flessibilizzazione; a titolo esemplificativo si segnalano le attività svolte dalle Università (Progetto Campus, Nord-Sud), dai Centri Regionali di Competenza e quelle realizzate dagli enti di formazione, in particolare nel comparto aeronautico e ingegneristico. Inoltre, rilevanti sono stati i progetti finalizzati alla crescita di competitività delle imprese mediante la specializzazione, riqualificazione e formazione permanente rivolta agli occupati come ad esempio gli Avvisi di formazione continua programmati dalla Misura 3.9 finalizzati alla riconversione della forza lavoro al fine di gestire in maniera ottimale i cambiamenti delineatisi nel mercato del lavoro.

L'attuazione della programmazione FSE dell'Asse 3 ha prodotto, indiscutibilmente, una maggiore partecipazione e facilità di ingresso ed ha operato nella direzione della permanenza della forza lavoro nel mercato della produzione come in quello dei servizi, agendo anche sulla leva dell'emersione delle attività informali. Questo complesso di azioni tra di loro interconnesse, interagenti e coerentemente espresse ha prodotto risultati di ampio impatto originando anche ricadute positive sul tasso di disoccupazione.

Nell'ambito dell'Asse 3, inoltre, mediante interventi integrati sono stati attivati progetti finalizzati a favorire l'inclusione sociale dei drop out, in particolare detenuti, ex detenuti, nomadi, immigrati, minori a rischio, disabili, tossicodipendenti nonché donne vittime di tratta, e al contempo sostenere e rafforzare il tessuto economico del terzo settore. A titolo esemplificativo, si evidenziano i percorsi integrati per l'inserimento lavorativo nonché le attività formative per la creazione d'impresa svolti all'interno degli istituti penitenziali compresi quelli minorili.

Al fine di rafforzare e supportare l'azione della P.A., nell'ambito dell'Asse 3, sono stati programmati interventi di e-governance tra i quali percorsi di accompagnamento, cantieri di miglioramento e di rafforzamento delle competenze del personale dell'Amministrazione Regionale.

L'Asse, inoltre, ha consentito di promuovere una riorganizzazione su vasta scala dell'offerta di ricerca della regione e di stimolare la domanda di innovazione e ricerca applicata da parte delle imprese.

Il grosso impegno finanziario della Regione nel settore della Ricerca (Misure 3.16 e 3.17), infatti, ha avviato processi di innovazione attraverso strumenti incentivanti per le PMI.

Il complesso delle attività realizzate è stato contaminato in toto in considerazione della trasversalità delle politiche di pari opportunità senza abbandonare, però, la scelta di politiche e azioni dirette. L'applicazione della strategia ha prodotto ricadute significative rispetto al genere, avendo la chiara consapevolezza di come le scelte che si operano e le azioni che si realizzano possono impattare in maniera differente sui generi. Attraverso la valorizzazione delle risorse femminili, che include in sé la crescita del benessere sociale, si è contribuito a ridurre se non ad eliminare le condizioni che generano discriminazione e che conducono ad un innalzamento della qualità della vita per tutti non senza tralasciare di operare nell'ottica della soluzione della riduzione delle ampie sacche di marginalità sociale che caratterizzano il territorio campano attraverso azioni di inclusione e sostegno.

Nel corso della programmazione l'andamento delle tre misure dell'Asse finanziate con fondi FESR ha subito un andamento di spesa, certificazione e realizzazione crescente.

L'asse prevede, soprattutto, interventi di tipo monosettoriale con una percentuale di risorse destinate ai PI pari al 5% delle risorse complessive POR loro attribuite.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota Comunitaria	Quota nazionale	Contributo privato
FESR	400.726.000	200.363.000	200.363.000	-
FSE	893.268.078	625.312.572	255.730.971	-
Totale	1.293.994.078	825.675.572	456.093.971	-

B.1. Impegni e pagamenti dei beneficiari finali al 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
		A	B	C=B/A	D
FESR	400.726.000	429.259.286,29	107,12%	407.380.514,82	101,66%
FSE	893.268.078	984.516.160,67	110,22%	854.968.328,19	95,71%
Totale	1.293.994.078	1.413.775.446,96	109,26%	1.262.348.843,01	97,55%

B.2 COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

L'Asse III ha un livello di pagamenti pari al 97,24%, percentuale realizzata con il contributo del FESR e del FSE.

Il periodo di eleggibilità per la certificazione delle spese alla C.E. è stato fissato in piena rispondenza ai regolamenti comunitari in materia, essendo ricompreso fra il 05/10/99 ed il 30/06/2009. L'asse non presenta infrastrutture generatrici di entrate nette né operazioni di completamento di progetti iniziati nel periodo di programmazione 94-99.

C. INDICATORI

Non essendo stati individuati indicatori di Asse in fase di programmazione nel presente Rapporto si è proceduto ad un'aggregazione degli indicatori delle misure pertinenti per l'attuazione della priorità utilizzando la dimensione economica sia in termini di dotazione che in termini di spesa effettiva, considerando significativi i risultati e gli impatti raggiunti dalle misure a maggiore dotazione finanziaria in programmazione e nonché quelli delle misure che hanno realizzato una spesa significativa.

Inoltre, la scelta del criterio selettivo è stata influenzata anche dall'analisi dei risultati significativi, dall'innovatività degli interventi rappresentati dall'indicatore e dai cambiamenti indotti nel contesto di riferimento nonché dal rapporto esistente tra il valore dell'investimento e il risultato conseguito.

Nel caso in esame per l'Asse 3 con riferimento alle misure del FESR sono stati considerati gli indicatori relativi alla Misura 3.16. Mentre per il FSE si considerano gli indicatori relativi alla Misura 3.5 e 3.23.

Indicatori di risultato

Asse	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
Asse 3.16	Numero di ricercatori e/o studiosi operanti nelle infrastrutture create con l'aiuto dei finanziamenti	num	1530 addetti alla ricerca		+30%	2.150 addetti alla ricerca (+40%)

Asse	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
Asse 3 Misura 3.5	Tasso di efficacia delle procedure di accreditamento	%			60%	60%
Asse 3 Misura 3.23	Tasso di copertura degli interventi della misura finalizzati al riutilizzo a scopi sociali dei beni confiscati rispetto al totale dei beni confiscati sul territorio di riferimento	%			2%	35,30%

Indicatori di impatto

Asse	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
Asse 3.16	Variazione della spesa per R&S degli enti pubblica e delle imprese pubbliche e private in percentuale del PIL regionale	%	0.98		1.49	1.49

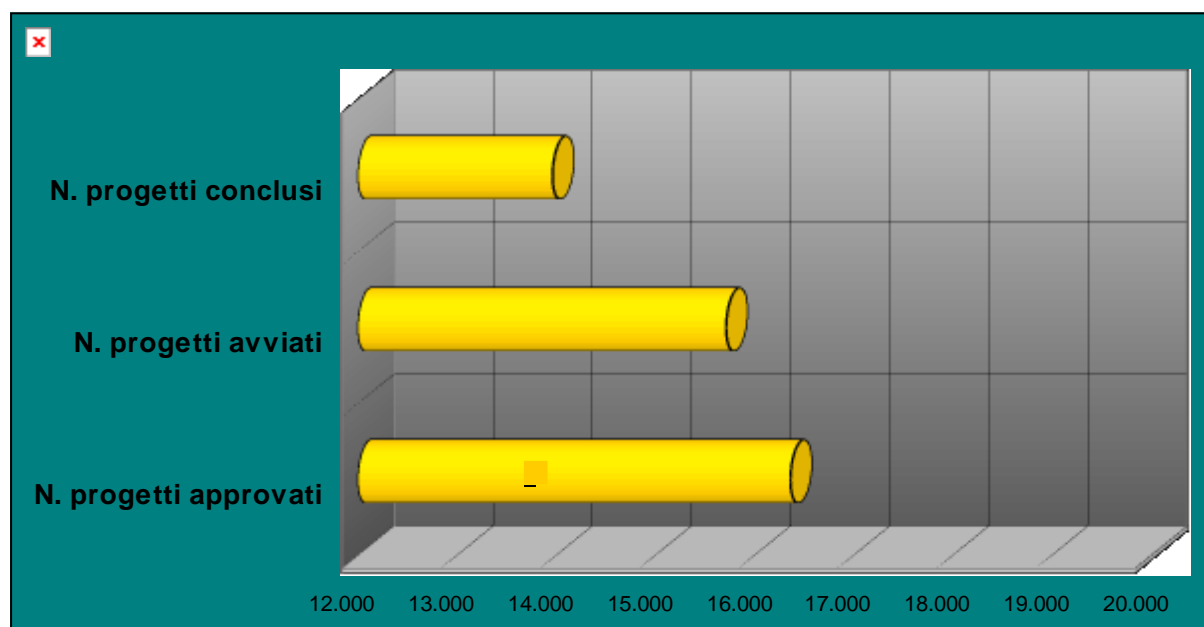
Asse	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
Asse 3 Misura 3.5	Variazione del tasso di partecipazione dei formatori delle sedi operative accreditate ai percorsi di aggiornamento previsti dalla procedura	%			60%	60%
Asse 3 Misura 3.23	Variazione del tasso di percezione di sicurezza ottenuto mediante gli interventi attivati dalla misura	%			46%	46%

La performance complessiva dell'Asse III, per le misure del Fondo FSE, è indubbiamente positiva. Al 30/06/2009 le attività concluse e certificate risultano 22.582, pari al 95% circa delle attività avviate e al 91% del totale delle approvate.

Le prestazioni delle singole misure, invece, appaiono estremamente differenziate, seppure una valutazione corretta deve contemperare la ponderazione dei singoli valori assoluti.

In linea di massima, tuttavia, le misure che registrano la maggiore efficienza sono state quelle nelle quali la continuità amministrativa nella gestione delle operazioni si è coniugata con un medio livello di complessità degli strumenti adottati.

Figura 2 Avanzamento Asse III FSE 2000-2006 Progetti approvati, avviati e conclusi



La natura degli interventi realizzati è rappresentata per macro- categorie nella tabella 1, dove la tipologia "azioni rivolte alle persone" rappresenta l'81% dell'universo.

Tabella 1 – Progetti realizzati per macrocategorie

Macro- tipologia	Numero interventi
Azioni rivolte alle persone	11.325
Azioni di sistema	1.424
Azioni di accompagnamento	1.219
Totale	13.968

Tabella 2 - Indicatori di realizzazione FSE per singola Misura

Misure	avviati/approvati	conclusi/avviati	Misure	avviati/approvati	conclusi/avviati
1.11	100,00%	98,61%	3.12	99,56%	67,11%
2.3	100,00%	99,13%	3.13	89,29%	96,00%
3.1	94,87%	100,00%	3.14	97,32%	98,97%
3.2	97,14%	86,20%	3.18	100,00%	100,00%
3.3	99,43%	99,39%	3.19	100,00%	100,00%
3.4	99,82%	98,19%	3.20	100,00%	100,00%
3.5	94,03%	98,41%	3.21	97,06%	97,73%
3.6	100,00%	72,28%	3.22	100,00%	100,00%
3.7	98,09%	99,62%	3.23	100,00%	98,04%
3.8	96,93%	98,14%	4.4	100,00%	62,35%
3.9	85,03%	71,50%	5.3	100,00%	99,23%
3.10	100,00%	100,00%	6.4	97,80%	99,00%
3.11	100,00%	100,00%			

Come si evince chiaramente dalla tabella 1, il tasso di realizzazione degli interventi avviati è mediamente superiore all' 88%, a riprova che lo sforzo organizzativo e gestionale ha concorso in misura determinante al perseguimento dei risultati attesi.

Gli indicatori valorizzati, prendendo a base di calcolo le performance delle singole misure, forniscono un quadro positivo dell'avanzamento dell'asse nel corso dell'intera programmazione. Molte misure hanno fatto registrare, come si evince dalla tabella, realizzazioni pari al 100% sia per quanto riguarda il rapporto tra progetti avviati e approvati, sia per il rapporto tra i conclusi e gli avviati. Ciò nonostante non tutte le misure hanno avuto identica attuazione, talvolta a causa della natura degli interventi, talora per cause imputabili alla discontinuità amministrativa che ha caratterizzato alcune fasi della gestione delle attività.

Elemento fondamentale di verifica e valutazione è la capacità delle azioni di soddisfare i bisogni del potenziale dei destinatari, ovvero il grado di rispondenza delle analisi dei fabbisogni effettuate a monte dell'attuazione del programma.

La misurazione più immediata della coerenza tra offerta e domanda (di formazione come pure di servizi) è data dal tasso di partecipazione dei destinatari agli interventi attuati e dalla loro fidelizzazione ai percorsi formativi/integrati erogati.

Avanzamento del PO FSE 2000-2006 Asse III – I destinatari

Misure	N. destinatari avviati	N. destinatari formati
3.4	196000	180451
3.5	14720	14655
3.7	15037	14027
3.8	20.210	27.083
3.9	27.305	26.284

3.11	8.139	8.001
3.12	811	453
3.13	1.193	782
3.14	56.800	45.600
3.18	1.129	1.067
3.19	81	30
3.20	6.000	6.000
3.21	280	270
3.22	3.793	3.422
3.23	128	106
4.4	2.100	1.762
6.4	13.822	12.345
TOTALE	414.504	375.795

I destinatari delle attività concluse risultano pari a 375.795. Nel caso delle attività concluse la presenza femminile è un po' più significativa rispetto a quelle avviate.

La lettura dei dati sulle prestazioni in termini di capacità di raggiungimento dei destinatari, conferma come la riuscita attuativa sia una riprova delle scelte strategiche effettuate relative alla programmazione e testimonia la attenta e puntuale analisi del fabbisogno che è stata compiuta a monte del processo.

Indicatori di realizzazione dell'ASSE III

	Progetti		Destinatari
	% avviati/approvati	% conclusi/avviati	% formati/ avviati
ASSE III	95,81%	94,86%	89,42%
	efficienza attuativa azioni	riuscita attuativa azioni	riuscita attuativa destinatari

Al fine di fornire un quadro puntuale dei risultati della programmazione 2000-2006 del Fondo Sociale Europeo FSE si confrontano i dati riferiti alle tre fasi procedurali di approvazione, avvio e conclusione, rispetto alle quali sono stati elaborati due specifici indici di performance: efficienza attuativa (espressione del rapporto tra il numero dei progetti avviati rispetto al numero dei progetti approvati) e riuscita attuativa (espressione del rapporto tra il numero dei progetti conclusi / destinatari formati rispetto al numero dei progetti/destinatari avviati).

In questa sede si mantengono distinti i dati relativi alle azioni rispetto a quelli riferiti ai destinatari in quanto, come si vedrà meglio in seguito, questi verranno dettagliatamente illustrati nella sezione dedicata alle singole Misure.

Nel complesso le azioni del Programma presentano un'efficienza attuativa piuttosto alta.

Una lieve caduta attuativa si registra tra la fase di approvazione e quella di avvio delle azioni (il tasso generale di efficienza attuativa delle azioni si attesta al 96,04%). Il dato relativo alla riuscita attuativa, diversamente, esprime una buona *performance* tanto da essere rappresentativa nel valore medio di circa l' 89% degli interventi.

I progetti non giunti a conclusione costituiscono una percentuale esigua e del tutto fisiologica, e sono in prevalenza interventi revocati d'ufficio a seguito di irregolarità amministrative o oggetto di rinuncia al finanziamento da parte del beneficiario. Un discorso a parte va fatto per i destinatari degli interventi.

Il tasso di abbandono dei destinatari che si registra tra la fase di avvio e la conclusione, essendo da considerarsi come giunti a conclusione (formati) soltanto i partecipanti che portano a termine positivamente il loro percorso (successo legato sia a vincoli di frequenza agli interventi sia all'esito di tale partecipazione), presenta un impatto superiore a quella registrata nel caso dei progetti.

I dati confermano un tasso di riuscita attuativa di circa il 90%; come detto in precedenza, tale valore è da intendersi come "fisiologico" e dipendente dalla natura e complessità dei percorsi formativi.

D. VALUTAZIONE GENERALE

Esprimere una valutazione degli interventi, cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo e realizzati in Regione Campania, non può prescindere dall'evidenziare il processo di apprendimento istituzionale innescato, che ha generato da una parte, nuovi indirizzi di programmazione e progettazione, più efficaci e settati sul problem solving, e dall'altra ha fornito un determinante contributo all'accelerazione del processo di integrazione europea.

A fronte di un notevole sviluppo di progetti di eccellenza realizzati a livello regionale, si ritiene opportuno procedere alla valutazione dei risultati conseguiti attraverso un sistema di identificazione comune che supera la valutazione dei singoli interventi e che si basa su parametri caratterizzanti le migliori esperienze:

- l'efficacia delle azioni, in termini di raggiungimento degli obiettivi e dei risultati previsti;
- l'orientamento all'innovazione e la capacità di creare "modelli";
- la qualità delle azioni e del processo di attuazione;
- la capacità di creare, valorizzare e rafforzare partnership con un coinvolgimento pluri-attori: amministrazioni pubbliche, imprese, parti sociali, terzo settore, associazioni in un'ottica di mainstreaming orizzontale;
- l'attenzione alla necessità di diffusione e trasferimento delle esperienze e alla loro sostenibilità;
- le elevate competenze professionali dei promotori e attuatori e le esperienze di partecipazione in rete.

Come già valorizzato nella Valutazione intermedia gli interventi cofinanziati dal FSE hanno spinto nella direzione della creazione di un sistema migliorativo dei servizi sociali, in particolare del Settore Inclusione Sociale, Pari Opportunità e Sicurezza innovando il Settore dell'Istruzione, formazione e politiche del lavoro.

La lotta alla dispersione scolastica, in particolare, è stata compulsata lavorando su un sistema di rete tra la scuola, la famiglia e l'associazionismo che ha consentito l'instaurazione di processi di recupero e l'arginamento della marginalità sociale.

Sul versante della territorializzazione dei servizi sociali si è sostenuta la centralità delle amministrazioni locali attribuendo ad esse la titolarità delle attività da realizzare mediante il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti portatori di interesse. Il sistema integrato di servizi e il dialogo tra i soggetti ha consentito una maggiore rispondenza della progettualità ai fabbisogni espressi. Nel percorso di riorganizzazione del sistema dei servizi sociali nonché nel processo di erogazione degli stessi non si è tralasciato di favorire, al contempo, l'inserimento lavorativo dei soggetti a rischio di esclusione sociale attraverso la realizzazione di percorsi integrati tra formazione e lavoro e l'erogazione di servizi alla persona orientati a favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro. Sempre in tale ambito, inoltre, le amministrazioni locali hanno definito azioni specifiche volte a contrastare i fenomeni di illegalità, insicurezza e degrado sociale che si manifestano sul territorio, fornendo sostegno e creando le condizioni di contesto favorevoli per la sperimentazione di start-up di imprese in ambiente protetto, che è pre-condizione indispensabile allo sviluppo socio-economico del territorio regionale.

La stretta sinergia tra le azioni volte, da un lato, alla qualificazione della forza lavoro e dall'altro, alla riqualificazione e ampliamento delle competenze, e gli interventi mirati al rafforzamento della capacità di adattamento mediante la reinscrizione delle competenze e delle capacità dei lavoratori, oltre a voler significare una discontinuità con il passato, ha risposto pienamente ai target prefissati nel corso della valutazione intermedia determinando il mantenimento ed il miglioramento delle condizioni di occupabilità in relazione alle trasformazioni ed alle richieste del Mondo del Lavoro.

L'intervento sull'offerta di ricerca regionale, come già rilevato nella Valutazione Intermedia, realizzato attraverso i cosiddetti Centri Regionali di Competenza, rappresenta uno sforzo particolarmente rilevante di riorganizzazione e di stimolo alla cooperazione tra i diversi operatori che sono presenti.

Il presupposto è stato la presa d'atto della presenza di numerosi centri di ricerca pubblici nella regione con caratteristiche di eccellenza, mentre lo strumento è rappresentato dall'organizzazione e dall'aggregazione degli stessi secondo progetti organici e con risorse messe in comune.

L'esperienza dei Centri Regionali di Competenza è estremamente positiva in quanto ha consentito un posizionamento degli stessi sul mercato internazionale (Paesi Area NAFTA-U.S.A., Canada, Messico, Cina, India ed Europa).



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



Il Centro Regionale di Competenza può, dunque, essere definito come una *best practice* di “produttore” di innovazione nel settore di riferimento. L’esperienza dei Centri di Competenza regionali avviata con il ciclo 2000-2006 non può, tuttavia, essere considerata conclusa. Con la fine del Programma 2000-2006, ciò che può dirsi compiutamente realizzato, secondo gli obiettivi che ci si era posti all’avvio del ciclo di programmazione, è la fase di potenziamento infrastrutturale, i CRdC nell’ambito della programmazione 2007 - 2013 dovranno spostare la loro azione in maniera più pervasiva sulla realizzazione di interventi di trasferimento tecnologico verso il sistema imprenditoriale, che, seppur avviato con il POR 2000 – 2006 come illustrato dai risultati presentati di seguito, deve completarsi in un’azione di stimolo e di sviluppo dei sistemi produttivi locali. L’intento è consolidare il ruolo dei Centri anche nei riguardi degli stessi soggetti consorziati, rimanendo attivi come “locomotive” del processo di innovazione in Campania.

Misure fondo FESR

4.3.1. MISURA 3.15

A. Descrizione

Misura:	Adeguamento infrastrutturale dei centri per l'impiego
Breve descrizione:	La Misura ha lo scopo di promuovere il decollo dei nuovi servizi pubblici per l'impiego mediante l'adeguamento delle strutture fisiche che ospitano i Centri per l'impiego provinciali garantendone il coordinamento sia al livello provinciale che regionale.

L'adeguamento dei Centri per l'impiego è stato effettuato attraverso il rifacimento di edifici già esistenti e la loro rifunzionalizzazione con attrezzature specifiche.

L'andamento della Misura 3.15, nel corso del periodo di programmazione 2000/2006, ha subito forti ritardi dovuti alle difficoltà dei Beneficiari Finali nella progettazione e nell'avvio dei lavori per le operazioni.

In molti casi, poi, i ritardi sono stati collegati alla difficoltà di reperimento di sedi idonee ad accogliere i Centri Regionali per l'Impiego, laddove la provincia (BF) non aveva scelto l'opzione della realizzazione ex novo del Centro. Al riguardo si segnala che l'AdG ha intrapreso, a partire dai primi mesi del 2006, una serie di iniziative volte alla risoluzione delle criticità legate all'avanzamento procedurale degli interventi in essere e di quelli in fase di progettazione, alla luce delle disposizioni di snellimento procedurale decise dalla Giunta Regionale.

In tal senso, si è verificata un'accelerazione delle attività, con la conclusione della fase della progettazione ed all'affidamento dei lavori

La misura ha continuato a mantenere contatti costanti con le cinque Amministrazioni Provinciali, Beneficiari Finali degli interventi a valere sulla misura, al fine di monitorare l'attuazione delle operazioni facendo fronte alle criticità attuative e garantendo l'esecuzione finanziaria ed il raggiungimento degli obiettivi finanziari e di risultato della misura.

L'avanzamento finanziario, procedurale e fisico appare quindi, nonostante le varie criticità, abbastanza soddisfacente.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FESR	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 3.15	75.138.000	37.569.000	37.569.000	-

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
	A	B	C=B/A	D	E=D/A
Mis. 3.15	75.138.000	74.278.601,25	99%	60.971.540,18	81,15%



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La Misura, in seguito ai rallentamenti verificatisi nel corso dei primi anni di attuazione che hanno avuto quale conseguenza una rimodulazione finanziaria, ha realizzato un soddisfacente avanzamento finanziario giungendo ad impegnare quasi completamente le risorse disponibili, e a liquidare oltre l'81%.

C. Indicatori

Indicatori di realizzazione

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di progetto	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
3.15	Adeguamento infrastrutturale dei Centri per l'impiego	3. 6. Infrastrutture sociali e sanità pubblica	Strutture per attività socio-assistenziali	Centri di Accoglienza (Cpl)	Interventi	num.		47	-
				Centri per l'impiego (Cpl) attrezzati	Interventi	num		51	-
				Recapiti Sportelli informazioni CPI aggiuntivi	Interventi	num		15	4

Indicatori di risultato

Misura	Descrizione	Obiettivi QCS	Tipologia e Sottotipologia di progetto	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
3.15	Adeguamento infrastrutturale dei Centri per l'impiego	A.1 Prevenzione della disoccupazione di giovani e adulti	Centri di informazione/sportelli / accoglienza Altre strutture (altri servizi)	Variazione del tasso di copertura effettiva dei servizi per l'impiego (pubb. e priv.). <i>Rapporto tra numero di utilizzatori dei servizi per l'impiego (pubb.e priv.) rispetto al numero di utilizzatori potenziali ossia al complesso degli individui in età attiva.</i>	num	8%		20%	24,5%



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



L'indicatore di risultato è costruito come variazione del numero di utilizzatori dei servizi per l'impiego rispetto all'utenza potenziale che coincide con il complesso degli individui in età attiva. I risultati raggiunti, su elaborazione di dati di monitoraggio dei servizi per l'impiego, evidenziano, comunque, un superamento dell'obiettivo previsto, in tal senso è possibile affermare la performance positiva della misura dal punto di vista dei risultati attesi.

Indicatori d'impatto

Misura	Descrizione	Tipologia e Sottotipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
3.15	Adeguamento infrastrutturale dei Centri per l'impiego	Centri di informazione/sportelli / accoglienza Altre strutture (altri servizi)	Variazione della quota di Imprese che si rivolgono ai Centri per l'impiego rispetto al totale di imprese (per dimensione)	num	7% nel 2003 (30.622/441.035 totale imprese)		20%	INFORMALAVORO

D. Progetti non completati e/o non operativi

Informazioni circa i progetti non conclusi e non operativi alla data di presentazione del presente rapporto finale sono contenute nell'allegato IV e V.

E. Progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari

Nella misura non sono inclusi progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

F. Valutazione generale

La misura 3.15 ha perseguito lo scopo di promuovere il decollo dei nuovi servizi pubblici per l'impiego mediante l'adeguamento strutturale degli edifici che ospitano i "Centri per l'impiego" a livello provinciale realizzando sia interventi di realizzazione di nuove strutture con sportelli specifici per i vari gruppi target ed il coordinamento dei diversi servizi pubblici, sia la riqualificazione, la ristrutturazione e l'ampliamento delle strutture dei centri esistenti.

I valori assunti dagli indicatori fisici mostrano una buona performance della misura. Con riferimento alla variazione del numero di utilizzatori dei servizi per l'impiego i risultati raggiunti, su elaborazione di dati di monitoraggio dei servizi per l'impiego, evidenziano, comunque, un superamento dell'obiettivo previsto, in tal senso è possibile affermare una buona copertura effettiva dei servizi per l'impiego su scala provinciale. Anche con riferimento all'utenza rappresentata dalle imprese l'impatto della misura mostra la sua positività se si pensa che si è passati da un 7% di imprese che si rivolgevano ai Centri per l'impiego nel 2003 al 20% in chiusura di programmazione.

4.3.2. MISURA 3.16

A. Descrizione

Misura:	Promozione della ricerca e del trasferimento tecnologico nei settori connessi alla crescita e allo sviluppo sostenibile
Breve descrizione:	La Misura si propone di integrare e rafforzare l'offerta di innovazione a scala regionale secondo un modello a rete, che sviluppi le azioni di trasferimento ai sistemi locali di imprese alle filiere regionali e promuova la creazione d'impresa. La misura si attua mediante la realizzazione di dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo nonché la creazione della rete dei Centri Regionali di Competenza.

La misura 3.16 ha costituito lo strumento attraverso il quale la regione ha inteso attuare la propria strategia per lo sviluppo dell'innovazione. Detta strategia ha compiuto l'analisi dei fabbisogni e delle potenzialità di sviluppo emergenti dal territorio e dalle filiere regionali. Essa è stata definita in partenariato con gli attori del processo e le parti socio – economiche e concertata con il MIUR ed ha individuato due principali direttrici di intervento: la riorganizzazione dell'offerta di ricerca sul territorio campano e la promozione della domanda di innovazione. In particolare la riorganizzazione dell'offerta di ricerca è stata realizzata attraverso la costituzione e rafforzamento di una rete di Centri di Competenza regionali, orientati al trasferimento tecnologico a favore dei sistemi locali di sviluppo.

I CRdC nascono a partire da un atto regionale che individua alcuni settori strategici definiti a livello comunitario e sono strutture ideate per aggregare gli Enti scientifici campani dediti alla ricerca applicata coordinando risorse intellettuali e strumentali, al fine di realizzare, per ciascuna area di intervento, le condizioni per una transizione del sistema imprenditoriale verso uno sviluppo technology-based. Obiettivo primario dei Centri è stato, quindi, quello di costituire una cerniera tra il mondo dell'Università e quello delle imprese per trasformare progetti di ricerca in iniziative imprenditoriali di successo nell'ambito di sette settori strategici per lo sviluppo regionale.

Il successo della misura nella realizzazione dei CRdC è dimostrato dalla volontà del Ministero della Pubblica Istruzione di replicare l'esperienza dei centri nel resto del mezzogiorno, sono stati stanziati per ciò 500M€. In Campania la collaborazione tra le varie strutture di ricerca che si è istaurata grazie ai centri di competenza ha portato al conseguimento di notevoli risultati in campo tecnologico. Eccellente è il caso delle ricerche nel campo della domotica, è da segnalare che il centro di competenza impegnato in tale ambito annovera tra i propri soci anche la facoltà di ingegneria dell'Università Federico II. Inoltre i numerosi contatti istaurati dai Centri con le strutture locali hanno contribuito a renderli partecipanti attivi nella proposta dei PIT, come è stato per il CRdC Benecom che si è visto coinvolto in alcune operazioni finanziate nell'ambito del PIT Parco del Cilento.

La buona riuscita dei CRdC ha comportato la volontà dell'Amministrazione regionale di internazionalizzarne l'esperienza.

La loro presentazione nell'ambito di un importante evento promozionale sul made in Italy realizzato a Montreal, Canada, dal 10 al 17 giugno 2006, ha, infatti, avuto un grosso successo.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FESR	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 3.16	246.725.200	123.362.600	123.362.600	-

B.1. Impegni e pagamenti dei beneficiari finali al 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
		A	B	C=B/A	D
Mis. 3.16	246.725.200	287.247.690,54	116%	280.890.283,61	113,85%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

L'attuazione finanziaria della misura è molto soddisfacente e, come si evince dalla tabella sopra riportata, presenta una quota di realizzazioni in overbooking rispetto alla dotazione di misura. In relazione al rapporto fra gli impegni assunti e i finanziamenti effettuati, si è registrata una corrispondenza puntuale e i recuperi predisposti per somme erogate e non spese sono stati minimi. Il buon andamento finanziario ha consentito il conseguimento degli obiettivi di Misura previsti.

C. INDICATORI

Indicatori di realizzazione

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di progetto	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato	
3.16	Promozione della ricerca e del trasferimento tecnologico nei settori connessi alla crescita ed allo sviluppo sostenibile del sistema Campania	1. 8. 2 Innovazione e trasferimento di tecnologia, realizzazione di reti e collaborazioni tra aziende e/o istituti di ricerca	Centri e laboratori tecnologici regionali	Centri e laboratori tecnologici regionali (rete regionale dei centri di ricerca)	Interventi	num.		10	11	
		1. 8. 3 Infrastrutture di RSTI	Infrastrutture di RSTI	Interfaccia per le imprese	Interfaccia per le imprese	Imprese beneficiarie	num.		40	60
						Imprese coinvolte	num.		120	1410
						Strutture Universitarie	num.		70	77
			Centri di Ricerca	Interventi (università e centri di ricerca coinvolti)	num.		70	15		

La Misura ha chiuso la propria attività raggiungendo livelli di investimento economico adeguati, che hanno permesso fra l'altro di utilizzare il modello strategico di aggregazione "Centro Regionale di Competenza" come elemento indispensabile per la politica regionale nell'incentivazione della Ricerca e del Trasferimento Tecnologico.

L'iniziale scarso risultato registrato per l'indicatore "Interfaccia per le imprese", come evidenziato negli ultimi RAE, è stato conseguenza del fatto che esso atteneva essenzialmente alla seconda fase dei progetti relativi ai Centri di Competenza, realizzata al termine del ciclo di programmazione, tuttavia anche in tale caso si è registrato un superamento del valore atteso dell'indicatore.

I valori effettivamente realizzati di tutti gli indicatori risultano superiori a quelli previsti ad eccezione del valore “Infrastrutture di RSTI” relativo ai Centri di Ricerca in quanto, ad una prima valutazione, i Centri di Ricerca coinvolti erano stati censiti per singoli dipartimenti, mentre si è ritenuto più corretto censirli per ogni Ente di Ricerca campano.

Indicatori di risultato

Misura	Descrizione	Tipologia	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
3.16	Promozione della ricerca e del trasferimento tecnologico nei settori connessi alla crescita ed allo sviluppo sostenibile del sistema Campania	Progetti di cooperazione pubblico-privata di RST Reti/clusters per l'innovazione Check-up/audit tecnologici Strutture universitarie Centri di ricerca Centri di competenza tecnologica	Numero di ricercatori e/o studiosi operanti nelle infrastrutture create con l'aiuto dei finanziamenti.	num	1530 addetti alla ricerca		+30%	2.150 addetti alla ricerca (pari al 31 %)

Il dato è stato calcolato con rilevazione diretta presso le infrastrutture create.

La conferma del valore dell'indicatore già riportato nei RAE, dimostra un aumento degli addetti operanti nel settore della ricerca. Tale aumento è, però, da attribuire all'insieme delle azioni implementate dalla politica regionale nel settore ricerca.

Tuttavia, le indagini dirette avviate presso le infrastrutture create, ha consentito di definire con esattezza il numero di ricercatori che la misura ha impiegato ex novo e il numero di ricercatori che già operavano presso le infrastrutture e che sono stati coinvolti nelle attività di ricerca finanziate. I 2000 ricercatori così censiti hanno comportato un aumento percentuale del 31%.

Indicatori d'impatto

Misura	Descrizione	Tipologia	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
3.16	Promozione della ricerca e del trasferimento tecnologico nei settori connessi alla crescita ed allo sviluppo sostenibile del sistema Campania	Progetti di cooperazione pubblico-privata di RST Reti/clusters per l'innovazione Check-up/audit tecnologici Strutture universitarie Centri di ricerca Centri di competenza tecnologica;	Variazione della spesa per R&S degli enti pubblica e delle imprese pubbliche e private in percentuale del PIL regionale	%	0.98		1.49	1.49

Il dato è stato definito nell'ambito della Programmazione strategica 2007-2013, sommando la variazione di spesa al 2004 degli investimenti pubblici e privati in R&S sul Pil. Il risultato ottenuto dalla misura nel complesso della Programmazione 2000-2006 è comunque scaturita dall'insieme delle politiche attivate in regione nel periodo di riferimento ed è ancora lontano dall'obiettivo di Lisbona del raggiungimento del +3% di spesa in più sul PIL.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

La misura non presenta progetti non conclusi e non operativi alla data di presentazione del presente rapporto finale.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Nella misura non sono inclusi progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

F. VALUTAZIONE GENERALE

La Misura 3.16 ha attuato gli interventi previsti dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo dell'Innovazione attraverso la creazione di dieci Centri di Competenza Regionali (CRdC), per ciascuno dei settori individuati dalla medesima, la diffusione, il trasferimento tecnologico e la comunicazione dei risultati raggiunti, anche in ambito internazionale. Le analisi degli organi di controllo, sia locali che nazionali e comunitari, attraverso i numerosi audit effettuati sulla Misura, hanno indicato la stessa come una "best practice" sia dal punto di vista procedurale che da quello economico.

In chiusura della programmazione 2000 - 2006 tutti i Centri di Competenza hanno completato le attività progettuali previste dai progetti dimostratori. Inoltre 9 Centri si sono costituiti in società consortili al fine di dar vita alla seconda fase delle attività che prevede il trasferimento dei risultati delle ricerche verso il mondo imprenditoriale.

Positivi anche i risultati che emergono dalla lettura dei valori assunti dagli indicatori di misura, notevole l'incremento degli addetti alla ricerca impiegati nelle infrastrutture create con l'aiuto dei finanziamenti pari al 31% che supera l'obiettivo previsto da CdP.

In chiusura di programmazione, è certamente possibile affermare il successo della costruzione di un modello a rete, infatti i Centri hanno effettivamente agito come soggetti in grado di aggregare le competenze e le capacità di ricerca esistenti nell'ambito dei soggetti attuatori. Relativamente, invece, alla capacità di intermediazione tra domanda ed offerta di innovazione, va evidenziato che è prevalsa la spinta della proposta di innovazione rispetto alla reale presenza di una domanda di mercato. In funzione di questo quadro, è necessario completare un percorso che permetta ai CRdC di compiere la propria missione, rendendo i nuovi soggetti consortili ampiamente e pienamente in grado di trasferire le loro capacità di aggregare le competenze di eccellenza della ricerca all'interno di un sistema competitivo. In tal senso è possibile affermare che gli interventi realizzati con la misura 3.16 del POR 2000 – 2006 hanno costruito un ponte verso il mondo imprenditoriale ed ha rappresentato un punto di partenza per gli interventi programmati nella strategia della ricerca 2007/2013.

4.3.3. MISURA 3.17

A. DESCRIZIONE

Misura:	Sostegno ai programmi di ricerca e di innovazione e di trasferimento tecnologico promossi dal tessuto produttivo regionale
Breve descrizione:	La Misura 3.17 punta a sostenere la domanda di ricerca e di sviluppo tecnologico proveniente dal tessuto produttivo regionale al fine di accrescere la propensione all'innovazione di prodotto e di processo delle PMI, favorendo il collegamento tra le PMI ed i Centri Pubblici di Ricerca.

Migliorare e rafforzare i collegamenti e l'interazione tra Impresa e Ricerca (sottosistemi scientifici e sistema imprenditoriale) con la finalità di promuovere il trasferimento tecnologico è stato l'obiettivo raggiunto dalla Misura, attraverso l'attivazione dei seguenti regimi di aiuti alle PMI:

- Bando "Sostegno ai programmi di ricerca e di innovazione e di trasferimento tecnologico promossi dal tessuto produttivo regionale" – Contributi in De Minimis;
- Legge 598/94 art. 11 - Realizzazione di interventi in materia di Ricerca Industriale e di Sviluppo Precompetitivo.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FESR	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 3.17	78.862.800	39.431.400	39.431.400	-

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
	A	B	C=B/A	D	E=D/A
Mis. 3.17	78.862.800	67.732.994,50	86%	65.518.691,03	83,08%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

Lo stato di attuazione della Misura 3.17 è pari ad 67,7 M€ di impegni e 65,5 M€ di liquidazione.

L'avanzamento finanziario della Misura è stato condizionato fortemente dai seguenti fattori:

- dalle nuove procedure operative connesse all'erogazione dei contributi in favore delle PMI, introdotte a seguito della modifica all'art. 48 bis del DPR 602/73 e

dell'entrata in vigore del relativo regolamento di attuazione, con il quale si stabilisce che le amministrazioni pubbliche, prima di effettuare, il **pagamento di un importo superiore a diecimila euro**, verificano se il beneficiario è inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento per un ammontare complessivo pari almeno a tale importo e, in caso affermativo, non procedono al pagamento e segnalano la circostanza all'agente della riscossione competente per territorio, ai fini dell'esercizio dell'attività di riscossione delle somme iscritte a ruolo";

- b) dai limiti di spesa del bilancio regionale conseguenti il rispetto del patto di stabilità;
- c) dalla complessità delle procedure operative connesse all'attuazione del regime di aiuti di cui alla legge 598/94, a seguito dell'allineamento delle operazioni alle disposizioni comunitarie in materia di utilizzo dei fondi strutturali.

Tutto ciò ha determinato un notevole rallentamento della fase di erogazione dei contributi e conseguentemente della certificazione delle risorse, determinando altresì un parziale utilizzo della dotazione della misura.

C. Indicatori

Indicatori di realizzazione

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di progetto	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
3.17	Sostegno ai programmi di ricerca, di innovazione e di trasferimento tecnologico promossi dal tessuto imprenditoriale regionale	1.8.2 Innovazione e trasferimento di tecnologia, realizzazione di reti e collaborazioni tra aziende e/o istituti di ricerca	Aiuti alla R&S	Aiuti alla R&S	Imprese beneficiarie	num	500	400	473

In attuazione della Misura 3.17 del POR Campania 2000/2006 sono stati attivati i seguenti regimi di aiuti alle PMI:

- Concessione di contributi in "de minimis" per il "Sostegno ai programmi di ricerca, di innovazione e di trasferimento tecnologico promossi dal tessuto imprenditoriale regionale". I progetti realizzati sono stati complessivamente 346;
- Realizzazione di interventi in materia di Ricerca Industriale e di Sviluppo Precompetitivo in attuazione del regime di aiuti di cui alla Legge 598/94 art. 11. Gli interventi agevolati ultimati e rendicontati alla data del 30/06/2009 sono stati 127.

La misura, pertanto, realizza e supera ampiamente gli obiettivi di realizzazione previsti dall'ultimo CdP.

Indicatori di risultato

Misura	Descrizione	Obiettivi QCS	Tipologia	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
3.17	Sostegno ai programmi di ricerca, di innovazione e di trasferimento tecnologico promossi dal tessuto imprenditoriale regionale.	Cfr. mis.3.16		Numero di innovazioni di prodotto, di processo e organizzative realizzate dalle imprese	num	0		300	445
				Rapporto tra il totale degli investimenti attivati ed il totale della spesa pubblica	euro	0		1,8	1,86

L'indicatore di risultato tiene conto del numero complessivo delle innovazioni di prodotto e di processo realizzate attraverso lo sviluppo dei progetti dalle PMI beneficiarie dei contributi. Dal dato complessivo degli investimenti effettuati sono stati esclusi quindi quelli relativi alla sola realizzazione di studi di fattibilità o di ricerche di mercato. L'indicatore testimonia una buona capacità della Misura nel promuovere la domanda di ricerca e di sviluppo nel tessuto produttivo regionale.

Indicatori d'impatto

Misura	Descrizione	Tipologia	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
3.17	Sostegno ai programmi di ricerca, di innovazione e di trasferimento tecnologico promossi dal tessuto imprenditoriale regionale.	Aiuti alla R & S	Miglioramento degli indicatori di redditività delle imprese che hanno partecipato a progetti di trasferimento tecnologico (es. incremento di investimenti, VA addetti, fatturato o quota di export sul fatturato)	%	---		n.q.to.	n. d.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

La misura non presenta progetti non conclusi e non operativi

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

La misura non include progetti oggetto di provvedimenti giudiziari o amministrativi, ma soltanto progetti caratterizzati da irregolarità notificate all'OLAF (cfr. All. III).

F. VALUTAZIONE GENERALE

La Misura 3.17 ha puntato al sostegno della domanda di ricerca e di sviluppo tecnologico proveniente dal tessuto produttivo regionale al fine di accrescere la propensione all'innovazione di prodotto e di processo delle PMI, migliorando i collegamenti e l'interazione tra Impresa e Ricerca (sottosistemi scientifici e sistema imprenditoriale) con la finalità di promuovere il trasferimento tecnologico attraverso l'attivazione di regimi di aiuti per le PMI. La valutazione complessiva dell'attuazione della misura risulta positiva, come emerge dalla lettura degli indicatori fisici di realizzazione e risultato.

La misura ha finanziato ben 473 iniziative imprenditoriali che hanno riguardato programmi di ricerca, di innovazione e di trasferimento tecnologico promossi dal tessuto imprenditoriale regionale (346 progetti attivati con bando regionale) e ulteriori 127 interventi in materia di Ricerca Industriale e di Sviluppo Precompetitivo (nell'ambito di un regime nazionale), superando il valore atteso da programma a fine periodo. L'indicatore relativo alle innovazioni di prodotto e di processo realizzate attraverso lo sviluppo dei progetti dalle PMI beneficiarie dei contributi testimonia una buona capacità della Misura nel promuovere la domanda di ricerca e di sviluppo nel tessuto produttivo regionale. Al fine di far emergere la significatività del dato si precisa che dal dato complessivo degli investimenti effettuati sono stati esclusi quelli relativi alla sola realizzazione di studi di fattibilità o di ricerche di mercato.

Misure fondo FSE

4.3.4. MISURA 3.1

A. DESCRIZIONE

Misura:	3.1 Organizzazione dei servizi per l'impiego
Breve descrizione:	La misura si propone di rafforzare il funzionamento dei nuovi servizi pubblici per l'impiego, allo scopo di supportare il raggiungimento della piena efficienza del sistema; favorire l'integrazione tra i sistemi di analisi dei fabbisogni, orientamento, formazione e avviamento al lavoro, nell'ottica di un maggiore radicamento sul territorio, attraverso il coinvolgimento degli attori chiave; pervenire ad una migliore conoscenza della domanda e dell'offerta di lavoro effettive e potenziali, con particolare attenzione alle implicazioni in termini di partecipazione e occupazione femminile; rafforzare i sistemi attraverso azioni che mirano a fornire risorse umane e strumentali e modalità organizzative adeguate alle nuove funzioni dei Centri per l'impiego.

La misura si integra con le misure 3.2, e 3.4, dal momento che la riorganizzazione e l'avvio dei Centri per l'impiego, consente l'offerta di servizi di orientamento e *counselling*. Inoltre, l'analisi e il monitoraggio dell'andamento del mercato del lavoro, nonché lo studio delle politiche per l'occupazione attuate in ambito nazionale e comunitario, effettuati nella misura in oggetto, sono funzionali alla strutturazione degli interventi delle misure 3.6, 3.12 e 3.16. Inoltre, le azioni d'adeguamento delle dotazioni e dell'assetto organizzativo dei Centri ha carattere di complementarità rispetto agli interventi infrastrutturali previsti dalla misura 3.15 (con il contributo del FESR).

La misura si integra, inoltre, con le azioni di adeguamento delle competenze del personale della pubblica amministrazione previste dalla misura 3.10.

L'Amministrazione regionale nell'attuazione del principio di sussidiarietà, ha individuato nelle Province l'Amministrazione più idonea al perseguimento del fine di tale misura. Dopo una fase iniziale di rallentamento della spesa la Misura ha raggiunto a fine programma un'ottima *performance* sia rispetto all'avanzamento finanziario che a quello fisico.

Tra le attività realizzate nel corso della programmazione, si evidenziano i seguenti interventi:

- Deliberazione di Giunta n. 1035 del 4 maggio 2001 "Adozione dei dispositivi di semplificazione delle procedure di collocamento e di incontro tra domanda e offerta di lavoro";
- Deliberazione di Giunta n. 3010 del 15 giugno 2001 "Disposizioni attuative delle misure 3.1 e 3.15 del POR Campania";
- Deliberazione di Giunta n. 3802 del 22 dicembre 2003 - Decreto Dirigenziale n. 564 del 26 febbraio 2004 Bando Concorso di progettazione e realizzazione di azioni di comunicazione integrata e di strumenti pubblicitari finalizzati ad una maggiore conoscenza e divulgazione del POR Campania 2000-2006.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FSE	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 3.1	29.541.715,00	20.679.000,00	8.862.715,00	-

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
	A	B	C=B/A	D	E=D/A
Mis. 3.1	29.541.715,00	29.447.598,54	99,68%	25.278.419,80	85,57%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La Misura ha registrato ottime performance nell'avanzamento finanziario e nella gestione dei progetti. Attualmente è in corso la formalizzazione degli atti amministrativi relativi al disimpegno delle somme non liquidate.

C. INDICATORI

Indicatori di realizzazione

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di azione	Tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
3.1	Organizzazione dei servizi per l'impiego	21 Politiche del lavoro	Dispositivi e strumenti a supporto dello sviluppo e della qualificazione del sistema dei servizi all'impiego	Acquisizione di risorse	Progetti	n.		73	14
					Durata media per progetto	gg		960	730
					Costo unitario	Euro		30.987	581.264,07
				Orientamento, consulenza e formazione del personale	Progetti	n.		21	
					Destinatari	n.		605	900
					Durata media per destinatario	ore		300	300
				Messa in rete degli SPI	Costo unitario	Euro		75	95
					Progetti	n.		n q.to	11
					Durata dei progetti	g.		n q.to	730
			Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo	Costo	Euro		n q.to	658.882,46	
				Progetti	n.		32	9	
				Durata dei progetti	gg		240	360	
			Sensibilizzazione, informazione e pubblicità	Costo unitario	Euro		95.582	253.526,03	
				Progetti	n.		n q.to	18	
				Durata dei progetti	g.		n q.to	360	
				Costo	Euro		n q.to	171.040,08	



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



Dall'analisi dei valori quantificati per gli indicatori di realizzazione si rileva che la misura ha fatto registrare una buona *performance* attuativa caratterizzata da una programmazione volta a rendere pienamente operativi i centri per l'impiego su tutto il territorio regionale in coerenza con le finalità e gli obiettivi.

In particolare, si evidenzia che gli interventi sono stati programmati già a partire dal 2001, mediante la DGR n. 3010/2001 "Disposizioni attuative delle misure 3.1 e 3.15 Anni 2000-2006" e nel corso dell'intera programmazione è stata registrata un'evoluzione costante, sia in termini di avanzamento finanziario che fisico. Si segnala, altresì, che la misura ha realizzato prevalentemente interventi a regia regionale, dando attuazione al principio del decentramento, mediante il trasferimento di risorse alle singole Amministrazioni provinciali della Campania per la costituzione e l'attivazione dei centri per l'impiego dislocati sul territorio e per la formazione dei dipendenti degli stessi. I rapporti con le Province sono stati gestiti in maniera tale da rilevare tempestivamente le eventuali difficoltà attuative e da mettere in atto le necessarie azioni correttive finalizzate a garantire un'attuazione procedurale lineare.

Le **azioni di sistema** prevalentemente realizzate sono quelle finalizzate al rafforzamento, sviluppo e qualificazione del sistema dei servizi per l'impiego; in tale ambito, sono stati attivati dei protocolli di intesa tra la Regione e le 5 Province finalizzati alla realizzazione di interventi per la riorganizzazione dei Servizi per l'impiego. Al contempo, sono state trasferite le risorse all'ARLAV - Agenzia Regionale per il Lavoro, per la realizzazione di azioni volte alla messa in rete dei servizi per l'impiego ed è stata attivata una ricerca sull'analisi dell'andamento del mercato del lavoro e del fenomeno della disoccupazione.

Nell'ambito delle **azioni di accompagnamento** sono stati finanziati 14 progetti finalizzati ad una maggiore conoscenza e divulgazione delle attività cofinanziate a valere sulla misura. Inoltre, sempre in tale ambito, con la Delibera GR n. 1835/01 è stato adottato il documento per l'applicazione nei Centri per l'impiego dei provvedimenti per la semplificazione delle procedure di collocamento e dei dispositivi per il sostegno all'incontro tra domanda e offerta di lavoro, ed è stato conferito l'incarico all'ARVAL per la realizzazione della Campagna di promozione e comunicazione finalizzata alla pubblicizzazione dei nuovi servizi per l'impiego al fine di favorire la diffusione delle informazioni nei confronti dei potenziali soggetti interessati.

Ai fini di una corretta valutazione si evidenzia che nonostante in alcuni casi il numero di progetti attivati è inferiore rispetto a quello atteso è stato comunque perseguito obiettivo in virtù della durata e del volume finanziario.

Indicatori di risultato

Misura	Descrizione	Obiettivi QCS	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
3.1	Organizzazione dei servizi per l'impiego	<ul style="list-style-type: none"> A1. Implementazione dei servizi per l'impiego e messa in rete delle strutture. 	<p>Qualificazione del sistema di governo: attività di studio ed analisi di carattere sociale ed economico</p> <p>Messa in rete dei PES</p> <p>Acquisizione di risorse</p> <p>Orientamento, consulenza e formazione del personale</p> <p>Sensibilizzazione, informazione e pubblicità</p>	<p>Variazione del tasso di copertura dei servizi di informazione, intermediazione, orientamento, e consulenza personalizzata rivolta ai destinatari dei Centri per l'Impiego</p> <p>Tasso di copertura delle politiche "preventive" cofinanziate</p>	%	6.30%	n.q.to	20,00%	20%



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



Il valore registrato per l'indicatore che rappresenta il "*Tasso di copertura delle politiche preventive cofinanziate*", pari al 20%, è coerente con il target atteso previsto dal Complemento di Programmazione. In particolare, si evidenzia che la misura ha realizzato attività e interventi che hanno coinvolto il 20% dei potenziali destinatari dei Centri per l'Impiego.

Per quanto attiene l'indicatore che rappresenta la "*Variazione del tasso di copertura dei servizi di informazione, intermediazione, orientamento, e consulenza personalizzata rivolta ai destinatari dei Centri per l'Impiego*", in base alle informazioni rilevate allo stato attuale non è possibile procedere ad una puntuale quantificazione ma è possibile affermare che la misura, come già descritto, ha realizzato numerosi interventi non solo di promozione e divulgazione ma anche di sensibilizzazione e pubblicità i cui effetti si sono diffusi su tutto il territorio regionale raggiungendo la maggioranza dei potenziali destinatari.

tori d'impatto

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
3.1	Organizzazione dei servizi per l'impiego	<p>Qualificazione del sistema di governo: attività di studio ed analisi di carattere sociale ed economico</p> <p>Messa in rete dei PES</p> <p>Acquisizione di risorse</p> <p>Orientamento, consulenza e formazione del personale</p> <p>Sensibilizzazione, informazione e pubblicità</p>	Variazione dell'incidenza della disoccupazione di lunga durata sulla disoccupazione totale	%	73,7%		65%	n. q.to

Per quanto riguarda l'indicatore di impatto che rappresenta la "Variazione dell'incidenza della disoccupazione di lunga durata sulla disoccupazione totale" si evidenzia che allo stato attuale non è possibile calcolare il valore poiché il relativo impatto dispiegherà i suoi effetti nel lungo periodo. Inoltre ai fini del calcolo dell'indicatore sono da considerare gli effetti congiunturali della crisi economica che ha colpito l'economia regionale e nazionale rafforzando e aggravando gli scenari di instabilità occupazionale e, al contempo, ha inciso sul tasso di disoccupazione di lungo periodo a causa della chiusura del mercato del lavoro in termini di nuove opportunità di inserimento.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Per questa misura non figurano progetti non conclusi e/o non operativi.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Per questa misura non figurano progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

F. VALUTAZIONE GENERALE

La valutazione complessiva della misura, sia in termini di *performance* finanziarie come di indicatori di attuazione e realizzazione, appare senz'altro positiva. L'analisi degli impatti, con particolare attenzione al rafforzamento dei servizi erogati dai Centri per l'impiego, comprova l'efficacia degli interventi programmati e la rispondenza delle azioni intraprese per il raggiungimento del target dei beneficiari e al contempo la coerenza con i fabbisogni espressi dal contesto di riferimento.

La programmazione messa in campo ha dato piena attuazione al principio di sussidiarietà e al contempo ha favorito l'attuazione del processo di decentramento finalizzato al coinvolgimento e maggiore responsabilizzazione degli enti locali.

Le azioni programmate sono andate nella direzione di qualificare, riqualificare e migliorare il capitale umano come leva di sviluppo regionale al fine specifico di **ridurre il tasso di disoccupazione** e al contempo aumentare quello di attività della popolazione residente in età lavorativa, incidendo in maniera positiva e determinante sul perseguimento delle finalità rientranti nella **Policy Field A - Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a donne e uomini la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro.**

Al contempo, è stato anche definito un indirizzo programmatico che ha consentito una progressiva integrazione della rete dei servizi, mediante la creazione di poli specialistici e la disseminazione di punti informativi e di contatto, e che ha guardato con maggiore realismo agli spazi relativamente stretti degli interventi personalizzati.

Inoltre, mediante la programmazione messa in campo è stato dato maggiore rilievo alla gestione delle politiche regionali del lavoro e alla creazione di un patrimonio del tutto originale, flessibile e integrabile rispetto ai nuovi scenari evolutivi che si presentano anche su scala nazionale.

4.3.5. MISURA 3.2

(A seguito della revisione di metà periodo del POR, la Misura 3.2 incorpora la 3.3)

4.3.6. MISURA 3.3

A. DESCRIZIONE

Misura:	Inserimento e reinserimento nel MDL di giovani e adulti
Breve descrizione:	La misura previene la disoccupazione di lunga durata, ed innova le strategie di tipo curativo relative a tale fenomeno in ambito regionale e nel quadro di accordi con altre Regioni. Attraverso la misura vengono sviluppate azioni di orientamento professionale e counselling personalizzato e interventi rivolti sia ai giovani, nell'ambito della formazione esterna all'apprendistato e delle esperienze di work – experience, che agli adulti, per l'acquisizione di competenze professionali nell'ambito dei percorsi di formazione e work-experience che tengono conto anche delle specifiche esigenze dell'utenza femminile. La promozione di studi relativi alle best-practices per la prevenzione della disoccupazione contribuisce al rafforzamento dei dispositivi e dei sistemi di governo e attuazione. Vengono attuate, azioni di supporto e accompagnamento all'inserimento lavorativo per incentivare e assistere la mobilità dei lavoratori.

Le azioni di questa misura si integrano con quelle realizzate all'interno della misura 3.1. La realizzazione degli interventi previsti dalla misura 3.1 per favorire l'integrazione tra i sistemi di rilevazione e analisi dei fabbisogni, la migliore conoscenza dell'andamento del mercato del lavoro e delle politiche per l'occupazione è funzionale alla promozione dell'adozione dell'approccio preventivo nella lotta alla disoccupazione e costituisce il supporto necessario per finalizzare la programmazione e l'attuazione degli interventi della misura 3.2 di orientamento professionale, counselling e work experience rispetto ai fabbisogni rilevati e alle opportunità esistenti. Inoltre, gli interventi formativi e le azioni di accompagnamento e supporto alla mobilità assistita, nonché i percorsi di work experience concorrono al rafforzamento del capitale umano impattando sugli interventi previsti dalle misure 3.4 , 3.9, 3.14.

Gli interventi previsti dalla misura si attuano anche nell'ambito di Progetti Integrati.

Di seguito alcuni provvedimenti adottati dalle Misure:

- Delibera di Giunta n. 3743 e 3744 del 31 luglio 2001 relativa alle “Strategie di tipo curativo relative alla lotta contro la disoccupazione di lunga durata”;
- Delibera di Giunta n. 6386 del 23 novembre 2001 di approvazione del Programma e della convenzione Euroformazione e difesa;
- Delibera di Giunta n. 2416 del 25 luglio 2003 “Iniziativa rivolte a fasce deboli del Mercato del Lavoro della Provincia di Napoli”;
- Decreto Dirigenziale n. 28 del 18 febbraio 2005 - Avviso Pubblico multimisura per l'attuazione degli interventi formativi programmati nell'ambito dei Progetti Integrati "Città Capoluogo" da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo;

- Decreto Dirigenziale n. 27 del 2 marzo 2005 - Avviso Pubblico per la realizzazione di work experience per sostenere l'occupabilità nel sistema dell'artigianato di qualità;
- Decreto Dirigenziale n. 42 del 21 marzo 2005 - Avviso Pubblico per l'attuazione di interventi formativi collegati al settore orafa e dei manufatti preziosi della Campania da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo;
- Decreto dirigenziale n. 124 del 25 maggio 2005 - Avviso pubblico multimisura per l'attuazione degli interventi formativi programmati nell'ambito dei progetti integrati "grandi attrattori culturali" da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo;
- Decreto Dirigenziale n. 116 del 21 settembre 2006 - Avviso Pubblico per la realizzazione di work experience per soggetti appartenenti a categorie con difficoltà di inserimento, reinserimento o permanenza nel mercato del lavoro.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FSE	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 3.2	168.658.663,00	119.823.425,00	48.835.238,00	-

	Costo Totale	Quota FSE	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 3.3	71.433.535,00	50.003.416,00	21.430.119,00	-

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
		A	B	C=B/A	D
Mis. 3.2	168.658.663,00	201.649.367,26	119,56%	171.034.911,77	101,41%

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
		A	B	C=B/A	D
Mis. 3.3	71.433.535,00	81.205.877,56	113,68%	71.505.177,09	100,10%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

Attualmente è in corso la formalizzazione degli atti amministrativi relativi al disimpegno delle somme non liquidate.



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



La Misura 3.2 è stata oggetto di Audit da parte della Corte dei Conti Europea nel mese di giugno 2007. L'esito dell'Audit ha condotto alla decertificazione, in sede di certificazione finale, di €. 833,00 per il progetto ID 9869 - Associazione Didactica.

La Misura 3.2 è stata oggetto di Audit da parte della Commissione Europea da febbraio a maggio 2008. L'esito dell'Audit ha condotto alla decertificazione dell'importo contestato per il progetto ID 6503 Associazione Quartieri Spagnoli.

La Misura 3.3 è stata oggetto di Audit da parte della Corte dei Conti Europea nel mese di giugno 2007. L'esito dell'Audit ha condotto alla decertificazione, in sede di certificazione finale, di €. 373,25 per il progetto ID 1250 Associazione Progetto Europa.

C. INDICATORI

Indicatori di realizzazione Misura 3.2

Misura	Descrizione	Codice e sottocategoria UE	Tipologia di azione	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
3.2	Inserimento e reinserimento nel Mercato del lavoro di giovani e adulti	21 Politiche del lavoro	Orientamento, consulenza e informazione			Destinatari previsti	n.		63.283	2.200
						Costo destinatario (ore)	Euro		9,30	10
						Durata media per destinatario	ore		18	20
			Formazione	Formazione post-obbligo e post-diploma		Progetti	n.		n.qto.	730
						Destinatari	n.		6910	9.700
						Costo destinatario (ore)	Euro		11,88	12
			Formazione	Formazione all'interno dell'obbligo formativo (tutti gli indicatori vanno calcolati per entrambe le sottotipologie di progetti)		Progetti	n.		n.qto.	523
						Destinatari	n.		10.952	6.400
						Costo destinatario (ore)	Euro		10,33	10
						Durata media per destinatario	ore		300	300
			Percorsi integrati	per l'inserimento lavorativo		Destinatari	n.		2.800	1.097
						Costo destinatario (ore)	Euro		11,88	12
						Durata media per destinatario	ore		700	650
			Incentivi	Incentivi	per il	Destinatari	n.		1.024	587

		(contributi finanziari)	alle persone per la mobilità geografica	lavoro	Incentivo medio per destinatari	Euro	6197	6.500
		Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo	Trasferimento di buone prassi		Durata	gg	n.qto.	3
					Costo	Euro	45000	300.000
		Incentivi	Incentivi alle imprese per occupazione e	Aiuti all'assunzione per altre categorie di utenza	Destinatari previsti	n.	n q.to	
					Durata dei progetti	ore	n q.to	
					Costo	Euro	n q.to	

La misura ha programmato e ammesso a finanziamento interventi tesi sia a prevenire la disoccupazione di lunga durata e ad innovare le strategie di tipo curativo relative a tale fenomeno in ambito regionale. Attraverso la misura sono state realizzate azioni di orientamento professionale e counselling personalizzato e interventi rivolti sia ai giovani, ad esempio nell'ambito delle esperienze di work – experience, che agli adulti, per l'acquisizione di competenze professionali nell'ambito dei percorsi di formazione. Inoltre, la promozione di buone pratiche e studi per la prevenzione della disoccupazione ha contribuito al rafforzamento dei dispositivi e dei sistemi di governo e attuazione.

Per quanto riguarda le **azioni rivolte alle persone**, sono stati attivati 730 progetti di formazione post obbligo formativo e post diploma che hanno coinvolto 9.700 destinatari individuati tra i disoccupati di lunga durata; tra tali progetti rientrano anche quelli attinenti al programma di intervento per fasce deboli del mercato del lavoro dell'area della Provincia di Napoli programmati con la DGR n. 2416/2003. Inoltre sono stati ammessi a finanziamento 523 progetti di formazione all'interno dell'obbligo formativo che hanno coinvolto 6.400 destinatari.

Sempre in tale ambito sono stati erogati incentivi alla mobilità geografica che hanno coinvolto circa 587 destinatari per un importo finanziario medio pari a € 6.500.

Per quanto riguarda le azioni di orientamento, sono stati finanziati circa 179 progetti che hanno coinvolto 2.200 destinatari; le tipologie di attività rientranti in tale ambito sono numerose, in particolare si passa dall'orientamento con approccio preventivo realizzato a favore dei



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



disoccupati, alle attività di euro formazione e difesa con le quali si è inteso innovare le strategie di tipo preventivo relative alla lotta contro la disoccupazione rivolte al potenziamento delle competenze trasversali delle fasce giovanili presenti nelle Forze Armate per rafforzare le strategie occupazionali del Governo e delle Regioni.

Per quanto attiene le **azioni di accompagnamento** sono stati realizzati progetti per il trasferimento delle buone prassi che seppur in numero inferiore rispetto a quelli attesi indicati nel Complemento di Programmazione presentano un volume finanziario nettamente superiore a quello atteso.

In particolare, dalla quantificazione degli indicatori registrati si rileva che sono stati attivati progetti rappresentativi delle principali tipologie di azione e progetto. I valori registrati per gli indicatori rappresentativi delle suddette tipologie, inferiori rispetto a quelli attesi e indicati nel Complemento di Programmazione; confermano tuttavia una positiva *performance* soprattutto in termini di forza lavoro qualificata e riqualficata e quindi maggiormente adeguata alla domanda di lavoro e rispondente ai fabbisogni espressi.

Per le tipologie non attivate sono stati finanziati progetti a valere sulla misura 3.3.

Indicatori di risultato Misura 3.2

Misura	Descrizione	Obiettivi QCS	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato Effettivamente raggiunto
3.2	Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti	A.- 2 Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro	<p>Formazione post-obbligo e post-diploma</p> <p>Formazione all'interno dell'obbligo formativo (tutti gli indicatori vanno calcolati per entrambe le sottotipologie di progetti)</p> <p>Formazione post-obbligo formativo e post-diploma</p> <p>Incentivi alle persone per la mobilità geografica</p> <p>Orientamento, consulenza, informazione e formazione formatori</p> <p>Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo</p> <p>Incentivi alle imprese per l'occupazione</p> <p>Incentivi alle persone per la formazione</p>	<p>Tasso di inserimento lordo dei destinatari di politiche "preventive"</p> <p>Tasso di inserimento lordo dei destinatari di politiche "curative"</p>	%	0		n.q.to	n.q.to
						0		20%	n.q.to



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



			Trasferimento di buone prassi						
--	--	--	-------------------------------	--	--	--	--	--	--

Ai fini della quantificazione dell'indicatore che rappresenta il "*Tasso di inserimento lordo dei destinatari di politiche "preventive"*" e di quello che misura il "*Tasso di inserimento lordo dei destinatari di politiche curative*" si è in attesa dei dati di placement dei progetti realizzati.

Si evidenzia, tuttavia, che la misura ha in prevalenza realizzato attività formative finalizzate ad un approccio preventivo e curativo della disoccupazione non finalizzate nel breve periodo all'inserimento lavorativo; diversamente, tale risultato sarà valutabile nel lungo periodo e sarà comunque influenzato dalla crisi economico-sociale intervenuta nel mercato nazionale e internazionale.

Indicatori d'impatto Misura 3.2

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
3.2	Inserimento e reinserimento nel Mercato del lavoro di giovani e adulti	Formazione post-obbligo e post-diploma Formazione all'interno dell'obbligo formativo Formazione post-obbligo formativo e post-diploma Incentivi alle persone per la mobilità geografica Orientamento, consulenza, informazione e formazione formatori Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo Incentivi alle imprese per l'occupazione Incentivi alle persone per la formazione Trasferimento di buone prassi	Variazione del tasso di occupazione	%	33,5%		37,7% (+4,2%)	-3%

Gli effetti positivi degli interventi finanziati dalla misura sono stati influenzati dalla crisi economico-finanziaria che ha colpito il mercato del lavoro nazionale e internazionale incidendo sul tasso di occupazione che nel corso della programmazione, nonostante i numerosi interventi attivati al fine di innalzare in maniera consistente tale tasso, ha fatto registrare un decremento pari a circa 3 punti percentuali.

C. INDICATORI

Indicatori di realizzazione Misura 3.3

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di azione	Tipologia di progetto	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
3.3	Inserimento e reinserimento dei disoccupati di lunga durata	21 Politiche del lavoro	Orientamento, consulenza e informazione			Progetti	n.		n.qto.	
						Destinatari	n.		74.584	10.968
						Durata	ore		24	24
						Costo destinatario (ora)	Euro		9,3	10
			Formazione	Formazione post-obbligo e post-diploma		Progetti	n.		n.qto.	550
						Destinatari	n.		11.207	11.500
						Durata	ore		400	560
						Costo destinatario (ora)	Euro		11,88	10
			Percorsi integrati	per l'inserimento lavorativo		Progetti	n.		n.qto.	
						Destinatari	n.		8.000	
						Durata	ore		700	
						Costo destinatario (ora)	Euro		11,88	
			Incentivi (contributi finanziari)	Incentivi alle persone per la mobilità geografica	per il lavoro	Destinatari	n.		2.685	3.966
						Costo medio	Euro		6197	6.594
						Durata media degli incentivi	gg		180	180
Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo	Attività di studio e analisi di carattere economico e sociale		Progetti	n.		32				
			Costo unitario	Euro		103.291,38				
Dispositivi e strumenti a	Orientamento, consulenza e		Progetti	n.		n.qto.				
			Destinatari	n.		4.296				



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



		supporto della qualificazione del sistema dell'offerta formativa	formazione formatori e operatori	Durata	ore	120	
		Sensibilizzazione, informazione e pubblicità		Costo unitario	Euro	12,91	
				Progetti	n.	74	
				Costo medio	Euro	45000	

La misura ha programmato e ammesso a finanziamento interventi tesi sia a prevenire la disoccupazione di lunga durata che ad innovare, in ambito regionale, le strategie di tipo curativo relative a tale fenomeno. Attraverso la misura vengono prodotte azioni di orientamento professionale e counselling personalizzato e interventi rivolti sia ai giovani, che agli adulti, per l'acquisizione di competenze professionali nell'ambito dei percorsi di formazione che hanno tenuto in conto anche delle specifiche della componente femminile. Si evidenzia che per le annualità successive al 2004 la misura 3.3 è stata accorpata alla misura 3.2 in occasione della riprogrammazione di metà periodo del POR Campania 2000-2006.

Dalla quantificazione degli indicatori registrati per la misura si rileva che sono stati attivati progetti rappresentativi delle maggiori tipologie di azione e progetto.

Per quanto riguarda le **azioni rivolte alle persone**, sono stati attivati 550 progetti di formazione post obbligo formativo e post diploma che hanno coinvolto 11.500 destinatari individuati tra i disoccupati di lunga durata; tra tali progetti rientrano anche quelli attinenti al programma di intervento per la formazione delle figure dello spettacolo programmato con la DGR n. 2851/03.

In tale ambito sono stati erogati anche voucher formativi per la gente di mare, disoccupati e disoccupate, comunque in possesso del libretto di navigazione e di una certificata disponibilità all'imbarco, per la frequentazione dei corsi basic training finalizzati all'inserimento lavorativo nel settore marittimo.

I valori registrati per gli indicatori rappresentativi delle tipologie attivate si attestano su livelli coerenti ai target attesi. I valori registrati per gli indicatori rappresentativi delle suddette tipologie confermano tuttavia una positiva *performance* soprattutto in termini di forza lavoro qualificata e prientata e quindi maggiormente adeguata alla domanda di lavoro e rispondente ai fabisogni espressi.

Per le tipologie non attivate sono stati finanziati progetti a valere sulla misura 3.2.

C. INDICATORI

Indicatori di risultato Misura 3.3

Misura	Descrizione	Obiettivi QCS	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato Effettivamente raggiunto
3.3	Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti	<ul style="list-style-type: none"> A.- 2 Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro 	Formazione post-obbligo e post-diploma	Tasso di inserimento lordo dei destinatari di politiche "preventive"	Num	0		n.q.to	n.q.to
			Formazione all'interno dell'obbligo formativo (tutti gli indicatori vanno calcolati per entrambe le sottotipologie di progetti)						
3.3	Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti	<ul style="list-style-type: none"> A.- 2 Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro 	Formazione post-obbligo formativo e post-diploma	Tasso di inserimento lordo dei destinatari di politiche "curative"	%	0		20%	n.q.to
			Incentivi alle persone per la mobilità geografica						
			Orientamento, consulenza, informazione e formazione formatori						
			Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo						
			Incentivi alle imprese per l'occupazione						
			Incentivi alle persone						



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



			per la formazione Trasferimento di buone prassi						
--	--	--	---	--	--	--	--	--	--

Ai fini della quantificazione dell'indicatore che rappresenta il "Tasso di inserimento lordo dei destinatari di politiche "preventive"" e di quello che misura il "Tasso di inserimento lordo dei destinatari di politiche curative" sarebbe necessario avere a disposizione i dati di placement dei progetti realizzati.

Si evidenzia, inoltre, che la misura ha in prevalenza realizzato attività formative finalizzate ad un approccio preventivo e curativo della disoccupazione non finalizzate nel breve periodo all'inserimento lavorativo; diversamente, nel lungo tale risultato sarà sicuramente influenzato dalla crisi economico-sociale intervenuta nel mercato nazionale e internazionale.

Indicatori d'impatto Misura 3.3

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
3.3	Inserimento e reinseriment o nel Mercato del lavoro di giovani e adulti	Formazione post-obbligo e post-diploma Formazione all'interno dell'obbligo formativo Formazione post - obbligo formativo e post-diploma Incentivi alle persone per la mobilità geografica Orientamento, consulenza, informazione e formazione formatori	Variazione del tasso di occupazione	%	33,5%		37,7% (+4,2%)	-3%



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



		Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo Incentivi alle imprese per l'occupazione Incentivi alle persone per la formazione Trasferimento di buone prassi						
--	--	--	--	--	--	--	--	--

Gli effetti positivi degli interventi finanziati dalla misura sono stati influenzati dalla crisi economico-finanziaria che ha colpito il mercato del lavoro nazionale e internazionale incidendo sul tasso di occupazione che nel corso della programmazione, nonostante i numerosi interventi attivati al fine di innalzare in maniera consistente tale tasso, ha fatto registrare un decremento pari a circa 3 punti percentuali.

MISURA 3.2

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Per questa misura figurano n. 10 progetti non completati (cfr. Allegato IV). Si riporta di seguito l'elenco dei progetti:

1. **Portale Magistra** (ID. 15806)
2. Programmazione Negoziata - **Valle del Sabato** (9 progetti: ID. 11216 – 11218 – 11217 – 11222 - 11225 – 11224 – 11219 – 11220 – 11221);
3. Programmazione Negoziata – **TESS** (18 progetti: ID. 868 – 9825 – 11804 – 6884 – 3603 – 15831 – 856 – 11799 – 15832 – 11802 – 11801 – 861 – 11803 – 9824 – 869 – 870 – 11800 – 9602);
4. Programmazione Negoziata – **Città del Fare** (113 progetti: ID. 11780 – 14679 – 14094 – 14095 – 11766 – 14727 - 8532 – 14649 – 14683 – 15297 – 14685 – 14082 – 11781 – 14087 – 15465 – 14680 – 14682 – 14728 – 14646 – 14086 – 14085 – 14083 – 15466 - 15584 – 15477 – 15600 – 14692 – 14081 – 14695 – 14681 – 14088 – 14714 – 14713 – 14722 – 14721 – 11770 -15438 – 14701 – 14700 – 14715 – 14716 – 14353 – 14717 – 11760 – 11759 – 14693 – 13254 – 14723 – 11776 – 14709 – 14729 – 14708 – 14707 – 14720 – 14725 – 13256 – 14726 – 14724 – 14651 – 14650 – 11767 – 11764 – 12933 – 15476 – 15475 – 14719 – 14718 – 14730 – 14687 – 14688 – 14686 – 14691 – 13751 – 14096 – 14704 – 14648 – 14092 – 14091 – 14090 – 11762 – 14089 – 13750 – 11772 – 14711 – 14710 – 15298 – 14712 – 14690 – 14689 – 12936 – 14698 – 14697 – 15299 – 14699 – 12935 – 12934 – 13255 – 11775 – 11779 – 11773 – 14647 – 11758 – 14706 – 13253 – 8531 – 11755 – 12937 – 14694 – 14705 – 14703 – 14084 – 14093 – 14684);
5. Programmazione Negoziata - **Risorse Mare** (104 progetti: ID. 15469 – 15467 – 15468 – 15470 – 11780 – 14679 – 14094 – 14095 – 11766 – 14727 – 8532 – 14649 – 14683 – 15297 -14685 – 14082 – 11781 – 14087 – 15465 – 14680 – 14682 – 14728 – 14646 – 14086 – 14085 – 14083 – 15466 – 15584 – 15477 – 15600 – 14692 – 14081 – 14695 – 14681 – 14088 – 14714 -14713 – 14722 – 14721 – 11770 – 15438 – 14701 – 14700 – 14715 – 14716 – 14353 – 14717 – 11760 – 11759 – 14693 – 13254 – 14723 – 11776 – 14709 – 14729 – 14708 – 14707 – 14720 – 14725 – 13256 – 14726 – 14724 – 14651 – 14650 – 11767 – 11764 – 12933 – 15476 -15475 – 14719 – 14718 – 14730 – 14687 – 14688 – 14686 – 14691 – 13751 – 14096 – 14704 – 14648 – 14092 – 14091 – 14090 – 11762 – 14089 – 13750 – 11772 – 14711 – 14710 – 15298 – 14712 – 14690 – 14689 – 12936 – 14698 – 14697 – 15299 – 14699 – 12935 – 12934 – 13255 – 11775 – 11779 – 11773);
6. Programmazione Negoziata - **Alimentaria Campana** (6 progetti: ID. 14647 – 11758 – 14706 – 13253 – 8532 – 8531);

7. Programmazione Negoziata – **Magna Graecia Sviluppo s.c.p.a** (26 progetti: ID. 11467 – 11468 – 11464 – 11470 – 11462 – 11463 – 11466 – 11461 – 11480 – 14793 – 15696 – 11474 – 12883 – 10010 – 14795 – 11477 – 11478 – 12890 – 11472 – 11473 – 11479 – 11476 – 11527 – 11465 – 11469 – 11471);
8. Programmazione Negoziata - **Alburni Calore Sviluppo** (16 progetti: ID. 14797 – 14796 – 11756 – 15815 – 11819 – 11818 – 12896 – 12897 – 11765 – 1806 – 11757 – 11768 – 11763 – 11771 – 11761 – 11774);
9. Fornitura di beni e servizi necessari all'emissione delle carte e alla gestione dei flussi finanziari previsti nel programma **Carta di Credito Formativo** (ID. CCF);
10. **Carta di Credito Formativa** (ID. 9352).

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Per questa misura figurano n. 2 progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari (cfr. Allegato IV). Si riporta di seguito l'elenco dei progetti:

1. Fornitura di beni e servizi necessari all'emissione delle carte e alla gestione dei flussi finanziari previsti nel programma Carta di Credito Formativo (ID. CCF)
2. Animatore turistico territoriale (ID. 1074)

MISURA 3.3

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Per questa misura figura n. 1 progetto non completato (cfr. Allegato IV). Si riporta di seguito l'indicazione del progetto:

1. Programmazione Negoziata - **Patto Baronia** (28 progetti: ID. 2935 – 3566 – 3567 – 3570 – 3571 – 3989 – 5541 – 5542 – 5543 – 5544 – 5546 – 5547 – 6491 – 6687 – 6689 – 6695 – 6697 – 6844 – 6845 – 6846 – 6847 – 6848 – 6849 – 6850 – 6851 – 6852 – 6853 – 6854)

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Per questa misura non figurano progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

F. VALUTAZIONE GENERALE

La valutazione complessiva delle misure, sia in termini di efficacia realizzativa e risultati prodotti sia di rispondenza della programmazione messa in campo ai fabbisogni espressi, appare senz'altro positiva.

Le azioni di sostegno all'occupabilità programmate dalle misure sono state indirizzate al rafforzamento della **Policy Field A**, intesa come **Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione** e sono



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



state concentrate sia nella direzione dell'approccio preventivo che in quella dell'approccio curativo. Inoltre, tali azioni hanno consentito la progressiva introduzione nell'offerta formativa regionale di nuovi strumenti finalizzati al superamento della componente assistenziale della formazione tradizionale. In questa logica anche nell'offerta formativa dei numerosi corsi di qualificazione di primo e di secondo livello destinati ai giovani disoccupati e ai disoccupati di lunga durata, sono stati introdotti criteri di valutazione ex ante e requisiti selettivi finalizzati a innalzare la qualità e l'efficacia degli interventi, anche in termini di esiti occupazionali.

Parallelamente, mediante la progettualità messa in campo, è stata esercitata una funzione d'indirizzo dell'offerta formativa verso tipologie d'intervento mirate allo sviluppo e all'adeguamento delle professionalità collegate ad alcuni comparti considerati trainanti per lo sviluppo economico della Regione e, più in generale, è stato rafforzato il legame tra interventi formativi e sistema delle imprese, attraverso l'introduzione di specifici meccanismi che vincolano i soggetti proponenti ad assicurare l'inserimento occupazionale dei fruitori dei percorsi formativi. Un esempio in tale senso, è rappresentato dal vincolo di assunzione dell'80% dei discenti delle attività proposte e realizzate dai diversi soggetti della programmazione negoziata.

4.3.7. MISURA 3.4

A. DESCRIZIONE

Misura:	Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati
Breve descrizione:	<p>La misura persegue l'obiettivo di migliorare l'integrazione dei soggetti, anche immigrati, minacciati da esclusione nell'ambito dei processi produttivi. Vengono realizzate azioni di accoglienza, inclusione sociale, formazione, orientamento informativo e/o professionale. Tali interventi consentono di indirizzare l'utenza verso le diverse opportunità di inserimento lavorativo rivolte alle fasce deboli della popolazione, counselling motivazionale e sostegno psico - sociale.</p> <p>Si realizza l'analisi dei fabbisogni degli utenti all'interno di specifiche aree territoriali, il bilancio di competenze, l'orientamento, la formazione e accompagnamento al lavoro. L'offerta di servizi, che tiene conto anche delle specifiche esigenze delle donne, viene accompagnata dalla contestuale realizzazione di azioni di sistema, volte a formare i formatori e gli operatori (operatori sociali e personale delle imprese sociali), e di misure di accompagnamento volte a facilitare l'accesso e la fruizione dei servizi e dell'offerta formativa da parte dei soggetti non completamente autonomi e dei lavoratori svantaggiati (detenuti, tossicodipendenti, disabili, sieropositivi, ecc.). Il governo dei processi di programmazione viene rafforzato, invece, attraverso la realizzazione di studi e analisi afferenti le metodologie impiegate e il loro impatto.</p>

La misura si integra con la misura 3.1 poiché attraverso gli SPI vengono erogati servizi di *counselling* motivazionale e sostegno psico – sociale e si realizzano misure di accoglienza, orientamento informativo e/o professionale .La misura, inoltre, è complementare alla 3.21. Il miglioramento delle condizioni di occupabilità dei gruppi svantaggiati dipende, infatti, in forte misura dallo sviluppo e riqualificazione del contesto socio-economico. In tale ottica, il rafforzamento della cooperazione dei servizi sociali (misura 3.21) si integra con le azioni della misura 3.4 orientate a ridurre il disagio sociale e a favorire l'integrazione dei gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro. Inoltre, con la misura 3.4 si provvede ad accompagnare e rafforzare i servizi alle imprese e alle persone previsti dalla misura 3.21.

Di seguito alcuni provvedimenti adottati dalla Misura:

- Delibera di Giunta n° 4783 del 25 ottobre 2002 -Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati. Minori a rischio e minori in ristrettezza, immigrati, nomadi, disabili psichici e fisici, tossicodipendenti, donne in condizione di difficoltà. Azione E;
- Decreto Dirigenziale n.123 del 28 luglio 2004 - Avviso Pubblico per la presentazione di progetti finalizzati alla realizzazione dell'attività formativa prevista dalla delibera di DG.R. n. 810 del 10/06/2004.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FSE	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 3.4	56.344.061,00	39.595.863,00	16.748.198,00	-

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
	A	B	C=B/A	D	E=D/A
Mis. 3.4	56.344.061,00	70.716.371,65	125,51%	64.310.048,20	114,14%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La Misura ha registrato ottime *performance* nell'avanzamento finanziario e nella gestione dei progetti con un discreto overbooking. Attualmente è in corso la formalizzazione degli atti amministrativi relativi al disimpegno delle somme non liquidate.

C. INDICATORI

Indicatori di realizzazione

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di azione	Tipologia di progetto	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
3.4	Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati	21-22-24 Politiche del lavoro; Integrazione sociale; Flessibilità delle forze di lavoro.	Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo	Attività di studio e analisi di carattere economico e sociale		Progetti	n.		3	7
						Durata progetti	gg		240	220
						Costo unitario	Euro		144.925	48.780
			Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema dell'offerta formativa	Orientamento, consulenza e formazione formatori e operatori		Progetti	n.		n.qto.	44
						Destinatari	n.		800	6.555
						Durata media per destinatario	ore		120	200
						Durata progetti	gg		240	1 anno
						Monte ore	ore		96.000	1.311.000
						Costo unitario	Euro		25	25
			Percorsi integrati	Inserimento lavorativo (detenuti e minori in stato di detenzione)		Progetti	n.		n.qto.	478
						Destinatari previsti	n.		400	2.200
						Durata media per destinatario	ore		400	400
						Durata dei progetti	gg		365	365
						Monte ore	ore		160.000	870.000
						Costo unitario/ora	Euro		18	16
Servizi (ci si riferisce all'intervento per mettere in rete le risorse e i servizi esistenti in tema di	alle persone		Progetti	n.			5	21		
			Durata dei progetti	g.			140	400		

			sostegno alle cat. Svant.)			Costo unitario	euro		134575	1,6 meuro
			Incentivi per la creazione d'impresa	Incentivi per la creazione d'impresa		Progetti	n.		n.qto.	0
						Destinatari	n.		400	0
						Durata progetti	gg		365	0
						Costo unitario	Euro		5.965	0
			Incentivi	Incentivi alle imprese per occupazione	Aiuti all'assunzione per altre categorie di utenza	Progetti	n.		1,5	1
						Destinatari	n.		350	365
						Durata media per destinatario	ore		160	300
						Costo unitario / ora	Euro		47	25
			Orientamento, consulenza e informazione	Orientamento, consulenza e informazione		Destinatari previsti	n.		n q.to	1
						Durata dei progetti	anni		n q.to	2
						Costo unitario	Euro		n q.to	300
			Sensibilizzazione, informazione e pubblicità	Informazione e sensibilizzazione - Realizzazione e diffusione di brochure e altro mat. Informativo, pubblicità		Progetti	n.		6	
						Durata dei progetti	g.		3	
						Costo unitario	Euro		384.558	

Dall'analisi dei valori registrati per gli indicatori di risultato rappresentativi della misura si rileva una buona *performance* della stessa sia in termini di progetti realizzati che di destinatari coinvolti nelle attività; inoltre, la programmazione messa in campo è rappresentativa di tutte le macrotipologie di azione.



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



Nell'ambito delle **azioni rivolte alle persone** sono stati programmati e finanziati 478 attività formative pilota, in particolare percorsi integrati, realizzati nei primi anni della programmazione dai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali e successivamente dagli Enti di formazione, finalizzati all'inserimento lavorativo che hanno coinvolto circa 2.200 destinatari individuati tra i detenuti di breve e lunga durata degli istituti di pena. I risultati conseguiti sono nettamente superiori a quelli previsti dal Complemento di Programmazione e dimostrano che gli obiettivi attesi sono stati ampiamente raggiunti. Inoltre, su tale tipologia di azione è stata finanziata la Sovvenzione Globale finalizzata alla programmazione e finanziamento di interventi attuati mediante l'erogazione di piccoli sussidi volti a sostenere l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati anche attraverso lo sviluppo di opportunità lavorative nel campo imprenditoriale. Sempre in tale ambito la misura, in linea con le finalità e gli obiettivi previsti dal CdP, ha attivato servizi alle persone finalizzati a garantire un sostegno funzionale alla permanenza, nell'ambito dei percorsi scolastici e formativi, di soggetti che ne rischiano l'esclusione in considerazione del loro particolare stato di "svantaggio" economico e sociale.

Nell'ambito delle **azioni di sistema** finalizzate a favorire, consolidare e migliorare la qualità dei servizi offerti dalle strutture operanti nell'ambito dell'inclusione sociale e lavorativa sono stati attivati 44 interventi volti a rafforzare il sistema dell'offerta formativa e a favorire l'inserimento lavorativo dei minori a rischio e minori in ristrettezza, immigrati, nomadi, disabili psichici e fisici, tossicodipendenti, donne in condizione di difficoltà presenti sul territorio regionale. I destinatari coinvolti sono circa 6.500 per un monteore complessivo di circa 1.000.000.

Inoltre, la misura ha attivato 7 attività di studio e analisi della durata di 220 giornate aventi ad oggetto i fenomeni connessi all'inclusione sociale. I valori registrati per gli indicatori che rappresentano tale macrotipologia sono in linea, e in alcuni casi superiori, al target atteso e confermano la *performance* positiva della misura che fin dall'inizio della Programmazione ha avviato una programmazione strategica orientata al rafforzamento del sistema di governo e dell'offerta formativa.

Indicatori di risultato

Misura	Descrizione	Obiettivi QCS	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
3.4	Inserimento lavorativo e reinserimento o di gruppi svantaggiati	<ul style="list-style-type: none"> B.1- Favorire il primo inserimento lavorativo o il reinserimento o di soggetti a rischio di esclusione sociale. 	<p>Assistenza alle persone - Incentivi economici per supportare la creazione d'impresa e di lavoro autonomo con priorità al settore dell'economia sociale mediante concorso alle spese di elaborazione b.plan e altre consulenze - Incentivi per la creazione d'impresa</p> <p>Assistenza alle persone - Assistenza tecnica personalizzata per la creazione di imprese e lavoro autonomo con priorità a quelle operanti nel settore dell'economia sociale</p> <p>Creazione d'impresa</p> <p>Assistenza alle persone - realizzazione di servizi permanenti di orientamento e consulenza volti ad indirizzare, informare e assistere i soggetti svantaggiati - Servizi alle persone</p> <p>Informazione e sensibilizzazione - Realizzazione e diffusione di brochure e altro materiale informativo, pubblicità,</p>	Tasso di copertura degli interventi realizzati dalla misura rivolti a donne e uomini (specifico per i seguenti tipi di svantaggio: tossicodipendenti, disabili e detenuti)	%	0		60%	85%

			Sistema informativo - Osservatorio Mercato del Lavoro e dell'Occupazione						
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Il valore registrato per l'indicatore che rappresenta il "Tasso di copertura degli interventi realizzati dalla misura rivolti a donne e uomini (specifico per i seguenti tipi di svantaggio: tossicodipendenti, disabili e detenuti)" è nettamente superiore al target indicato dal CdP e conferma il conseguimento dei risultati e degli obiettivi previsti. A tal proposito si evidenzia che la misura ha realizzato tutte attività rivolte agli svantaggiati ai soggetti a rischio e drop out, tra i quali detenuti ed ex detenuti, minori a rischio e in ristrettezza, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, immigrati, nomadi, disabili e donne in condizione di particolare svantaggio. La misura, inoltre, mediante le azioni attuate ha favorito le pari opportunità intese in senso ampio mediante la messa in campo di azioni positive finalizzate a eliminare le disparità di fatto e le barriere che i drop out incontrano nell'accesso al lavoro e ai fini dell'inclusione sociale.

Indicatori d'impatto

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamen te raggiunto
3.4	Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati	Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo Tirocini Formazione per la creazione d'impresa Orientamento, consulenza e formazione formatori e operatori Servizi alle persone Attività di studi e analisi di carattere economico e sociale Incentivi alle imprese per l'occupazione. Informazione e sensibilizzazione -	Tasso di sopravvivenza -a due anni dalla chiusura dell'intervento - delle imprese create nel settore dell'economia sociale dai destinatari del FSE	%			60%	n. qto

Ad oggi l'indicatore che rappresenta il "Tasso di sopravvivenza -a due anni dalla chiusura dell'intervento - delle imprese create nel settore dell'economia sociale dai destinatari del FSE" non è quantificabile poiché tale impatto si manifesterà soltanto nel lungo periodo. A tal proposito, si evidenzia che la misura ha realizzato numerose iniziative, anche attraverso lo strumento della Sovvenzione Globale,



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



volte a favorire la crescita dell'economia sociale e a rafforzare la competitività delle imprese che in questo stesso settore operano. Un impatto di minore portata si registra nella nascita e sostegno di imprese al di fuori dell'ambito dell'economia sociale le cui motivazioni vanno principalmente ricercate nella specifica condizione dei destinatari che nella quasi totalità appartengono a categorie che soffrono di svantaggio

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Per questa misura non figurano progetti non conclusi e/o non operativi.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Per questa misura non figurano progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

F. VALUTAZIONE GENERALE

La programmazione strategica messa in campo dalla misura ha fatto registrare una positiva *performance* confermata dal conseguimento di rilevanti risultati nell'ambito della **Policy field B - *Promozione di pari opportunità per tutti nell'accesso al mercato del lavoro, con particolare attenzione per le persone che rischiano l'esclusione sociale.***

La misura ha fatto registrare un positivo avanzamento inteso in termini sia finanziari sia fisici. Le attività programmate dalla misura hanno contribuito alla riduzione delle disuguaglianze e dei fenomeni di marginalizzazione sociale e al contempo hanno favorito l'integrazione mediante azioni innovative finalizzate all'adeguamento delle competenze professionali, al miglioramento e all'integrazione dei soggetti, compresi gli immigrati, minacciati di esclusione dai processi produttivi. Rilevante impatto è stato prodotto anche dalle azioni di sistema messe in campo volte a formare i formatori e gli operatori e dalle azioni di orientamento volte ad indirizzare l'utenza verso le diverse opportunità di inserimento lavorativo disponibili per le fasce deboli della popolazione.

Le principali tipologie di attività finanziate sono riconducibili a percorsi integrati di *counselling*, orientamento, formazione ed inserimento lavorativo, formazione e assistenza alla creazione d'impresa, in particolare quelle operanti nel settore dell'economia sociale ed azioni di formazione dei formatori, degli operatori sociali, e del personale e delle imprese sociali. Il ricorso allo strumento della **Sovvenzione Globale**, che attua in parte il principio di sussidiarietà, ha consentito all'Amministrazione di utilizzare uno strumento particolarmente idoneo alla sperimentazione di forme di compartecipazione diretta degli operatori economici e sociali. L'attuazione della misura ha consentito di capitalizzare modelli organizzativi, pratiche e processi di lavoro che hanno indiscutibilmente contribuito allo sviluppo della cultura dello scambio e del confronto in un'ottica di miglioramento continuo nell'ambito dei servizi di orientamento, servizi per la creazione d'impresa, servizi per l'inserimento lavorativo, nonché attività di studi e ricerche.

.

4.3.8. MISURA 3.5

A. DESCRIZIONE

Misura:	Adeguamento del sistema di formazione professionale e dell'istruzione
Breve descrizione:	La misura contribuisce all'adeguamento e al rafforzamento del sistema della formazione e dell'istruzione. Le linee di intervento identificate, infatti, mirano tra l'altro, a pervenire ad una più puntuale analisi dell'andamento del mercato del lavoro e ad una verifica degli impatti occupazionali degli interventi realizzati, allo scopo di fornire una maggiore diversificazione dell'offerta formativa, orientandola verso le effettive esigenze rilevate e nella direzione dei settori a più alta capacità di assorbimento occupazionale. Le azioni programmate mirano, inoltre, a favorire il miglioramento qualitativo dell'offerta formativa attraverso l'innalzamento degli standard e l'integrazione efficace con il sistema scolastico e con il sistema delle imprese, prestando adeguata attenzione alle esigenze della componente femminile della popolazione attiva.

La misura si integra con gli interventi di rafforzamento del sistema formativo realizzati nell'ambito del PON Assistenza Tecnica. In particolare, attraverso il PON sono stati definiti gli standard qualitativi a livello nazionale, sulla base dei quali vengono realizzati gli interventi in ambito regionale.

Di seguito alcuni progetti realizzati:

- Deliberazione n. 2191 del 27 giugno 2003 "[Procedura di accreditamento degli Enti di Formazione e Orientamento Professionale](#)";
- Deliberazione n. 1826 del 8 ottobre 2004; Decreto Dirigenziale n. 156 del 5 novembre 2004 - Bando di gara per la progettazione e Costruzione del Sistema Regionale delle Qualifiche nella Regione Campania;
- Decreto Dirigenziale n. 194 del 27 dicembre 2004 - Avviso Pubblico per la realizzazione di attività formative previste dalla "Manifestazione di Interesse per attività formative rivolte ad operatori sociali impegnati nelle attività di cui ai Piani di Zona Sociali in applicazione della legge 328/2000";
- Decreto Dirigenziale n. 66 del 17 marzo 2005 - Avviso pubblico per la realizzazione di un piano integrato per sostenere l'inclusione sociale, l'occupabilità dell'area nord della città di Napoli.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FSE	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 3.5	28.085.308,00	19.659.631,00	8.425.677,00	-

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
		A	B	C=B/A	D
Mis. 3.5	28.085.308,00	30.582.182,40	108,89%	27.626.113,03	98,36%



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

Attualmente è in corso la formalizzazione degli atti amministrativi relativi al disimpegno delle somme non liquidate.

La Misura 3.5 è stata oggetto di Audit da parte della Corte dei Conti Europea nel mese di giugno 2007. L'esito dell'Audit ha condotto alla decertificazione, in sede di certificazione finale, di €. 4.344,12 per il progetto ID 4056 "Ipotesi progettuali per un'attività di studio ed analisi - ARLAV".

C. INDICATORI
Indicatori di realizzazione

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di azione	Tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
3.5	Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione	23 Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale (persone e aziende)	Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema dell'offerta di formazione	Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli (azione b)	Progetti	n		n.qto	7
					Durata media dei progetti	gg		240	250
					Costo	Euro		200.000	€ 678.133
				Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli (azione e)	Progetti	n.		n.qto	0
					Durata media dei progetti	gg		240	0
					Costo	Euro		200.000	0
				Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli (azione f)	Progetti	n.		222	58
					Durata media dei progetti	gg		240	250
					Costo	Euro		30.000	€ 198.386
				Certificazione di qualità e accreditamento soggetti attuatori (c)	Progetti	n.		278	6
					Durata media dei progetti	gg		240	200
					Costo	Euro		24.000	€ 834.759,5
				Trasferimento di buone prassi(K)	Durata	g.		n q.to	10
					Costo	Euro		n q.to	€ 521.122,30
				Orientamento, consulenza e formazione formatori e operatori g	Progetto	n.			21
					Destinatari	n.		1.470	500
Monte ore	ore		224.910		25.000				
Potenziamento strutture dei soggetti attuatori	Costo unitario	Euro		20	€ 18				
	Progetti	n.		164	0				
	Durata media dei progetti	gg		240	0				
Creazione e sviluppo di reti/partenariati(h)	Costo	Euro		54.415	0				
	Progetti	n.		n q.to	24				
	Durata dei progetti	g.		n q.to	45				

				Costo	Euro		n q.to	€ 68.171,78
				Progetti	n.		87	4
		Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo	Attività di studio e analisi di carattere economico e sociale (a)	Durata dei progetti	gg		240	250
				Costo unitario	Euro		95.582	€ 250.000
				Progetti	n.		n q.to	3
		Servizi	Alle persone	Durata dei progetti	g.		n q.to	250
				Costo	Euro		n q.to	€ 1.000.000,00
				Destinatari	n.		1.426	0
				Costo unitario	Euro		260	0

Dall'analisi dei valori registrati per gli indicatori di realizzazione fisica, emerge che la misura ha programmato e attuato interventi rappresentativi delle maggiori tipologie di azione e progetto individuate nel Complemento di Programmazione.

In particolare, nell'ambito delle **azioni di sistema**, sono stati realizzati 6 progetti finalizzati al rafforzamento del sistema di certificazione di qualità e accreditamento dei soggetti attuatori, con durata media di 200 giornate, e per un importo complessivo pari a circa € 800.000. A tal proposito si evidenzia che la misura mediante i progetti attivati per tale tipologia anche in considerazione della consistenza finanziaria e della complessa e completa articolazione delle attività, seppur in numero contenuto rispetto al target atteso, è riuscita a rafforzare le azioni volte al miglioramento della qualità del sistema della Formazione Professionale.

In tale ambito, inoltre, sono stati realizzati progetti finalizzati alla formazione e riqualificazione degli operatori socio assistenziali prevalentemente occupati nel campo dei servizi socio -assistenziali e socio-sanitari privi di titolo specifico.

Per quanto attiene le azioni di sistema finalizzate al rafforzamento dei Dispositivi e strumenti a supporto del sistema di governo sono stati attivati n. 7 progetti di durata media di 250 giornate e con una spesa complessiva media pari a circa 600.000 €.

Dall'analisi dei valori registrati si rileva che la *performance* fatta registrare dalla misura nel corso della programmazione è particolarmente positiva per alcune tipologie di azione, per le quali i risultati conseguiti sono in linea con gli obiettivi attesi, e diversamente per altre i valori registrati sono al di sotto dei target attesi. Tale *performance* si spiega con la finalità della misura volta in prevalenza al rafforzamento del sistema dell'offerta di formazione e del sistema di governo e che ha richiesto la realizzazione di interventi di rilevante consistenza finanziaria, in virtù della complessa articolazione e strutturazione delle attività, e che quindi, nel rispetto della dotazione finanziaria, sono stati attuati in numero ridotto.

Indicatori di risultato

Misura	Descrizione	Obiettivi QCS	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
3.5	Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione	C.1- Adeguare il sistema della formazione professionale e dell'istruzione.	<p>Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli</p> <p>Certificazione di qualità e accreditamento soggetti attuatori</p> <p>Trasferimento di buone prassi</p> <p>Orientamento, consulenza e formazione formatori e operatori</p> <p>Potenziamento strutture dei soggetti attuatori</p> <p>Creazione e sviluppo di reti/partenariati</p> <p>Attività di studio e analisi di carattere economico e sociale</p> <p>Monitoraggio e valutazione</p> <p>Servizi alle persone</p>	Tasso di efficacia delle procedure di accreditamento	%	---		60%	60%



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



			Orientamento, consulenza e formazione formatori e operatori						
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Dall'analisi del valore registrato relativo all'indicatore "*Tasso di efficacia delle procedure di accreditamento*" si evince che il risultato raggiunto è in linea con il target atteso. In particolare, si evidenzia che i progetti finalizzati al rafforzamento della certificazione di qualità e di accreditamento dei soggetti attuatori hanno consentito la promozione di un nuovo sistema di accreditamento in grado di determinare una compiuta risoluzione dei problemi specifici e una maggiore rispondenza ai bisogni rilevati ed espressi dal territorio. In particolare, il sistema implementato dalla Regione Campania consente di realizzare una puntuale mappatura delle strutture formative presenti sul territorio regionale, rispondenti ai principi di qualità introdotti dalle normative nazionali e regionali sull'accREDITAMENTO e al contempo di favorire la diffusione e la conoscenza delle strutture e delle opportunità al fine di agevolare l'accesso alla formazione.

Inoltre, l'efficienza e efficacia delle procedure messe in campo è attestata dai numerosi *work shop* informativi e seminari di sensibilizzazione e diffusione del sistema e del modello di accREDITAMENTO implementato, unitamente alla compatta e consistente adesione da parte di tutti i soggetti coinvolti, sia istituzionali sia privati.

Indicatori d'impatto

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
3.5	Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione	Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli Certificazione di qualità e accreditamento soggetti attuatori Trasferimento di buone prassi Orientamento, consulenza e formazione formatori e operatori Potenziamento strutture dei soggetti attuatori Creazione e sviluppo di reti/partenariati Attività di studio e analisi di carattere economico e sociale Monitoraggio e valutazione Servizi alle persone Orientamento, consulenza e formazione formatori e operatori	Variazione del tasso di partecipazione dei formatori delle sedi operative accreditate ai percorsi di aggiornamento previsti dalla procedura	%	-----		60%	60%

Il valore registrato per l'indicatore che rappresenta la "Variazione del tasso di partecipazione dei formatori delle sedi operative accreditate ai percorsi di aggiornamento previsti dalla procedura", è coerente con il target atteso previsto dal CdP. In particolare, in linea con quanto già rappresentato per gli indicatori di risultato, si evidenzia che nel corso della Programmazione è stata registrata una rilevante partecipazione dei soggetti coinvolti nel processo relativo alla certificazione e accreditamento degli enti agli eventi di promozione, diffusione e divulgazione nonché momenti di addestramento e aggiornamento.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Per questa misura figurano n. 31 progetti non completati (cfr. Allegato IV). Si riporta di seguito l'elenco dei progetti:

1. Accreditamento e coordinamento delle attività di audit, e realizzazione di uno strumento. (ID. 16299)
2. PFL Valle del Sarno. (ID. 15673)
3. PFL Ter.Ma.Res. (ID. 15675)
4. PFL Tras.Formazione. (ID. 15676)
5. PFL Distribuzione.form. (ID. 15677)
6. PFL Area Nolana. (ID. 15678)
7. PFL Filiera turistica del Cilento. (ID. 15679)
8. PFL Sviluppo del territorio. (ID. 15680)
9. PFL Industriando. (ID. 15681)
10. PFL Filiera Agroalimentare. (ID. 15682)
11. PFL Filiera Bufalina. (ID. 15683)
12. PFL Filiera Aerospaziale. (ID. 15684)
13. PFL Cuore. (ID. 15685)
14. PFL Sistema moda. (ID. 15686)
15. PFL ICT. (ID. 15687)
16. PFL Logistica e trasporti. (ID. 15688)
17. PFL Oasi. (ID. 15689)
18. PFL Tradizione Arte bianca. (ID. 15690)
19. PFL Ruralia. (ID. 15691)
20. PFL Turismo Provincia di Salerno. (ID. 15692)
21. PFL Polo Orafo. (ID. 15693)
22. PFL Terra di lavoro. (ID. 15694)
23. PFL Amalfitano Sorrentino. (ID. 15695)

24. PFL Prod.Log.Trasp.Distr. (ID. 15805)
25. PFL Arzano Acerra Pomigliano d'Arco. (ID. 15810)
26. PFL Whow.
27. Suaris. (ID. 16957)
28. Operatore socio-assistenziale. (ID. 14279)
29. Ma.Re Manutenzione della rete. (ID. 14115)
30. Riqualficazione degli operatori sociali delle aree a Sud di Salerno (ID. 10102)
31. Animatore sociale (ID. 10492)

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Per questa misura figurano n. 2 progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari (cfr. Allegato IV). Si riporta di seguito l'elenco dei progetti:

1. Riqualficazione degli operatori sociali delle aree a Sud di Salerno (ID. 10102)
2. Animatore sociale (ID. 10492)

F. VALUTAZIONE GENERALE

La *performance* fatta registrare dalla misura è ampiamente positiva sia in termini di avanzamento finanziario che procedurale.

Sul versante dei servizi, in particolare, ed in stretta relazione con l'esigenza di rafforzamento del legame tra formazione ed occupazione, la misura mediante una progettualità altamente innovativa e integrata ha proceduto, in coerenza con le finalità della **Policy Field C "Promozione e miglioramento della formazione professionale, dell'istruzione, dell'orientamento, nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita"** al potenziamento degli strumenti funzionali all'analisi della domanda di formazione al fine di orientare consapevolmente gli attori del sistema verso decisioni di politica attiva.

Mediante l'utilizzo di tali strumenti, inoltre, sono state programmate azioni formative efficaci e coerenti con i fabbisogni professionali dei beneficiari e delle imprese, che hanno consentito, inoltre, la creazione di una mappa molto ampia utile per l'individuazione delle opportunità prodotte dal sistema.

Inoltre, in virtù dell'implementazione del sistema di accreditamento sono stati introdotti nel sistema della formazione professionale criteri standard di qualità dei soggetti attuatori, secondo parametri oggettivi, selettivi e focalizzati, che delineano un sistema focalizzato oltre che sul rispetto delle regole formali e delle procedure amministrative, sempre di più su una logica più incentrata sugli esiti e sui risultati dell'offerta formativa erogata.

4.3.9. MISURA 3.6

A. DESCRIZIONE

Misura:	Prevenzione della dispersione scolastica e formativa
Breve descrizione:	La misura si integra con gli interventi realizzati a livello nazionale per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e la riduzione della marginalità sociale, realizzando interventi collegati specificamente alle misure 1, 4 e 5 del PON a titolarità del Ministero dell'Istruzione e con particolare riguardo all'utenza femminile. Al fine di rendere disponibili dati significativi in merito ai soggetti effettivamente o potenzialmente interessati dal fenomeno della dispersione scolastica e formativa e alla loro dislocazione territoriale, l'amministrazione regionale promuove un'azione di analisi. Viene, inoltre, sviluppata e implementata una rete finalizzata alla diffusione delle informazioni sul territorio e vengono potenziati gli interventi volti alla formazione dei docenti operanti nelle aree a rischio. Contestualmente, vengono realizzate le misure di accompagnamento, di sostegno e di addestramento a favore dell'inclusione scolastica e formativa, per i giovani e le loro famiglie a cui sono destinati anche interventi di sensibilizzazione e informazione rispetto ai servizi attivati sul territorio. Vengono sperimentati percorsi integrati nell'ambito dell'alternanza scuola – lavoro.

La misura si avvale dei risultati degli interventi di studio e analisi realizzati attraverso la misura 3.1 per meglio finalizzare gli interventi rispetto al contesto di riferimento. Si integra, inoltre, con gli interventi per il rafforzamento del sistema formativo, attuati tramite la misura 3.5. La Misura si integra, inoltre, con le misure relative alla prevenzione della dispersione scolastica e formativa previste nel PON del Ministero dell'Istruzione.

Tra le attività realizzate nel corso della programmazione, si evidenziano i seguenti progetti:

- Deliberazione n. 5782 del 29 novembre 2002 "Interventi innovativi nei Piani dell'Offerta Formativa delle Istituzioni Scolastiche";
- Deliberazione n. 1447 del 11 aprile 2003 "Interventi indirizzati a favorire l'inclusione scolastica e formativa";
- Deliberazione n.1784 del 24 settembre 2004; DGR n. 737 del 24 giugno 2005.- Avviso per la presentazione di progetti da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo per il periodo 2004-2005 - Azioni integrate di potenziamento delle politiche rivolte all'inclusione scolastica e formativa;
- Deliberazione n.1785 del 24 settembre 2004 che individua nell'anno scolastico 2005/2006 il periodo di riferimento per la realizzazione degli interventi finalizzati a favorire l'inclusione scolastica e formativa dei minori stranieri;
- Deliberazione n.738 del 24 giugno 2005 - Avviso per la presentazione di progetti da realizzare con il contributo del fondo sociale europeo - Progetti/Interventi indirizzati a favorire l'inclusione scolastica ed educativa dei minori stranieri;
- Decreto Dirigenziale n. 9 del 12 gennaio 2004 - Avviso "Interventi innovativi nei Piani dell'Offerta Formativa delle Istituzioni Scolastiche".

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FSE	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 3.6	95.451.142,00	67.517.220,00	27.933.922,00	-

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
		A	B	C=B/A	D
Mis. 3.6	95.451.142,00	96.985.244,43	101,61%	91.456.020,04	95,81%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La Misura ha registrato buone *performance* nell'avanzamento finanziario e nella gestione dei progetti. Attualmente è in corso la formalizzazione degli atti amministrativi relativi al disimpegno delle somme non liquidate.

C. INDICATORI

Indicatori di realizzazione

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di azione	Tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato	
3.6	Prevenzione della dispersione scolastica e formativa	21-23 Politiche del lavoro; Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale (persone e aziende)	Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema dell'offerta di istruzione	Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli	Progetti	n.		27	-	
					Durata media	gg		240	-	
					Costo	Euro		200.000	-	
				Orientamento, consulenza e formazione personale delle scuole e università	Progetti	n.		n.q.to	70	
					Destinatari	n.		2.908	751	
					Monte ore	Ore		444.924	150.200	
			Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo	Attività di studio e analisi di carattere economico e sociale	Costo unitario	Euro		20	14	
					Progetti	n.		19	546	
					Durata	gg		240	220	
				Creazione e sviluppo di reti/partenariati	Costo unitario	Euro		95.582	13042	
					Progetti	n.		n q.to	-	
					Durata	g.		n q.to	-	
				Servizi	alle persone	Costo	Euro		n q.to	-
						Destinatari	n.		3.993	180.000
						Costo unitario	Euro		260	300
Sensibilizzazione, informazione e pubblicità		Progetti	n.		n q.to					
		Durata dei progetti	g.		n q.to					
		Costo	Euro		n q.to					

La progettualità messa in campo dalla misura è stata principalmente incentrata sulla prevenzione e recupero della dispersione scolastica, riduzione della marginalità sociale, con specifica attenzione alla platea femminile. Gli interventi volti alla realizzazione degli obiettivi della misura si sono concretizzati in **Servizi rivolti alle Persone**, azioni di **Sensibilizzazione** e attività di **Analisi e studio** dei fenomeni attinenti alla dispersione scolastica. Particolare interesse, inoltre, è stato rivolto alla creazione di reti locali fra i soggetti che intervengono sulle problematiche del disagio giovanile, in particolare le scuole, fra le quali si segnalano le azioni di formazione dei docenti in servizio nelle aree ad alto rischio di dispersione scolastica.



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



Nello specifico, dall'analisi dei valori registrati per gli indicatori di realizzazione, si rileva che la misura ha raggiunto una **buona performance** attuativa in termini di realizzazione sia finanziaria sia fisica. A tal proposito si evidenzia che non sono state attivate tutte le tipologie di azione previste dal Complemento di Programmazione poiché la strategia utilizzata nella programmazione degli interventi è stata quella di attivare e finanziare i progetti maggiormente rispondenti ai fabbisogni espressi e rilevati sul territorio e che presentano un significativo riscontro rispetto alla platea di potenziali destinatari.

Tra le **azioni di sistema** volte a qualificare il sistema dell'offerta di istruzione sono stati finanziati 70 progetti di Orientamento e consulenza per il personale docente delle scuole e università, programmati con la Delibera di Giunta regionale n. 1447/03, articolati in percorsi formativi di aggiornamento e *project work* e che hanno coinvolto un totale di 751 destinatari progetti per la prevenzione dell'abbandono e per l'inclusione scolastica e formativa. Le iniziative hanno favorito la promozione dell'accesso, della motivazione e della partecipazione attiva degli allievi delle scuole secondarie di primo e secondo grado statali.

In tale ambito, vanno considerate anche le azioni attivate volte a migliorare i dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo, tra le quali si segnalano le 546 **Attività di Studio e Analisi di carattere economico e sociale** finalizzate a combattere il fenomeno dell'abbandono scolastico a fronte dei 19 previsti dal CdP.

Tra le **azioni di accompagnamento**, concorrenti nel rafforzamento della qualità del sistema dell'offerta di istruzione, sono stati attivati numerosi **Servizi alle persone**, quali percorsi individuali di prevenzione, comprendenti attività di *counselling* per il bilancio delle competenze, attività di sostegno per il reinserimento scolastico e formativo e erogazione e concessione di un contributo, sotto forma di *voucher*, per l'acquisto di libri scolastici, ad integrazione dei supporti finanziari già erogati con risorse nazionali, regionali e comunali. Tali attività hanno coinvolto più di 180.000 destinatari a fronte dei 3.993 previsti nel Complemento di Programmazione. Contestualmente, sempre tra i servizi alle persone, sono stati attivati progetti innovativi e sperimentali nell'ambito dei percorsi d'istruzione, tesi alla creazione di modelli trasferibili d'integrazione dell'offerta d'istruzione e formazione. Inoltre, sono stati attivati percorsi orientati ad approfondire e risolvere le problematiche psicologiche e sociali attinenti al rapporto tra i genitori e figli coinvolti nel fenomeno della dispersione scolastica.

Indicatori di risultato

Misura	Descrizione	Obiettivi QCS	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivame nte raggiunto
3.6	Prevenzione della dispersione scolastica e formativa	<p>1- Adeguare il sistema della formazione e professionale e dell'istruzione.</p>	<p>costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli</p> <p>Orientamento, consulenza e formazione personale delle scuole e università</p> <p>Attività di studio e analisi di carattere economico e sociale</p> <p>Creazione e sviluppo di reti/partenariati</p> <p>Formazione all'interno dell'obbligo formativo</p> <p>Servizi alle persone</p>	<p>Variazione del tasso di partecipazione alle scuole superiori rispetto alla popolazione potenziale e il territorio di riferimento</p> <p>Numero di progetti formativi per i formatori aventi un approccio di genere</p>	%	<p>-----</p> <p>-----</p>		<p>85%</p> <p>50%</p>	<p>20%</p> <p>50%</p>

Per quanto riguarda l'indicatore di risultato che rappresenta la “*Variazione del tasso di partecipazione alle scuole superiori rispetto alla popolazione potenziale e il territorio di riferimento*” si evidenzia che nel corso della programmazione del FSE 2000-2006 è stato registrato un incremento di tale tasso pari a 20 punti percentuali. Tale valore è stato influenzato anche dagli interventi realizzati dalla misura finalizzati, in coerenza con le priorità della Strategia di Lisbona, all'allungamento dei tempi di permanenza dei giovani nei percorsi di istruzione e formazione fino al conseguimento di un titolo di studio superiore. In tale contesto, si evidenzia, che le politiche di prevenzione della dispersione scolastica e formativa trovano nuovi spunti per ridurre la marginalità sociale e determinare, mediante la valorizzazione delle risorse umane, la crescita dell'occupabilità.

In merito all'indicatore di risultato che rappresenta il “*Numero di progetti formativi per i formatori aventi un approccio di genere*” si evidenzia che i progetti attivati dalla misura hanno coinvolto tutta la platea dei potenziali destinatari ma particolare attenzione è stata posta nei confronti delle donne. A tal proposito, si precisa che, in coerenza con la priorità trasversale del Fondo attinente alle pari opportunità, la misura ha realizzato una programmazione di interventi che, in una logica fondata sul mainstreaming, per il 50% dei destinatari ha coinvolto la popolazione femminile garantendo in tal modo una presenza delle donne che orientativamente riflette la situazione del mercato del lavoro.

Indicatori d'impatto

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
3.6	Prevenzione della dispersione scolastica e formativa	Formazione all'interno dell'obbligo formativo Qualificazione del sistema di governo: studi e analisi. Qualificazione del sistema dell'offerta di istruzione: orientamento, consulenza e formazione formatori e	Variazione del tasso di dispersione scolastica	%	6.7%		5,2%	5,2%



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



		operatori Azioni rivolte all'accompagnamento: servizi alle persone Qualificazione del sistema dell' offerta di istruzione: acquisizione di risorse Qualificazione del sistema di governo: creazione e sviluppo di reti/parteneriati						
--	--	---	--	--	--	--	--	--

La variazione del *Tasso di dispersione scolastica* registrato attraverso le azioni realizzate dalla misura è pienamente coerente con il risultato previsto dal Complemento di Programmazione. Le azioni svolte, fra cui la formazione all'interno dell'obbligo formativo, la qualificazione dell'offerta di istruzione, la qualificazione del sistema di governo, lo sviluppo di studi ed analisi di settore, hanno pienamente contribuito alla completa realizzazione degli obiettivi previsti per la misura.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Per questa misura figurano n. 11 progetti non completati (cfr. Allegato IV). Si riporta di seguito l'elenco dei progetti:

1. Alla scoperta dell'ambiente. (ID. 11531)
2. Una ciliegia tira l'altra - con tatto. (ID. 11546)
3. Una ciliegia tira l'altra – come un re. (ID. 11547)
4. Una ciliegia tira l'altra – musicando. (ID. 11548)
5. Educazione e cittadinanza az. c. (ID. 11152)
6. Teatro - educazione: percorsi pedagogici e nuovi linguaggi della scena az. c. (ID. 11154)
7. Gioco generazioni - la scuola passerella. (ID. 11532)
8. Giocando in famiglia. (ID. 14316)
9. Riprendiamoci l'ambiente. (ID. 11551)
10. Crea Impresa. (ID. 8556)
11. Riscopriamo il nostro quartiere. (ID. 11504)

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Per questa misura figura n. 1 progetto oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari (cfr. Allegato IV). Si riporta di seguito l'indicazione del progetto:

1. Ambiente, Tecnologia ed Espressione (ID. 9815)

F. VALUTAZIONE GENERALE

La misura, dopo aver superato una prima fase di *empasse* determinata dalle difficoltà incontrate nel coinvolgimento delle scuole ai fini dell'attuazione e gestione dei progetti attivati, ha fatto registrare un buon tasso di realizzazione e un avanzamento lineare finanziario e fisico.

La programmazione delle azioni è stata rivolta alla prevenzione della dispersione scolastica mediante l'attivazione di azioni funzionali al rafforzamento del sistema di istruzione, in particolare delle strutture preposte alla lotta del fenomeno della dispersione laddove, in un territorio come quello campano, dove questo fenomeno affonda le sue radici in condizioni familiari e sociali sfavorevoli. Il coinvolgimento del mondo della scuola è risultato determinante per lottare contro un fenomeno che presenta, come detto, caratteristiche di endemicità su questo territorio. Senza spingersi oltre nella definizione e nella ricerca delle motivazioni del fallimento scolastico, più in generale, la misura ha



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



prodotto attività con un elevato grado di innovatività e di efficacia, anche grazie al lavoro di rete e alla capacità di creare percorsi condivisi e diffusi a tutti i livelli, sia decisionali che gestionali.

Al contempo, muovendosi sempre nella direzione della lotta al fenomeno della dispersione, sono state attivate azioni che hanno puntato alla qualificazione e l'ampliamento dell'offerta scolastica con percorsi extra - curricolari che ne hanno aumentato l'attrattività e attività di orientamento, approfondimento, e recupero a supporto degli allievi e delle loro famiglie. Tali iniziative, che hanno in prevalenza caratterizzato il secondo periodo di programmazione del POR, hanno presentato un elevato livello di integrazione con tutte le attività per il diritto allo studio previste da leggi regionali e nazionali finalizzate al sostegno della permanenza dei giovani nei percorsi scolastici attraverso l'erogazione di servizi territoriali (trasporti, mense e materiali didattici, ecc.) regolati da criteri correlati al disagio economico.

4.3.10. MISURA 3.7

A. Descrizione

Misura:	Formazione superiore e universitaria
Breve descrizione:	La misura è tesa al rafforzamento di un'offerta adeguata e articolata di formazione superiore, basata su uno stretto raccordo fra attori provenienti dal mondo della scuola, dell'università, della formazione, delle imprese per la progettazione e la realizzazione delle attività, al fine di migliorare le condizioni di occupabilità di giovani e adulti. Vengono realizzati interventi di promozione e sviluppo del nuovo canale di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) per la formazione di quadri e tecnici a media ed alta professionalità, che si affiancano ai percorsi di formazione di secondo e terzo livello. Gli interventi di promozione dell'alta formazione, in particolare, vengono realizzati anche attraverso forme di incentivi alle persone e mirano, tra l'altro, a favorire anche una maggiore presenza femminile nei settori emergenti e/o in crescita.

L'attuazione delle azioni incluse in questa Misura si integra con gli interventi realizzati nel campo della Ricerca Scientifica, dello Sviluppo Tecnologico e dell'Alta Formazione dal PON del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, particolarmente attraverso la Misura IV - Sviluppo del capitale umano di eccellenza, cofinanziata dal FSE. Gli interventi per la promozione e lo sviluppo della filiera degli IFTS e per l'integrazione tra i sistemi formativi attuati a livello regionale avvengono, infatti, sulla base degli standard qualitativi, fissati a livello ministeriale. La qualità dell'offerta formativa è garantita, inoltre, da un lato attraverso un sistema adeguato di certificazione dei percorsi formativi che tenga conto di quanto stabilito in sede di attuazione del PON e, dall'altro, attraverso il costante riferimento ai risultati delle azioni intraprese nell'ambito dello stesso Programma per migliorare la capacità di risposta del sistema di Alta Formazione ai fabbisogni di nuovi profili professionali che scaturiscono dal territorio e dalle imprese.

Di seguito alcuni progetti realizzati:

- Delibera n. 1501 del 6 aprile 2001 di Approvazione del Programma per l'Istruzione e la Formazione Tecnico Superiore;
- Delibera n. 1251 del 28 marzo 2003 "Programmazione dei percorsi dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore per l'annualità 2002/2003";
- Delibera n. 1937 del 25 maggio 2003 - Decreto Dirigenziale n. 2471 del 25 giugno 2003 - Bando pubblico per percorsi formativi relativi a figure professionali per le Aziende del Distretto Aeronautico;
- Decreto Dirigenziale n. 16 del 13 settembre 2004 - Avviso pubblico per la presentazione di progetti riferiti al Progetto Campus Campania (Rafforzamento delle lauree professionalizzanti di 1° livello);
- Decreto Dirigenziale n. 83 del 28 dicembre 2006 - Avviso per la presentazione di progetti pilota per la realizzazione di corsi di istruzione e formazione tecnica superiore (I.F.T.S.) relativi a "Progetti Pilota".

B. Piano finanziario (spesa ammissibile)

	Costo Totale	Quota FSE	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 3.7	91.916.319,00	64.789.781,00	27.126.538,00	-

B.1. Impegni e pagamenti dei beneficiari finali al 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
		A	B	C=B/A	D
Mis. 3.7	91.916.319,00	93.214.173,68	101,41%	90.924.293,86	98,92%

B.2. Commenti e osservazioni sullo stato di avanzamento finanziario

La Misura ha registrato ottime *performance* nell'avanzamento finanziario e nella gestione dei progetti. Attualmente è in corso la formalizzazione degli atti amministrativi relativi all'allineamento delle somme impegnate e liquidate.

La Misura 3.7 è stata oggetto di Audit da parte della Commissione Europea da febbraio a maggio 2008. L'esito dell'Audit ha condotto alla decertificazione dell'importo contestato in occasione della XXI domanda di pagamento intermedio per il progetto ID 683 S.T.A.M.P.A..
SCRL.

C. Indicatori

Indicatori di realizzazione

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di azione	Tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
3.7	Formazione superiore	21-23 Politiche del lavoro; Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale (persone e aziende)	Formazione	IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore)	Progetti	n.		n.q.to.	275
					Destinatari	n.		1.900	5.380
					Costo per destinatario	Euro		8,39	8,18
					Durata media per destinatario	ore		1.200	1.200
				Alta formazione	Progetti	n.		n.q.to.	80
					Destinatari previsti	n.		2.500	2.000
					Costo per destinatario	Euro		10,33	10,64
					Durata media per destinatario	ore		600	1100
			Incentivi (contributi finanziari)	alle persone per la formazione**	Destinatari	n.		1.400	1.915
					Incentivo medio per destinatari	Euro		9.300	6.000
					Durata media per destinatario	ore		270	1.300
			Dispositivi e strumenti a supporto della	Attività di studio e analisi di carattere economico e sociale	Progetto (un anno)	n.		25	1
					Costo unitario	Euro		103.291	819.258,29
Sensibilizzazione, informazione e pubblicità		Progetti	n.		60	29			
		Costo	Euro		41.300	6.000			



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



Dall'analisi dei valori registrati, relativamente agli indicatori di realizzazione, si rileva che la misura ha programmato e attivato interventi rappresentativi di tutte le tipologie di azione e progetto previste dal Complemento di Programmazione, con quantificazioni dei risultati raggiunti che sono in linea con quelle attese.

In particolare, la misura ha realizzato, relativamente alle azioni rivolte alle persone, interventi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, azioni di alta formazione nonché erogazione di finanziamento (voucher) le cui principali caratteristiche sono di seguito descritte.

A) Istruzione Formazione Tecnico Superiore: i 275 interventi attivati, di durata media pari a 1200 ore, hanno coinvolto un numero di destinatari il cui valore (5.380) è di gran lunga superiore al target atteso (1.900). Tale quantificazione attesta l'ottima *performance* fatta registrare dai progetti anche in considerazione della rispondenza degli stessi alle esigenze formative ed occupazionali del territorio campano. In tale ambito, la misura ha programmato 3 avvisi, di cui il 1°, approvato con DGR n. 7291 del 31.12.2001, ha ammesso a finanziamento 122 progetti per un totale di 2.200 allievi formati. Successivamente con DGR n. 4750 del 10.10.2002 e DGR n. 1251 del 28.03.2003 sono stati emanati 2 avvisi pubblici che hanno consentito la realizzazione di ulteriori 153 progetti per un numero di allievi pari a 3180.

B) Alta formazione: su tale tipologia di azione la misura ha programmato e attivato 80 interventi, che hanno coinvolto circa 2.000 destinatari, afferenti alle macrotipologie di azione di seguito rappresentate:

1) Mediante le DGR n. 5557/01, n. 3897/02, n. 581/04 e n. 503/05 sono stati programmati più cicli del Progetto interregionale Nord-Sud per le lauree professionalizzanti dell'area ingegneristica. In particolare, sono stati effettuati 4 cicli - di durata triennale - per un totale di 12 progetti. Il numero complessivo di studenti coinvolti è pari a 344. Si evidenzia, che nella previsione dell'ultimo CdP era indicata una durata media per destinatario pari a circa 600 ore, invece i progetti realizzati essendo articolati in più annualità, hanno avuto una durata pari a 1.100 ore/allievo per singolo ciclo triennale.

2) Con la DGR n. 417/04 è stato programmato il Progetto Campus Campania finalizzato al rafforzamento delle lauree professionalizzanti di 1° livello. Sono stati approvati 20 percorsi di lauree professionalizzanti di primo livello di durata triennale che hanno coinvolto un totale di 400 studenti. In tale ambito, inoltre, sono state effettuate 10 azioni di sistema rivolte ad una platea di circa 300 studenti universitari.



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



Come per il progetto Nord – Sud, considerata l'articolazione dell'attività su più annualità, la durata media per destinatario è stata pari a 1.100 ore/allievo per singolo percorso triennale.

3) Con la DGR n. 1937/03 è stato programmato il progetto Polo Aeronautico. In particolare, sono stati realizzati 2 percorsi di formazione per figure e profili formativi corrispondenti ai fabbisogni delle imprese operanti nel Distretto Aeronautico della Campania. Il numero di destinatari è pari a 30, con una durata media di 1.200 ore/allievo per ciascun corso.

4) Con la DGR n. 3445/03 è stato programmato il progetto Traduttore Letterario. In particolare, sono stati approvati 6 percorsi formativi relativi alla figura professionale del settore dell'editoria per la lingua araba, anglo – americana, francese, giapponese, spagnola e tedesca. Il numero di destinatari è pari a 114, con una durata media di 1200 ore/allievo per ciascun corso.

5) Con la DGR n. 3681/03 è stato programmato il progetto Sistema della mobilità in Campania che ha approvato 27 progetti coinvolgendo un numero di destinatari pari a 564 a fronte di una durata media di 1200 ore/allievo per ciascun corso.

6) Con la DGR n. 2851/03 sono stati attivati 12 Percorsi formativi per figure artistiche, tecniche e professionali del settore dello Spettacolo per un numero di destinatari pari a 228 e una durata media di 1.200 ore/allievo per ciascun corso.

7) Con la DGR n. 850/07 è stato finanziato il Progetto interregionale Teatro con numero dei destinatari pari a 19 e una durata media di 1200 ore/allievo.

C. Incentivi (contributi finanziari alle persone per la formazione): nel corso della programmazione a partire dall'anno accademico 2001/2002 fino al 2007/2008, a valere su tale tipologia di azione sono stati approvati 7 avvisi che hanno finanziato un numero complessivo di borse di studio pari a 1.915, con un costo medio di 6.000€, che è inferiore rispetto al target atteso. A tal proposito si evidenzia, l'importo delle borse di studio erogate, variabile tra i 7.000 € e i 12.000 €, è stato calcolato considerando anche la sede di svolgimento del master.

Inoltre, nell'ambito delle azioni di sistema rivolte al rafforzamento del sistema di governo, la misura ha programmato e finanziato quale unico progetto, un'Analisi del processo di adeguamento ed integrazione tra i sistemi di istruzione, formazione tecnica superiore e il mercato del lavoro nonché dell'impatto di tutti gli interventi della misura in relazione allo sbocco occupazionale, della durata di 21 mesi. A tal proposito si evidenzia che la misura avendo attivato un solo progetto su tale tipologia a fronte dei 25 previsti, ha fatto registrare un valore non in linea con quanto previsto dal Complemento; tuttavia, l'importo ammesso a finanziamento è superiore al target atteso in

quanto il progetto, pur essendo unico, era articolato in numerose azioni e sub-azioni che hanno consentito il perseguimento della finalità specifica e conseguentemente del risultato atteso.

Infine, per quanto riguarda le azioni di accompagnamento finalizzate alla Sensibilizzazione, informazione e pubblicità, la misura ha realizzato 29 interventi relativi a pubblicazioni sulle maggiori testate nazionali degli avvisi programmati.

Indicatori di risultato

Misura	Descrizione	Obiettivi QCS	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
3.7	Formazione superiore	- C.2 Promuovere un'offerta adeguata di formazione superiore e universitaria	Formazione post-obbligo formativo e post-diploma Incentivi alle persone per la formazione Qualificazione del sistema di governo: costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore) Sensibilizzazione, informazione e pubblicità	Tasso di copertura dei Voucher per l'Alta formazione rispetto alla popolazione potenziale di riferimento Tasso di copertura degli IFTS rispetto alla popolazione potenziale di riferimento	%	0 0		3% 1,32%	2% 1%

Dall'analisi del valore registrato per l'indicatore che rappresenta il "Tasso di copertura dei Voucher per l'Alta formazione rispetto alla popolazione potenziale di riferimento" si rileva che è stato conseguito il risultato atteso. Infatti, come già evidenziato nei commenti



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



attinenti all'indicatore di realizzazione, la misura mediante la pubblicazione di 7 avvisi ha erogato circa 2.000 voucher finanziari, riuscendo in tal modo a coprire circa il 2% dei potenziali soggetti destinatari.

Inoltre, anche per l'indicatore che rappresenta il "*Tasso di copertura degli IFTS rispetto alla popolazione potenziale di riferimento*" è stato registrato un valore in linea con il target atteso. In particolare, i 5.380 destinatari, coinvolti nelle azioni di istruzione e formazione tecnico superiore finanziate con i 3 avvisi pubblicati nel corso della programmazione, rappresentano l'1 % circa della popolazione di riferimento.

Indicatori d'impatto

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obietti vo previst o nel 1°CdP	Obiettivo previsto nell'ultim o CdP	Impatto effettivo
3.7	Formazione superiore	<ul style="list-style-type: none"> ☞ Formazione post-obbligo formativo e post-diploma ☞ Incentivi alle persone per la formazione ☞ Qualificazione del sistema di governo: costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione ☞ IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore) ☞ Sensibilizzazione, informazione e pubblicità 	Tasso di inserimento lordo dei destinatari degli interventi	%	0		20%	35%

La misura nel corso della Programmazione ha finanziato in prevalenza percorsi di **Istruzione e Formazione Tecnica Superiore** promossi dal Ministero della Pubblica Istruzione con l'adesione della Regione Campania per rispondere alle esigenze di integrazione tra il mercato del lavoro e una maggiore professionalità del singolo individuo. Infatti, tali percorsi formativi integrati sono finalizzati alla formazione di Tecnici Specializzati, figure professionali a livello post-secondario, rispondenti alla domanda proveniente dal mondo del lavoro pubblico e privato, con particolare riguardo al sistema dei servizi, degli enti locali e dei settori produttivi interessati da innovazioni tecnologiche e dalla internazionalizzazione dei mercati. Inoltre, sono stati finanziati *"interventi di alta formazione realizzati anche mediante il ricorso alla concessione di voucher, o altre forme di incentivi, per la partecipazione ad attività formative e di studio in ambito regionale, nazionale e internazionale"* che hanno determinato un impatto favorevole nel sistema produttivo regionale ed extra regionale, evidenziato dalle attestazioni rilasciate dalle Università e dagli altri Enti promotori, nonché dai feedback positivi espressi dagli utenti in merito all'utilità del beneficio concesso.



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



Sulla base di quanto indicato e delle rilevazioni fatte, il valore registrato relativamente all'indicatore che rappresenta il "*Tasso di inserimento lordo dei destinatari degli interventi*" si attesta intorno al 35%, testimoniando l'ottima *performance* fatta registrare dalla misura nell'intero corso della Programmazione.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Per questa misura non figurano progetti non conclusi e/o non operativi.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Per questa misura non figurano progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

F. VALUTAZIONE GENERALE

La misura mediante un'impostazione programmatica innovativa di interventi integrati e coordinati, all'interno dell'Amministrazioni e fra le Amministrazioni che operano nel campo delle politiche del lavoro, sociali, della formazione professionale, dell'istruzione, dell'educazione, ha fatto registrare una *performance* finanziaria senz'altro positiva.

Nell'ottica dell'integrazione tra i sistemi dell'istruzione e della formazione e il mercato del lavoro, in particolare, la misura mediante la progettualità messa in campo ha contribuito a favorire la crescita e lo sviluppo del sistema regionale di Formazione Integrata Superiore mediante il finanziamento annuale di specifici Avvisi. Il Programma attuato, inoltre, ha rappresentato un importante terreno di confronto con il mondo della scuola, le università, le Associazioni imprenditoriali e le Parti Sociali.

Inoltre, sempre in tale ambito, sono stati erogati annualmente incentivi economici finalizzati a sostenere economicamente i soggetti che dopo aver concluso il percorso universitario mediante la frequentazione di un master possono conseguire una specializzazione che agevoli l'inserimento nel mondo del lavoro. Il taglio degli interventi ha acceso un *focus* sui settori tecnologici e tecnici all'interno di un discorso più complessivo di convergenza tecnologica e di trasferimento e acquisizione di standard di eccellenza. Necessariamente un intervento di questo tipo, che offre al territorio la possibilità di conquistare un vantaggio competitivo nonché una crescita del proprio prodotto interno lordo, ha dovuto richiedere la partecipazione in questo processo degli organi istituzionali, della scuola, dell'Università e delle Imprese.

Inoltre, nella direzione del rafforzamento delle competenze nel settore ingegneristico sono stati attivati progetti interregionali ad alta professionalizzazione (Progetto Nord Sud) finalizzati alla formazione universitaria e allo sviluppo di percorsi di laurea triennali.

4.3.11. MISURA 3.8

A. DESCRIZIONE

Misura:	Istruzione e formazione permanente
Breve descrizione:	<p>La misura contribuisce allo sviluppo e all'adeguamento delle conoscenze e delle qualifiche degli individui non occupati e dei lavoratori maggiormente esposti al rischio di esclusione dal diritto al lavoro e dalla partecipazione attiva nella comunità di appartenenza a causa del deterioramento o della mancata acquisizione dei necessari saperi/competenze.</p> <p>Particolare attenzione viene rivolta alla individuazione di opportunità di formazione e riqualificazione degli individui più anziani nella logica dell'invecchiamento attivo. Funzionale a questo scopo è la realizzazione di azioni formative volte, da un lato ad ampliare le conoscenze e competenze di base e, dall'altro, a sviluppare le competenze specifiche. La misura intende inoltre sviluppare la conoscenza e l'utilizzo delle opportunità offerte dalla Società dell'Informazione (formazione a distanza, apprendimento sul Web).</p>

Le azioni previste nella misura sono funzionali all'implementazione delle tipologie d'intervento previste dalla misura 3.2. La misura trova integrazione, inoltre, con la misura 3.9 "Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI".

La Misura si integra in termini di complementarietà, inoltre, con il PON del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, misura 6.

Alcuni strumenti di attuazione della Misura:

- Deliberazione n. 4751 del 11 ottobre 2002 Bando per la presentazione di progetti da realizzare con il contributo del Fondo Sociale europeo per il periodo 2000-2002;
- Decreto Dirigenziale n. 323 del 15 novembre 2004; Avviso Pubblico per la realizzazione di interventi di istruzione e formazione permanente legati alle tematiche della "Genitorialità";
- Decreto Dirigenziale n. 146 del 17 maggio 2004 Avviso pubblico per l'attuazione di interventi formativi per lo sviluppo e la diffusione di competenze legate all'ICT.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FSE	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 3.8	30.613.882,00	21.429.631,00	9.184.251,00	-

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
		A	B	C=B/A	D
Mis. 3.8	30.613.882,00	29.755.870,85	97,20%	28.692.661,66	93,72%



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La Misura ha registrato buone performance nell'avanzamento finanziario e nella gestione dei progetti. Attualmente è in corso la formalizzazione degli atti amministrativi relativi al disimpegno delle somme impegnate.

C. INDICATORI

Indicatori di realizzazione

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di azione	Tipologia di progetto	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
3.8	Istruzione e formazione permanente	23 Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale (persone e aziende)	Formazione	Formazione permanente / alfabetizzazione innovativa	Aggiornamento professionale e tecnico	Destinatari	n.		7.724	2.416
						Durata media per destinatario	Ore		126	200
						Monte ore	Ore		973.224	483.200
						Costo unitario	Euro		16	14
				Formazione permanente/Sviluppo competenze trasversali	Aggiornamento culturale	Destinatari	n.		6.621	10.834
						Durata media per destinatario	Ore		126	150
						Monte ore	Ore		834.246	1.625.100
						Costo unitario	Euro		16	14
			Incentivi (contributi finanziari)	alle persone per la formazione		Incentivi	n.		5.885	1.077
						Costo unitario	Euro		18	16
						Durata dei progetti	Ore		126	200
			Sensibilizzazione, informazione e pubblicità			Progetti	n.		n q.to	22
						Durata dei progetti	g.		n q.to	120
						Costo	Euro		n q.to	67.188,33
Dispositivi e strumenti a	Costruzione e sperimentazione di		Progetti	n.		n.qto	25			
			Durata dei progetti	g.		n.qto	2 mesi			



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



		supporto della qualificazione del sistema dell'offerta di formazione	prototipi e modelli		Costo	Euro		n.qto	74.000
--	--	--	---------------------	--	-------	------	--	-------	--------

La misura nel corso della Programmazione ha realizzato azioni finalizzate a favorire lo sviluppo e l'adeguamento delle conoscenze e delle qualifiche degli individui non occupati e dei lavoratori maggiormente esposti al rischio di esclusione dal diritto al lavoro e dalla partecipazione attiva al mercato del lavoro a causa della mancata acquisizione delle necessarie competenze. Particolare attenzione è stata rivolta alla definizione di percorsi e opportunità formative per la riqualificazione dei soggetti più anziani nella logica dell'invecchiamento attivo. A tale scopo sono state programmate attività formative finalizzate, da un lato ad ampliare le conoscenze e competenze di base e, dall'altro, a sviluppare le competenze specifiche.

Dall'analisi dei valori registrati dagli indicatori di realizzazione relativi alle tipologie di azione e di progetto maggiormente rappresentative si rileva che la misura, mediante una progettualità altamente rispondente ai bisogni espressi, ha mantenuto un andamento lineare durante il corso della Programmazione e che complessivamente i risultati raggiunti sono coerenti con quelli attesi e indicati nel Complemento di Programmazione sia in termini di progetti attivati che di destinatari coinvolti.

In particolare per quanto attiene le **azioni rivolte alle persone** sono stati realizzati numerosi interventi di formazione permanente, ad esempio corsi di lingua, di ICT, finalizzati allo sviluppo e all'adeguamento delle conoscenze e delle qualifiche dei cittadini italiani ed immigrati, non occupati, disoccupati e lavoratori maggiormente esposti al rischio di esclusione dai processi produttivi. Tali interventi al fine di migliorare l'occupabilità hanno elevato il livello di conoscenza e delle competenze, sviluppato e potenziato la formazione permanente lungo l'arco della vita e, al contempo, favorito la collaborazione e la creazione di rete tra gli istituti scolastici, gli enti di formazione, l'associazionismo, terzo settore e mondo del lavoro. Tali azioni hanno coinvolto più di 13.000 destinatari per una durata media di 175 ore. Tali valori complessivamente considerati sono coerenti con il target atteso e quindi consentono di affermare che la misura rafforzando la capacità di adattamento dei soggetti alle mutazioni tecnologiche ed erogando formazione lungo tutto il corso della vita ha favorito l'effettivo accesso e la partecipazione alle opportunità presenti nel mercato del lavoro.

Inoltre, sempre in tale ambito, sono stati erogati 1.077 incentivi finanziari finalizzati alla formazione con particolare riferimento alla formazione EDA e quindi al *Life Long Learning*.



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



Per quanto attiene le **azioni di sistema** sono stati finanziati 25 progetti tra i quali si evidenzia l'attivazione dello Sportello/Call center "E...state sereni" di sostegno e accompagnamento agli adulti nonché gli interventi e le azioni di sostegno rivolte ai genitori finalizzati ad accrescere la consapevolezza della propria identità, dei problemi-bisogni, dei rapporti e delle relazioni familiari e sociali quale elemento imprescindibile ai fini del percorso di integrazione educativo-formativo nell'ottica del quale deve essere instaurato il rapporto con i figli. Inoltre, sempre in tale ambito, si evidenziano gli interventi di messa a sistema della rete per le politiche finalizzate all'Educazione degli Adulti e l'attività di accompagnamento per la costruzione di una rete stabile di collaborazione con le altre amministrazioni sempre per l'approfondimento e la diffusione delle tematiche EDA.

Relativamente alle **azioni di accompagnamento** sono stati realizzati 22 progetti di diffusione e divulgazione delle tematiche EDA e di socializzazione dei risultati raggiunti.

Indicatori di risultato

Misura	Descrizione	Obiettivi QCS	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivame nte raggiunto
3.8	Istruzione e formazione permanente	- C3 - Promuovere l'istruzione e la formazione permanente	Formazione permanente Sensibilizzazione, informazione pubblicità	Tasso di copertura di progetti innovativi e di formazione permanente nella popolazione a rischio di esclusione lavorativa	%		-----	6%	6%

Per quanto riguarda l'indicatore di risultato che rappresenta il "*Tasso di copertura di progetti innovativi e di formazione permanente nella popolazione a rischio di esclusione lavorativa*" si evidenzia che nel corso della programmazione del FSE 2000-2006 la misura ha fatto registrare un valore pari al 6%, in linea con il target atteso. Infatti, come già in precedenza descritto, sono stati realizzati e attivati interventi che per la quasi totalità hanno presentato quale target di destinatari la popolazione e i soggetti a rischio di esclusione dal mondo del lavoro e dal godimento del fondamentale diritto al lavoro.

Indicatori d'impatto

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
3.8	Istruzione e formazione permanente	Formazione permanente Sensibilizzazione ,informazione e pubblicità	Variazione del tasso di partecipazione della popolazione adulta alla formazione permanente	%	3,01%		6%	6%

Per quanto riguarda l'indicatore di impatto che rappresenta la “*Variazione del tasso di partecipazione della popolazione adulta alla formazione permanente*” si evidenzia che nel corso della programmazione del FSE 2000-2006 in virtù degli interventi attivati è stato registrato un aumento del tasso pari al 6%. Tale valore è in linea con il dato atteso indicato dal CdP e evidenzia e conferma il gradimento e la rispondenza degli interventi formativi messi in campo dalla misura ai bisogni formativi espressi dal territorio.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Per questa misura figurano n. 3 progetti non completati (cfr. Allegato IV). Si riporta di seguito l'elenco dei progetti:

1. A.Go.R.A. (ID. 10100)
2. Audax (ID. 9413)
3. A.I.S.I. Formazione (ID. 4230)

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Per questa misura figurano n. 3 progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari (cfr. Allegato IV). Si riporta di seguito l'elenco dei progetti:

1. Corso di cucina e scultura vegetale (ID. 9077)
2. Start Up città digitale (ID. 9621)
3. Start Up città digitale (ID. 9623)

F. VALUTAZIONE GENERALE

La misura nel corso della sua attuazione ha fatto registrare un buon tasso di realizzazione, sia finanziario che fisico.

Nell'ambito della misura, in coerenza con le finalità della **Policy Field C** "*Promozione e miglioramento della formazione professionale, dell'istruzione, dell'orientamento, nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita*", sono state poste in essere azioni finalizzate al sostegno dell'adeguamento delle qualifiche e delle competenze, nell'ottica del *life long learning* mediante la realizzazione di azioni di sviluppo di competenze trasversali e aggiornamento di competenze di base (alfabetizzazione informatica, conoscenza lingua straniera, istruzione di base, alfabetizzazione per i diritti del cittadino, educazione all'imprenditorialità, animazione territoriale nelle zone a forte emarginazione sociale).

Contestualmente, nell'ottica delle azioni di sistema, sono stati programmati interventi finalizzati alla definizione del quadro delle procedure, delle metodologie e dei supporti necessari per lo **sviluppo dell'EDA regionale**.

Inoltre, in sintonia con i rafforzati obiettivi della SEO, la misura è stata lungamente impegnata nella creazione di nuove opportunità per i soggetti più anziani in accordo con l'approccio "*dell'invecchiamento attivo*".

4.3.12. MISURA 3.9

A. DESCRIZIONE

Misura:	Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI
Breve descrizione:	La misura opera per il potenziamento del sistema produttivo locale e sviluppa la competitività delle imprese, soprattutto di quelle operanti in settori ad alto potenziale di crescita. Si realizzano interventi di incentivazione dell'innovazione tecnologica ed organizzativa e di formazione a favore delle risorse umane finalizzati ad agevolare la riqualificazione degli operatori economici e lo sviluppo del sistema di formazione continua. Si attua, inoltre, il supporto alla creazione di reti, all'associazionismo produttivo, nonché all'adozione di strumenti di flessibilizzazione dell'organizzazione del lavoro compatibili anche con le esigenze di conciliazione dei tempi della componente femminile dell'occupazione. Vengono realizzati anche interventi relativi all'analisi delle buone prassi finalizzati al rafforzamento dei sistemi di programmazione e attuazione. Per favorire l'impatto delle azioni, gli operatori economici e gli utenti dei servizi sono stati coinvolti in iniziative di sensibilizzazione e informazione.

La misura si integra con la misura 4.3 "Promozione del sistema produttivo regionale". In particolare, le linee di intervento previste da questa misura, orientate al marketing territoriale e all'estensione della cooperazione fra imprese, si integrano con gli interventi della misura 3.9 per la promozione dei sistemi a rete fra imprese. Un ulteriore ambito di integrazione fra le due Misure riguarda la formazione e la sensibilizzazione rivolta agli imprenditori nonché la diffusione delle informazioni sulle opportunità esistenti sul territorio.

Per quanto attiene la Misura 3.20, il collegamento riguarda la valorizzazione del potenziale produttivo endogeno del territorio, attraverso azioni finalizzate a promuovere l'acquisizione e/o l'adeguamento delle competenze degli operatori economici e degli addetti delle PMI.. Connessioni esistono anche con le misure 3.8 "Istruzione e formazione permanente" e 3.11 "Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego". Gli interventi previsti si attuano anche nell'ambito di Progetti Integrati.

Alcuni strumenti di attuazione :

- Deliberazione n. 6478 del 30 novembre 2001 Avviso Pubblico per l'attivazione di corsi di formazione continua;
- Deliberazione n. 4781 del 25 ottobre 2002 Avviso Pubblico - Misura 3.9 "Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI" - Azioni b, c, f .
- Decreto Dirigenziale n. 32 del 13 maggio 2004; Avviso Pubblico - Sviluppo della competitività delle cooperative o loro consorzi che gestiscono servizi taxi nell'ambito della Regione Campania da realizzarsi con il contributo del FSE POR Campania 2000-2006 Asse III Misura 3.9 azione c);
- Decreto Dirigenziale n. 408 del 17 febbraio 2004; Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI "Formazione Continua per i

lavoratori e le lavoratrici assunti con il Progetto ." Avviso Pubblico per la presentazione di proposte formative con procedura a sportello.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FSE	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 3.9	98.789.712,00	68.296.205,00	26.284.463,00	4.209.044,00

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni*		Pagamenti	
		A	B	C=B/A	D
Mis. 3.9	98.789.712,00	123.066.220,95	124,57%	78.193.402,63	79,15%

*L'importo impegnato è comprensivo della quota privata ammissibile

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

Attualmente è in corso la formalizzazione degli atti amministrativi relativi all'allineamento delle somme impegnate e liquidate.

La Misura 3.9 è stata oggetto di Audit da parte della Commissione Europea da febbraio a maggio 2008. L'esito dell'Audit ha condotto alla decertificazione degli importi contestati per i progetti ID 2956 Cormoder e ID 7338 Tirrenia di navigazione SPA.

C. INDICATORI

Indicatori di realizzazione

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di azione	Tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
3.9	Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI	24 Flessibilizzazione delle forze di lavoro, attività imprenditoriali, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni (persone e aziende)	Formazione	Formazione per occupati (formazione continua) adeguamento competenze (C)	Progetti	n.		n q.to	441
					Destinatari	n.		7.500	12.267
					Costo destinatario	Euro		15,49	17,5
					Durata media per destinatario	ore		200	200
					Imprese coinvolte	n.		1.500	1.300
				Formazione per occupati (formazione continua) Formazione figure nell'ambito di servizi di ricerca e sviluppo	Progetti	n.		n q.to	0
					Destinatari	n.		1.650	0
					Costo destinatario	Euro		15,49	0
					Durata media per destinatario	ore		300	0
					Imprese coinvolte	n.		330	0
			Incentivi (contributi finanziari)	Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnica e organizzativa (A)	Destinatari	n.		115	0
					Incentivo medio per destinatari	Euro		51.700	0
					Durata dei progetti	gg		365	0
			Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo	Trasferimento di buone prassi (D)	Progetti	n.		40	4
					Costo	Euro		20.700	877.000
				Creazione e sviluppo di reti/partenariati + monitoraggio (B)	Progetti	n.		70	4
					Costo medio per creazione di rete	Euro		51.700	58.926,55
			Sensibilizzazione, informazione e pubblicità	(F)	Seminari di 5 gg, corso di formazione	n.		40	21*
Costo	Euro				20.700	96.385,24			
Incentivi	Aiuti alle imprese per occupazione (assunzione soggetti svantaggiati) (G)	Destinatari	n.		n q.to	4735			
		Durata dei progetti	ore		n q.to	600			
		Costo	Euro		n q.to	9.136,79			



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



Dall'analisi dei valori relativi agli indicatori di risultato si rileva che la misura ha programmato e attivato interventi rappresentativi di tutte le macrotipologie di azione realizzando una progettualità altamente innovativa che è riuscita nell'obiettivo principale di qualificazione e riqualificazione della forza lavoro.

Nell'ambito delle **azioni rivolte alle persone** sono stati finanziati 441 progetti di formazione per occupati, in particolare interventi di qualificazione, riqualificazione, aggiornamento o riconversione dei lavoratori, che hanno coinvolto un numero considerevole di destinatari pari a 12.267. Tali valori sono nettamente superiori al target atteso e testimoniano l'attenzione posta dalla misura per lo sviluppo della competitività delle imprese, con priorità alle PMI, e per l'adeguamento delle competenze degli addetti e dei lavoratori considerato elemento fondamentale per garantire, mediante la flessibilità, una buona gestione e al contempo tempestiva anticipazione del cambiamento delineatosi nel mercato del lavoro. Il numero di imprese coinvolte dagli interventi realizzati, pari a circa 1.300, è rilevante in considerazione del peculiare tessuto produttivo campano anche se inferiore a quello atteso.

In tale ambito, inoltre, sono stati erogati circa 4.700 aiuti alle imprese finalizzati all'occupazione mediante la programmazione del dispositivo di intervento AIFA (*Accordo per l'Inserimento Formativo per l'Assunzione*) che voleva rappresentare un elemento di rottura rispetto alle tradizionali politiche regionali di compensazione dei divari, tradizionalmente basate su sussidi generalizzati al lavoro. AIFA, infatti, si è configurato come uno strumento di politica del lavoro che si è fondato su un modello di inserimento formativo innovativo, finalizzato a creare nuovi e stabili posti di lavoro attraverso assunzioni a tempo indeterminato di giovani e adulti. Tale percorso formativo sperimentale, frutto di una positiva ed intensa attività di concertazione con le Parti Sociali e con le imprese finalizzato alla realizzazione di un forte legame fra il sistema aziendale e quello dell'offerta formativa, tuttavia nel corso della programmazione non è riuscito a sortire gli effetti occupazionali sperati a causa degli stringenti obblighi previsti a carico dell'azienda e dell'obbligo di mantenimento della nuova unità occupazionale creata. La difficoltà delle aziende di mantenere il posto di lavoro creato per un determinato periodo di tempo è sicuramente stata amplificata dalla crisi economica che ha colpito il tessuto economico e sociale in ambito sia nazionale sia comunitario.

Nell'ambito delle **azioni di accompagnamento** sono stati attivati 11 progetti, tra i quali convegni e momenti formativi, finalizzati alla diffusione, informazione e promozione delle attività realizzate dalle misure e dei risultati conseguiti e inoltre progetti di informazione e sensibilizzazione indirizzati ai lavoratori, alle imprese e alle parti sociali volti alla promozione delle politiche di rimodulazione e/o diminuzione dell'orario di lavoro e all'introduzione di nuovi metodi di lavoro per conciliare le esigenze delle imprese con quelle dei lavoratori. In tale ambito, i valori registrati in termini di numero di progetti attivati è inferiore al target atteso, tuttavia, il costo unitario è coerente con l'obiettivo da raggiungere.

Nell'ambito delle **azioni di sistema** sono stati finanziati, inoltre, progetti di formazione e sensibilizzazione finalizzati alla Promozione della creazione dei sistemi a rete tra le imprese. Inoltre, sempre in tale ambito, sono state programmate e ammesse a finanziamento 4 attività finalizzate al rafforzamento del sistema di governo e in particolare al trasferimento di buone prassi. Dall'analisi dei valori si rileva che i progetti attivati sono in numero inferiore rispetto a quello previsto ma considerando il rilevante investimento finanziario realizzato, si può ritenere raggiunto l'obiettivo di rafforzamento del sistema di governo perseguito dalla misura con tale azione di progetto.

Dall'analisi dei valori fatti registrare dalla misura si evidenzia che per gli interventi attivati, nonostante le difficoltà attuative registrate, sono stati raggiunti risultati coerenti con gli obiettivi prefissati e che in particolare tutte le azioni sono state finalizzate o alla creazione di nuova occupazione o al mantenimento del posto di lavoro mediante la riqualificazione e aggiornamento delle competenze che hanno consentito agli occupati di adeguarsi rapidamente ai cambiamenti generatisi nel mercato del lavoro.

Indicatori di risultato

Misura	Descrizione	Obiettivi QCS	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
3.9	Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI	D.1 Sviluppare la formazione continua con priorità alla PMI e sostenere le politiche di rimodulazione degli orari e di flessibilizzazione del MdL	Formazione per occupati (formazione continua) Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema dell'offerta di formazione: costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli Sensibilizzazione, informazione e pubblicità Incentivi alle imprese per l'occupazione	Numero di imprese interessate dagli interventi di formazione continua	num			+ 2.000	1.650

Il valore dell'indicatore che rappresenta il “Numero di imprese interessate dagli interventi di formazione continua”, seppure più basso del target atteso indicato nel Complemento di Programmazione, attesta comunque la positiva performance in termini di numero di aziende coinvolte nel processo programmatico messo in campo dalla misura che integra le logiche proprie del tessuto imprenditoriale con quelle tipiche della formazione favorendo in tal modo il rafforzamento della competitività delle imprese.

Indicatori d'impatto

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
3.9	Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI	<ul style="list-style-type: none"> ☞ Formazione per occupati (formazione continua) ☞ Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa ☞ Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema dell'offerta di formazione: costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli ☞ Sensibilizzazione, informazione e pubblicità ☞ Incentivi alle imprese per l'occupazione 	Variazione della quota di PMI che hanno svolto formazione continua nel territorio di riferimento	%	15,4%		19%	n.qto

La quantificazione dell'indicatore di impatto che rappresenta la “Variazione della quota di PMI che hanno svolto formazione continua nel territorio di riferimento” sarà realizzata nel lungo periodo; tuttavia, sulla base delle informazioni finora rilevate è possibile affermare che gli



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



interventi messi in campo dalla misura hanno inciso positivamente favorendo l'innalzamento del numero di imprese che svolgono formazione continua.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Per questa misura figurano n. 244 progetti non completati (cfr. Allegato IV). Si riporta di seguito l'elenco dei progetti:

1. Formazione installatore impianti (ID. 7486)
2. Qualità e sicurezza sul lavoro nelle produzioni artigianali di alimenti. (ID. 7491)
3. Sicurezza sul lavoro e qualità di servizio nel commercio al dettaglio. (ID. 7492)
4. Sicurezza e qualità alimentare. (ID. 8608)
5. Operaio addetto agli impianti. (ID. 8759)
6. Addetto al commercio. (ID. 8760)
7. Formazione e qualificazione e aggiornamento delle risorse umane. (ID. 9417)
8. Igiene e sicurezza sul lavoro nel commercio al dettaglio delle carni fresche. (ID. 9431)
9. Vingas. (ID. 9432)
10. Sicurezza sul lavoro e qualità nei servizi di autotrasporto. (ID. 9433)
11. Sicurezza nel lavoro e qualità nell'edilizia. (ID. 9436)
12. Operaia addetta alle pulizie. (ID. 9513)
13. Operaia gelataia e addetta alla cassa. (ID. 9517)
14. Sicurezza e qualità nella lavorazione e conservazione delle carni. (ID. 9527)
15. Addetta ai lavori d'ufficio. (ID. 9536)
16. Assistente alla vendita. (ID. 9561)
17. Addetta alla vendita. (ID. 9592)
18. Manifattura pellami guanteria. (ID. 9849)
19. Addetto alla lavorazione di pelle e cuoio. (ID. 10029)
20. Addetto all'impresa di pulizie. (ID. 10030)
21. Sicurezza e qualità nel commercio al dettaglio di materiale termoidraulico, pitture ecc. (ID. 10083)
22. Sicurezza e qualità nel commercio degli alimenti. (ID. 10090)

23. Sicurezza sul lavoro e qualità nelle produzioni artigianali. (ID. 10091)
24. Sicurezza sul lavoro e qualità nelle produzioni artigianali. (ID. 10092)
25. Installatore impianti. (ID. 10155)
26. Addetto alle vendite. (ID. 10162)
27. Operaio comune. (ID. 10209)
28. Qualità sicurezza e gestione – formazione aziendale. (ID. 10212)
29. The Best. (ID. 10214)
30. Operaio specializzato dell'impresa edile. (ID. 10390)
31. Addetta amministrativa. (ID. 10622)
32. Formazione di figure professionali nel settore dell'impiantistica. (ID. 11460)
33. Addette alle pulizie. (ID. 9443)
34. La formazione in azienda: strumento di sviluppo e crescita. (ID. 9500)
35. Operaio addetto al taglio e cucito della pelle. (ID. 10020)
36. Ritorno alle tradizioni. (ID. 10129)
37. Percorso formativo per lo sviluppo dei sistemi di qualità e ottimizzazione degli standard. (ID. 10156)
38. Addetto alle vendite. (ID. 10210)
39. Addetto al Centro elaborazione dati. (ID. 10374)
40. Addetto all'amministrazione. (ID. 10389)
41. Qualità e sicurezza. (ID. 4012)
42. Innovazione di processo. (ID. 4014)
43. Le nuove tecnologie sulla produzione di circuiti stampati. (ID. 5480)
44. La qualità e l'innovazione nel settore della produzione bevande. (ID. 5499)
45. Formazione nel settore dei servizi informatici: aspetti tecnici, organizzativi e relazionali della gestione aziendale. (ID. 5521)
46. Sicurezza e protezione ambientale. (ID. 5524)
47. Innovazione lavoro. Tempi e metodologie delle formule lavorative. (ID. 5559)

48. Corsi di perfezionamento di II livello per lo sviluppo della Laparoscopia in Campania. (ID. 5577)
49. Piano di aggiornamento del personale sanitario in anestesia ed analgesia ostetrica. (ID. 5578)
50. Efficienza ed Efficacia nei Servizi riabilitativi. (ID. 5620)
51. Qualità e innovazione. (ID. 6189)
52. Progetto FIERUM. (ID. 6218)
53. Automazione avanzata per conduttori di impianti navali. (ID. 6238)
54. Azione di formazione continua: qualità sicurezza e nuove tecnologie. (ID. 6240)
55. Addetto alla Gestione del Rapporto con la Clientela. (ID. 6260)
56. Intervento di formazione per i lavoratori del settore ambientale. (ID. 6489)
57. Quality Form. (ID. 6509)
58. Qualità, informatica e cad: tre strumenti per una migliore efficienza dei processi aziendali nell'ottica della custode satisfaction. (ID. 7513)
59. NETCOM. (ID. 7785)
60. I Sapori e i Saperi del Restauro. (ID. 8486)
61. Sviluppo e miglioramento delle professionalità aziendali. (ID. 8506)
62. FORM@TORIELLO. (ID. 8630)
63. Sviluppo qualitativo e innovazione delle PMI del settore sanitario. (ID. 8752)
64. E-work sperimentazione di nuove modalità organizzative. (ID. 9349)
65. Minerva: Progetto per l'aggiornamento e la formazione in materia di qualità, ambiente e sicurezza dei lavoratori per dipendenti di un'azienda operante nel settore sanitario. (ID. 10040)
66. "Sviluppo locale di qualità nell'Agro Nocerino Sarnese". Tale operazione sarà completata a valere sulle risorse rinvenienti del POR Campania FSE 2000-06. (ID. 6482)
67. Operatori di innovazione multilivello per l'impresa orafa. (ID. 7093)
68. Sviluppo di competenze trasversali. (ID. 7296)
69. Sviluppo di competenze trasversali. (ID. 7297)

70. Sviluppo di competenze trasversali. (ID. 7299)
71. Aggiornamento competenze trasversali. (ID. 7300)
72. Sviluppo di competenze trasversali. (ID. 7301)
73. Operatore per i servizi afferenti le aree di sosta. (ID. 7324)
74. La comunicazione telematica bordo-terra. (ID. 7339)
75. La gestione delle interfacce bordo terra nella CAREMAR SpA. (ID. 7362)
76. Innoviamo le attività dei drivers di rampa nell'handling. (ID. 7334)
77. Formazione continua per gli operatori dei trasporti "Orientamento al cliente e nuove ottiche di sviluppo". (ID. 7348)
78. Le nuove tecnologie per la manutenzione dei rotabili ferroviari e degli impianti di segnalamento ferroviario. (ID. 7359)
79. Carrozzeri e Verniciatori Mezzi Pubblici. (ID. 9113)
80. Specialisti linguaggi informatici strutturati (sgml - html). (ID. 763)
81. Organizzazione aziendale e qualità. (ID. 595)
82. Forg – formazione continua ex legge 236/92. (ID. 316)
83. Piano formativo settoriale ICT. (ID. 552)
84. Riqualificazione addetti al taglio, aggiuntaggio, incollaggio del legno. (ID. 564)
85. Sicurezza sul lavoro e qualità. (ID. 724)
86. Sicurezza sul lavoro, l'euro e la qualità aziendale applicata alla innovazione tecnologica. (ID. 757)
87. Percorsi formativi per lo sviluppo di sistema di qualità ed ottimizzazione degli standard organizzativi. (ID. 393)
88. Percorsi formativi per lo sviluppo di competenze specifiche e trasversali nel settore della qualità sociale. (ID. 394)
89. Percorsi formativi di miglioramento per le cooperative del settore costruzioni. (ID. 395)
90. Telesio: aggiornamento professionale su tematiche inerenti l'handicap. (ID. 677)
91. A.S.P.I. - azione di sistema per le pulizie industriali. (ID. 425)
92. Aiuti alle imprese per l'emergenza rifiuti. (ID. 745)

93. Aiuti alle imprese per l'emergenza rifiuti. (ID. 891)
94. Aiuti alle imprese per l'emergenza rifiuti. (ID. 965)
95. Impiegato amministrativo contabile. (ID. 2982)
96. Impiegato amministrativo contabile. (ID. 2984)
97. Serigrafi. (ID. 2986)
98. Commesso di abbigliamento. (ID. 2998)
99. Operaio. (ID. 2814)
100. Autotrasportatore (ID. 2907)
101. Addetto alla vendita dei prodotti alimentari (ID. 2908)
102. Amministrativo contabile (ID. 2910)
103. Operatore video (ID. 2903)
104. Amministrativo contabile (ID. 3023)
105. Impiegato amministrativo contabile (ID. 2977)
106. Tecnico ausiliario socio assistenziale (ID. 3035)
107. Impiegato amministrativo (ID. 2818)
108. Prog. per 8 impiegati assicurativi e 2 impiegati amministrativi (ID. 3069)
109. Operatore C.E.D. - Centro elaborazione dati (ID. 2290)
110. Vendere & Produrre (ID. 2847)
111. Qualificazione delle risorse umane (ID. 2275)
112. La Sicurezza come elemento di vantaggio competitivo (ID. 3636)
113. Banconista - magazziniere (ID. 2822)
114. Intervento formativo per pasticceri (ID. 3490)
115. Intervento formativo per addetti alla produzione di prodotti da forno e loro commercializzazione (ID. 3639)
116. Intervento formativo per cucitrici cravatte (ID. 3477)
117. Intervento formativo per addetto allo smontaggio e montaggio motore (ID. 5496)

- 118. Intervento formativo per barman (ID. 3485)
- 119. Addetto alla segreteria ed amministrazione (ID. 1925)
- 120. Addetto alla segreteria ed amministrazione (ID. 1928)
- 121. Addetto alla manutenzione e gestione impianti (ID. 824)
- 122. Addetto alla manutenzione e gestione impianti (ID. 1926)
- 123. Addetto al magazzino e vendite (ID. 842)
- 124. Addetto al magazzino e vendite (ID. 1930)
- 125. Addetto alla segreteria ed amministrazione (ID. 845)
- 126. Addetto alla segreteria ed amministrazione (ID. 1924)
- 127. Addetto alla segreteria ed amministrazione (ID. 1934)
- 128. Operaio generico (ID. 1927)
- 129. Operaio generico (ID. 1931)
- 130. Addetto alla lavorazione di prodotti alimentari (ID. 1913)
- 131. Tecnico per la lavorazione delle Pelli (ID. 2835)
- 132. Assunzione guardie giurate particolari (ID. 3544)
- 133. House production (ID. 3629)
- 134. Addetto al lavoro di ufficio (ID. 6324)
- 135. Addetto amministrativo-contabile (ID. 3562)
- 136. Acconciatore Unisex (ID. 2875)
- 137. Addetto alla lavorazione di prodotti alimentari (ID. 2891)
- 138. Acconciatore Unisex (ID. 2873)
- 139. Acconciatore Unisex (ID. 2896)
- 140. Operatore logistico (ID. 2862)
- 141. Addetto alla segreteria (ID. 2940)
- 142. Addetto alla vendita (ID. 2941)
- 143. Fish production (ID. 3454)

- 144. Saldatore (ID. 3525)
- 145. Addetto alle macchine a controllo numerico (ID. 3042)
- 146. Amministrativo - contabile (ID. 3043)
- 147. Responsabile punto vendita (ID. 6590)
- 148. AIFA: Personale amministrativo (ID. 11822)
- 149. Legno & legno (ID. 10037)
- 150. Addetto al lavoro di ufficio (ID. 9541)
- 151. Addetto casaro (ID. 8503)
- 152. Nuove tecniche di vendita (ID. 7920)
- 153. Nuove tecniche per l'operatore marketing (ID. 7919)
- 154. I Saggi (ID. 7701)
- 155. Metal Production (ID. 7697)
- 156. Magie di vetro (ID. 7778)
- 157. Metal Production (ID. 7862)
- 158. Fancy Food (ID. 7844)
- 159. House production (ID. 7843)
- 160. Corso per operaio generico (ID. 7216)
- 161. Call Center (ID. 7589)
- 162. Progetto A.I.F.A. (ID. 9152)
- 163. Valorizzazione delle risorse umane. (ID. 7592)
- 164. Le Risorse umane per le cooperative. (ID. 7526)
- 165. Cooperative Sociali. (ID. 7477)
- 166. Cooperative Sociali (ID. 7529)
- 167. Risorse umane a servizio della società (ID. 9569)
- 168. Qualificazione per gli addetti nel settore ristorativo (ID. 7594)
- 169. Valorizzazione risorse umane dei pubblici esercizi nel settore turismo (ID. 8683)

- 170. Qualificazione operai del settore meccanica (ID. 7479)
- 171. Addetti alla vendita alimentare (ID. 6897)
- 172. Formazione di 3 autisti, 1 operaio, 1 imp. amm. (ID. 6554)
- 173. Corso per Guardia Giurata (ID. 10418)
- 174. Riqualificazione professionale delle risorse umane (ID. 7544)
- 175. Formazione addetti alla logistica (ID. 6551)
- 176. Formazione per addetti ai servizi di pulizia e manovalanza (ID. 6555)
- 177. Formazione logistica (ID. 6553)
- 178. Formazione per addetti imprese di pulizie (ID. 7563)
- 179. Formazione di impiegati nel settore informatico (ID. 7447)
- 180. Formazione di figure professionali nell'edilizia e nell'impiantistica (ID. 7448)
- 181. Addetto alle operazioni ausiliarie alla vendita (ID. 6468)
- 182. Addetto alle operazioni ausiliarie alla vendita (ID. 6470)
- 183. L'inserimento professionale (ID. 7565)
- 184. Qualificazione del personale amministrativo (ID. 7566)
- 185. L'addetto alle pulizie (ID. 7559)
- 186. Valorizzazione delle risorse umane (ID. 7569)
- 187. L'operaio specializzato (ID. 7547)
- 188. Qualificazione professionale del personale (ID. 7550)
- 189. Qualificazione e professionalizzazione del trasportatore (ID. 7551)
- 190. Qualificazione della figura di operaio (ID. 7552)
- 191. Valorizzazione delle risorse umane (ID. 7554)
- 192. La formazione professionale (ID. 7556)
- 193. Addetto alla sala (ID. 9360)
- 194. Addetto alla sala (ID. 7740)
- 195. Operai specializzati lavorazione e conservazione frutta e ortaggi (ID. 7751)

196. Operai specializzati lavorazione metallo (ID. 7759)
197. Operaio calzaturiero specializzato (ID. 7746)
198. Carpenteri (ID. 7756)
199. Aggiornamento e qualificazione del personale (ID. 7524)
200. Tourist promoter (ID. 9414)
201. L'addetto al fast-food (ID. 8687)
202. Figurante spettacolo (ID. 7069)
203. Consulente finanziario (ID. 8589)
204. Impiantista elettrico (ID. 7514)
205. Operaio specializzato provetto (ID. 15713)
206. Intervento formativo per addetto contabilità, addetto alle vendite e addetto ufficio (ID. 8745)
207. Accordo di inserimento formativo per l'assunzione (ID. 9364)
208. Formazione per impiegati amministrativi (ID. 9640)
209. Il funzionario commerciale (ID. 8635)
210. Gli addetti alle pulizie (ID. 8636)
211. Addetto al commercio di prodotti alimentari e non in supermercati (ID. 7674)
212. Addetto alla vendita non alimentare (ID. 7407)
213. Informatizzazione aziendale (ID. 9153)
214. Igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro (ID. 9551)
215. Impiantistica elettrico elettronico (ID. 7707)
216. Formazione finalizzata all'assunzione di nuovi addetti (ID. 6690)
217. Decoratori dell'industria ceramica (ID. 7675)
218. Addetto al commercio di autoveicoli (ID. 7676)
219. Esperto di organizzazione e gestione di eventi culturali (ID. 7677)
220. Addetto all'impresa di assicurazione (ID. 7678)

- 221. Addetto al commercio di prodotti ortofrutticoli (ID. 7679)
- 222. Nuove professionalità per nuovi scenari competitivi (ID. 8586)
- 223. Addetto alle macchine a controllo numerico (ID. 7626)
- 224. Addetto alle vendite (ID. 7664)
- 225. Impiegato amministrativo (ID. 7628)
- 226. Assistenza domiciliare a telemedicina (ID. 7616)
- 227. Operaio generico (ID. 7438)
- 228. Operaio generico (ID. 7519)
- 229. Intervento Formativo per Addetto alla Contabilità (ID. 7109)
- 230. Intervento Formativo per Addetto Ufficio, Addetto Magazzino e Addetto alle vendite (ID. 7276)
- 231. L'arte della tradizione (ID. 7933)
- 232. Opportunità di lavoro nel sociale (ID. 9667)
- 233. Opportunità di lavoro nel sociale (ID. 9669)
- 234. Assunzione per cooperativa sociale (ID. 9668)
- 235. Addetto alla vendita (ID. 7849)
- 236. Progetto A.I.F.A., corso di formazione per OSA e Operatori di Infanzia (ID. 8591)
- 237. Programmatore software in ambiente avanzato (ID. 7461)
- 238. Addetto all'amministrazione (ID. 8580)
- 239. Addetto all'amministrazione (ID. 9753)
- 240. Contabili e operatori di office automation (ID. 3526)
- 241. Addetto al lavoro d'ufficio (ID. 4085)
- 242. Operaio calzaturiero (ID. 4105)
- 243. Addetto alla vendita (ID. 2927)
- 244. Formazione addetti industria alimentare (ID. 15747)

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Per questa misura figurano n. 2 progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari (cfr. Allegato IV). Si riporta di seguito l'elenco dei progetti:

1. Buone Prassi (ID. 14733)
2. Buone Prassi (ID. 14735)

F. VALUTAZIONE GENERALE

Nonostante le *performance* attuative/finanziarie della misura siano nella media e i risultati conseguiti siano discreti ed in linea con i target attesi, l'efficacia delle operazioni è stata condizionata da una serie di criticità connesse alla complessità delle azioni implementate e alla difficoltà oggettiva della gestione.

In particolare, al fine di favorire la crescita economica della Campania la misura ha attuato una programmazione strategica imperniata sulla promozione della modernizzazione e di una maggiore competitività del sistema delle imprese, caratterizzato dalla presenza di un elevato numero di aziende di piccole dimensioni scarsamente innovative. In particolare, si è puntato sull'innalzamento della riqualificazione del potenziale produttivo delle risorse umane, sull'accompagnamento alla riorganizzazione e alla flessibilizzazione del lavoro, alla creazione di reti e al rafforzamento dei sistemi locali. Tali azioni sono state realizzate in coerenza con le finalità del **Policy Field D** assumendo particolare rilievo le attività previste per lo *Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI* in tema di formazione continua.

Gli interventi finanziati, che in prevalenza hanno presentato un elevato livello di integrazione tra formazione in aula e affiancamento in azienda, hanno perseguito l'obiettivo di incoraggiare la capacità di adattamento delle imprese e dei loro lavoratori e sono stati oggetto di ampio interesse da parte del mondo imprenditoriale campano.

Inoltre, l'adesione incontrata, tra i potenziali destinatari, dalle attività programmate dalla misura è da imputare al duplice obiettivo perseguito che è quello di offrire, da un lato, ai giovani un percorso formativo qualificato e legato ad un'opportunità occupazionale e, dall'altro, alle piccole imprese, la possibilità di beneficiare di una formazione finalmente efficace e innovativa in funzione delle reali esigenze produttive.

4.3.13. MISURA 3.10

A. DESCRIZIONE

Misura:	Adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione
Breve descrizione:	La misura accompagna la revisione di funzioni e competenze del personale nell'ambito dei processi di riorganizzazione e decentramento dell'Amministrazione Regionale e, più in generale, mira a sostenere il rafforzamento della trasversalità della <i>governance</i> . A tale scopo si promuove il rafforzamento e l'innovazione metodologica e organizzativa della formazione continua e l'acquisizione di competenze gestionali in materia di politiche per lo sviluppo e l'occupazione (anche in connessione con l'avvio dei Progetti Integrati).

Con la misura vengono posti in essere interventi destinati a consolidare ed ampliare le conoscenze e competenze di base e specialistiche, usufruendo anche delle possibilità offerte dalla Società dell'Informazione (formazione a distanza, apprendimento sul Web). Per tali aspetti la misura è integrata e funzionale al rafforzamento degli interventi previsti dalla misura 6.3.

Le azioni poste in essere nella misura sono strettamente collegate con le azioni formative rivolte agli operatori della pubblica amministrazione attivati a valere sulle altre misure, attraverso forme di coordinamento e di monitoraggio, coerenti con la strategia regionale definita dai Piani pluriennali di intervento.

La misura si integra, inoltre, con gli interventi previsti dalla Misura II del PON Assistenza Tecnica, attuata dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Rafforzamento delle competenze del personale dell'Amministrazione regionale costituisce la chiave di volta per il perseguimento dell'efficacia e dell'efficienza della p.a. La misura ha raggiunto pienamente tale obiettivo facendo dell'innovazione tecnologica dei procedimenti interni della p.a. il suo punto di forza.

Si riportano alcuni strumenti di attuazione:

- DGR n. 1905 del 10/05/2002 - "Adeguamento delle competenze della pubblica amministrazione" - L'implementazione del sistema dei controlli interni dell'Amministrazione Regionale
- DGR n. 904 del 08/03/2002 "Adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione" - Attività di accompagnamento dell'esercizio delle funzioni di ruolo dei Responsabili di Progetto Integrato del P.O.R. Campania 2000-2006 - Approvazione bando e disciplinare di gara.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FSE	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 3.10	11.286.438,00	7.900.164,00	3.386.274,00	-

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
	A	B	C=B/A	D	E=D/A
Mis. 3.10	11.286.438,00	11.544.710,67	102,29%	11.544.710,09	102,29%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La Misura ha registrato ottime *performance* nell'avanzamento finanziario e nella gestione dei progetti.

C. INDICATORI

Indicatori di realizzazione

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di azione	Tipologia di progetto	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto 1 CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
3.10	Adeguamento delle competenze della pubblica amministrazione	24 Flessibilizzazione delle forze di lavoro, attività imprenditoriali, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni (persone e aziende)	Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo	Orientamento, consulenza e formazione	Laboratori di avanzamento istituzionale	Progetti	n.		8	10
						durata	g.		200	170
						Destinatari	n.		50	1075
					Costo unitario	Euro		180.760	170.000	
					Percorsi di accompagnamento manageriale enti locali	Progetti	n.		20	17
						durata	ore		25	70
						Destinatari	n.		100	2.518
					Costo unitario	Euro		38.734	103.612	
					Azioni di supporto alle donne per sviluppo carriera	Progetti	n.		15	6
						durata	ore		25	25
						Destinatari	n.		80	1.200
					Costo unitario	Euro		30.987	41.648	
				Azioni di sensibilizzazione trasversalità programmatica	Workshop	n.		30	12	
					durata	ore		40	40	
					Destinatari	n.		14	376	
				Costo unitario	Euro		8.522	100.000		
				Monitoraggio e valutazione	Acquisizione di persone	Progetti	n.		1	
						Risorse (persone)	n.		10	
					Monitoraggio	Progetti	n.		1	
				Valutazione	Progetti	n.		1		
				Trasf.buone prassi	Stage/scambi personale	Destinatari	n.		50	
				Adeguamento e innovazione degli assetti organizzativi	Adeguamento competenze personale POR (2)	Progetti	n.		4	2
						Destinatari	n.		380	102
						Durata media	g.		60	14
Costo medio	Euro		103.291			61.157				
Cantieri di miglioramento organizzativo settoriali (3)	Progetti	n.			30	28				
	Durata media	g.			120	30				
	Costo unitario	Euro			309.87	130.000				
Cantieri di miglioramento organizzativo trasversale (3)	Progetti	n.			5	4				
	Durata media	g.			180	75				
	Costo unitario	Euro			129.114	211.741				



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



					Progetti	n.	10	3
					Durata media	g.	200	200
				Cantieri di miglioramento organizzativo Autonomie Locali e livello provinciale (3)	Costo unitario	Euro	206.583	172.650

Dall'analisi dei valori registrati dalla misura per gli indicatori di realizzazione si rileva che sono stati ammessi a finanziamento interventi rappresentativi delle maggiori tipologie di azione e di intervento e che le quantificazioni sono in prevalenza in linea con i target attesi indicati nel Complemento di programmazione. In particolare, si evidenzia che anche se in alcuni casi sono stati attivati interventi in numero inferiore rispetto a quelli previsti, gli stessi hanno presentato una durata complessiva più lunga di quella attesa e, in virtù della complessa articolazione delle attività, hanno previsto anche l'utilizzo di un importo finanziario superiore; tali fattori unitamente considerati, consentono di affermare che sono stati raggiunti gli obiettivi e i risultati previsionali.

La misura dall'avvio della Programmazione 2000-2006 ha realizzato interventi di accompagnamento alla revisione di funzioni e al rafforzamento delle competenze del personale nell'ambito dei processi di riorganizzazione e decentramento dell'Amministrazione Regionale e, più in generale, al sostegno della trasversalità della *governance*. A tale scopo sono state promosse azioni di innovazione metodologica della formazione continua e di acquisizione di competenze gestionali in materia di politiche per lo sviluppo, inoltre, si è molto puntato sul rafforzamento delle competenze al fine di rendere efficace ed efficiente il cambiamento e la discontinuità rispetto ai modelli organizzativi precedenti.

Si segnala, altresì, che la misura ha realizzato interventi a regia regionale, mediante il trasferimento di risorse alle singole Amministrazioni provinciali, e in tali casi i rapporti con le Province sono stati gestiti in maniera tale da consentire tempestivamente la rilevazione delle eventuali difficoltà attuative e da mettere in atto le necessarie azioni correttive finalizzate a garantire un'attuazione procedurale lineare.

Nell'ambito delle azioni finalizzate al **rafforzamento del sistema di governo** sono stati attivati più di 50 interventi tra percorsi di accompagnamento, cantieri di miglioramento e azioni di adeguamento delle competenze del personale della PA coinvolto nell'attuazione delle tematiche attinenti ai Fondi Strutturali tutti finalizzati al trasferimento degli strumenti metodologici e del know how di riferimento.

Inoltre, la misura ha attivato Protocolli di intesa con le 5 province finalizzati a realizzare numerosi interventi tra i quali i) azioni di sviluppo delle competenze manageriali rispetto al nuovo modello organizzativo della P.A. al fine di supportare, in una logica di rete interistituzionale, le politiche di sviluppo territoriale; ii) azioni di supporto alle donne per sviluppo di carriera finalizzate a sostenere lo



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



sviluppo professionale nell'ambito delle Amministrazioni Provinciale e comunali anche rimuovendone i fattori di discriminazione; iii) laboratori di avanzamento istituzionale delle autonomie locali in rete finalizzati ad accompagnare le Amministrazioni provinciali nell'adeguamento delle competenze professionali del personale delle Province e delle autonomie locali presenti sul suo territorio; iv) Azione di sensibilizzazione e comunicazione alle trasversalità programmatiche rivolte ad amministratori e dirigenti degli Enti locali del territorio di riferimento sulle tematiche legate allo sviluppo del territorio e alle reti sociali.

Indicatori di risultato

Misura	Descrizione	Obiettivi QCS	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto 1 Cdp	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
3.10	Adeguamento delle competenze della pubblica amministrazione	<ul style="list-style-type: none"> D.1 Sviluppare le competenze della Pubblica amministrazione 	<ul style="list-style-type: none"> –Orientamento, consulenza e formazione –Monitoraggio e valutazione –Trasferimento di buone prassi 	Occupati dell'amministrazione regionale interessati dagli interventi	%	0		17%	40 %

Il valore raggiunto dall'indicatore di risultato che rappresenta la "Percentuale di occupati dell'amministrazione regionale interessati dagli interventi", pari al 40%, è nettamente superiore al target atteso. Tale dato conferma ulteriormente l'incidenza positiva della programmazione strategica messa in campo dalla misura al fine di supportare la sfida competitiva del sistema di governo del territorio mediante il rafforzamento delle strutture organizzative e anche attraverso lo studio delle best practices. Si sottolinea altresì che

nell'attuazione della misura particolare attenzione è stata rivolta alla componente femminile del personale, anche in vista del potenziale sviluppo delle carriere.

Indicatori d'impatto

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1°CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
3.10	Adeguamento delle competenze della pubblica amministrazione	<ul style="list-style-type: none"> –Orientamento, consulenza e formazione –Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo: <ul style="list-style-type: none"> –monitoraggio e valutazione –Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo: –Trasferimento di buone prassi –Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo: orientamento, consulenza e formazione; 	Variazione del tasso di partecipazione delle dipendenti e dei dipendenti pubblici alle attività formative.	%	0		0,14%	0,14 %

Il valore raggiunto dall'indicatore di impatto che rappresenta la “*Variazione del tasso di partecipazione delle dipendenti e dei dipendenti pubblici alle attività formative*” è coerente con il target atteso. Tale dato appare in linea con le quantificazioni registrate per gli indicatori di realizzazione e di risultato e conferma la rispondenza degli interventi programmati e finanziati dalla misura con i fabbisogni formativi espressi e rilevati dal contesto di riferimento.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Per questa misura non figurano progetti non conclusi e/o non operativi.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Per questa misura non figurano progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

F. VALUTAZIONE GENERALE

La valutazione complessiva della misura, sia in termini di performance finanziarie che di indicatori di attuazione e realizzazione, appare senz'altro positiva. L'analisi di impatto prodotta, inoltre, conferma l'efficacia di quanto programmato e la rispondenza delle azioni intraprese per il raggiungimento del target dei beneficiari.

Sul versante della riqualificazione della PA, la misura facendo da apripista, mediante una progettualità ampiamente innovativa e integrata tra addestramento e miglioramento organizzativo nell'ottica del decentramento, ha fornito un significativo contributo all'implementazione della governance regionale. In particolare, gli interventi realizzati hanno favorito l'attivazione di cantieri di miglioramento organizzativo e la riqualificazione e accompagnamento dei dipendenti pubblici coinvolti nell'attuazione e gestione dei fondi POR 2000-2006 del PO che hanno determinato a cascata interessanti riflessi sulle performance del Programma.

Alla luce delle esperienze e risultati conseguiti in termini di modello di governance attuato nella prima fase di programmazione, la misura ha colto l'opportunità di rafforzare, nel secondo periodo di attuazione del Programma, le attività a supporto dei processi di programmazione, attuazione, gestione, controllo e monitoraggio a beneficio dei soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione delle politiche cofinanziate.

4.3.14. MISURA 3.11

A. DESCRIZIONE

Misura:	Sviluppo e consolidamento della imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego
Breve descrizione:	La misura è finalizzata al sostegno, al mantenimento e allo sviluppo dei tassi di occupazione attraverso l'adeguamento della qualità delle risorse umane nel rispetto delle pari opportunità e nel quadro delle politiche di flessibilizzazione del mercato del lavoro e di sviluppo dello spirito imprenditoriale. Per raggiungere l'obiettivo di rafforzare il sistema produttivo si promuovono, in primo luogo, interventi volti alla creazione di nuove imprese, attraverso il sostegno all'autoimprenditorialità, interventi di consulenza, di formazione e di accompagnamento. E' prevista, inoltre, la creazione di reti sul territorio con le quali si accompagna il consolidamento di imprese di recente costituzione, favorendo lo sviluppo delle interazioni con le imprese già consolidate anche nell'ambito dei processi di outsourcing, ovvero di iniziative comuni nel campo della ricerca e sviluppo, del marketing e di ottimizzazione dei processi produttivi.

La Misura si integra con la Misura 3.9 "Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI". Inoltre, altre forme di integrazione si attivano rispetto alle misure FESR finalizzate al rafforzamento del sistema produttivo. In particolare:

- 4.2 "Sostegno allo sviluppo produttivo del tessuto imprenditoriale regionale": esiste complementarità con gli interventi di questa misura volti a sostenere gli investimenti (materiali e immateriali), all'acquisizione di servizi reali e finanziari e alla creazione d'impresa. Le azioni della misura 3.11 sono funzionali, infatti, al miglioramento della finalizzazione degli investimenti produttivi attraverso la formazione, la consulenza e l'assistenza alla nascita d'impresa, il sostegno alla crescita delle imprese esistenti, alla cooperazione, etc.;
- 4.3 "Promozione del sistema produttivo regionale: in relazione ai programmi di sostegno alla creazione d'impresa e di promozione della cooperazione fra imprese";
- 3.20 "Rafforzamento del potenziale umano finalizzato allo sviluppo locale": in relazione alle attività di formazione degli operatori economici e a quelle inerenti il rafforzamento delle dinamiche cooperative orizzontali e verticali.

Si riportano alcuni strumenti di attuazione:

- Decreto Dirigenziale n. 20 del 18 febbraio 2005 - "Avviso Pubblico Multimisura per l'attuazione degli interventi formativi programmati nell'ambito dei Progetti Integrati "Città Capoluogo" da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo - POR Campania 2000-2006";
- Decreto dirigenziale n. 124 del 25 maggio 2005 - Avviso pubblico multimisura per l'attuazione degli interventi formativi programmati nell'ambito dei progetti integrati "grandi attrattori culturali" da realizzare con il contributo del fondo sociale europeo - Por Campania 2000-2006.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FSE	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 3.11	66.786.421,00	47.221.763,00	19.564.658,00	-

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
		A	B	C=B/A	D
Mis. 3.11	66.786.421,00	66.698.751,56	99,87%	62.357.313,04	93,37%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La Misura ha registrato *performance* soddisfacenti nell'avanzamento finanziario e nella gestione dei progetti. Attualmente è in corso la formalizzazione degli atti amministrativi relativi al disimpegno delle somme non liquidate.

C. INDICATORI

Indicatori di realizzazione

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di azione	Tipologia di progetto	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto 1 CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato			
3.11	Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego	25 Azioni positive per le donne sul mercato del lavoro	Incentivi	Incentivi alle persone per il lavoro autonomo	(creazione d'impresa)	Destinatari	n.		n-qto.	7.563			
						Incentivi	n.		1.173	8.000			
						Costo unitario	Euro						
						Durata dei progetti	gg		240				
			Formazione	Formazione per la creazione d'impresa		Progetti	n.		n.qto	26			
						Destinatari	n.		385	438			
						Durata dei progetti	gg		360/480	25/133			
			Sensibilizzazione, informazione e pubblicità						Progetti	g		10	
									Durata dei progetti	n.		3	
									Costo	n.		353.810	

Dall'esame dei valori quantificati per gli indicatori si rileva che la misura ha realizzato e attivato progetti che sono rappresentativi delle principali Tipologie di azione e che gli indicatori di risultato hanno fatto registrare quantificazioni che sono prevalentemente in linea con quelle attese.

Nell'ambito delle **azioni rivolte alle persone** sono stati erogati 7.563 incentivi alle persone per il lavoro autonomo per un importo medio pari a € 8.000. Inoltre, per la tipologia di progetto "formazione per la creazione d'impresa", sono stati finanziati 26 progetti di formazione nell'ambito dei progetti integrati che hanno coinvolto 438 destinatari. I valori calcolati per entrambe le tipologie di azione sono superiori ai target attesi indicati dal Complemento di Programmazione.

Indicatori di risultato

Misura	Descrizione	Obiettivi QCS	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Unità di misura	Indicatore di risultato	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto 1 CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
3.11	Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego	<ul style="list-style-type: none"> D.2 Sostenere l'imprenditorialità, in particolare nei nuovi bacini di impiego 	<ul style="list-style-type: none"> Assistenza alle persone - Incentivi alle persone per la creazione d'impresa Assistenza alle persone - Incentivi alle persone per il consolidamento d'impresa Assistenza alle persone - Assistenza tecnica personalizzata per la creazione ed il consolidamento d'impresa (formazione per la creazione d'impresa) Misure di accompagnamento (studi, ricerche analisi) Assistenza alle persone - Incentivi economici per la creazione d'impresa Assistenza alle persone - Incentivi economici per il consolidamento d'impresa Assistenza alle persone - Incentivi economici per il ricambio generazionale e/o il trasferimento di proprietà di PMI Assistenza alle persone - Assistenza tecnica personalizzata per la creazione ed il consolidamento d'impresa (formazione per la creazione d'impresa) Misure di accompagnamento (studi, ricerche analisi) Assistenza alle persone - GG di sensibilizzazione e formazione legate alla promozione dell'associazionismo Assistenza a strutture e sistemi - Messa in rete PMI e messa in rete dei soggetti di supporto alla creazione d'impresa Assistenza a strutture e sistemi - Incentivi alla creazione di Consorzi e cooperative Misure di accompagnamento (studi, ricerche analisi) 	%	Incremento delle imprese create con le agevolazioni FSE (in particolare nei nuovi bacini di impiego) rispetto al totale dei destinatari degli interventi	70%		70%	95%

			<ul style="list-style-type: none"> ☞ Percorsi integrati per la creazione d'impresa ☞ Misure di accompagnamento (studi, ricerche analisi) ☞ Servizi alle persone di orientamento e consulenza 						
--	--	--	---	--	--	--	--	--	--

Il valore quantificato per l'indicatore che rappresenta l' "Incremento delle imprese create con le agevolazione FSE rispetto al totale dei destinatari degli interventi", pari al 95%, è nettamente superiore al target previsto dal Complemento di Programmazione e conferma la performance positiva fatta registrare dalla misura. A tal proposito si evidenzia che l'erogazione del finanziamento era finalizzata proprio alla creazione di impresa.

Indicatori d'impatto

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto 1 CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
3.11	Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenza alle persone – Incentivi alle persone per la creazione d'impresa, per il consolidamento d'impresa, per il ricambio generazionale e/o il trasferimento di proprietà di PMI • Percorsi integrati per la creazione d'impresa • Servizi alle persone di orientamento e consulenza • Assistenza alle persone - Assistenza tecnica personalizzata per la creazione ed il consolidamento d'impresa; GG di sensibilizzazione e formazione legate alla promozione dell'associazionismo • Misure di accompagnamento (studi, ricerche analisi) • Assistenza a strutture e sistemi - Messa in rete PMI e messa in rete dei soggetti di supporto alla creazione d'impresa, - Incentivi alla creazione di Consorzi e cooperative 	Tasso di sopravvivenza a due anni dalla chiusura dell'intervento delle imprese create dai destinatari del FSE	%	0		60%	90%



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



Il valore dell'indicatore che rappresenta il "*Tasso di sopravvivenza a due anni dalla chiusura dell'intervento delle imprese create dai destinatari del FSE*" pari al 90% è nettamente superiore al valore atteso previsto nel Complemento di Programmazione. Si evidenzia che ai fini dell'erogazione del finanziamento era previsto l'obbligo per il beneficiario del mantenimento dell'azienda per 5 anni.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Per questa misura non figurano progetti non conclusi e/o non operativi.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Per questa misura non figurano progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

F. VALUTAZIONE GENERALE

La misura ha fatto registrare un'ottima *performance* in termini sia finanziari sia fisici avvalorata dall'analisi di impatto prodotta che ha rilevato la positiva efficacia realizzativa degli interventi programmati e, al contempo, la rispondenza delle azioni intraprese con i fabbisogni espressi dal contesto di riferimento.

La programmazione, in particolare, si è concentrata sull'espansione del potenziale di crescita e sul rafforzamento del tessuto economico regionale. La creazione di nuove imprese da parte di giovani, nella fattispecie, è stata favorita attraverso una serie di agevolazioni finanziarie e tecniche. Le iniziative che hanno visto la luce e che contano su risultati superiori a quelli quantificati nel CdP, sono state avviate nel settore della produzione, dei servizi alle imprese, ma possono vantare anche una buona presenza nel campo della creazione di iniziative autonome nel campo dell'agricoltura e del terzo settore quali la nascita di cooperative sociali di tipo B. Tutte le iniziative di autoimpiego sono state sostenute da un insieme di azioni formative e dal supporto di *mentoring e tutoring customerizzato*.

La lettura della priorità **-Policy Field D** trova compimento nell'attuazione della misura e dei risultati da essa conseguiti. Se con la Policy Field D si assumeva come priorità quella di *creare nuove opportunità di lavoro*, si rileva che essa ha avuto come effetto anche quello di provvedere, in parte, all'emersione del lavoro irregolare, o per meglio dire, alla regolarizzazione di alcune forme di lavoro sommerso.

4.3.15. MISURA 3.12

A. DESCRIZIONE

Misura:	Sostegno all'imprenditorialità, al lavoro regolare e all'emersione delle attività non regolari
Breve descrizione:	La misura promuove l'emersione del lavoro irregolare attraverso una migliore circolazione delle informazioni e la sensibilizzazione in merito agli incentivi previsti (contratti di riallineamento, incentivi fiscali, etc.) e le azioni promosse dal Programma per il rafforzamento della competitività delle imprese e la crescita imprenditoriale. A questo riguardo si sviluppano percorsi individualizzati di consulenza ed assistenza a favore degli imprenditori per la regolarizzazione della propria attività e promuovere l'accesso a servizi reali di sostegno per le imprese che avviano percorsi di emersione.

La misura si integra con le misure 3.1 e 3.2, considerato che presso i Centri per l'Impiego vengono erogati servizi specialistici di orientamento e counselling personalizzato sulle problematiche del sommerso. Ulteriori connessioni si realizzano con le misure 3.11, 4.3 e 3.20 dedicate allo start up di nuove imprese, in particolare nel terzo settore, e allo sviluppo del sistema produttivo regionale e locale, ivi compreso il rafforzamento del potenziale umano, con l'obiettivo di coniugare processi di emersione e processi di crescita e innalzamento della competitività delle imprese. Le particolari condizioni dell'occupazione femminile della Regione determinano condizioni di integrazione con le azioni previste nella misura 3.14 "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro".

Si riportano alcuni strumenti di attuazione:

- Delibera di Giunta n. 4752 del 11 ottobre 2002 – "Bando per la presentazione di progetti da realizzare con il contributo del fondo sociale europeo per il periodo 2001 / 2003";
- Decreto Dirigenziale n. 2404 del 18/ giugno 2003 - "Avviso pubblico per la presentazione di progetti finalizzati alla realizzazione della fase di orientamento/valutazione prevista dalla DGR n. 4752/02: misura 3.12 "Promozione dell'emersione del lavoro irregolare".

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FSE	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 3.12	13.955.744,00	9.768.935,00	4.186.809,00	-

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
		A	B	C=B/A	D
Mis. 3.12	13.955.744,00	12.766.737,51	91,48%	9.948.606,00	71,29%



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La Misura ha registrato una buona *performance* nell'avanzamento finanziario e nella gestione dei progetti. Attualmente è in corso la formalizzazione degli atti amministrativi relativi al disimpegno delle somme non liquidate.

La Misura 3.12 è stata oggetto di Audit da parte della Commissione Europea da febbraio a maggio 2008. L'esito dell'Audit ha condotto alla decertificazione dell'importo contestato per il progetto ID 15019 Della Marca Carmela.

C. INDICATORI

Indicatori di realizzazione

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di azione	Tipologia di progetto	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
3.12	Promozione dell'emersione del lavoro irregolare	24 - Flessibilizzazione delle forze di lavoro, attività imprenditoriali, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni (persone e aziende)	Azioni di accompagnamento ai percorsi di emersione per gli imprenditori e servizi di supporto per l'applicazione degli strumenti di emersione	Servizi alle persone di orientamento e consulenza		Enti attuatori emersione	n.	n q.to	10
						Costo unitario	Euro	n q.to	238.551,9
						Durata dei progetti	anni	n q.to	2
				Assistenza alle persone, incentivi economici per la regolarizzazione dei lavoratori irregolari		Destinatari	n.	n q.to	432
						Costo unitario	Euro	n q.to	20.168,71
						Durata dei progetti	anni	n q.to	2
			Convegno e pubblicizzazione attraverso stampa		Progetti	n.	45	5	
					Costo unitario	Euro	n.qto	7.470,52	
					Durata dei progetti	gg	240	10	
			Azione di promozione lavoro sommerso città di Napoli		Progetti	n.		1	
					Costo unitario	Euro		1.500.000,00	
					Durata dei progetti	mesi		8	
			Sensibilizzazione, informazione e pubblicità		Realizzazione Osservatorio provinciale sul lavoro nero	Progetti	n.		1
						Costo unitario	Euro		300.000,00
						Durata dei progetti	mesi		11
Sensibilizzazione, informazione e pubblicità		Piano di comunicazione integrata	Destinatari previsti	n.	n.q.to				
			Durata dei progetti	ore	n.q.to				
			Costo	Euro	n.q.to				



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



Dall'analisi dei valori complessivi relativi agli indicatori previsti dal Complemento di Programmazione risulta che la misura ha fatto registrare una *performance* positiva intesa sia in termini di progetti finanziati e di numero di destinatari coinvolti che di macrotipologie e tipologie di azioni attivate.

Nell'ambito delle **azioni di accompagnamento** sono stati attivati percorsi di emersione per gli imprenditori e servizi di supporto per l'applicazione degli strumenti di emersione, in particolare è stato approvato il bando per la presentazione di proposte di finanziamento formulate da ditte individuali, che operano in maniera non regolare e che hanno fatto richiesta di contributi per i costi di investimento e di gestione ai fini della regolarizzazione della propria situazione. Tale attività, dal punto di vista dei servizi finalizzati all'orientamento e consulenza, ha coinvolto 10 enti di formazione, diversamente, per quanto attiene all'erogazione degli incentivi, ha coinvolto 432 destinatari. Per completezza di informazioni si evidenzia che alcuni dei progetti finanziati a valere su tale attività non sono giunti a conclusione anche a causa della complessità degli adempimenti amministrativi previsti dal bando.

Inoltre, sempre nell'ambito del bando relativo all'emersione del lavoro irregolare sono stati finanziati 5 convegni e altri momenti di informazione, pubblicità e diffusione dei risultati conseguiti, di promulgazione del dettaglio delle attività realizzate e pubblicazioni e *brochure* informative.

La misura in tale ambito ha finanziato all'Amministrazione Provinciale di Salerno l'Osservatorio provinciale sul lavoro nero che rappresenta un punto di riferimento per lo studio delle condizioni settoriali e territoriali nei quali il fenomeno dell'emersione si manifesta e per la promozione di programmi di ricerca e di approfondimento a livello locale delle tematiche direttamente e indirettamente connesse al lavoro non regolare. Mediante l'attività dell'osservatorio sono stati conseguiti risultati rilevanti, anche se non espressi mediante la quantificazione di uno specifico indicatore, intesi soprattutto come numero di soggetti sensibilizzati e informati in merito alle possibilità e opportunità delineatesi a livello regionale ai fini dell'emersione del lavoro sommerso.

La misura ha inoltre finanziato al Comune di Napoli un Progetto di Promozione nella Città di Napoli dell'emersione del lavoro sommerso. L'azione denominata "Progetto per la Promozione nella Città di Napoli dell'emersione del lavoro irregolare", in concorrenza con le finalità perseguite dalle azioni finora descritte, è finalizzata a far emergere dal lavoro irregolare tutte quelle microattività sommerse che proliferano nel territorio napoletano.

Indicatori di risultato

Misura	Descrizione	Obiettivi QCS	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
3.12	Promozione dell'emersione del lavoro irregolare	D.4 - Sostenere l'emersione del lavoro irregolare.	<ul style="list-style-type: none"> • Servizi alle persone; • Sensibilizzazione, informazione e pubblicità; • Incentivi alle imprese per l'occupazione: aiuti all'assunzione per altre categorie di utenza 	Incremento del numero di imprese collegate all'emersione del lavoro create con le agevolazioni FSE rispetto al totale dei destinatari degli interventi.	%		60%	65% (ditte individuali create sul totale ammessi alle agevolazioni)

Dall'analisi del valore raggiunto dall'indicatore che rappresenta l'"Incremento del numero di imprese collegate all'emersione del lavoro create con le agevolazioni FSE rispetto al totale dei destinatari degli interventi" si rileva che il 65% delle ditte che hanno ricevuto il finanziamento hanno effettivamente concluso il percorso di emersione dal lavoro irregolare. Tale dato appare in linea con il valore atteso e previsto nel Complemento di Programmazione.

Indicatori d'impatto

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
3.12	Promozione dell'emersione del lavoro irregolare	<ul style="list-style-type: none"> - Servizi alle persone; - Sensibilizzazione, informazione e pubblicità; - Incentivi alle imprese per l'occupazione: aiuti all'assunzione per altre categorie di utenza 	Tasso di sopravvivenza delle imprese a 2 anni dalla chiusura dell'intervento create dai destinatari del FSE (era previsto obbligo iscrizione CClA per 5 anni)	%		60%	66%



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



Dall'analisi del valore quantificato per l'indicatore che misura il "*Tasso di sopravvivenza delle imprese a 2 anni dalla chiusura dell'intervento create dai destinatari del FSE*" risulta che il 66% delle ditte che hanno ricevuto il finanziamento e che hanno effettivamente concluso il percorso di emersione sono sopravvissute. Tale dato appare in linea e coerente con il valore atteso dal Complemento di Programmazione.

Si evidenzia, inoltre, che il valore dell'indicatore è stato calcolato verificando le singole visure camerali estratte a maggio 2010.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Per questa misura non figurano progetti non conclusi e/o non operativi.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Per questa misura non figurano progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

F. VALUTAZIONE GENERALE

La misura ha fatto registrare una positiva *performance* in termini sia finanziari che fisici seppure condizionata da criticità emerse nella prima fase attuativa e da alcune macchinosità procedurali determinate dalla particolarità e complessità della struttura degli interventi realizzati.

La programmazione si è mossa nella direzione della lotta al lavoro nero puntando sulla creazione di imprese individuali da parte di coloro che hanno esercitato un'analogha attività lavorativa non regolare.

L'obiettivo perseguito con gli interventi messi in campo, pertanto, è stato quello di offrire a coloro che hanno operato in una situazione precaria e marginale una opportunità di crescita non soltanto attraverso il sostegno di carattere finanziario ma anche attraverso un percorso di formazione e valorizzazione personale. Le iniziative attivate sono state ampiamente concordate con i Centri per l'impiego tramite le amministrazioni provinciali, le Parti Sociali e le Associazioni di categoria allo scopo di raccogliere ogni utile indicazione e suggerimento. La valutazione positivamente espressa della Misura vede una piena coincidenza tra la realizzazione di attività e risultati con quanto esposto nelle priorità correlate all'obiettivo specifico del CdP e la **Policy Field D** di sostenere l'emersione del lavoro irregolare in un processo di crescita e innalzamento della competitività delle imprese.

4.3.16. MISURA 3.13

A. DESCRIZIONE

Misura:	3.13 Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico
Breve descrizione:	La misura è tesa a rafforzare ed allineare i profili professionali impiegati nella ricerca e sviluppo, con particolare riferimento ai settori ritenuti strategici per lo sviluppo innovativo territoriale. In particolare si sostiene il processo di adeguamento tecnologico e di ricerca e sviluppo attraverso il miglioramento e l'adeguamento delle risorse umane impiegate. La realizzazione della misura sarà curata dall'amministrazione regionale.

La misura si integra con le misure 3.16 e 3.17 (cofinanziamenti FESR) che realizzano interventi di adeguamento strutturale delle dotazioni, del sistema informativo e la promozione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico al fine di sviluppare il tessuto imprenditoriale regionale. Le linee di intervento della Misura 3.13, inoltre, sono strettamente correlate alle misure del PON del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Le attività di ricerca e sviluppo tecnologico vengono, infatti, realizzate dal PON nel campo dell'industria (Misura I) e nei settori strategici per il Mezzogiorno, vale a dire la cultura, l'ambiente, il settore agroindustriale e i trasporti (Misura II). Gli interventi della misura 3.13 si raccordano con tali misure per il contributo che forniscono attraverso l'analisi dei fabbisogni e delle opportunità di innovazione e di formazione riscontrabili sul territorio e l'individuazione delle professionalità necessarie. Gli interventi attuati dalla Misura 3.13 interagiscono, inoltre, con le azioni del PON volte ad individuare centri di competenza scientifico-tecnologica nei settori strategici. Per quanto attiene, invece, la Misura III del PON, essa è orientata al rafforzamento del sistema scientifico e di Alta Formazione, attraverso la realizzazione di interventi strutturali (costruzione di Centri di eccellenza, miglioramento dei Centri esistenti; etc.) e di potenziamento dei servizi. Specifici interventi di formazione continua vengono realizzati in maniera integrata con la Misura IV del PON.

Si riportano alcuni strumenti di attuazione:

- Decreto Dirigenziale n. 33 del 20 giugno 2003 - "Avviso per la presentazione di Progetti di Formazione presso Centri Regionali di Competenza nell'ambito del Programma Operativo Regionale 2000/2006" - Misura 3.13 "Miglioramento delle Risorse umane nel settore della Ricerca e dello sviluppo Tecnologico";
- Decreto Dirigenziale n. 590 del 6 giugno 2005 - "Programma Operativo Regionale 2000/2006 - Misura 3.13: "Miglioramento delle Risorse umane nel settore della Ricerca e dello Sviluppo tecnologico" - "Avviso per la presentazione di Progetti di work on the job e alta formazione da realizzarsi presso Centri Regionali di Competenza Annualità' 2005/2006".

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FSE	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 3.13	20.294.980,00	13.317.500,00	4.448.193,00	2.529.287,00

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
		A	B	C=B/A	D
Mis. 3.13	20.294.980,00	18.629.679,85	91,79%	16.467.220,65	81,14%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La Misura ha registrato una discreta *performance* nell'avanzamento finanziario e nella gestione dei progetti. Attualmente è in corso la formalizzazione degli atti amministrativi relativi al disimpegno delle somme non liquidate.

C. INDICATORI

Indicatori di realizzazione

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di azione	Tipologia di progetto	Sotto-tipologia di progetto	indicatore di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto 1 Cdp	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
3.13	Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico	23-24: Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale (persone e aziende); Flessibilizzazione delle forze di lavoro, attività imprenditoriali, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni (persone e aziende);	Formazione	Formazione per occupati /Rafforzamento delle competenze		Progetti	n.		n.q.to	
						Destinatari	n.		683	
						Monte ore	ore		423.460	
						Costo unitario	Euro		15	
				Formazione per occupati /Sviluppo di attività formative collegate ai progetti di innovazione		Progetti	n.		n.q.to	
						Destinatari	n.		390	
						Monte ore	ore		241.800	
						Costo unitario	Euro		15	
			Incentivi (contributi finanziari)	Incentivi alle imprese per l'occupazione	Aiuti all'assunzione per categorie d'utenza per le quali è prevista specifica normativa nazionale	Incentivi	n.		279	
						Costo unitario	Euro		13.000	
			Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo	Attività di studio e analisi di carattere economico e sociale		Progetti	n.		9	
						Durata dei progetti	gg		240	
Costo unitario	Euro					95.582				
Incentivi (contributi finanziari)	alle persone per la formazione		Incentivi	n.		176	943			
			Costo unitario	Euro		20.660	20.000			

La misura ha attivato azioni rivolte alle persone, in particolare per quanto riguarda gli incentivi, ha programmato 2 Avvisi finalizzati alla qualificazione ed al rafforzamento del capitale umano nei settori della ricerca e dello sviluppo tecnologico al fine di formare figure professionali in grado di favorire e sostenere il processo di trasferimento tecnologico al mondo produttivo nell'ambito dei Centri Regionale

di Competenza. Sono stati erogati 943 incentivi per un costo unitario pari a € 20.000. Inoltre, sempre in tale ambito è stato attivato un protocollo di Intesa tra la Regione e il CIRA - Centro Italiano Ricerche Aerospaziali. Come risulta dai valori registrati e dall'analisi della *performance*, la misura ha messo in campo una progettualità finalizzata principalmente ad agevolare la qualificazione e il rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia e in particolare, le rilevazioni connesse agli interventi relativi ai Centri Regionali di Competenza sono superiori a quelli attesi.

Indicatori di risultato

Misura	Descrizione	Obiettivi QCS	Tipologia di progetto	Indicatore di risultato	Valore di riferimento (se valorizzato)	Unità di misura	Obiettivo previsto 1 Cdp	Obiettivo previsto nell'ultimo Cdp	Risultato effettivamente raggiunto
3.13	Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico	26-D.5 Sviluppare il potenziale umano nei settori della ricerca e dello sviluppo tecnologico favorendo la creazione di un sistema di ricerca aperto ed integrato, anche utilizzando le misure previste dalla più recente normativa nazionale in materia	<ul style="list-style-type: none"> • Aiuti all'assunzione per categorie d'utenza per le quali è prevista specifica normativa nazionale • Incentivi alle persone per la formazione • Formazione per occupati /Sviluppo di attività formative collegate ai progetti di innovazione • Incentivi alle imprese per l'occupazione • Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo: Attività di studio e analisi di carattere economico e sociale 	Numero degli incentivi all'occupazione forniti alle imprese/centri di competenze finalizzati all'impiego di ricercatori.		num		700	943

Il valore registrato per l'indicatore di risultato che rappresenta il "Numero degli incentivi all'occupazione forniti alle imprese/centri di competenze finalizzati all'impiego di ricercatori" pari a 943 è nettamente superiore al target atteso e conferma la strategia della misura di programmare e finanziare prevalentemente progetti connessi al mondo della ricerca.

Indicatori d'impatto

Misura	Descrizione	Tipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
3.13	Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico	<ul style="list-style-type: none"> – Aiuti all'assunzione per categorie d'utenza per le quali è prevista specifica normativa nazionale – Incentivi alle persone per la formazione – Formazione per occupati /Sviluppo di attività formative collegate ai progetti di innovazione – Incentivi alle imprese per l'occupazione – Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo: Attività di studio e analisi di carattere economico e sociale 	<p>Variazione del numero di addetti alla ricerca e sviluppo</p> <p>Incremento della spesa per R&S nelle Imprese</p>	%	1,8%		2,4%	n.qto
					0,29%		0,33%	

Dai dati in possesso allo stato attuale non è possibile procedere al calcolo degli indicatori che rappresentano la "Variazione del numero di addetti alla ricerca e sviluppo", il cui effetto si dispiegherà nel lungo periodo, e l' "Incremento della spesa per R&S nelle imprese".

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Per questa misura non figurano progetti non conclusi e/o non operativi.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Per questa misura non figurano progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

F. VALUTAZIONE GENERALE

La misura ha fatto registrare un buon tasso di efficienza realizzativa intesa in termini sia finanziari che fisici. Gli interventi programmati, seppure condizionati da criticità emerse in fase di attuazione e da talune macchinosità procedurali, sono stati attivati correttamente e hanno prodotto risultati in linea con i target attesi.

Nell'ambito del **Policy Field D** - *Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia*- sono stati attivati interventi che hanno promosso la ricerca scientifica e tecnologica e al contempo il relativo raccordo con il sistema produttivo locale e nazionale allo scopo di rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale.

In stretta relazione con l'impegno profuso nell'implementazione della strategia di sviluppo dell'innovazione, basata sul radicamento di Centri di competenza regionale, ed in risposta alla pressante domanda di formazione altamente qualificata, inoltre, la misura ha rafforzato le politiche destinate alla formazione di figure professionali in grado di favorire e sostenere il processo di trasferimento tecnologico al mondo produttivo, nonché la realizzazione di *spin-off* da ricerca.

4.3.17. MISURA 3.14

A. DESCRIZIONE

Misura:	3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro
Breve descrizione:	La misura promuove la partecipazione femminile e contrasta i fenomeni di discriminazione ed esclusione attraverso interventi che favoriscono la partecipazione al mercato del lavoro e l'inserimento lavorativo, la creazione di lavoro autonomo e di impresa, lo sviluppo di carriera, utilizzando strumenti molteplici di servizi, sviluppo delle competenze, incentivi e azioni di accompagnamento. A tale scopo viene promosso lo sviluppo dell'approccio di genere sia nelle misure rivolte ai soggetti che in quelle dirette all'incremento della cultura e della programmazione delle pari opportunità nei soggetti e nelle politiche pubbliche e anche in coerenza con gli obiettivi strategici definiti nelle Linee Guida VISPO.

Sulla base dell'approccio del *mainstreaming*, l'obiettivo di promuovere le pari opportunità risulta trasversale rispetto al programma. Di conseguenza, una stretta connessione esiste fra gli interventi della misura 3.14 e le azioni puntuali attuate nelle altre misure. Nel quadro della misura si è provveduto ad attuare sia azioni di sistema, finalizzate a creare le condizioni per la realizzazione degli interventi del Programma, sia azioni specifiche di orientamento, formazione, *work experience*, etc. dirette al rafforzamento delle condizioni e delle opportunità di inserimento lavorativo della componente femminile della popolazione. Queste ultime si integrano, per quanto riguarda l'Asse III, soprattutto con gli interventi delle misure 3.1, 3.2, 3.10 e 3.20, servente l'Asse IV, e con le altre misure. Per quanto riguarda l'Asse IV, la misura si integra in particolare con la misura 4.2. La misura si integra, inoltre, con il PON a titolarità del Ministero dell'Istruzione misura 7. Gli interventi previsti dalla misura si possono attuare anche nell'ambito dei P.I. La misura si integra, inoltre, con la misura 1.2, gestita dal Dipartimento per le Pari Opportunità, del PON Assistenza tecnica azioni di sistema del Ministero dell'Economia.

Si riportano alcuni strumenti di attuazione:

- Delibera di giunta n. 6866 del 14 dicembre 2001 – “Approvazione dello schema di protocollo sperimentale d'intesa da sottoscrivere con le province e i comuni capoluogo della Regione Campania”;
- Delibera di giunta n.4351 del 27 settembre 2002 – “Avviso pubblico multi azione per la promozione della partecipazione femminile nel mercato del lavoro”;
- Delibera di giunta n. 1384 del 15 settembre 2006 - “Azioni di conciliazione da attuare nei piani sociali di zona”.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FSE	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 3.14	52.116.792,00	36.981.498,00	15.135.294,00	-

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
	A	B	C=B/A	D	E=D/A
Mis. 3.14	52.116.792,00	57.047.826,26	109,46%	47.512.624,27	91,17%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La Misura ha registrato ottime *performance* nell'avanzamento finanziario e nella attuazione e gestione dei progetti. Attualmente è in corso la formalizzazione degli atti amministrativi relativi al disimpegno delle somme non liquidate.

La Misura 3.14 è stata oggetto di Audit da parte della Corte dei Conti Europea nel mese di giugno 2007. L'esito dell'Audit ha condotto alla decertificazione di €. 440.209,03 per il progetto ID 9942 EFI spa "Donne di marzo".

C. INDICATORI

Indicatori di realizzazione

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di azione	Tipologia di progetto	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura.	Obiettivo previsto 1 CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
3.14	Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro	25 - Azioni positive per le donne sul mercato del lavoro	Percorsi integrati	per la creazione di impresa	Azione D	Progetti	n.		n-q.t.o	41
						Destinatari	n.		n-q.t.o	608
						Durata progetto	gg		240	300
						Costo unitario	Euro		6.740	€ 6.948
			Percorsi integrati	l'inserimento lavorativo	Azione B	Progetti	n.		n-q.t.o	46
						Destinatari	n.		n-q.t.o	950
						Durata progetto	gg		240	300
			Formazione	Formazione per occupati (formazione continua)	Azione E	Progetti	n.		n-q.t.o	25
						Destinatari	n.		1.034	272
						Monte ore	ore		676.236	217.600
						Costo unitario	Euro		15	€ 3.500*
			Incentivi (contributi finanziari)	Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnica e organizzativa	Azione F	Incentivi	n.		224	70
						Durata	gg		240	300
						Costo unitario	Euro		36.157	€ 19.846
			Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo	Attività di studio e analisi di carattere economico e sociale	Azione G	Progetti	n.		35	2
						Durata dei progetti	gg		240	1000
						Costo unitario	Euro		95.582	€ 1.800.000
Servizi	Adeguamento e innovazione degli assetti organizzativi	Azione C	Destinatari	n.		4.473	4.100			
			Durata media per destinatario	ore		126	120			
			Monte ore	ore		563.598	492.000			
			Costo unitario	Euro		18	€ 922			
Servizi	alle persone	Azione A	Destinatari	n.		2.925	33.616^			
			Costo unitario	Euro		289	€ 633			
						Durata dei progetti	gg		240	300



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



			Incentivi alle imprese per occupazione	Aiuti all'assunzione per altre categorie di utenza Azione I	Destinatari previsti	n.		n q.to	20
					Durata dei progetti	ore		n q.to	335
					Costo	Euro		n q.to	€ 265.520
			Sensibilizzazione, informazione e pubblicità	Azione H	Progetti	n.		n q.to	20
					Durata dei progetti	gg.		n q.to	240
					Costo	Euro		n q.to	€ 271.243,28

* Ci si riferisce al costo massimo previsto per i voucher formativi per lo sviluppo di carriera.

^ Si è fatta una stima rispetto ai contatti registrati dai COF, dai laboratori/cantieri territoriali dislocati sull'intero territorio regionale e dagli UdP nell'erogazione dei servizi di conciliazione attuati attraverso gli Ambiti territoriali.

Dall'analisi dei valori registrati relativamente agli indicatori si rileva che la misura ha programmato e attivato interventi rappresentativi di tutte le macrotipologie e tipologie di azione e che i risultati raggiunti sono coerenti con il target atteso indicato nel Complemento di Programmazione. I valori registrati confermano la buona *performance* attuativa sia finanziaria sia fisica fatta registrare dalla misura.

La misura, nell'ambito delle **azioni rivolte alle persone**, ha attivato i percorsi integrati, ha realizzato formazione per occupate ed erogato incentivi alle imprese finalizzati alla creazione di imprese e alla promozione della innovazione degli assetti organizzativi. In particolare, per quanto riguarda i percorsi integrati, sono stati realizzati 41 progetti strutturati in pacchetti di attività integrate e preparatorie all'ingresso nel mercato del lavoro in un determinato settore o ambito occupazionale, della durata di 300 ore, rivolte a 608 destinatarie che entrano per la prima volta nel mercato del lavoro; inoltre, sono stati attivati 46 percorsi strutturati in pacchetti di attività, della durata di 300 ore, rivolti a 950 aspiranti e/o consolidate imprenditrici, artigiane e professioniste per supportare processi di ideazione, pianificazione, nascita e sviluppo delle loro attività oltre che per un proprio congruente posizionamento nel mondo dell'economia. Inoltre, sono state realizzate attività di formazione, rivolte a 272 donne, articolate in **Percorsi per uno sviluppo di carriera delle donne** prevalentemente finalizzate all'orientamento e *counseling* per consentire a donne occupate, in una fase delicata di sviluppo di carriera, di acquistare un'alta formazione finalizzata ad un consistente rafforzamento curricolare. Le azioni rivolte alle persone hanno fatto registrare una performance più che positiva sia in termini di destinatarie coinvolte sia di individuazione di nuove ed eventuali opportunità lavorative.

Nell'ambito delle **azioni di sistema** sono stati attivati progetti finalizzati all'Accrescimento delle competenze specialistiche per favorire l'adozione dell'approccio di genere e l'inserimento di nuove figure professionali nell'ambito delle strutture pubbliche competenti in materia di politiche relative alle pari opportunità; inoltre, è stato istituito il Comitato Tecnico e il Team delle Animatrici per le Pari Opportunità che si è occupato in prevalenza della progettazione di modelli organizzativi, della raccolta e della diffusione di buone prassi e di animazione



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



territoriale che ha coinvolto più di 4.000 destinatari. Tali azioni hanno favorito una migliore diffusione delle opportunità rivolte alle donne e una maggiore consapevolezza del proprio ruolo.

Infine, tra le **azioni di accompagnamento** sono stati attivati circa 20 progetti finalizzati alla diffusione, promozione e sensibilizzazione delle pari opportunità; ad esempio dall'avvio della Programmazione annualmente sono stati organizzati eventi di diffusione e socializzazione dei risultati conseguiti mediante le azioni di *mainstreaming* tra i quali il Forum relativo alle Politiche di pari opportunità *Che genere di sviluppo? Eguaglianza e pari opportunità nel governo del territorio, Città delle donne e Donne di marzo*. Tali eventi hanno coinvolto un numero rilevante di destinatari intesi quali contatti e quali soggetti che sono venuti in contatto con le tematiche di genere. Inoltre, in tale ambito, sono stati attivati servizi alle persone, che hanno coinvolto più di 33.600 destinatarie, al fine di favorire la promozione delle Pari Opportunità nell'ambito dei Piani Sociali di Zona di cui alla Legge n.328/00 ed in particolare sostenere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro attraverso la creazione di servizi per l'infanzia e/o rivolti alle famiglie quale condizione imprescindibile per la crescita competitiva del territorio.

Gli interventi e gli indicatori di realizzazione valorizzati consentono di affermare che la misura nella sua progressione attuativa e nella conduzione della gestione è riuscita a innovare e poi rafforzare e consolidare percorsi che contemperano due esigenze coincidenti; da una parte, quella di favorire la crescita economica e quindi l'individuazione di nuove opportunità lavorative per le donne, dall'altra quella di diffondere la cultura di pari opportunità nel rispetto e nella valorizzazione dei generi. Questo nuovo approccio agevola l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro anche in virtù di un rinnovato profilo organizzativo dei servizi sociali con un ampliamento dell'offerta dei servizi per la prima l'infanzia.

Indicatori di risultato

Misura	Descrizione	Obiettivi QCS	Tipologia di progetto e Sottotipologia di progetto	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo o previsto 1 CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
3.14	Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro	E.1 Accrescere la partecipazione e rafforzare la posizione delle donne nel mercato del lavoro.	<ul style="list-style-type: none"> • Servizi alle persone per l'inserimento lavorativo • Percorsi integrati per la creazione di impresa e per l'inserimento lavorativo • Formazione per occupati (formazione continua) • Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnica e organizzativa • Attività di studio e analisi di carattere economico e sociale • Adeguamento e innovazione degli assetti organizzativi • Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo: attività di studio ed analisi di carattere economico e sociale. 	Numero di donne interessate da interventi sulla popolazione femminile potenzialmente interessata	Num,	0		56.811	45.600



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



			Sensibilizzazione, informazioni e pubblicità						
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Il valore relativo all'indicatore che rappresenta *“il numero di donne interessate da interventi sulla popolazione femminile potenzialmente interessata”*, seppur più basso rispetto al target atteso, attesta il raggiungimento dell'obiettivo poichè la discrepanza tra il risultato conseguito e il valore preventivato si spiega in considerazione della oggettiva difficoltà di calcolare numericamente i destinatari delle azioni finanziate a valere sull'azione h della misura finalizzata alla *“Sensibilizzazione, informazione e pubblicità”*.

Infatti, come già evidenziato prima, tali attività hanno rappresentato degli eventi di diffusione e divulgazione realizzati sul territorio, quali a titolo esemplificativo *“Città delle Donne”*, *“Che genere di sviluppo”*, ripetutisi nel corso di più anni, che hanno visto la partecipazione di relatori, imprenditrici, associazioni femminili, artigiane, utenti; in tali momenti di diffusione sono state organizzate mostre-mercato, convegni, seminari, spettacoli teatrali e musicali, workshop che hanno coinvolto un numero elevato di donne, la cui partecipazione effettiva, definita in termini di contatti, è risultata di difficile quantificazione.

Indicatori d'impatto

Misura	Descrizione	Tipologia di progetto e Sottotipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto 1 CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
3.14	Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro	<p>Servizi alle persone per l'inserimento lavorativo</p> <p>Percorsi integrati per la creazione di impresa e per l'inserimento lavorativo</p> <p>Formazione per occupati (formazione continua)</p> <p>Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnica e organizzativa</p> <p>Attività di studio e analisi di carattere economico e sociale</p> <p>Adeguamento e innovazione degli assetti organizzativi</p> <p>Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo: attività di studio ed analisi di carattere economico e sociale.</p> <p>Sensibilizzazione, informazione e pubblicità</p>	Variazione del tasso di attività femminile nel territorio di riferimento	%	34,5%		36,2%	31,3%*

Fonte: ISTAT
Rilevazione sulle forze di lavoro
 Media 2009

Il valore dell'indicatore che esprime la "Variazione del tasso di attività femminile nel territorio di riferimento", pari a 31,3%, è in linea con il target atteso indicato nel Complemento di Programmazione.



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



Si evidenzia, inoltre, che in base alle rilevazioni ISTAT il tasso di attività risulta particolarmente basso per la componente femminile, specie nel Mezzogiorno dove è sempre inferiore al 50%; infatti, il valore della Campania del tasso di inattività femminile (68,7%) è quasi doppio in confronto a quello dell'Emilia-Romagna (34,9%).

Infine, è opportuno evidenziare per completezza di informazione, che dall'indagine dell'ISFOL pubblicata agli inizi di maggio 2010, risulta che la metà delle donne inattive sarebbe disponibile a trovare occupazione, se fossero loro offerti servizi adeguati di cura e misure efficaci di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Per questa misura non figurano progetti non conclusi e/o non operativi.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Per questa misura non figurano progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

F. VALUTAZIONE GENERALE

La valutazione complessiva della misura, sia in termini di performance finanziarie che di avanzamento procedurale, appare senz'altro positiva.

In coerenza con la **Policy Field E - Promozione dell'accesso e della partecipazione delle donne al mercato del lavoro**- la capacità realizzativa della misura, che in prevalenza si è sostanziata in un'offerta di opportunità articolata, aperta, flessibile e accessibile ai diversi target di utenza femminile, si è mossa nella direzione di ridurre le disparità presenti tra uomini e donne nel mercato del lavoro e al contempo di aumentare il tasso di attività femminile.

L'obiettivo è stato perseguito mediante la programmazione di prima fase che si è concentrata sulle **politiche dirette** al miglioramento dell'occupabilità femminile. Tali progetti si sono concretizzate principalmente con i Centri per l'Occupabilità Femminile (COF) diffusi su base provinciale oppure su basi tematiche settoriali. I COF hanno erogato servizi di orientamento, bilancio delle competenze e counseling personalizzato. I servizi di cui hanno beneficiato le utenti hanno operato nella direzione dell'empowerment delle donne. Il taglio degli interventi non ha mai tralasciato di essere integrato, contemperando al suo interno interventi di alta specializzazione per le donne in settori dove sono sotto-rappresentate, la specializzazione delle occupate e la elevata professionalizzazione in vista della costruzione di un percorso di carriera nonché l'emersione di competenze informali. Le politiche del lavoro sono state affiancate, in una seconda fase dell'attuazione della misura, dalle tematiche della conciliazione. Il significativo passaggio da forme di conciliazione individuale a un sistema di servizi per la prima infanzia è passato attraverso la partnership con gli Ambiti territoriali ed ha potuto contare sulla partecipazione al progetto di circa il 90% di essi. Il tema della conciliazione, così come è stato veicolato e attuato, è uscito dalla riduttiva ottica di ricercare soluzioni per le esigenze personali delle donne, divenendo condizione ineludibile per il miglioramento delle condizioni di vita di tutti e, quindi, per la crescita competitiva del territorio. L'adozione della strategia della conciliazione si fonda, così, su una gestione innovativa delle dinamiche sociali, familiari e culturali strettamente interconnesse con quelle economiche, territoriali, ambientali. In questa prospettiva, anche la progettazione integrata, ha potuto rappresentare un "luogo" privilegiato in cui operare con un'ottica di genere, a riprova dell'assunto che operare per la parità equivale a costruire un processo partecipato sia sociale che economico e che passa attraverso la formazione di nuovi riferimenti culturali.

Le attività finanziate sono state, così, frutto di una strutturata attività di concertazione con le parti sociali e i portatori di interesse che ha valorizzato il contributo e l'apporto specifico di ciascun attore attraverso una ripartizione funzionale di compiti e responsabilità



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



operative. L'efficacia realizzativa degli interventi programmati e la rispondenza e coerenza delle azioni intraprese con le finalità della misura è confermata dall'analisi di impatto prodotta.

4.3.18. MISURA 3.18

A. DESCRIZIONE

Misura:	Promozione di una forza lavoro competente e di nuova imprenditorialità a supporto della protezione e valorizzazione del territorio e dello sviluppo di attività produttive nelle aree protette
Breve descrizione:	La misura intende promuovere una forza lavoro competente ed una nuova imprenditorialità a supporto della protezione e valorizzazione del territorio. A tal scopo sono stati previsti interventi volti alla formazione di nuove figure professionali, il rafforzamento delle competenze degli operatori del settore. Sono previsti, inoltre, interventi tesi a favorire la diffusione della cultura ambientale, la conoscenza e l'uso responsabile del territorio e lo sviluppo sostenibile attraverso il decollo di iniziative imprenditoriali. Si promuovono, infine, iniziative volte a migliorare l'occupabilità in un settore con forti potenzialità di sviluppo.

In conformità a quanto consentito dalla revisione di metà periodo del QCS, ed al fine di rafforzare l'integrazione e la valorizzazione delle "Risorse Umane" nella strategia di sviluppo degli altri Assi prioritari, la dotazione finanziaria della Misura 1.11, per le annualità successive al 2004, è confluita nella misura 3.18 Asse III .

La misura è di sostegno agli interventi realizzati con le misure dell'Asse 1. Le tipologie d'intervento previste sono complementari a quelle promosse nel quadro delle seguenti misure:- 3.9 e 3.11 rispettivamente per gli interventi di formazione continua e per quelli finalizzati al rafforzamento del tessuto imprenditoriale e produttivo;- 3.10 per quanto attiene la formazione e la riqualificazione del personale delle pubbliche amministrazioni.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FSE	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 3.18	2.710.173,00	1.564.520,00	529.934,00	615.719,00

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni*		Pagamenti	
		A	B	C=B/A	D
Mis. 3.18	2.710.173,00	1.643.985,64	60,66%	1.610.296,11	59,42%

*L'importo impegnato è comprensivo della quota privata ammissibile

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La Misura ha registrato un discreto avanzamento finanziario ed una buona gestione dei progetti.

Attualmente è in corso la formalizzazione dell'allineamento degli atti amministrativi relativi agli impegni e ai pagamenti.



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



C. INDICATORI

Indicatori di realizzazione

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di azione	Tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura.	Obiettivo previsto 1 Cdp	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato		
3.18	Promozione di una forza lavoro competente e di nuova imprenditorialità a supporto della protezione e valorizzazione del territorio e dello sviluppo di attività produttive nelle aree protette	21 - 24 Politiche del lavoro; Flessibilità delle forze lavoro, attività imprenditoriali, innovazione, informazione e tecnologie delle telecomunicazioni (persone, aziende)	Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo	Attività di studio e analisi di carattere economico e sociale "e"	Progetti	n.		5	1		
					Durata dei progetti	gg		300	270		
					Costo unitario medio	Euro		175.000	342.792,00		
			Percorsi integrati	per la creazione di impresa "c"	Progetti/edizioni	n.		n.qto			
					Destinatari	n.		230			
					Durata dei progetti	Ore		300			
					Costo unitario	Euro		14			
			Sensibilizzazione, informazione e pubblicità	Sensibilizzazione, informazione e pubblicità "f"	Progetti	n.		61			
					Durata dei progetti	gg		300			
					Costo medio progetto	Euro		800.000			
			Formazione	Formazione per occupati (dipendenti imprese) "b"	Progetti	n.		n.qto		7	
					Destinatari	n.		230		78	
					Durata media per destinatario	ore		150		600	
					Monte ore	ore		37.500		46.800	
					Costo unitario	Euro		14		12,69	
					Progetti	n.		n.qto		8	
					Destinatari	n.		450		609	
					Durata media per destinatario	ore		150		186	
			Formazione	Formazione per occupati (personale P.A.) "d"	Monte ore	ore		71.400		113.274	
					Costo unitario	Euro		14		14	
Progetti	n.				n.qto		3				
Destinatari	n.				210		380				
Rapporto Finale di	Esecuzione			Formazione post obbligo formativo e post diploma "a"	Durata media per destinatario	ore		500	485,05		
					Monte ore	ore		107.000	184319		



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



La misura, creata in occasione della riprogrammazione di metà periodo del POR Campania del 2004 e che sostituisce la misura 1.11 per le annualità successive al 2004, ha programmato interventi finalizzati a promuovere forza lavoro competente e nuova imprenditorialità per il supporto della protezione e valorizzazione del territorio. Alla luce di quanto detto, si evidenzia che le quantificazioni relative agli indicatori attese a fine Programma sono riferite agli interventi complessivamente ammessi a rendicontazione sulla misura 1.11 e 3.18. Pertanto ai fini di una corretta rilevazione dei risultati conseguiti ai valori registrati per tale misura devono essere sommati quelli quantificati relativamente all'attuazione della misura 1.11.

Dall'analisi degli indicatori quantificati si rileva che la misura ha programmato e attivato interventi rappresentativi di tutte le macrotipologie e tipologie di azione.

Per quanto attiene le **azioni rivolte alle persone** la misura ha in prevalenza finanziato attività di formazione per occupati (sia settore privato sia PA), in particolare sono stati realizzati 15 progetti che hanno coinvolto un numero di destinatari (687) che è coerente con il target atteso (680). Le 3 azioni di formazione post obbligo formativo, invece, sono prevalentemente finalizzate alla formazione avente ad oggetto le tematiche ambientali e la programmazione e gestione di progetti di sviluppo locale e hanno fatto registrare una *performance* positiva coinvolgendo un numero di destinatari (380) più elevato del target atteso (210).

Per quanto attiene le **azioni di sistema**, la misura ha finanziato un progetto di studio e analisi articolato in lotti finalizzato ad approfondire la conoscenza della struttura economica e sociale delle aree protette, a rafforzare e valorizzare i saperi locali in collegamento con le dinamiche territoriali delle aree protette, a tutelare e conservare le aree di pregio naturalistico e a migliorare l'occupabilità in area strategica per la tutela e conservazione della biodiversità.

Dall'analisi dei valori si rileva che la misura ha conseguito i risultati attesi facendo registrare valori che sono in linea e in alcuni casi superiori a quelli previsti. Come già evidenziato i risultati conseguiti dalla misura 3.18 devono essere considerati complessivamente con quelli della misura 1.11.

Indicatori di risultato

Misura	Descrizione	Obiettivi QCS	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto 1 Cdp	Obiettivo previsto nell'ultim o CdP	Risultato effettivamente raggiunto
3.18	Promozione di una forza lavoro competente e di nuova imprenditorialità a supporto della protezione e valorizzazione del territorio e dello sviluppo di attività produttive nelle aree protette	<p>10-Negli ambiti marginali con sottoutilizzazione delle risorse:migliorare la qualità del patrimonio naturalistico e culturale, riducendone il degrado/abbandono ed accrescendo l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e sviluppo di attività connesse, come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale</p> <p>11-Negli ambiti con sovrautilizzo delle risorse: recuperare gli ambiti compromessi a seguito di usi impropri e conflittuali; regolare gli usi e la pressione sulle risorse(anche attraverso sistemi di certificazione dell'equilibrio nell'uso delle risorse stesse); accrescere l'offerta di beni e servizi finalizzati alla qualità ambientale ed alla corretta fruizione</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Attività di studio e analisi di carattere economico e sociale -Percorsi integrati per la creazione di impresa -Sensibilizzazione, informazione e pubblicità -Incentivi alle imprese per l'occupazione -Formazione -Formazione per occupati/riqualificazione dipendenti impresa -Formazione post obbligo -Formazione e post diploma -Formazione e riqualificazione della PA 	<p>Variazione del numero di imprese orientate all'uso sostenibile delle risorse naturali e/o fruizione turistica delle stesse presenti nel sistema dei parchi nazionali e regionali della Campania</p> <p>*Nel calcolo degli indicatori si terrà conto della distinzione di genere</p>	Num.			197	100



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



		ambientale delle risorse, in un'ottica di promozione dello sviluppo locale In generale: promuovere la capacità della Pubblica amministrazione di intervenire per la conservazione e lo sviluppo; promuovere la rete ecologica come infrastruttura di sostegno dello sviluppo compatibile e come sistema di offerta di beni, risorse e valori.							
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Il valore quantificato per l'indicatore che rappresenta la “*Variazione del numero di imprese orientate all'uso sostenibile delle risorse naturali e/o fruizione turistica delle stesse presenti nel sistema dei parchi nazionali e regionali della Campania*” è superiore alle 100 unità ed è complessivo per la misura 1.11 e 3.18. Tale valore appare positivo anche se ancora lontano dal target atteso ed è stato calcolato considerando tutte le tipologie di progetti programmati e le attività della misura, in particolare: Workshop di orientamento, Tavoli informativi, eventi itineranti e formazione rivolta agli occupati delle imprese attive nel settore delle risorse naturali. Per quanto riguarda i dati di genere, si evidenzia, inoltre, che i soggetti coinvolti sono rappresentati per il 40% da donne.

Indicatori d'impatto

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
3.18	Promozione di una forza lavoro competente e di nuova imprenditorialità a supporto della protezione e valorizzazione del territorio e dello sviluppo di attività produttive nelle aree protette	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di studio e analisi di carattere economico e sociale - Percorsi integrati per la creazione di impresa - Sensibilizzazione, informazione e pubblicità - Incentivi alle imprese per l'occupazione - Formazione - Formazione per occupati/riqualificazione dipendenti impresa - Formazione post obbligo - Formazione e post diploma - Formazione e riqualificazione della PA 	Nuova occupazione creata nelle imprese orientate all'uso sostenibile delle risorse naturali e/o fruizione turistica delle stesse presenti nel sistema dei parchi nazionali e regionali della Campania	Num.			+ 300 unità	n. q.to

L'indicatore di impatto quantificato nel Complemento di Programmazione che misura la "Nuova occupazione creata nelle imprese orientate all'uso sostenibile delle risorse naturali e/o fruizione turistica delle stesse presenti nel sistema dei parchi nazionali e regionali della Campania" non è stato quantificato in quanto gli interventi attivati dalla misura riguardano in prevalenza attività di orientamento e formazione, nonché percorsi integrati. Pertanto, nel breve periodo, le attività sono prevalentemente finalizzate alla formazione e riqualificazione delle risorse e, soltanto nel lungo periodo, all'inserimento lavorativo.



D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Per questa misura non figurano progetti non conclusi e/o non operativi.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Per questa misura non figurano progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari

F. VALUTAZIONE GENERALE

Nonostante l'attuazione della misura nel corso della programmazione sia stata notevolmente condizionata dalla individuazione delle aree protette e da una serie di criticità connesse alla complessità delle azioni da implementare e alla difficoltà oggettiva incontrata nella gestione che hanno notevolmente ritardato il suo avanzamento, i risultati registrati denotano una *performance* attuativa/finanziaria nella media.

La misura ha in prevalenza programmato interventi che, in coerenza con le finalità della misura e nell'ottica di uno sviluppo sostenibile, hanno supportato la promozione di una forza lavoro competente e di nuova imprenditorialità a supporto della protezione e valorizzazione del territorio e dello sviluppo delle attività produttive nelle aree protette. La programmazione integrata tra azioni di qualificazione e riqualificazione della forza lavoro ha, al contempo, contribuito a diffondere una maggiore sensibilità verso le tematiche ambientali e di salvaguardia del territorio.

4.3.19. MISURA 3.19

A. DESCRIZIONE

Misura:	Sviluppo delle competenze, del potenziale umano e dell'imprenditorialità nel settore della cultura e del tempo libero
Breve descrizione:	La misura favorisce la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale attraverso l'integrazione tra le risorse presenti sul territorio e le attività economiche collegate. Le iniziative sono finalizzate a sviluppare le conoscenze e le competenze degli addetti alla promozione, alla cura, alla salvaguardia ed al restauro dei beni culturali, nonché all'adeguamento dell'offerta di nuove professionalità rispetto alla domanda effettiva e potenziale del mercato del lavoro. Contestualmente si attivano azioni di accompagnamento e tutoring intese a favorire la crescita di attività imprenditoriali e dell'economia sociale nell'ambito del settore culturale e del tempo libero, con particolare riferimento al turismo culturale. Inoltre, l'amministrazione regionale provvederà a sensibilizzare la popolazione rispetto alle tematiche della tutela e della valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio.

In conformità a quanto consentito dalla revisione di metà periodo del QCS, ed al fine di rafforzare l'integrazione e la valorizzazione delle "Risorse Umane" nella strategia di sviluppo degli altri Assi prioritari, la dotazione finanziaria della Misura 2.3, per le annualità successive al 2004, è confluita nella misura 3.19 Asse III.

Le tipologie d'intervento realizzate sono assimilabili a quelle promosse nel quadro delle misure: 3.9, in relazione agli interventi di formazione continua per il rafforzamento della competitività delle imprese attivati a valere su tale misura e 3.11, in relazione agli interventi inerenti il consolidamento dell'imprenditorialità nei nuovi bacini di impiego. In particolare la misura 3.19 contribuisce al rafforzamento del tessuto imprenditoriale tramite l'accompagnamento e il *tutoring* alla creazione d'impresa (azione a) e gli interventi di studio e analisi per il rafforzamento dei legami tra il sistema produttivo regionale, i mercati internazionali e le aziende operanti in altri contesti territoriali (azione d). Gli interventi della misura trovano, inoltre, specifiche connessioni con gli interventi promossi dalla misura 3.14.

Si riportano alcuni strumenti di attuazione:

- Decreto dirigenziale n. 124 del 25 maggio 2005 – "Avviso pubblico multimisura per l'attuazione degli interventi formativi programmati nell'ambito dei progetti integrati "grandi attrattori culturali" da realizzare con il contributo del fondo sociale europeo - Por Campania 2000-2006".

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FSE	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 3.19	1.084.663,00	296.065,00	127.012,00	661.586,00

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
	A	B	C=B/A	D	E=D/A
Mis. 3.19	1.084.663,00	396.078,21	36,52%	396.078,22	36,52%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La Misura ha registrato un buon avanzamento finanziario ed una buona gestione dei progetti. Nel corso dell'attuazione, alcune operazioni afferenti alla misura, sono state gestite congiuntamente alle misure 3.2 e 3.3; pertanto l'importo complessivo degli impegni contabili risulta comprensivo anche di quelli gestiti da tali misure.

Attualmente è in corso la formalizzazione degli atti amministrativi relativi al disimpegno delle somme non liquidate

.

C. INDICATORI

Indicatori di realizzazione

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di azione	Tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
3.19	Sviluppo delle competenze del potenziale umano e dell'imprenditorialità nel settore della cultura e del tempo libero	21, 24 - Politiche del lavoro; Flessibilità della forze lavoro, attività imprenditoriali, innovazione, informazione e tecnologie delle telecomunicazioni (persone, aziende)	Formazione	formazione per occupati (formazione continua)	Progetti	n.		n.qto	2
					Destinatari	n.		5.963	30
					Durata media per destinatario	ore		115	53,33
					Monte ore	ore		685.745	1600
					Costo unitario	Euro		16	14
			Percorsi integrati	per la creazione di impresa	Progetti	n.		n.qto	0
					Destinatari	n.		1.170	0
					Durata dei progetti	gg		240	0
					Costo unitario	Euro		6.700	0
			Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo	Attività di studio e analisi di carattere economico e sociale	Progetti	n.		33	0
					Durata dei progetti	gg		240	0
					Costo unitario	Euro		95.582	0
			Sensibilizzazione, informazione e pubblicità		Progetti	n.		63	0
					Costo	Euro		25.000	0



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



La misura, creata in occasione della revisione di metà periodo del POR Campania 2000-2006 intervenuta nel 2004, ha sostituito la misura 2.3 per le annualità successive al 2004 e ha realizzato attività volte a favorire la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale attraverso l'integrazione tra le risorse presenti sul territorio e le attività economiche collegate. In tal senso, sono state ammesse a finanziamento iniziative finalizzate a sviluppare le conoscenze e le competenze degli addetti alla promozione, alla cura, alla salvaguardia ed al restauro dei beni culturali, e all'adeguamento dell'offerta di nuove professionalità rispetto alla domanda effettiva e potenziale del mercato del lavoro.

Si evidenzia che le quantificazioni attese relative agli indicatori di realizzazione si riferiscono complessivamente alla misura 2.3 e alla 3.19; pertanto al fine di effettuare un'analisi corretta è necessario sommare i valori registrati per i progetti ammessi a finanziamento per la misura 3.19 a quelli relativi alla misura 2.3.

In considerazione della esigua dotazione finanziaria della misura, sono state attivate soltanto le azioni rivolte alle persone e in particolare 2 progetti di formazione per occupati nell'ambito dei Progetti Integrati "Grandi Attrattori Culturali" che hanno coinvolto 30 destinatari al fine di rafforzare le competenze nell'ambito dello sviluppo, manutenzione e restauro dei beni culturali.

Gli interventi relativi alle altre tipologie di azioni sono stati attivati a valere sulla misura 2.3.

Indicatori di risultato

Misura	Descrizione	Obiettivi QCS	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di risultato	Valore di riferimento (se valorizzato)	Unità di misura	Obiettivo previsto o nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
3.19	Sviluppo delle competenze del potenziale umano e dell'imprenditorialità nel settore della cultura e del tempo libero	<p>-Consolidare, estendere e qualificare le azioni di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico, paesaggistico della regione, nonché quelle relative alle attività di spettacolo e di animazione culturale quale strumento di sviluppo economico del territorio.</p> <p>-Migliorare la qualità dei servizi culturali e dei servizi per la valorizzazione del patrimonio compresa la promozione della conoscenza e della divulgazione, anche ai fini dell'innalzamento della qualità della vita.</p> <p>-Sviluppare l'imprenditorialità e la crescita delle organizzazioni legate alla valorizzazione e alla diffusione della conoscenza del patrimonio culturale. Creare le condizioni e favorire la creazione di strutture ad alta specializzazione per la gestione degli interventi di restauro e valorizzazione. Sviluppare attività di formazione per la riqualificazione e la creazione di competenze legate al patrimonio e alla sua gestione, nonché alle attività culturali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ☞ Formazione post obbligo e post diploma ☞ Percorsi integrati per la creazione d'impresa ☞ Incentivi alle imprese per l'occupazione ☞ Attività di studio e analisi di carattere economico e sociale ☞ Alta Formazione ☞ Sensibilizzazione, informazione e pubblicità 	Tasso di copertura territoriale degli interventi realizzati rispetto alla totalità dei comuni interessati dai PIT		%		50%	57%

Il valore registrato per l'indicatore che rappresenta il "Tasso di copertura territoriale degli interventi realizzati rispetto alla totalità dei comuni interessati dai PIT" pari al 57% è superiore al target previsto.

L'indicatore è stato rilevato come rapporto tra la copertura geografica degli interventi realizzati e il totale della superficie dei comuni interessati dai PI Grandi attrattori culturali; inoltre, si precisa, che la quantificazione è complessiva per la misura 2.3 e 3.19.

Indicatori d'impatto

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
3.19	Sviluppo delle competenze del potenziale umano e dell'imprenditorialità nel settore della cultura e del tempo libero	Formazione post obbligo e post diploma Percorsi integrati per la creazione d'impresa Incentivi alle imprese per l'occupazione Attività di studio e analisi di carattere economico e sociale Alta Formazione Sensibilizzazione, informazione e pubblicità	Tasso di sopravvivenza a due anni dalla chiusura dell'intervento delle imprese create nel settore beni culturali dai destinatari del FSE	%			60%	Sviluppo delle competenze del potenziale umano e dell'imprenditorialità nel settore della cultura e del tempo libero

La misura ha realizzato attività finalizzate nel breve periodo alla qualificazione e riqualificazione delle risorse collegate all'ambito dei beni culturali. Il "Tasso di sopravvivenza a due anni dalla chiusura dell'intervento delle imprese create nel settore dei beni culturali dai destinatari del FSE" è un impatto atteso nel lungo periodo che in tale fase non può ancora essere quantificato.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Per questa misura figura n. 1 progetto non completato (cfr. Allegato IV). Si riporta di seguito l'indicazione del progetto:

1. Addetto allo sviluppo e alla gestione del turismo culturale (ID. 10254)

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Per questa misura non figurano progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

F. VALUTAZIONE GENERALE

La misura ha fatto registrare, in termini di risorse pubbliche, un positivo tasso di realizzazione in termini sia finanziari che fisici.

I progetti programmati sono stati attivati nell'ambito della progettazione integrata e hanno conseguito i risultati attesi favorendo la qualificazione e riqualificazione della forza lavoro del settore del restauro e della conservazione dei beni culturali. Le attività realizzate hanno fornito elementi e competenze per il miglioramento della gestione, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale campano migliorandone la fruizione. Il patrimonio culturale campano si è avvalso di interventi che ne hanno professionalizzato gli operatori e che ha visto la nascita di iniziative imprenditoriali per una migliore divulgazione, utilizzo, fruizione e accessibilità dei suoi beni.

4.3.20. MISURA 3.20

A. DESCRIZIONE

Misura:	Rafforzamento del potenziale umano finalizzato allo sviluppo locale (Nuova Misura 4.4)
Breve descrizione:	La misura favorisce lo sviluppo locale, realizzando le condizioni di crescita economica attraverso la valorizzazione del potenziale endogeno del territorio, con riferimento all'occupabilità delle risorse umane, anche attraverso il supporto alla creazione d'impresa, l'acquisizione e/o l'adeguamento delle competenze degli operatori (formazione continua) e dei soggetti che vengono avviati al lavoro, soprattutto nei settori a più alto potenziale di assorbimento occupazionale, lo sviluppo della competitività delle imprese. Sostiene il rafforzamento delle dinamiche cooperative orizzontali e verticali e della programmazione integrata e degli istituti della programmazione negoziata.

Le azioni di questa misura si integrano con quelle realizzate all'interno della misura 3.1. La realizzazione degli interventi previsti dalla misura 3.1, per favorire l'integrazione tra i sistemi di rilevazione e analisi dei fabbisogni, la migliore conoscenza dell'andamento del mercato del lavoro e delle politiche per l'occupazione, è funzionale alla promozione dell'adozione dell'approccio preventivo nella lotta alla disoccupazione. Inoltre, la presente misura costituisce il supporto necessario per finalizzare la programmazione e l'attuazione degli interventi della misura 3.2 di orientamento professionale, *counselling* e *work experience* rispetto ai fabbisogni rilevati e alle opportunità esistenti. Gli interventi formativi e le azioni di accompagnamento e supporto alla mobilità assistita, nonché i percorsi di *work experience* concorrono al rafforzamento del capitale umano impattando sugli interventi previsti dalle misure 3.4, 3.9, 3.14.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FSE	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 3.20	17.484.662,00	12.376.305,00	4.225.961,00	882.396,00

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
		A	B	C=B/A	D
Mis. 3.20	17.484.662,00	27.829.532,07	159,17%	25.316.615,93	144,79%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La Misura ha registrato una buona realizzazione iniziale, spendendo più della dotazione finanziaria. Attualmente è in corso la formalizzazione degli atti amministrativi relativi al disimpegno delle somme non liquidate.

C. INDICATORI

Indicatori di realizzazione

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di azione	Tipologia di progetto	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione*	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato	
3.20	Rafforzamento del potenziale umano finalizzato allo sviluppo locale	21, 24 - Politiche del lavoro; Flessibilità della forze lavoro, attività imprenditoriali, innovazione, informazione e tecnologie delle telecomunicazioni (persone, aziende)	Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo	Attività di studio e analisi di carattere economico e sociale		Progetti	n.		46		
						Durata dei progetti	gg		240		
						Costo unitario	Euro		103.290		
			Incentivi (contributi finanziari)	alle persone per la formazione		Destinatari	n.		6067	6.000	
							Durata media per destinatario	n.		150	200
							Monte ore	n.		910.050	1.200.000
							Costo unitario	n.		13	14,57
			Formazione	Formazione per occupati (formazione continua)		Progetti	n.		n.qto.		
							Destinatari	n.		4.898	
							Durata media per destinatario	ore		120	
							Monte ore	ore		587.760	
							Costo unitario	Euro		16	
			Incentivi (contributi finanziari)	Incentivi alle imprese per Job rotation	Aiuti alla Job rotation	Incentivi	n.		303	/	
							Costo unitario	Euro		20.658	/
							Durata dei progetti	gg		240	/
Sensibilizzazione,			Progetti	n.		61	/				



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



			informazione e pubblicità			Costo	Euro		25.823	/
--	--	--	------------------------------	--	--	-------	------	--	--------	---

La misura è finalizzata al Rafforzamento del potenziale umano volto allo sviluppo locale ed ha sostituito la misura 4.4 a seguito della revisione di metà periodo del POR Campania intervenuta nel 2004 e ha prodotto impegni giuridicamente vincolanti per le annualità successive al 2004. Alla luce di quanto descritto, si evidenzia che i valori indicati come attesi a fine Programma sono riferiti agli interventi complessivamente ammessi a rendicontazione sulla misura 4.4 e 3.20; pertanto, ai fini di una corretta analisi dei valori quantificati per gli indicatori previsti per tale misura, devono essere sommati a quelli rilevati per tale misura quelli quantificati relativi all'attuazione della misura 4.4.

Dall'analisi degli indicatori quantificati si evince che nell'ambito delle **azioni rivolte alle persone**, sono stati erogati 6.000 voucher formativi con durata media pari a 200 ore. I valori registrati per gli indicatori di realizzazione di tale tipologia di azioni sono coerenti con i target attesi. Si evidenzia che la misura ha utilizzato l'intera dotazione finanziaria per il finanziamento di tale attività.

Dall'analisi complessiva dei valori quantificati per la misura 4.4 e 3.20 risulta che per alcune tipologie di progetto attivate gli indicatori hanno raggiunto il target atteso mentre per altre i dati rilevati sono al di sotto delle previsioni.

Indicatori di risultato

Misura	Descrizione	Obiettivi QCS	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
3.20	Rafforzamento del potenziale umano finalizzato allo sviluppo locale	<p>39 – Migliorare le qualificazione degli operatori, anche attraverso il sistema di formazione con particolare riguardo alle tematiche ambientali e all'innovazione tecnologica.</p> <p>Favorire la nascita e la localizzazione di nuove attività e nuove imprese, specie in iniziative che assicurino buone prospettive di crescita e di integrazione con il territorio e l'ambiente, in un'ottica di valorizzazione delle più vivaci realtà dei cluster e delle filiere produttive anche attraverso attività di marketing territoriale, animazione permanente e costruzione di modelli di intervento.</p> <p>Favorire lo sviluppo dell'occupazione, l'aumento di competitività e di produttività delle iniziative imprenditoriali che presentano buone capacità di sviluppo (anche agendo sul completamento e irrobustimento di filiere e distretti e sulle attività produttive connesse con l'uso di risorse naturali e culturali locali).</p>	<p>Formazione per occupati</p> <p>Servizi alle persone</p> <p>Incentivi alle imprese per la job rotation</p> <p>Incentivi alle persone per la formazione</p> <p>Attività di studio e analisi di carattere economico e sociale</p> <p>Sensibilizzazione, informazione e pubblicità</p> <p>Incentivi alle imprese per l'occupazione</p>	Tasso di copertura delle imprese interessate dagli interventi di formazione continua	num			n.q.to	n.q.to

La misura 3.20 non ha attivato progetti di formazione continua ma ha soltanto erogato incentivi.

Indicatori d'impatto

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
3.20	Rafforzamento del potenziale umano finalizzato allo sviluppo locale	Formazione per occupati Servizi alle persone Incentivi alle imprese per la job rotation Incentivi alle persone per la formazione Attività di studio e analisi di carattere economico e sociale Sensibilizzazione, informazione e pubblicità Incentivi alle imprese per l'occupazione	Variazione della produttività del lavoro nelle PMI interessate dagli interventi	num	22.80		25,00	N. q.to

Non è possibile calcolare la variazione della produttività del lavoro nelle sole PMI interessate dagli interventi in quanto tale analisi statistica richiede una rilevazione sulle sole imprese interessate dagli interventi mentre, con riferimento agli indicatori statistici elaborati dall'ISTAT, si rileva che la tabella "Produttività del lavoro nelle PMI" di cui agli indicatori di contesto è ferma al 2005. Per la Campania il dato 2005 rilevato dall'ISTAT, pari a 26,4, precede la realizzazione degli interventi atteso che la Misura ha scontato ritardi nei primi anni di programmazione.



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Per questa misura non figurano progetti non conclusi e/o non operativi.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Per questa misura non figurano progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari

F. VALUTAZIONE GENERALE

La misura ha fatto registrare un'ottima performance in termini sia finanziari sia fisici confermata dall'elevato tasso di efficacia realizzativa.

La programmazione, in particolare, si è concentrata nel rafforzamento del sistema mediante l'attivazione di misure finalizzate al sostegno per la creazione di nuove imprese e alla promozione di azioni formative e di accompagnamento consulenziale legate al Prestito d'onore.

4.3.21. MISURA 3.21

A. DESCRIZIONE

Misura:	3.21 Sostegno allo sviluppo di programmi integrati di cooperazione tra enti locali territoriali per la prevenzione dell'esclusione sociale ed il miglioramento della qualità della vita attraverso la promozione e la riqualificazione di servizi sociali, di servizi di cura alla persona, di servizi di assistenza e la crescita dell'imprenditoria sociale per la promozione dello sviluppo locale (Nuova Misura 5.3).
Breve descrizione:	La misura promuove la sensibilizzazione e l'informazione della popolazione interessata alla riqualificazione dell'ambiente urbano e fornisce servizi di orientamento volti a rimotivare i soggetti a rischio di esclusione sociale e professionale. Tali interventi saranno curati direttamente dall'amministrazione regionale. La misura si propone, inoltre, di sviluppare la formazione, la riqualificazione e il sostegno, miranti soprattutto allo sviluppo dell'offerta di servizi alla persona e dell'imprenditoria sociale e all'aumento della domanda di capitale umano, in particolare nell'ambito dei Piani di zona sociali. Contestualmente si rendono disponibili professionalità specifiche, in un'ottica di valorizzazione anche delle competenze distinte per genere, necessarie per la realizzazione dei Progetti Integrati di sviluppo urbano e di Piani di zona sociali anche favorendo il consolidamento di reti di città di piccole dimensioni e dei sistemi locali emergenti per aumentare la competitività regionale.

In conformità a quanto consentito dalla revisione di metà periodo del QCS, ed al fine di rafforzare l'integrazione e la valorizzazione delle "Risorse Umane" nella strategia di sviluppo degli altri Assi prioritari, la dotazione finanziaria della Misura 5.3, per le annualità successive al 2004, è confluita nella misura 3.21 Asse III.

La misura è di sostegno agli interventi realizzati con le misure 5.1 e 5.2. Le tipologie d'intervento di questa misura si integrano, rispetto ai contesti urbani nei quali sono sviluppate, con gli interventi previsti dalla misura 3.4 finalizzati all'inserimento e al reinserimento lavorativo dei gruppi svantaggiati, all'accompagnamento e al rafforzamento dei servizi alle imprese e alle persone, nonché alla formazione e all'assistenza alla creazione d'impresa. Rispetto a quest'ultima finalità gli interventi della misura si raccordano anche con quelli della misura 3.11. La misura si relaziona, inoltre, agli interventi di formazione continua della misura 3.9. Infine l'attenzione alle pari opportunità si realizza anche attraverso la connessione con alcuni interventi della misura 3.14.

Si riportano alcuni strumenti di attuazione:

- Delibera di Giunta n. 1826 del 4 maggio 2001 "Linee di Programmazione Regionale per un sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- Delibera di Giunta n.5282 del 06.12.02 "Attività di sostegno all'attuazione dei Piani di Zona Sociali. Assegnazioni contributi e modifica alla D.G.R.C. n. 3021/01";
- Decreto Dirigenziale n. 54 dell' 8 marzo 2005 – "Avviso Pubblico Multimisura per l'attuazione degli interventi formativi programmati nell'ambito dei Progetti Integrati "Città Capoluogo" da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo - POR Campania 2000-2006".

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FSE	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 3.21	18.132.862,00	13.123.920,00	5.008.942,00	-

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
		A	B	C=B/A	D
Mis. 3.21	18.132.862,00	18.981.366,73	104,68%	18.493.034,39	101,99%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La Misura ha registrato un buon avanzamento finanziario ed una buona gestione dei progetti. Attualmente è in corso la formalizzazione degli atti amministrativi relativi al disimpegno delle somme non liquidate.

C. INDICATORI

Indicatori di realizzazione

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di azione	Tipologia di progetto	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione*	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato		
3.21	Sostegno allo sviluppo di programmi integrati di cooperazione tra enti locali territoriali per la prevenzione dell'esclusione sociale ed il miglioramengto della qualità della vita attraverso la promozione e la rtiqualificazione di servizi sociali.	22 – 24: Integrazione sociale; Flessibilità della forze lavoro, attività imprenditoriali, innovazione, informazione e tecnologie delle telecomunicazioni (persone, aziende)	Percorsi integrati	per la creazione di impresa		Progetti	n.		n.q.to.	13		
						Destinatari	n.		400	270		
						Durata dei progetti	gg		240	240		
						Costo unitario	Euro		10.300	95.500		
			Formazione	formazione per occupati (formazione continua)				Progetti	n.		n.q.to.	0
								Destinatari	n.		2.190	0
								Durata media per destinatario	ore		115	0
								Monte ore	ore		251.850	0
			Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo	Creazione di reti/partenariati				Costo unitario	Euro		16	0
								Progetti	n.		84	21
				Sviluppo di reti/partenariati				Durata dei progetti	gg		60	365
								Costo	Euro		49.186	48.700
			Formazione	formazione post - obbligo e post-diploma				Progetti	n.		94	252
								Durata dei progetti	gg		1.095	365
								Costo	Euro		98.966	71.250
								Progetti	n.		n.q.to.	0
Sensibilizzazione,						Destinatari	n.		1.790	0		
						Durata media per destinatario	ore		100	0		
						Monte ore	ore		179.000	0		
						Costo unitario	Euro		15	0		
						Progetti	n.		10	5		



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



			informazione e pubblicità			Durata dei progetti	gg		n.q.to	n.d.
						Costo	Euro		n.q.to	77.000
			Incentivi	Incentivi alle imprese per occupazione	Aiuti all'assunzioni e per altre categorie di utenza	Destinatari previsti	n.		n q.to	0
						Durata dei progetti	ore		n q.to	0
						Costo	Euro		n q.to	0

Dall'analisi dei valori registrati per gli indicatori di realizzazione si rileva che la misura ha attivato interventi che sono rappresentativi delle maggiori tipologie di azione. A tal proposito si evidenzia che la misura è stata creata in occasione della riprogrammazione di metà periodo del POR Campania intervenuta nel 2004 e rappresenta la prosecuzione, per le annualità successive al 2004, della misura 5.3 sia in termini di obiettivi sia di finalità; pertanto, i valori attesi per ciascun indicatore sono da intendersi complessivi per le 2 misure.

La misura ha realizzato nell'ambito delle **azioni di sistema** attività finalizzate al rafforzamento dei dispositivi e strumenti di supporto della qualificazione del sistema di governo e nello specifico al sostegno dei Piani Sociali di Zona; il numero di progetti attivati pari a 273 per tale tipologia è nettamente superiore al target atteso pari a 178, invece, la durata è in linea con le previsioni.

Tra le **azioni di accompagnamento** sono stati finanziati 5 progetti di sensibilizzazione, informazione e pubblicità tra i quali uno attinente alle figure professionali sociali in Campania e agli orientamenti della Regione in materia di professioni sociali finalizzato a **i) Orientare l'offerta formativa verso le figure e le competenze richieste dalle zone; ii) Creare una banca dati regionale sulle professioni sociali; iii) Supportare gli Uffici di Piano delle zone sociali nell'analisi del fabbisogno di operatori e competenze; iv) Divulgare i contenuti delle attività cofinanziate dalla misura e i risultati conseguiti dal gruppo di studio attivato.**

Nell'ambito delle **azioni rivolte alle persone**, sono stati finanziati 13 percorsi integrati per la creazione d'impresa, rientrati negli interventi formativi programmati nell'ambito dei progetti integrati "Città capoluogo", finalizzati alla creazione di figure da utilizzare nel settore sociale e nelle imprese sociali. Gli altri indicatori, ossia destinatari, durata media e costo sono in linea con i valori attesi dal Complemento di Programmazione.

Dall'analisi delle azioni attivate dalle misure 5.3 e 3.21 complessivamente considerate e dei valori quantificati per gli indicatori si rileva che la misura ha fatto registrare una buona *performance* attuativa che ha consentito il perseguimento degli obiettivi soprattutto rispetto alle attività svolte a sostegno e supporto dei Piani sociali di zona e al rafforzamento del loro ruolo nella programmazione socio-sanitaria.

Indicatori di risultato

Misura	Descrizione	Obiettivi QCS	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimen ti (se valorizzat o)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultim o CdP	Risultato effettivam ente raggiunto
3.21	Sostegno allo sviluppo di programmi integrati di cooperazione fra enti locali territoriali: per la prevenzione dell'esclusione sociale e il miglioramento della qualità della vita attraverso la promozione e la riqualificazione di servizi sociali, di servizi di cura alla persona, di servizi di assistenza e la crescita dell'imprenditoria sociale; per la promozione dello sviluppo locale	<p>Rafforzare le potenzialità dei centri urbani in relazione alle loro dimensioni metropolitane o di centro medio-piccolo, come luogo di attrazione di funzioni e servizi specializzati o come luogo di connessione e di servizio per i processi di sviluppo del territorio avendo presente le caratteristiche e le potenzialità specifiche di ciascuna città nel contesto regionale e promuovendo esperienze più avanzate di governance e pianificazione.</p> <p>Rafforzare il capitale sociale in ambito urbano mediante il soddisfacimento dei bisogni sociali di base (tempo libero, aggregazione socioculturale, cura della persona, sostegno alle famiglie), la riduzione del tasso di esclusione, la promozione dell'economia sociale, la qualificazione dei servizi, la definizione di nuove figure professionali in ambito sociale e ambientale, anche attraverso la qualificazione della PA.</p>	<p>Percorsi integrati per la creazione di impresa</p> <p>Formazione per occupati (formazione continua)</p> <p>Incentivi alle imprese per l'occupazione</p> <p>Creazione e sviluppo di reti/parteneriati (PdZ) Sviluppo di reti/parteneriati (servizi)</p> <p>Formazione per l'inserimento di nuove figure professionali</p> <p>Sensibilizzazione, informazione e pubblicità</p>	<p>Occupazione creata nel terzo settore per i servizi sociali</p> <p>Tasso di copertura degli interventi per tipologia di azione</p>	%			99%	20%
								----	60%



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



Per quanto attiene la quantificazione dell'indicatore che rappresenta l'"*Occupazione creata nel terzo settore per i servizi sociali*", si precisa che la misura, pur non creando direttamente occupazione nel terzo settore, ha attivato principalmente azioni finalizzate al supporto e al potenziamento degli Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali, ovvero di quegli organismi che si occupano della programmazione e della gestione dei servizi sociali sul territorio. La misura ha pertanto garantito, se pur indirettamente, una continuità di occupazione delle risorse impiegate nel terzo settore pari al 20% poiché i Comuni, al fine di realizzare le attività socio-sanitaria, affidano la gestione degli stessi a tali organismi, in particolare alle cooperative sociali.

Per quanto attiene l'indicatore che rappresenta il "*Tasso di copertura degli interventi per tipologia di azione*" il valore raggiunto è pari al 60% poiché la misura ha in prevalenza attivato quelle tipologie di azione maggiormente coerenti con la finalità prioritaria perseguita volta al sostegno e al supporto alle azioni e ai servizi erogati nell'ambito dei Piani Sociali di Zona. A tal proposito si evidenzia che nel corso di questa programmazione, in particolare a partire dal 2001, i Piani Sociali di Zona, anche in virtù delle azioni cofinanziate dalla 5.3, hanno consolidato il loro ruolo nel settore socio-sanitario degli enti locali diventando un soggetto fondamentale nella programmazione socio-sanitaria.

Si precisa, come già in precedenza descritto, che il valore rilevato per l'indicatore è ascrivibile complessivamente alle misure 5.3 e 3.21.

Indicatori d'impatto

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
3.21	Sostegno allo sviluppo di programmi integrati di cooperazione fra enti locali territoriali: per la prevenzione dell'esclusione sociale e il miglioramento della qualità della vita attraverso la promozione e la riqualificazione di servizi sociali, di servizi di cura alla persona, di servizi di assistenza e la crescita dell'imprenditoria sociale; per la promozione dello sviluppo locale	Percorsi integrati per la creazione di impresa Formazione per occupati (formazione continua) Incentivi alle imprese per l'occupazione Creazione e sviluppo di reti/parteneriati (PdZ) Sensibilizzazione, informazione e pubblicità	Tasso di sopravvivenza a due anni dalla chiusura dell'intervento delle imprese operanti nel settore dei servizi alla persona e delle aziende operanti nel terzo settore create dai destinatari e dalle destinatarie del FSE	%	0		60%	n.d.

Per quanto riguarda l'indicatore che rappresenta il "Tasso di sopravvivenza a due anni dalla chiusura dell'intervento delle imprese operanti nel settore dei servizi alla persona e delle aziende operanti nel terzo settore create dai destinatari e dalle destinatarie del FSE" si evidenzia che, allo stato attuale, non è stato possibile procedere alla quantificazione poichè i Percorsi Integrati previsti dalla Misura non prevedevano obbligatoriamente la creazione di impresa ma erano essenzialmente finalizzati, nel breve periodo, alla riqualificazione delle figure professionali del terzo settore.



D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Per questa misura non figurano progetti non conclusi e/o non operativi.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Per questa misura non figurano progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

F. VALUTAZIONE GENERALE

La progettualità della misura si è espressa mediante il finanziamento di interventi integrati tra istruzione, formazione e le politiche attive del lavoro favorendo la messa a regime e il rafforzamento delle attività che rientrano nell'ambito dei Piani di Zona Sociali ai sensi della Legge 328/2000, che rappresentano lo strumento degli Enti Locali per il coordinamento degli interventi sociali.

Il sostegno allo strumento ha garantito alle comunità territoriali maggiore qualità della vita assicurando il pieno godimento dei diritti di cittadinanza. La forma di progettazione integrata e partecipata ha permesso di erogare prestazioni sociali e socio-sanitarie puntuali, consentendo, al contempo, una ottimizzazione delle risorse.

4.3.22. MISURA 3.22

A. DESCRIZIONE

Misura:	3.22 Promozione dello sviluppo della società dell'informazione attraverso il rafforzamento del potenziale umano, lo sviluppo dell'imprenditorialità e il miglioramento della competitività delle imprese. Promozione dell'internazionalizzazione (Nuova Misura 6.4)
Breve descrizione:	La misura è finalizzata a promuovere la diffusione dell'IC&T per migliorare l'efficienza e la competitività del sistema produttivo regionale. In tal senso la misura finanzia attività formative rivolte al personale della P.A. che si occupano della rete informatica e telematica regionale e dello sviluppo dell'e-government e al personale delle imprese, con priorità alle PMI; inoltre la misura prevede l'attivazione e il potenziamento di strutture per lo sviluppo e la diffusione dell'IC&T al fine di migliorare la competitività delle imprese, promuovere il partenariato, favorire la cooperazione internazionale e favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità.

In conformità a quanto consentito dalla revisione di metà periodo del QCS, ed al fine di rafforzare l'integrazione e la valorizzazione delle "Risorse Umane" nella strategia di sviluppo degli altri Assi prioritari, la dotazione finanziaria della Misura 6.4, per le annualità successive al 2004, è confluita nella misura 3.22 Asse III.

La misura si integra con la 3.9 e la 4.2 per ciò che riguarda lo sviluppo della competitività del tessuto imprenditoriale regionale e l'adeguamento alle nuove tecnologie dell'informazione. Le figure professionali create attraverso la misura saranno funzionali alla strutturazione degli interventi previsti nelle misure 3.16 e 3.17. La previsione di forme integrate di attuazione fra queste due Misure consente, infatti, di stabilire delle priorità logiche e temporali per finalizzare i processi di adeguamento infrastrutturale (da realizzare con il contributo del FESR), delle dotazioni, del sistema informativo e dell'organizzazione (da realizzare con il contributo FSE). La misura si integra, inoltre, con le azioni di adeguamento delle competenze del personale della pubblica amministrazione previste dalla misura 3.10. Gli interventi previsti dalla misura si possono attuare anche nell'ambito dei P.I..

Si riportano alcuni strumenti di attuazione:

- Delibera di Giunta n. 434 del 31 marzo 2006 "Avviso pubblico per la concessione di Vouchers per la partecipazione a master, corsi di specializzazione e perfezionamento e dottorati di ricerca collegati alla materia dell'Information & Communication Technology";
- Decreto Dirigenziale n. 376 del 4 settembre 2006 – Avviso per la concessione di voucher per la partecipazione a master, corsi di specializzazione e perfezionamento e dottorati di ricerca collegati alla materia dell'Information & Communication Technology";
- Decreto Dirigenziale n. 612 del 21 dicembre 2006 – Avviso Pubblico per il finanziamento di "Interventi di formazione continua collegati alle iniziative di digitalizzazione dei distretti del tessile - abbigliamento (DDTA)" nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro in materia di e-Government e Società dell'Informazione.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FSE	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 3.22	14.366.721,00	8.017.730,00	3.022.488,00	3.326.503,00

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni*		Pagamenti	
	A	B	C=B/A	D	E=D/A
Mis. 3.22	14.366.721,00	8.459.966,99	58,89%	8.432.961,26	58,70%

*L'importo impegnato è comprensivo della quota privata ammissibile

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La Misura ha registrato un buon avanzamento finanziario e una buona gestione dei progetti. Attualmente è in corso la formalizzazione degli atti amministrativi relativi al disimpegno delle somme non liquidate.

C. INDICATORI

Indicatori di realizzazione

Misura	Descrizione	Codice Sottocategoria UE	Tipologia di azione	Tipologia di Progetto	Sottotipologia di Progetto	Indicatore	Unità di Misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
3.22			Formazione	Formazione per occupati/ creazione aggiornamento di manager ed imprenditori		Progetti	n.		n.q.to.	/
						Destinatari	n.		4.282	/
						Durata media per destinatario	ore		115	/
						Monte ore	ore		492.430	/
						Costo unitario	Euro		16	/
				Formazione per occupati della P.A.		Progetti	n.		n.q.to.	/
						Destinatari per sesso, età	n.		4.282	/
						Durata media per destinatario	ore		115	/
						Monte ore	ore		492.430	/
						Costo unitario	Euro		16	/
				Alta formazione / attivazione degli animatori territoriali		Progetti	n.		n.q.to.	137
						Destinatari	n.		3.908	3.422
						Durata media per destinatario	n.		126	150
						Monte ore	n.		492.408	513.300
						Costo unitario	n.		16	15
Dispositivi e strumenti a supporto della	Creazione e sviluppo di reti/partenariati		Progetti	n.		n q.to	/			
			Durata dei progetti	gg		n q.to	/			

			qualificazione del sistema di governo			Costo	Euro		n q.to	/
			Incentivi (contributi finanziari)	alle persone per la formazione		Destinatari	n.		3.474	/
					Durata media per destinatario	n.		126	/	
					Costo unitario	n.		18	/	
			Incentivi	Incentivi alle imprese per occupazione	Aiuti all'assunzione per altre categorie di utenza	Destinatari previsti	n.		n q.to	/

La misura, creata in occasione della revisione di metà periodo del POR Campania 2000-2006 intervenuta nel 2004, ha sostituito la misura 6.4 per le annualità successive al 2004 e ha realizzato attività volte a promuovere la diffusione dell'*Information & Communication Technology* al fine di migliorare l'efficienza e la competitività del sistema produttivo regionale. In considerazione di quanto indicato, si evidenzia che alle rilevazioni effettuate per la misura considerata vanno aggiunti i valori quantificati relativi all'attuazione della misura 6.4.

Dall'analisi dei valori registrati per gli indicatori di risultato si rileva una buona *performance* della misura che mostra un sostanziale raggiungimento degli obiettivi previsti dal Complemento di Programmazione; nello specifico si segnala che per le tipologie di progetto per le quali non risultano attivati interventi bisogna considerare i valori registrati per la misura 6.4.

Nell'ambito delle **azioni rivolte alle persone** concernenti la tipologia **Alta Formazione**, sono stati programmati e finanziati percorsi di animazione territoriale allo scopo di attivare la diffusione, l'implementazione e il trasferimento di servizi nell'ambito dell'*Information & Communication Technology* destinati alla Pubblica Amministrazione e al tessuto produttivo regionale. In particolare, sono stati finanziati 137 progetti formativi finalizzati al trasferimento di modelli orientati alla diffusione, sul territorio regionale, di competenze relative all'ambito dell' ICT e alla creazione/qualificazione di figure professionali altamente specializzate nell'utilizzo di supporti tecnologici avanzati. Tali azioni formative hanno coinvolto complessivamente 3.422 destinatari per un monte ore totale di 513.300.

Gli indicatori di realizzazione rappresentati, combinati con gli indicatori correlati alle azioni messe in campo dalla misura 6.4, consentono di affermare che la programmazione della misura ha pienamente raggiunto l'obiettivo di diffondere la cultura della Società dell'Informazione in Campania, sia per i servizi di base che per le attività a maggiore concentrazione tecnologica, e di riqualificare e specializzare la forza lavoro attiva nel contesto di riferimento.

Indicatori di risultato

Misura	Descrizione	Obiettivi specifici	Tipologia di progetto	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
3.22	Promozione dello sviluppo della società dell'informazione e attraverso il rafforzamento del potenziale umano, lo sviluppo dell'imprenditorialità e il miglioramento della competitività delle imprese. Promozione dell'internazionalizzazione.	55- Sostenere e diffondere la società dell'informazione con particolare riferimento ai settori della pubblica amministrazione, dell'educazione pubblica e dei sistemi produttivi.	Formazione Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo Incentivi (contributi finanziari) Incentivi alle imprese per l'occupazione Incentivi (contributi finanziari)	Numero di figure professionali create per l'internazionalizzazione e l'I&CT nell'ambito della società dell'informazione	n. formati	-----		10.000	3.422

Alla luce di quanto espresso in precedenza per ciò che concerne gli indicatori di risultato, si segnala che il “valore obiettivo” previsto nel Complemento di Programmazione è ascrivibile al valore cumulato delle misure 6.4-3.22. Pertanto, al fine di ottenere un dato coerente con l'effettivo risultato raggiunto, il dato imputato alla misura 3.22 va necessariamente sommato al risultato raggiunto dalla

misura 6.4. Il valore registrato relativo all'indicatore di risultato che rappresenta il "Numero di figure professionali create per l'internazionalizzazione e l'I&CT nell'ambito della società dell'informazione" è pari a 3.422. Tale valore, sommato a quello quantificato per la misura 6.4, è superiore a quanto previsto come valore atteso dal Complemento di Programmazione e quindi conferma l'effettivo conseguimento dei risultati attesi.

Indicatori d'impatto

Misura	Descrizione	Tipologia di progetto e Sottotipologia di progetto *	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
3.22	Promozione dello sviluppo della società dell'informazione e attraverso il rafforzamento del potenziale umano, lo sviluppo dell'imprenditorialità e il miglioramento della competitività delle imprese. Promozione dell'internazionalizzazione.	Formazione per occupati Incentivi alle aziende per la riorganizzazione Alta formazione Formazione post – obbligo formativo Incentivi alle persone per la formazione Servizi alle imprese Trasferimento delle buone prassi Creazione e sviluppo di reti/partenariati Incentivi alle imprese per l'occupazione	Incremento del numero dei lavoratori con conoscenze infotelematiche	n. formati	0		15.000	3.422

Il valore relativo all'indicatore che rappresenta l'"Incremento del numero dei lavoratori con conoscenze infotelematiche" coinvolti nei percorsi di Alta Formazione messi in campo dalla misura 3.22, se sommato al valore dello stesso rispetto alla misura 6.4, risulta pienamente coerente con quanto previsto dal dato indicato nel Complemento di Programmazione. Infatti, al fine di garantire il superamento della quota di 15.000 unità, indicata quale valore target, ai 3.422 lavoratori coinvolti dalla misura 3.22 vanno aggiunti i 12.345 lavoratori coinvolti nei progetti di formazione attivati nell'ambito della misura 6.4.



D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Per questa misura non sono presenti progetti non conclusi e/o non operativi.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Per questa misura non sono presenti progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

F. VALUTAZIONE GENERALE

Dall'analisi dei risultati e degli impatti fatti registrare dalla misura si evidenzia una performance attuativa positiva e un tasso di efficacia realizzativa sufficiente.

La implementazione degli interventi è stata focalizzata sul miglioramento dell'efficienza e della competitività degli attori pubblici e privati del sistema produttivo regionale attraverso la diffusione della cultura e delle conoscenze legate all'ICT. In particolare, mediante interventi innovativi si è favorito il rafforzamento del potenziale umano, lo sviluppo dell'imprenditorialità e il miglioramento della competitività delle imprese.

In tale direzione si collocano anche i progetti finanziati che hanno favorito la promozione dell'internazionalizzazione, l'aggiornamento in informatica di base e lingue straniere, il sostegno dell'innalzamento degli standard qualitativi nei servizi turistici internazionali, la realizzazione di percorsi integrati di sensibilizzazione volti a promuovere l'adeguamento tecnologico ed organizzativo nel settore dell'ICT nella PA.

4.3.23. MISURA 3.23

A. DESCRIZIONE

Misura:	3.23 Promozione di un sistema integrato di sicurezza urbana e ripristino della legalità
Breve descrizione:	La misura promuove condizioni di sicurezza e di legalità nelle città del territorio regionale e all'interno dei sistemi di aggregazione socio - economica attraverso la realizzazione di interventi finalizzati alla realizzazione, alla diffusione e la divulgazione della cultura della legalità ed il miglioramento della percezione di sicurezza da parte degli operatori economici e dei cittadini. Vengono promosse attività di alta specializzazione destinate sia ad operatori pubblici che privati ed azioni di adeguamento delle competenze del personale di Polizia amministrativa locale. La complementarietà ed il coordinamento degli interventi realizzati a valere sulla misura con le azioni programmate nell'ambito del PON Sicurezza sono assicurati dalla presenza dell'Amministrazione Regionale al Comitato di Sorveglianza del PON stesso e del Ministero dell'Interno al Comitato di sorveglianza del POR Campania

La misura si integra con la 6.2 per ciò che riguarda le azioni di adeguamento professionale dei servizi di Polizia amministrativa locale sui temi dell'IC&T. Gli interventi di sostegno alla sperimentazione di progetti di riutilizzo sociale dei beni confiscati alla camorra sono funzionali, inoltre, alla strutturazione degli interventi programmati nelle misure 5.1 e 5.2 in tale ambito.

Si riportano alcuni strumenti di attuazione:

- Decreto Dirigenziale n. 318 del 25 luglio 2006 "Potenziamento delle attività dell'Osservatorio Regionale sulla sicurezza urbana per la promozione, la programmazione, il coordinamento ed il monitoraggio degli interventi";
- Decreto Dirigenziale n. 322 del 28 luglio 2006 - Bando di gara pubblico incanto per il servizio di "Potenziamento delle attività dell'Osservatorio Regionale sulla sicurezza urbana per la promozione, la programmazione, il coordinamento ed il monitoraggio degli interventi.
- Decreto Dirigenziale n. 267 del 19 dicembre 2005 - Avviso Pubblico per la presentazione di proposte progettuali relative ad interventi formativi sui temi della sicurezza urbana e del ripristino della legalità.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FSE	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 3.23	4.214.285,00	2.950.000,00	1.264.285,00	

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
		A	B	C=B/A	D
Mis. 3.23	4.214.285,00	3.894.617,86	92,41%	3.867.820,15	91,78%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La Misura ha registrato una buona *performance* nell'avanzamento finanziario e nella gestione dei progetti.

C. INDICATORI

Indicatori di realizzazione

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di azione	Tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto 1 Cdp	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato	
3.23	Promozione di un sistema integrato di sicurezza	21-24: • Politiche del lavoro; Potenziamento o dell'istruzione e della formazione professionale (persone e aziende); Flessibilizzazione delle forze di lavoro, attività imprenditoriali, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni (persone e aziende)	Formazione per occupati	Formazione, a	Progetti	n.		1	17	
					Destinatari	n.		15	15	16
					Durata corso	ore		600	600	1750
					Costo unitario	Euro		10.000	8030	Min 1.935 Max 2.100
				Formazione continua	Progetti	n.		1	1	
					Destinatari	n.		15	75	
					Durata corso	ore		600	900	
					Costo unitario	Euro		10.000	1.312,62	
				Formazione continua (azione d)	Destinatari	n.		550	0	
					Monte ore	ore		n q.to	0	
			Costo unitario		Euro		n q.to	0		
			Corsi integrati	Per l'inserimento lavorativo	Progetti	n.		5	0	
					Destinatari	n.		25	0	
					Durata	gg.		n q.to	0	
Costo unitario	Euro				n q.to	0				
Strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo	Trasferimento buone prassi e sperimentazione di prototipi e modelli	Progetti	n.		10	6				
		Organismi interessati dai progetti	n.		1	7				



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



			udi e analisi di carattere economico e sociale	Progetti	n.		1	1
			sensibilizzazione, informazione e pubblicità	Progetti	n.		1	19
				Costo medio	Euro		14.000	28.191,38



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



Dall'analisi dei valori registrati per gli indicatori di realizzazione si rileva che la misura, attivata nel corso del 2004 in sede di riprogrammazione di metà periodo del POR Campania, a partire dal 2006 ha avviato l'attività di programmazione e attuazione degli interventi facendo registrare una *performance* positiva e un andamento costante fino a conclusione delle attività. Le azioni attivate sono in prevalenza volte a promuovere condizioni di sicurezza e di legalità nelle città del territorio regionale e all'interno dei sistemi di aggregazione socio - economica anche attraverso la diffusione e la divulgazione della cultura della legalità ed il miglioramento della percezione di sicurezza da parte degli operatori economici e dei cittadini.

Nell'ambito delle **azioni rivolte alle persone** sono stati finanziati 3 macroprogetti di formazione continua e alta formazione, finalizzati a formare e qualificare/aggiornare le professionalità da utilizzare nella progettazione e gestione di progetti di sicurezza urbana e nell'orientamento delle attività in un'ottica di sicurezza delle città. Tali azioni sono altresì finalizzate ad offrire un supporto trasversale all'attivazione di politiche di sicurezza urbana integrata fra i diversi ambiti dell'amministrazione e hanno coinvolto 106 destinatari. I valori registrati relativamente all'indicatore che quantifica i destinatari per la tipologia di progetto alta formazione è coerente con il target atteso; diversamente, quello relativo alla formazione continua è più basso. A tal proposito si evidenzia che la misura ha realizzato interventi rivolti agli operatori di imprese sociali finalizzati anche all'utilizzo dei beni confiscati alla camorra ma non ha attivato interventi di promozione e sostegno alla qualificazione del personale di polizia amministrativa locale della Regione Campania a causa della complessità procedurale e gestionale di tali interventi e anche in virtù della esigua dotazione finanziaria.

Nell'ambito delle **azioni di sistema** la misura ha realizzato 14 progetti, connessi all'intervento Casa delle socialità, finalizzati alla creazione di un incubatore d'impresa femminile, alla promozione di servizi di conciliazione, all'attivazione di sportelli di orientamento e all'erogazione di servizi di assistenza tecnica, tra i quali, tra quelli di particolare incidenza sul territorio, si evidenzia la costituzione di un gruppo tecnico di lavoro per il potenziamento dei servizi funzionali alla realizzazione e al coordinamento degli interventi programmati in materia di sicurezza urbana e ripristino della legalità. Inoltre, è stata finanziata un'attività per la costituzione di un archivio di analisi, studi, ricerche e approfondimenti sui temi della sicurezza e della legalità. I risultati conseguiti sono in linea, e in alcuni casi superiori, a quelli attesi attestando il conseguimento dei risultati attesi.

Per quanto riguarda le **azioni di accompagnamento** sono stati realizzati 19 progetti di informazione, sensibilizzazione e promozione e in particolare è stata finanziata una campagna complessa e diversificata di comunicazione e sensibilizzazione su temi della sicurezza e della legalità in Campania anche mediante la distribuzione su reti televisive e radiofoniche locali di uno spot sui temi della legalità. Anche in tale ambito, i valori rilevati attestano che la misura ha raggiunto i risultati attesi. Si evidenzia che non sono state attivate tutte le tipologie di progetto previste dal CdP in considerazione dell'esigua dotazione finanziaria.

Indicatori di risultato

Misura	Descrizione	Obiettivi QCS	Tipologia di progetto*	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto 1 Cdp	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
3.23	Promozione di un sistema integrato di sicurezza	Aumentare le condizioni di sicurezza per lo sviluppo socioeconomico del Mezzogiorno, attraverso l'adeguamento infrastrutturale e tecnologico dei sistemi di comunicazione dei soggetti istituzionalmente deputati al contrasto delle varie forme di illegalità, soprattutto con riferimento alle fattispecie direttamente o indirettamente aggressive delle attività economiche e/o imprenditoriali.	<ul style="list-style-type: none"> -Alta formazione, -Formazione per occupati -Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo -Orientamento, consulenza e formazione -Attività di studi ed analisi di carattere economico e sociale -Trasferimento delle buone prassi -Sperimentazione di prototipi e modelli -Adeguamento degli assetti organizzativi -Sensibilizzazione, informazione, pubblicità 	Tasso di copertura degli interventi della misura finalizzati al riutilizzo a scopi sociali dei beni confiscati rispetto al totale dei beni confiscati sul territorio di riferimento	%	---		2%	35,30%*

Il valore registrato relativo all'indicatore di risultato che rappresenta il "Tasso di copertura degli interventi della misura finalizzati al riutilizzo a scopi sociali dei beni confiscati rispetto al totale dei beni confiscati sul territorio di riferimento" pari a circa il 35%, è nettamente superiore al target atteso.

A tal proposito, è opportuno specificare che il valore attribuito a tale indicatore è stato elaborato ponendo in relazione il numero totale dei progetti realizzati e finanziati a valere sulla Misura 3.23, pari a 51, con quello dei progetti specificamente dedicati al tema “beni confiscati”; questi ultimi ammontano a 21 cui occorre aggiungere che, ulteriori due progetti, sono stati localizzati in beni confiscati alla criminalità organizzata di particolare valore simbolico, per un totale di 23 progetti.

Inoltre, è opportuno segnalare che tra le azioni finanziate a valere sulla predetta Misura 3.23 di particolare impatto sono risultate le pubblicazioni dedicate al tema della confisca; in particolare è stato diffuso, attraverso il Sole 24 ore, su tutto il territorio regionale, un *instant- book* dedicato sia alla conoscenza del fenomeno della confisca che ai percorsi, finanziati dall'amministrazione regionale, a sostegno delle Amministrazioni Locali, sulle quali ricade la responsabilità del riutilizzo di tali beni. Le attività di sensibilizzazione, informazione e pubblicità realizzate, pertanto, hanno raggiunto tutti gli interlocutori istituzionali su cui grava l'onere della restituzione alla collettività del bene confiscato alla criminalità organizzata.

Indicatori d'impatto

Misura	Descrizione	Tipologia di progetto*	Indicatore di impatto	Unità di misure	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
3.23	Promozione di un sistema integrato di sicurezza	Alta formazione Formazione per occupati Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo Attività di studi ed analisi di carattere economico e sociale Trasferimento delle buone prassi Adeguamento degli assetti organizzativi Sensibilizzazione, informazione, pubblicità	Variazione del tasso di percezione di sicurezza ottenuto mediante gli interventi attivati dalla misura	%	48%		46%	46%

Il valore registrato per l'indicatore di risultato che rappresenta la “*Variazione del tasso di percezione di sicurezza ottenuto mediante gli interventi attivati dalla misura*” è in linea con il target atteso indicato nel Complemento di Programmazione.



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



Per maggiore comprensione dell'impatto effettivo occorre specificare che in Regione Campania nel 2000 non esisteva né una delega dedicata alle politiche di Sicurezza urbana integrata né tantomeno provvedimenti ascrivibili ai temi della sicurezza urbana e della riforma della Polizia locale.

A partire dal 2000 sono state approvate varie leggi tra cui una legge regionale sulla sicurezza urbana e riforma della polizia locale (L.R. 12/03), una sul riutilizzo dei beni confiscati alla camorra (L.R. 23/03) e una sull'aiuto alle vittime di criminalità e per la prevenzione dell'usura e del racket (L.R.11/04). Inoltre, sono stati approvati un Accordo di Programma Quadro sulle politiche di sicurezza con il Ministero dell'Interno, definito un canale di finanziamento ai comuni per progetti di sicurezza, sono stati avviati diversi Progetti Pilota, definita e realizzata la riforma della Scuola di polizia che è approdata, tra l'altro, alla realizzazione di un corso di laurea sulla sicurezza urbana. Infine, complessivamente nell'ordinamento amministrativo regionale sono dedicate ai temi della sicurezza sette strutture tra settori e servizi che si occupano di sicurezza urbana e polizia locale.

Tale incremento degli strumenti normativi ed economici è il valore di riferimento misurato per dar conto degli interventi attivati dalla misura 3.23.



D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Per questa misura non figurano progetti non conclusi e/o non operativi.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Per questa misura non figurano progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

F. VALUTAZIONE GENERALE

La misura, attivata in occasione della revisione di metà periodo intervenuta nel 2004, dopo aver superato le iniziali criticità incontrate nella programmazione e gestione degli interventi, ha fatto registrare una positiva *performance* attuativa confermata dal tasso di efficacia realizzativa.

L'attuazione della misura è stata declinata attraverso la promozione e diffusione di una nuova cultura della sicurezza come diritto fondamentale di cittadinanza; ha innalzato la percezione di sicurezza e di vivibilità dei territori ed ha, mediante interventi formativi, operato per la qualificazione e riqualificazione delle specifiche professionalità impegnate nella progettazione e gestione degli interventi di sicurezza urbana sul territorio.